Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 22 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 40 Fondazione 1881

GLI «INCIDENTI» DELLA MAGGIORANZA

Se Atene piange Sparta non ride

Il fatto che noi siamo fermamente convinti dell'utilità della collaborazione fra democristiani, socialisti e laici, peraltro priva di alternative sul piano dei programmi e dei rapporti di forza tra i partiti presenti in Parlamento, non può permetterci di sottovalutare gli incidenti nei quali la maggioranza di governo è incorsa l'altro ieri alla Camera. Non metteremo la testa nella sabbia, come gli struzzi.

Qualcuno ha parlato con molta buona volontà di incidenti «tecnici». Ciò sarebbe vero se il governo fosse stato ripetutamente battuto solo a causa delle numerose assenze, che sono quasi sempre il prodotto combinato della svogliatezza o negligenza di chi diserta le sedute e della cattiva organizzazione dei lavori parlamentari.

I deputati e i senatori sono convocati in aula e in commissione con una frequenza da assemblee costituenti in seduta permanente. Quelli di Montecitorio e di Palazzo Madama sono ritmi di lavoro da funzionari politici a tempo pieno, senza altre professioni o interessi, esonerati anche dall'obbligo del contatto con gli elettori, cui provvedono le sezioni di partito.

Ciò spiega perché la più alta percentuale di presenze in Parlamento è dei comunisti. Il loro partito è l'unico in grado, per mezzi tecnici e finanziari, ma soprattutto per mentalità, di garantire un'organizzazione e un personale politico di questo tipo. È l'unico in grado, fra l'altro, di pilotare quasi alla perfezione i voti di preferenza, obbligando il candidato che ne ha avuti più del previsto o del «dovuto» a rinunciare all'elezione per lasciare il posto alla persona gradita all'apparato. Ma con questi metodi, per quanto efficaci possano essere sul piano tecnico e organizzativo, siamo ai confini della democrazia, più di là che di qua.

I partiti di più lunga, solida e trasparente tradizione democratica hanno deputati e senatori refrattari alla concezione burocratica della politica. Hanno parlamentari che in genere non rinunciano alle loro professioni anche per restare ancorati alla realtà sociale e culturale che rappresentano. Hanno parlamentari sui quali il richiamo dei collegi elettorali si fa non forte ma fortissimo nell'imminenza del voto. E a distanza di meno di tre mesi dal rinnovo di quasi tutte le amministrazioni regionali, provinciali e comunali siamo ormai in piena campagna elettorale.

Le assenze sono quindi considerabili spesso un fatto tecnico. Ma la tenuta della maggioranza non è stata compromessa l'altro ieri alla Camera solo dagli assenti. È stata compromessa anche dai presenti, visto che a far mettere il governo in minoranza hanno contribuito i «franchi tiratori», gli specialisti cioè del cecchinaggio parlamentare, quelli che dichiarano di votare a favore, riconoscendosi nelle posizioni dei loro gruppi, e invece nel segreto dell'urna votano contro.

È qui che gli incidenti finiscono di essere tecnici e diventano politici rivelando l'esistenza di gruppi all'interno della coalizione di governo che per la loro consistenza, e per la frequenza con la quale operano, debbono ritenersi tanto solidi quanto organizzati nel sabotaggio della maggioranza.

È encomiabile l'onestà con la quale il presidente della Dc Piccoli, deplorando l'accaduto, ha richiamato ieri l'attenzione «soprattutto dei miei amici di partito sugli incalcolabili rischi» di una situazione che ormai ha superato i limiti politici e morali di guardia.

Su questa strada non si impedisce soltanto all'attuale governo a direzione socialista di uscire bene dalle elezioni amministrative di maggio. Sono destinati a essere danneggiati tutti indistinatamente i partiti della compagine ministeriale, nessuno dei quali è o sarà in grado dopo una sconfitta elettorale di formare maggioranze diverse.

Se Atene piange, tuttavia Sparta non ride. Maggiori delle difficoltà e delle incognite dei partiti di governo sono quelle dell'opposizione comunista, la quale, per esempio, prima promuove un referendum a altissimo rischio sociale ed economico come quello sui tagli alla «scala mobile» dei salari e poi muore dalla paura di affrontarlo.

Il Pci da una parte diffida i socialisti dal fare le giunte con la Dc e dall'altra si offre, peraltro inutilmente, alla stessa Dc come alleato per giunte «di programma». Da una parte rivendica il primato «morale» della amministrazioni di sinistra, dall'altra non può coprire le vergogne di Bologna e di altri sacrari rossi, dove i cittadini sono taglieggiati per avere anche le licenze e i permessi di cui hanno diritto.

Da una parte il Pci protesta quando qualche provvedimento del governo passa con i voti o le astensioni dei missini, dall'altra unisce senza alcun imbarazzo i propri voti a quelli di Almirante quando il Movimento sociale si muove contro la maggioranza. E questo non avviene solo in Parlamento. Proprio in questi giorni la giunta comunale di Napoli è stata rovesciata perché una mozione presentata dal gruppo missino è stata votata dai consiglieri comunisti.

Se questa è una grande forza di governo ingiustamente tenuta in disparte o «discriminata», come dicono ogni giorno i dirigenti del Pci, lasciamo giudicare al lettore.

Francesco Damato

A PAGINA 2

Approvato il condono edilizio

MENTRE IL PCI SI CANDIDA PER LA PRIMA VOLTA A PALAZZO CHIGI

Timori nel pentapartito per i «franchi tiratori»

Analisi nella maggioranza dopo le sconfitte alla Camera - Un'intervista di Natta sulle elezioni del 12 maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le difficoltà presenti nella maggioranza — e mercoledì le assenze e i franchi tiratori l'hanno fatta da padroni consentendo alle opposizioni di battere per quattro volte il governo alla Camera — costituiscono per il Pci terreno fertile. Così ieri il segretario del Pci Natta ha voluto dare un po' di respiro ai suoi, da tempo in difesa, e in un'intervista ha annunciato che se il voto delle prossime amministrative dovesse risultare simile a quello delle «europee» dello scorso anno e confermare il sorpasso del Pci nei confronti della Dc, si creerebbero le condizioni per un ricorso a elezioni politiche anticipate. E, conseguenza ovvia, i comunisti si sentirebbero legittimati a rivendicare la presidenza del Consiglio.

Questa uscita è stata presa dai responsabili dei partiti di governo anche come obiettivo di riproporre nello schieramento politico italiano un nuovo bipolarismo. Il vicesegretario del Pli Battistuzzi, per esempio, nel commentare l'intervista di Natta ha rilevato che il segretario del Pci «è il migliore alleato di De Mita. Infatti quando afferma che se i risultati del 12 maggio confermeranno i risultati delle ultime elezioni, il Pci chiederà le elezioni anticipate e rivendicherà la presidenza del Consiglio, invita gli elettori a votare Dc».

Ma per alcuni esponenti della maggioranza le dichiarazioni di Natta nascondono in realtà alcune difficoltà interne al partito. Il repubblicano Biasini, il socialdemocratico Vizzini e il socialista Manca non credono a un successo elettorale del Pci. Il segretario del Psdi Longo ritiene che la sortita di Natta, suonando da avvertimento per la maggioranza, deve spingere i cinque partiti a ricercare una maggiore coesione. Invece quanto accaduto alla Camera (la maggioranza battuta su due decreti) è un modo per aiutare il Pci.

Nella maggioranza però permangono dei fermenti, confermati ieri da un episodio avvenuto alla Camera durante la votazione sul condono edilizio. Il deputato democristiano Rocelli, intervenendo, ha reso noto di essere stato testimone di un colloquio tra il capogruppo comunista Napolitano e il capogruppo repubblicano Battaglia in cui era stata concordata un'azione comune per provocare la sconfitta del governo su un emendamento. Questo episodio sembra dare ragione a quanti, come il presidente della Dc Piccoli, hanno sostenuto che i motivi dello sfaldamento della maggioranza verificatosi mercoledì, vadano attribuiti alle recenti polemiche tra repubblicani e socialisti.

I democristiani Rognoni e Misasi si sono detti invece sicuri che si sia trattato di un semplice incidente di percorso provocato da una fortuita assenza di deputati della maggioranza. «Le proporzioni del dissenso — ha detto però il vicesegretario del Pli Patuelli — sono troppo forti per non far ritenere che dietro a essi ci siano gruppi organizzati».

Il segretario del Pci, dunque, cerca di politicizzare al massimo le prossime elezioni di maggio anche se esclude la sua candidatura a Palazzo Chigi, sostenendo di essere contrario all'abbinamento degli incarichi. È comunque la prima volta che il segretario comunista ufficializza l'eventualità di uno scioglimento anticipato delle Camere, ipotesi fino a ieri sempre aspramente combattuta. Ma la situazione critica all'interno del pentapartito rimane, strategia comunista a parte. Spadolini ha parlato di «scollamento della maggioranza», il presidente del Pli Bozzi ha formulato un giudizio analogo, il segretario del Psdi Longo ha invece messo l'accento sui rischi del protarsi di inutili e dannose polemiche tra i cinque partner.

Per fortuna a portare un po' di sereno tra le file della maggioranza è arrivata a tarda ora l'approvazione delle legge sul condono edilizio. Un nota di Palazzo Chigi esprime la soddisfazione del governo per la definitiva approvazione di un provvedimento che darà all'erario cinquemila miliardi e porrà fine al fenomeno dell'abusivismo edilizio divenuto dilagante. La legge entra subito in vigore e consentirà — come ha detto il ministro Nicolazzi — a milioni di cittadini di avere una risposta «al loro desiderio di regolarizzare la loro abitazione».

Giuseppe Sanzotta

Benzina, invariato il prezzo Proroga per la denuncia Iva

ROMA — Due novità fiscali ai margini del consiglio dei ministri di mercoledì: la benzina non costerà di meno (perché ancora una volta sarà fiscalizzata la parte che doveva essere destinata a un ritocco del prezzo) e per la denuncia dell'Iva (da parte dei contribuenti ammessi al regime forfettario e per la liquidazione e il versamento mensile dell'imposta sul valore aggiunto dovuta per gennaio) ci sarà una proroga al 31 marzo.

Quanto alla benzina, come abbiamo pubblicato, il decreto — che era già stato approvato dal Senato — è stato bocciato alla Camera da un consistente gruppetto di franchi tiratori. Il governo è corso ai ripari e ha deciso di ripresentarlo con l'aggiunta di un clausola: la «soglia d'invarianza» (cioè la differenza tra prezzi europei e prezzi interni) anziché di dieci lire sarà stabilita in cinque.

Così si può ipotizzare che i cambiamenti dei prezzi della benzina avverranno da qui in avanti con maggior celerità, quasi ogni due settimane. Nel nuovo decreto, pertanto, è stato anche deciso di lasciare inalterato per questa volta il prezzo della benzina aumentando l'imposta di fabbricazione.

Per l'Iva il disegno di legge è già stato presentato alle Camere ma questo non ha impedito ai contribuenti di affollare gli uffici Iva per la consegna delle dichiarazioni. Infatti è interesse di chi ha diritto al rimborso presentare prima possibile i modelli perché i rimborsi vengono erogati in base all'ordine di presentazione.

IMPORTANTE AFFRESCO RECUPERATO

Un «nuovo» Pordenone



La notizia, per gli appassionati della storia dell'arte, è clamorosa: dopo quasi cinque secoli è stato ritrovato un importante affresco di Antonio de Sacchis, detto il Pordenone; il ritrovamento è avvenuto nella chiesa di San Giovanni Elemosinaro a Venezia, durante alcuni lavori di restauro.

Questo dipinto è destinato a rivoluzionare gli studi sul massimo pittore friulano proprio dopo che, nello scorso ottobre, la sua opera era stata analizzata a fondo da celebri storici dell'arte italiani e stranieri nell'occasione delle celebrazioni per il quinto centenario dalla nascita.

Nella foto, il presunto autoritratto del Pordenone.

INUTILE UN INCONTRO THATCHER-REAGAN

Dollaro: il record è ora a 2072 lire

MILANO — Il dollaro ha stabilito un nuovo record salendo fino a 2072,35 lire e ormai non resta che attendere il superamento di quota 2100 (e forse non ci sarebbe da meravigliarsi se diventasse realtà la profezia di un dollaro a 2200 lire entro la prossima estate). Ci siamo vicini: a Londra ieri sera il dollaro ha quotato 2.084, a New York 2.087 e a Milano, a tarda notte, 2.090.

La forza del dollaro è anche dovuta (oltre che alle notizie puramente di carattere finanziario come la decisione dell'Us Trust di aumentare il tasso dei riporti dal 9,25 al 9,50 per cento) a nuovi dati positivi dell'economia americana come l'aumento del prodotto interno lordo che è salito del 4,9 per cento, un punto in più delle previsioni.

La lira, invece, è scesa anche nei confronti delle monete europee: il marco addirittura è balzato a 619,64 contro le 617,90 di ieri, registrando il nuovo record dal 28 novembre dello scorso anno.

Sarà forte per anni

WASHINGTON — Un crescente numero di esperti si convince che il dollaro è destinato a restare forte — «forte almeno quanto è oggi» — ancora per un certo numero di anni. Non ci sarà intervento di banche centrali che possa modificare questo stato di cose, ma solo un drastico cambiamento della situazione politica ed economica americana. A Margaret Thatcher che, senza convinzioni ma per ragioni di politica interna, affrontava alla Casa Bianca il tema dell'intervento sul dollaro, Reagan rispondeva che preferiva lasciare l'argomento alle forze del mercato. Contemporaneamente i giornali riportavano che la sola vendita delle posizioni di due operatori finanziari di Chicago aveva il giorno prima pareggiato, e quindi annullato, l'intervento sul mercato della Bundesbank tedesca.

Quello che tiene il dollaro alto sono le condizioni economiche e politiche degli Stati Uniti. L'espansione continua e fino a quando continuerà il dollaro resterà forte. Le sue cifre superano metodicamente le previsioni e ieri il governo ha annunciato le percentuali di incremento del prodotto nazionale lordo (pnl): il 4,9 per cento nell'ultimo trimestre, contro una previsione del 4,0. L'espansione è ora prevista per tutto il resto dell'anno e per molti mesi entro il 1986.

Altro elemento ormai accertato è il senso di fiducia che la stabilità politica, in aggiunta alla situazione economica dell'America, dà agli investitori internazionali. In sostanza il ritorno dell'America allo stato di potenza/ leader, sicura e affidabile.

Espansione e leadership hanno creato un fattore psicologico determinante che ha creato a sua volta una logica sul dollaro e un processo di autoalimentazione, ambedue refrattari alla logica e ai fattori tradizionali. Il deficit di bilancio così non influisce sulla valutazione internazionale: se viene ridotto, il dollaro si rafforzerà perché l'economia si troverà su basi ancora più solide e il «porto» americano sarà così ancora più sicuro. Se il deficit non viene ridotto il dollaro salirà lo stesso — come sta facendo — perché i tassi di interesse aumenteranno in misura sensibile.

I tassi sono uno degli elementi di forza del dollaro, ma non tanto quanto si dice. In effetti i tassi americani rispetto a quelli europei sono, in termini reali, più bassi. Ma la redditività a lungo termine è migliore in America, il ciclo espansivo del paese più lungo, più forte e qualitativamente migliore. Si pensi ai sei milioni di nuovi posti-lavoro creati negli ultimi due anni: non «in aggiunta» ai posti-lavoro che esistevano, ma dopo aver distrutto milioni di posti-lavoro superati e aver riaggiustato la forza lavorativa alle esigenze dei tempi e delle tecnologie nuove.

I tassi d'interesse, frattanto, hanno raggiunto il punto morto inferiore e si preparano a risalire. In effetti hanno già cominciato a risalire nelle ultime ore dopo che il «chairman» della banca centrale, Paul Volcker, ha annunciato ieri di aver concluso il ciclo di alleggerimento delle restrizioni sul credito anche se non ha aperto ancora il ciclo opposto di stringimento dei freni.

Girolamo Modesti

L'INTERROGATORIO DEL PRESENTATORE È PREVISTO PER IL 28

Schiamazzi dei pentiti all'indirizzo di Tortora

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — A metà dell'udienza mattutina di ieri Enzo Tortora si è scocciato, ha preso la porta e se n'è andato dall'aula-bunker di Poggioreale, ex campo di pallone del carcere omonimo. Non prima, naturalmente, di aver chiesto il permesso alla «gentile Corte», come l'avrebbe più tardi definita l'imputato Ruggero Sabatino, che ha chiesto di andarsene da Napoli anche lui ma per tornare al carcere dov'è imprigionato di solito e dove lavora da cuoco: «Se no perdo il posto e i figli miei non magnano» ha detto.

Finalmente Tortora si era trovato sotto lo stesso tetto dei suoi feroci accusatori: Giovanni Pandico, Giovanni Melluso e Salvatore Sanfilippo. Sotto lo stesso tetto ma non faccia a faccia, perché si è ben guardato dal raccogliere le provocazioni che gli venivano gridate dalle gabbie dei «pentiti».

Anche Marco Pannella ha fatto come quello che non vede e non sente e così almeno si è evitata la rissa verbale. Bisogna dire che i pentiti sono andati giù pesanti anche se con inattesa proprietà di linguaggio. Sanfilippo: «Radicali, siete un blocco monolitico di demenza». Melluso: «Attento Tortora che da Portobello finirai a Porto Azzurro», il famoso penitenziario già noto col nome di Porto Longone. Melluso: «Pannella tra un po' candiderai anche Cutolo». La rabbia dei detenuti è dovuta anche al fatto che i radicali hanno fatto pressione perché agli imputati in prigione fosse impedito di avere contatti con la stampa.

Ma siamo in Italia, e l'ordine del tribunale è stato che i giornalisti non ponessero più domande ai detenuti. Ordine che i carabinieri eseguono puntualmente, non intervenendo però se i detenuti gridano spontaneamente i loro messaggi.

«Giornalisti, dovete insorgere pure voi», hanno sostenuto i pentiti. E Melluso: «Se Tortora è innocente non lo dimostrerà tappandoci la bocca ma confrontandosi con noi». Rincara Sanfilippo con una vera e propria «preziosità» linguistica: «Vogliamo dialettizzarci con lui» e poi, rassicurante: «In ogni caso noi continueremo a collaborare con la giustizia». Di queste intenzioni sembra la dimostrazione plastica Giovanni Pandico che, per tutto il corso dell'udienza, se ne sta in fondo alla sua gabbia, la numero uno, in fitto conversare con un gruppo di carabinieri di scorta.

Da Santa Maria Capua Vetere, dove sta subendo un processo per camorra, don Raffaele Cutolo intanto manda a dire: «Pandico? E' un uomo vestito con la pelle del serpente, ma senza offesa per i serpenti».

Molto più cortese è Cutolo nei confronti di Enzo Tortora: «Né lui né Franco Califano c'entrano con la camorra». Salvatore Sanfilippo, sempre attraverso le sbarre della gabbia numero due, cala un carico da novanta: «Se io mi "ammuccavo" (inghiottivo ndr) i 200 milioni che mi aveva fatto offrire Tortora per star zitto, tutto questo non succedeva».

E fa seguire alla pesante affermazione una sorta di elogio del pentito: se non ci fossimo stati noi, i Salvo, i Sancimino, i conti Borletti, i giudici Perracchio non sarebbero stati presi. Eppure sempre, all'inizio, non ci hanno voluto credere. Giovanni Melluso, giustamente detto «il bello», cerca di sdrammatizzare con una battuta: «Pannella ha candidato Tortora che spacciava droga in tutta Italia. Ora candiderà Cutolo. Solo me no, perché sono democristiano».

Andandosene, Enzo Tortora si è perso l'interrogatorio di Giuseppe Tomassi, dal quale è venuto un bel colpo all'attendibilità di Pandico: «Eravamo in carcere assieme, mi aveva detto di essere iscritto all'ordine degli avvocati di Pisa». Tomassi deve essere un uomo di buone letture.

Ad un certo punto azzarda addirittura un: «Pandico è un poeta della menzogna». Non siamo in Sicilia e quindi non si sente dire che «Non c'ero e se c'ero dormivo», ma le professioni di innocenza non sono meno fantasiose.

A Tortora toccherà il 28 febbraio, se il ruolino di marcia stabilito dal tribunale sarà rispettato. Poi ci saranno i confronti. Nel grande «teatro» napoletano si reciterà per salvarsi la vita. Non sarà facile. In questa aula si pensa anche di dover difendere la credibilità delle istituzioni napoletane che il dilagare della camorra aveva più che scalfito. Per Tortora il pericolo è che lo si voglia fare a tutti i costi e proprio «senza guardare in faccia nessuno».

Paolo Berti

L'ex deputato Saccucci arrestato in Argentina

ROMA — Sandro Saccucci, l'ex deputato missino coinvolto nell'omicidio di un giovane militante comunista a Sezze, è stato arrestato ieri in Argentina.

Secondo le prime notizie giunte in Italia, è stato trovato a Cordoba con documenti falsificati. La polizia di quel Paese lo ha arrestato e ha subito informato la divisione italiana dell'Interpol che ne aveva segnalato la presenza in Argentina e ne aveva chiesto il fermo ai fini dell'estradizione.

Saccucci è a disposizione del giudice federale Ferrer Becerba, il quale ha chiesto per vie diplomatiche alle autorità italiane la trasmissione urgente dei documenti di sostegno alla richiesta di estradizione.

Sandro Saccucci è lontano dall'Italia dai primi giorni del giugno 1976.

SuperBingo al Trovatore



Stasera seconda grande festa del SuperBingo Inverno, organizzata nel locale «Il Trovatore» di Perteole (Udine), per premiare i vincitori della terza e della quarta settimana di concorso. Nella foto il gruppo di danzatori udinesi degli Street Dance, che sarà protagonista, con il cantante triestino Angelo Baiguera, del secondo, straordinario appuntamento

MA NEPPURE L'AMBASCIATORE RUSSO A ROMA NE È TANTO CONVINTO

Se viene Gromiko, Cernenko è al lavoro

ROMA — L'ormai quasi certa assenza di Cernenko dalla «diretta» televisiva di oggi, per la chiusura della campagna elettorale in vista delle elezioni di domenica, alimenta — al di fuori dell'Urss — l'allarme per la sorte del segretario del Pcus, assente ormai da manifestazioni pubbliche da quasi due mesi (esattamente dal 27 dicembre).

Ma gli interrogativi sulle condizioni di salute del numero uno del Cremlino non hanno trovato una risposta neanche ieri a Roma dove, nei locali dell'ambasciata sovietica di via Gaeta, sono stati presentati gli «scritti politici ed economici» del segretario generale del comitato centrale del Pcus e presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, alla presenza del ministro degli esteri Andreotti e di numerosi diplomatici.

Il libro, edito in Italia da Mondadori, si apre con un messaggio indirizzato ai lettori italiani di Cernenko, ma la data dello scritto — il 24 gennaio scorso — non consente di avere certezze sulle condizioni di salute del leader sovietico oltre quella data.

Anche l'ambasciatore sovietico a Roma, Nikolai Lunkov, è rimasto nel vago. Ad una precisa domanda sulla salute di Cernenko ha risposto: «Per quanto ne so, lavora. Ma aspettiamo domani per avere notizie più precise». La conferma dell'arrivo di Gromiko a Roma per lunedì 25 febbraio, secondo l'ambasciatore sovietico, «è un segno però che Cernenko è al lavoro».

Oggi secondo l'inossidabile liturgia sovietica, Cernenko avrebbe dovuto apparire in tv per chiudere la campagna elettorale in vista del voto di domenica destinato ad eleggere, nella scontata lista unica, i soviet supremi delle repubbliche sovietiche.

Va comunque segnalato che quasi certamente neanche in questa occasione si avrà una parola certa sulle condizioni di salute di Cernenko, in quanto nei programmi settimanali della tv sovietica pubblicati dalla «Pravda» non si menziona una comparsa televisiva del segretario del Pcus. Probabilmente di Cernenko verrà letto un discorso nel telegiornale della sera.

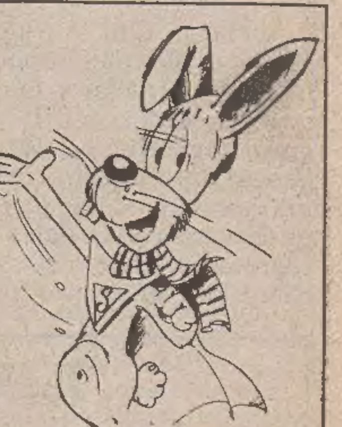
Nel messaggio ai lettori italiani Cernenko ricorda che quest'anno cade il 40° anniversario della fine della seconda guerra mondiale e che proprio quarant'anni fa «fu spianata la strada a quello che è poi stato definito il processo paneuropeo di cui la conferenza di Helsinki del 1975 è stata la tappa più importante».

Il segretario del Pcus scrive che supremo interesse del popolo sovietico è quello di ottenere «un contenimento della corsa agli armamenti, di quelli nucleari in primo luogo». Poi un accenno al prossimo incontro del 12 marzo a Ginevra con gli Stati Uniti: «Noi siamo pronti a fare la nostra parte, fino alla completa eliminazione delle armi di sterminio di massa, se anche la controparte assumerà una posizione costruttiva, accetterà il principio della parità e della sicurezza... noi siamo per la liberazione dell'Europa dall'arma nucleare, ovunque essa sia dislocata: sulla terra, in mare, nell'aria oppure nello spazio».

Intanto le «Izviestia», in occasione della visita di Gromiko, in una lunga corrispondenza da Roma scrivono che, «a dispetto di una situazione internazionale estremamente sfavorevole, Italia e Urss sono riuscite in questi anni a conservare nel suo complesso quanto di positivo era stato accumulato nei loro rapporti durante il periodo precedente» e che «il dialogo politico tra Roma e Mosca non è mai cessato».

«D'altra parte — aggiungono le «Izviestia» — non si può certo dire che i rapporti sovietico-italiani si siano sviluppati sempre secondo una linea ascendente, e questo non certo per mancanza di buona volontà da parte dell'Urss.

«Più di una volta — nota il giornale — le buone relazioni tra i due paesi sono state offuscate dalla politica aggressiva degli ambienti militaristici della Nato (...) alla quale ha partecipato, e piuttosto attivamente, la stessa Italia, che nel 1979 è stata tra i promotori della decisione sull'installazione degli euromissili americani».



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

EQUITÀ PER I PENSIONATI

Un decreto pur che sia

Fatti realisticamente i conti, il Parlamento dispone di venti sedute effettive di lavoro d'assemblea e forse di una decina in più per quello di commissione, prima delle elezioni generali amministrative di maggio. Sono dunque da scegliere le priorità legislative per i venti o trenta giorni che concretamente residuano. E siccome un braccio di ferro fra maggioranza e opposizione, per il conseguente ostruzionismo dichiarato o strisciante che ne scaturirebbe, sarebbe tale per l'estrema ristrettezza dei tempi tecnici da premiare stavolta soltanto l'opposizione, è senz'altro auspicabile un'intesa tra tutte le parti politiche su quali misure portare concretamente in porto prima di maggio e attraverso quali procedure.

Fra le materie urgenti indicate nel recente vertice della maggioranza, è difficile contestare la priorità a quei provvedimenti di perequazione pensionistica che da troppo tempo vengono di fatto rinviati. Governo e maggioranza hanno individuato in questa materia alcune giustificate precedenze assolute: l'aumento per le pensioni sociali e per i minimi Inps, l'aumento per gli ex combattenti del settore privato e l'aumento correttivo delle cosiddette pensioni d'annata, tanto per il settore privato che per quello pubblico. Tutti gli aumenti previsti per queste categorie — peraltro assai modesti — fanno sì che la spesa globale rientri nelle compatibilità preventivate dalla legge finanziaria.

Il partito comunista ha definito «misure chiaramente elettoralistiche» quelle indicate dal governo e dalla maggioranza. E non c'è dubbio per l'imminenza e la convenienza elettorale — come avviene sempre e dovunque — abbiano la loro larga parte nella scelta delle iniziative da mandare avanti con la maggiore urgenza. Ma il vero problema consiste nel saper distinguere, fra tutte le iniziative che per ragioni di tempo risentono della scadenza elettorale, almeno e prima di tutto quelle che imperiosamente si qualificano come giuste e indifferibili.

È incontestabile, tanto per ragioni di equità quanto per ragioni di costituzionalità, che la materia delle pensioni si colloca senz'altro al primo posto. Per elementare ossequio all'equità, giacché le pensioni sociali non possono decentemente star sotto i minimi reali di sopravvivenza. E per elementare rispetto alla Costituzione, giacché è intollerabile, secondo la nostra legge fondamentale, che esistano discriminazioni tra ex combattenti pubblici e quelli privati, com'è parimenti intollerabile che fra i pensionati pubblici e privati permanga ancora la disparità delle pensioni d'annata: a parità di servizio prestato, l'ex dipendente riceve molto di più o molto di meno a seconda del momento in cui abbandonò il lavoro.

Anche la Cgil si è detta consapevole dell'opportunità di stralciare queste misure inderogabili dal gran minestrone della vagheggiata e abortita riforma generale delle pensioni. E concorda (a detta del segretario generale della categoria) su un provvedimento unico da mandare avanti d'urgenza.

La questione però è per l'appunto di sapere cosa si vuole intendere, sul piano procedurale, per urgenza. Nella giustificata antipatia per i decreti legge, tanto il governo quanto la maggioranza e l'opposizione mostrano di preferire, come sarebbe senz'altro teoricamente corretto, la via del rapido scorrimento nelle Camere di uno snello disegno di legge. Ma se vogliamo essere realisti, codesta celebrata e anche da noi stessi ripetutamente auspicata «corsia preferenziale», chi l'ha mai vista praticata davvero in Parlamento? Sperimentarla anche subito sarebbe un eccellente proposito, ma siccome è fortemente da dubitare che ciò sia possibile, la domanda cui dovrà essere data presto risposta, è la seguente: è meglio ripristinare un minimo di equità e di costituzionalità in materia pensionistica attraverso un decreto legge, ovvero è preferibile non ricorrere a questo abusato strumento e lasciare a bocca asciutta i fin troppo pazienti destinatari?

Fra le ragioni di decenza sostanziale e quelle (confliggenti) di decenza procedurale, per altro mille volte violata, ci sembra giusto auspicare che prevalgano le prime. Anzi, qualora il tentativo di far procedere più che velocemente la strada della legge ordinaria si rivelasse impraticabile, potrebbero essere gli stessi gruppi parlamentari a suggerire all'esecutivo il ricorso alla decretazione d'urgenza.

Silvano Tosi

L'ORIENTAMENTO DELLA COMMISSIONE FINANZE DI MONTECITORIO

Arriva l'ora delle tasse per le assicurazioni vita

Procede ancora a rilento il confronto sulla riforma del sistema pensionistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Anche le assicurazioni vita saranno tassate. Questo è l'orientamento emerso nella riunione di ieri del comitato ristretto della commissione finanze della Camera. Il punto controverso resta l'entità della tassazione.

Il ministro Visentini ha presentato un emendamento al disegno di legge del governo sulla revisione del trattamento fiscale delle liquidazioni. Questo emendamento prevede che anche le polizza-vita come le indennità di fine lavoro vengano d'ora in avanti tassate con aliquota del 12,50 per cento sugli interessi finali.

Con questa proposta verrà probabilmente accelerata la strada per il varo della nuova normativa fiscale sulle liquidazioni, in quanto vengono accolte le richieste avanzate da alcuni gruppi parlamentari, in particolare della sinistra.

Le reazioni del comitato ristretto nella riunione di ieri sono state favorevoli anche se, specialmente da parte comunista, è stata richiesta una tassazione con un'aliquota più pesante (il 18 per cento che è il limite minimo previsto per l'Irpef).

Una nuova riunione del governo sulla stessa tematica si terrà martedì prossimo.

«Il ministro Visentini — ha detto il socialista Piro — ha sostanzialmente accolto il metodo da noi proposto».

Secondo la proposta Visentini chi stipula un contratto per una polizza vita può dedurre annualmente dall'imponibile le quote versate all'assicurazione fino a due milioni e mezzo di lire. La differenza tra il capitale versato e quello ottenuto viene però sottoposta a tassazione.

La richiesta di Visentini non è stata accolta con favore dalle compagnie assicurative. È stato fatto rilevare da più parti che la tassazione delle polizze vita rappresenterebbe un enorme aggravio per gli assicurati. La proposta del ministro delle finanze — secondo il presidente dell'Ina, Antonio Longo — costituisce un compromesso tra le varie soluzioni prospettate finora per il futuro delle assicurazioni. Per Longo sono necessarie almeno due correzioni: l'elevazione del tetto di deducibilità dall'imponibile e il ritocco della tassazione sulle rendite vitalizie.

Procede a rilento intanto il confronto sulla riforma delle pensioni. La riunione della commissione convocata per ieri mattina è stata rinviata per consentire ai parlamentari di partecipare alle votazioni.

Tra i partiti permangono ancora delle perplessità sugli emendamenti presentati dal ministro De Michelis che comunque, con molta probabilità saranno oggetto di un provvedimento a parte.

I comunisti contestano le proposte del ministro e considerano «ridicolo e umiliante l'aumento di sole dieci mila lire per le pensioni minime.

G. S.

Varato il condono edilizio

ROMA — Dopo un iter parlamentare assai laborioso la Camera ha definitivamente approvato la legge sul condono edilizio con 250 «sì» (quattro i gruppi del pentapartito), 196 «no» (le opposizioni di sinistra) e 31 astensioni (repubblicani e missini). L'astensione dei deputati del Pri — che segna una frattura nel fronte della maggioranza pentapartita — è stata spiegata dal capogruppo Adolfo Battaglia, il quale ha precisato che il suo partito non condivide «la condizione di privilegio che viene riservata agli abusivisti, cioè a coloro che hanno violato la legge edilizia rispetto a quelli che l'hanno rispettata. Si tratta — ha aggiunto Battaglia — di uan violazione della regola fondamentale della convivenza civile che per noi è invalicabile».

La nuova legge presenta un duplice aspetto: da una parte detta norme per il futuro controllo delle attività urbanistiche ed edilizie con l'intento soprattutto di difendere il territorio, l'ambiente, i valori storici e artistici delle città; dall'altra stabilisce il recupero, mediante il condono, degli insediamenti abusivi e prevede la semplificazione delle procedure urbanistiche; punisce le lottizzazioni abusive fino alla confisca dei terreni e fissa severi controlli sulle nuove costruzioni, sulle ristrutturazioni, anche con periodici rilievi aerofotogrammetrici.

Ma vediamo subito le norme di maggior rilievo della nuova legge.

Sanatoria — Possono ottenere la sanatoria i proprietari di costruzioni e di altre opere ultimate entro il 1° ottobre 1983 ed eseguite senza licenza, concessione edilizia, autorizzazione oppure in base a licenza annullata, decaduta o comunque divenuta inefficace.

Esclusioni dalla sanatoria — Non sono suscettibili di sanatoria le opere in contrasto con i vincoli imposti da leggi statali e regionali, nonché dagli strumenti urbanistici a tutela di interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesagistici, ambientali, idrogeologici. Sono anche escluse dalla sanatoria le opere realizzate senza tenere conto dei vincoli imposti dalle norme statali e regionali a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali e di quelli imposti per la difesa militare e della sicurezza interna.

Procedimento — La domanda di concessione della sanatoria deve essere presentata al comune entro il termine perentorio di centoventi giorni dall'entrata in vigore delle leggi regionali. La domanda dovrà essere corredata dalla prova dell'eseguito versamento dell'oblazione, ovvero di una somma pari a un terzo dell'oblazione, quale prima rata. La presentazione della domanda sospende il procedimento penale e quello per le sanzioni amministrative.

Misura dell'oblazione — Per le opere realizzate in assenza o in difformità della licenza edilizia entro il 1° settembre 1967 dovrà essere versata un'oblazione per lire cinquemila al metro quadrato; per quelle realizzate dal 2 settembre 1967 al 29 gennaio 1977 l'oblazione dovrà ammontare a lire 25 mila al metro quadrato; per quelle realizzate dal 30 gennaio 1977 al 1° ottobre 1983 l'ammontare sarà di lire 36 mila al metro quadrato.

Il quadro dell'oblazione è diverso per le opere realizzate senza licenza edilizia, ma conformi alle norme urbanistiche. La misura dell'oblazione è di tremila al metro quadro (opere realizzate fino al 1° settembre 1967); di 15 mila al metro quadro (dal 2 settembre 1976 al 29 gennaio 1977); di 25 mila (opere realizzate dal 30 gennaio '77 al 1° ottobre 1983).

Sono quindi stabilite dalla legge una serie di aliquote per l'oblazione a seconda della tipologia dell'abuso commesso (opere di restauro, di risanamento conservatorio, di manutenzione straordinaria, ecc.).

I medici dichiarano guerra a biologi e chimici

ROMA — I medici analisti o patologi clinici (ventimila negli ospedali, nei laboratori delle Usl, convenzionati e privati) non sono abilitati ad esercitare questa attività nei laboratori privati aperti al pubblico; dovrebbero quindi cedere il ruolo di titolare a un chimico. Lo ha stabilito la sentenza istruttoria del pretore di Taranto. I patologi hanno subito fatto ricorso, affermando che il loro corso di laurea è di sei anni, a cui si aggiungono quattro anni di specializzazione.

Il medico analista — afferma il prof. Giuseppe Bugiardini, direttore del laboratorio dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna e presidente dell'Aipac, Associazione italiana dei patologi clinici — è il solo che può stilare una diagnosi sui referti analitici. Se così non fosse, saremmo all'aberrazione».

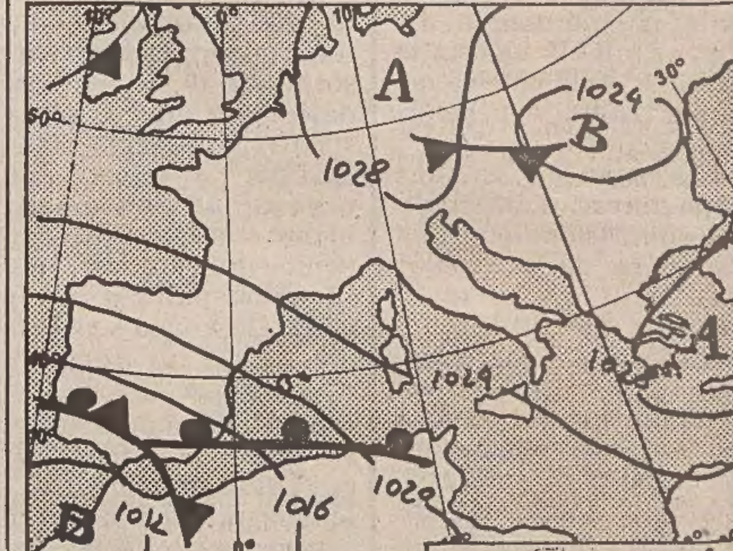
Il Tar del Lazio, inoltre ha equiparato i biologi, i fisici e i chimici, cioè i laureati non medici, ai medici; ciò significa che potranno aspirare a posti di primario e a direttori di laboratorio. Puntualmente il sindacato italiano chimici ha presentato un ricorso contro la regione Campania, chiedendole di annullare un concorso che prevedeva l'assunzione di medici nei laboratori.

«Il patologo clinico è espropriato, criminalizzato — dice Bugiardini — non possiamo tollerarlo. Sarebbe un danno per tutti, saremmo alla degradazione del ruolo del medico ai fini della medicina preventiva, diagnostica e riabilitativa».

Tutto ciò è successo — rileva il presidente dell'Aipac — perché l'autorità politica responsabile dell'assistenza sanitaria nazionale non ha colto l'occasione dell'emanazione del decreto presidenziale n. 821 del settembre 1984 per una normativa che, nel rispetto delle autonomie delle singole professionalità, consentisse di diversificare le funzioni e le attribuzioni dei medici da quelle dei laureati non medici.



Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni. Una confluenza tra aria fredda continentale e aria umida mediterranea interessa le regioni meridionali.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso. Al Centro condizioni di variabilità con addensamenti e locali precipitazioni sul versante adriatico. Al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Dalla serata aumento della nuvolosità al Nord, con possibili nevicate sulle zone occidentali e sull'Emilia-Romagna.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e sul versante adriatico, pressoché stazionaria altrove.

Venti: moderati orientali con rinforzi sulle isole, sulla Liguria e sul versante adriatico.

Mari: generalmente mossi i bacini meridionali, il Mar Ligure e l'Adriatico. Poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste −1, 9; Bolzano −6, 7; Verona −3, 6; Venezia −5, 5; Milano −4, 4; Torino −3, 4; Cuneo −3, 9; Mondovì −3, 1; Genova 3, 8; Bologna −4, 4; Firenze −6, 12; Pisa −3, 12; Falconara −3, 7; Perugia −2, 7; Pescara −2, 8; L'Aquila −8, 4; Roma Urbe −3, 12; Fiumicino −1, 12; Campobasso −5, 3; Bari 2, 9; Napoli −2, 10; Potenza −4, 3; S. Maria di Leuca 1, 8; Reggio Calabria 5, 12; Messina 6, 11; Palermo 8, 12; Catania 8, 14; Alghero 1, 13; Cagliari 0, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −8, 2; Atene n. 0, 5; Bahrain s. 13, 22; Bangkok s. 27, 34; Barbados n. 21 29; Beirut s. 8, 15; Belgrado s. −8, −3; Berlino neve −5, 0; Bogotà s. 1, 22; Bruxelles n. 0, 5; Buenos Aires n. 20, 34; Il Cairo n. 9, 19; Calgary n. −8, 11; Caracas n. 19, 27; Chicago n. −7, 6; Copenaghen n. −4, −3; Curitiba n. 20, 29; Denpasar p. 23, 29; Dublino n. 4, 9; Francoforte n. −5, 0; Ginevra n. −11, −3; Havana n. 21, 26; Helsinki s. −20, −10; Hong Kong p. 12, 13; Honolulu s. 20, 28; Islamabad s. 5, 24; Johannesburg n. 14, 25; Kiev n. −26, −12; Kuala Lumpur s. 23, 34; Lima s. 22, 26; Lisbona p. 6, 10; Londra n. 3, 7; Los Angeles s. 11, 17; Madrid p. 2, 10; Manila s. 21, 33; Città del Messico n. 8, 24; Miami n. 21, 25; Montevideo s. 20, 30; Montreal s. −12, −2; Mosca s. −20, −10; Nassau n. 17, 28; New York s. −1, 8; Nicosia s. 11, 14; Oslo n. −10, −4; Parigi s. −3, 8; Pechino s. −12, −3; Perth n. 27, 30; Rio de Janeiro n. 22, 39; San Francisco s. 6, 11; San Juan s. 21, 29.

OGGI IL DOPPIO BLITZ DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Craxi da Kohl e Mitterrand Parleranno di guerre stellari

ROMA — Viaggio-lampo oggi di Bettino Craxi a Bonn e a Parigi. Sarà nella capitale della Germania Federale nelle prime ore del mattino per incontrarsi con il Cancelliere Kohl; alle 13 nella capitale francese per un incontro (e relativa colazione di lavoro) col Presidente Mitterrand.

In ambedue le occasioni ci saranno conferenze-stampa. Programma intensissimo, da inquadrare nel «tour» già iniziato da Craxi nelle capitali europee quale presidente di turno della Comunità.

La settimana scorsa, come si ricorderà, Craxi è stato a Londra, Lisbona e Madrid quasi a sottolineare la priorità del problema dell'ampliamento della Comunità europea con l'ingresso di Portogallo e Spagna.

Ma i problemi sul tappeto della Comunità sono parecchi, a cominciare da quello del finanziamento, sul quale si scontrano posizioni diametralmente opposte. Il lancio comunitario è ancora in alto mare, anche perché è fermo il progetto di aumento delle risorse proprie.

Il governo italiano sta esercitando una forte pressione per pervenire a soluzioni di compromesso, non escludendo, tra l'altro, iniziative «ad hoc» per portare avanti anche il progetto di un nuovo trattato per l'unione europea.

Il governo italiano si trova in effetti al centro di un'intensa attività diplomatica che non riguarda solo lo scacchiere europeo. Pertini e Andreotti sono stati nei giorni scorsi in Egitto, il premier israeliano Peres è stato due giorni a Roma, nella nostra capitale è giunto ieri un inviato di Re Hussein di Giordania. Contatti, come si sa, ci sono stati anche con il leader dell'Olp, Arafat.

C'è tutto un movimento particolare diretto a impostare un'iniziativa di pace nel Medio Oriente, per la quale — come si sa — ci sono stati anche contatti, a Vienna, tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Ma con i dirigenti tedeschi e francesi il discorso di Craxi non potrà non essere allargato alla delicata fase delle relazioni Est-Ovest, in vista della ripresa del negoziato ginevrino sul disarmo e alla luce dell'intesa anglo-americana per la predisposizione dello «scudo spaziale» a difesa dell'Occidente. Le «guerre stellari» non saranno dunque argomento di contorno, ma forse rappresenteranno il filo conduttore dell'iniziativa diplomatica italiana, questa volta condotta in chiave di «leadership» europea.

In funzione del rapporto Europa-Usa andrà inquadrato anche il discorso sul superdollaro, che sta provocando nel vecchio continente crescenti preoccupazioni. Mentre l'Europa stenta a tenere il passo della vigorosa ripresa economica americana (che viaggia a un tasso del 5 per cento), l'indebolimento delle monete europee crea ulteriori ostacoli alle economie occidentali.

Reagan si affanna a sottolineare la responsabilità dei governi europei nel rimettere in condizioni accettabili le rispettive economie, ma è chiaro che la politica di alti tassi dell'amministrazione Usa non viene incontro a tale riassetto, provocando inflazione e fughe di capitali, incertezze dei cambi, difficoltà commerciali. In prospettiva c'è pure il rischio di misure protezionistiche.

Sul fronte più propriamente politico si proietta anche la visita che la prossima settimana il ministro degli esteri sovietico Gromiko effettuerà in Italia, una visita ricca di incognite perché la stampa sovietica, quasi a lanciare avvertimenti, non si mostra «tenera» in questi giorni con il nostro Paese.

L'accettazione degli euromissili rimane il punto più contestato dai sovietici, anche se si tende a mettere in rilievo lo stato genericamente buono delle relazioni tra i due paesi.

MERCOLEDÌ SCIOPERANO I POLIGRAFICI

Stampa: il governo segue la vertenza

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio, il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Miriam Mafai, si è recato mercoledì pomeriggio a palazzo Chigi per illustrare la piattaforma contrattuale della Fnsi.

«Nel corso del colloquio — afferma una nota della Fnsi — Miriam Mafai ha spiegato il significato che la piattaforma rivendicativa nei suoi vari aspetti riveste per i giornalisti italiani e ha sottolineato l'atteggiamento di immotivata chiusura della Fieg,

«Il presidente del Consiglio ha mostrato grande attenzione ai problemi economico normativi della categoria, riservandosi di esplorare la possibilità di favorire un avvio della trattativa».

La Federazione della stampa comunica inoltre: «Le rappresentanze della Federazione della stampa e della Federazione dei lavoratori informazione e spettacolo si incontreranno lunedì 25 febbraio per uno scambio di informazioni e una congiunta valutazione dell'atteggiamento della Federazione editori in merito alle vertenze contrattuali dei giornalisti e dei poligrafici.

«Lo sciopero di venerdì scorso — continua la nota — proclamato dalla Federazione della stampa, si è svolto con la compatta adesione della categoria a dimostrazione della sua volontà di battersi per una piattaforma, le cui richieste economiche e normative sono un'esigenza reale a salvaguardia della professionalità.

«Mercoledì 27 febbraio la giunta della Fnsi si riunirà per predisporre una nuova fase di agitazioni dopo lo sciopero dei giornalisti addetti ai settimanali in corso in questa settimana. Le nuove forme di lotta saranno discusse e definite dalla commissione contrattuale nazionale, convocata per giovedì 28 febbraio».

La segreteria della Federazione lavoratori spettacolo e informazione Cgil, Cisl, Uil e il settore dei poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa hanno deciso intanto di effettuare una giornata nazionale di sciopero per il rinnovo del contratto, impedendo l'uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio del giorno 28 febbraio. I lavoratori delle agenzie di stampa sciopereranno invece dalle ore 7 del giorno 28 alle ore 7 del primo marzo.

«Nella mattinata del giorno 28 — comunica la Flsi — si svolgerà a Roma al cinema Metropolitan una manifestazione nazionale dei poligrafici, alla quale prenderanno parte anche i consigli di fabbrica di tutti i settori dell'informazione e dello spettacolo per marcare ancora di più l'impegno del sindacato sui problemi della contrattazione, dell'occupazione e delle riforme nei comparti della comunicazione di massa.

«La Flsi e il settore — continua la nota — nel sottolineare la piena riuscita degli scioperi articolati con una grande prova di compattezza e unità della categoria, conferma la disponibilità alla ripresa della trattativa per una rapida e positiva conclusione della vertenza contrattuale se da parte degli editori ci saranno passi avanti sostanziali.

INFURIA LA POLEMICA PER IL PRONTUARIO DELLE MEDICINE

Dopo la sentenza sui farmaci occorre «ritoccare» la legge

ROMA — Il ministero della sanità ha subito chiesto di acquisire la sentenza della Corte di cassazione nella quale si stabilisce che quando un paziente ha, a giudizio del medico, strettamente bisogno di un farmaco, questo può essere prescritto, anche se non figura nel prontuario, ed il relativo costo rimborsato.

Secondo il ministero della sanità, che vuole appunto studiare la sentenza per adottare gli eventuali correttivi di carattere legislativo, vi sono «elementi non chiari». Si tratta di vedere, in particolare, se questa sentenza è realmente innovativa, dal momento che vi si fa riferimento al «prontuario Inam», e l'Inam è stato sostituito dal 1978 con il servizio sanitario nazionale.

Si afferma poi, nella sentenza, che l'eventuale esclusione di un farmaco è ritenuta legittima se sostituito con un altro di eguale efficacia. Peraltro, alcune regioni del Nord sarebbero perfettamente allineate alla Cassazione perché, nei casi identici a quello preso in esame dalla Corte, provvedono al rimborso.

Negli ultimi tempi, il prontuario ha subito in realtà «tagli profondi». Conteneva 12 mila voci prima del maggio '83; l'11 di quel mese, con decreto legge, i farmaci sono stati divisi in tre fasce: nella A figurano 1.299 specialità che sono completamente gratuite; nella B ne figurano 4.852 su cui si paga una quota (ticket) pari al 15% del prezzo più 1.300 sulla ricetta (che può contenere un numero limitato di pezzi); nella fascia C figurano 1.926 chemioterapici, per i quali si paga solo la quota di 1.300 lire sulla ricetta.

«E' un problema tutto da rivedere — dice il dott. Mario Boni, segretario nazionale dei medici di famiglia (Fimmg) —. Non è possibile che le leggi dicano una cosa e le sentenze un'altra».

Giacomo Leopardi, presidente dei Farmacisti italiani (Federfarma), afferma che, quando un farmaco è registrato, «dovrebbe essere a disposizione del cittadino. Il prontuario, purtroppo, ha finito per assumere una caratteristica di strumento terapeutico e farmacologico. Non ci sono i prodotti vitaminici, che consideriamo di grande importanza.

Un'altra operazione «rivoluzionaria» nel prontuario si compirà il 26 di questo mese, quando il consiglio sanitario nazionale si pronuncerà per l'esclusione di circa 1.400 farmaci, per sostituirli con un migliaio di novità.

«Operazione giusta — dice Leopardi — perché questi farmaci vanno ad affrontare quelle patologie che finora erano rimaste orfane, in modo da ottenere la salute protetta. Occorre subito però un provvedimento del ministero del tesoro che aumenti la spesa per i farmaci, attualmente fissata intorno ai seimila miliardi. Se così non sarà, i fondi verranno esauriti prima del tempo e a noi non resta che chiedere il pagamento diretto ai cittadini».

Intervento del ministero per l'aspirina

ROMA — Attenzione all'Aspirina: somministrarla a ragazzi al disotto dei 16 anni affetti da influenza e varicella potrebbe essere pericoloso. Ne potrebbe scaturire una sindrome, definita di «Reye», che si manifesta con vomito e sonnolenza. Tale sindrome — da qualche tempo segnalata a livello internazionale — è stata messa in relazione con la somministrazione di farmaci a base di acetilsalicilico. La sindrome di «Reye» si caratterizza per la presenza di encefalopatia e segni di epatopatia acuta.

Pur non risultando finora dimostrato un nesso casuale tra l'impiego del farmaco e l'insorgenza della sindrome di «Reye», il ministero della sanità, a scopo cautelativo, ha disposto che i fogli illustrativi dei prodotti in commercio contenenti acetilsalicilico, appunto, riportino la seguente avvertenza: «In caso di affezioni virali quali influenza e varicella, consultare il medico prima di somministrare il prodotto a bambini e ragazzi; se durante il trattamento compaiono vomito prolungato e profonda sonnolenza, interrompere la somministrazione».

Lo stesso ministero, in attesa di rivedere la licenza di pubblicità a suo tempo rilasciata, ha intanto disposto l'immediata sospensione di quei messaggi pubblicitari dell'aspirina in cui si fa riferimento all'uso da parte di bambini e ragazzi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

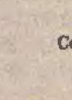
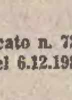
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 21 febbraio 1985 è stata di 86.000 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL '68 È ORMAI LONTANO, MA SOPRAVVIVE UN DEPLOREVOLE «VEZZO»

Scemo chi scrive sui muri

Pochi giorni fa ho percorso di nuovo lo stretto sottopassaggio che conduce gli studenti della mia città al quartiere delle scuole. Non ci passavo da molto tempo, ora che ho lasciato la scuola da anni ho rare occasioni di attraversarlo. Esso è sempre stato il capro espiatorio delle furie studentesche, o comunque giovanili. È fornito di ampie teche di vetro e metallo illuminate, dove, nell'intenzione del progettista e dei costruttori, avrebbe dovuto trovare ospitalità la pubblicità cittadina.

Quelle teche, di cui invece la pubblicità non si è mai servita, forse presaga della triste fine che avrebbero fatto, furono aggredite in tutti i modi dal furore vandalico. Gli sfondi di legno compensato furono bruciati, i cristalli fatti a pezzi, le intelaiature di vetro divelte. Ciò accadde negli anni bollenti della contestazione. Poi qualcuno (qualche ottimista) ritenne che il peggio della rabbia giovanile fosse passato, le teche furono rifatte e il sottopassaggio ridipinto e liberato dalle scritte.



Le disavventure di quel luogo erano finite? Stava finalmente per tornare a essere uno dei tanti luoghi attraverso i quali i cittadini si limitano a passare? Neanche per sogno. Le scritte ricominciarono. Ora il sottopassaggio è pieno di nuovo di lettere multicolori, come i muri di Pechino dedicati ai tazebao. Quali scritte, non ha quasi importanza riferire: scritte politiche, pornosportive, tra le quali campeggia una cupa A cerchiata, il simbolo degli anarchici.

Ho provato una stretta al cuore. Mi pareva di esser ricaduto indietro nel tempo, nel '68, quando facevo scuola ai banchi e la mia era voce nel deserto. Ho avuto la sensazione che fosse tornata la guerra delle scritte, quando ogni parte di notte cancellava le scritte degli avversari, per inserirvi le proprie. Chi non ricorda quella comica guerra? Chi è cittadino ideale di un'ordinata e civile Città del sole (e sono i più, in fondo) non può non ricordare con una sorta di sgomento l'aggressività demenziale che si esprimeva con scritte di ogni genere e di ogni tenore.

Le scritte in sé non servivano a niente, perché troppo effimere e pasticciate. Ciò che veramente aveva significato era la battaglia delle scritte, che si assalivano e si eliminavano a vicenda. Veramente significativo era soltanto il malcostume vandalico degli scriventi, cui non importava nulla di imbrattare anche i più bei palazzi della città, di abbassarli al ruolo di albi murali per scritte che per solito culminavano con l'invocare la morte per qualcuno.

Significativa era la totale mancanza di senso estetico dei protagonisti di quelle giostre murali. Se ne poteva trarre una conclusione dostojewskijana: un'ideologia che non possieda il sentimento della bellezza, e per la quale la Madonna Sistina di Raffaello è da mettere sullo stesso piano di un paio di stivali, è un'ideologia di gente perduta, da cui è bene tenersi il più lontano possibile.

Le scritte della «nuova generazione» m'inducono a una prima riflessione: quanto i vizi, le cose sbagliate in Italia (e probabilmente anche altrove, perché tutto il mondo è paese) siano duri a morire. Oggi quasi tutte le follie sessantottesche e i loro sottoprodotti si sono dissolti. Gli studenti hanno ripreso a studiare con serietà, entro quel poco che si è salvato della scuola di un tempo. L'utopia violenta delle brigate rosse, che dovevano scalzare lo Stato «borghese» e sostituirlo, si presume, con un comunismo alla Pol Pot, è finita nel sangue e nella delusione cocente dei protagonisti. Quasi tutti quegli sventurati ora recitano dei mea culpa, sinceri o utilitaristici che siano, nelle carceri di massima sicurezza o nei processi collettivi.

Ma il vizio di scrivere sui muri ancora imperversa, anche se ha meno virulenza di un tempo. La cattiva abitudine diventa subito vizio, e per scalzarla ci vogliono una fatica e un tempo sterminati. Ci pensino bene i fautori del permissivismo, tenendo presenti le tendenze degenerative che si annidano nell'anima umana. È presente oggi in molti, estremisti e non, la tendenza a considerare ogni cosa come una sorta di conquista sindacale, un diritto strappato al potere: anche scrivere sui muri è diventato qualcosa del genere.

Seconda riflessione. Gli autori di quelle scritte si ritengono campioni di libertà. Probabilmente sono degli anarchici, come farebbe pensare la sigla ripetuta dappertutto. Se non sono veri anarchici, in possesso di un'ideologia definita, sono degli anarcoidi, che invocano per sé chissà quale chimerica libertà, in uno degli Stati più liberi del mondo, qual è oggi l'Italia.

Ma, nel momento in cui reclamano quella libertà ai propri furori di parolieri da muro, sembrano non sospettare nemmeno che deturpando le facciate delle case e dei palazzi compiono un grave attentato contro la libertà dei cittadini, che hanno ogni diritto di vedere la loro città pulita, e contro i proprietari degli immobili in particolare. Come sempre, quelli che pretendono per sé il diritto di usufruire di libertà estreme, non si accorgono nemmeno di calpestare la libertà degli altri.

Terza riflessione. Quelle scritte si direbbero opera di studenti. Lo fa pensare il fatto che esse si concentrano (ora almeno, in tempi di declino delle stesse) sugli edifici delle scuole medie e delle università. Si è indotti a pensarlo anche da una ragione psicologica: poiché le scritte sono una forma di vandalismo, sono convinto che esso alligni meno tra i giovani operai, che conoscono la fatica e il prezzo di costruire qualcosa, che non tra gli studenti, che non la conoscono.

In tutti i paesi del mondo, anche quelli liberi, se scoppiano dei disordini, il novanta per cento delle volte ciò accade nelle scuole. Mi pare di scorgere della presunzione in questo. Gli studenti sono cittadini come gli altri, e non hanno maggiori diritti: né il diritto di protesta incivile, né quello di imbrattare gli edifici in cui studiano, costruiti con l'impegno economico della collettività.

Anzi. Poiché gli studenti sono cittadini che usufruiscono di un privilegio, quello di potersi dedicare alla scienza per un tempo più lungo degli altri, con una spesa che è irrisoria rispetto ai costi reali, sarebbe giusto, piuttosto che, anziché arrogarsi dei diritti inesistenti, pensassero invece ai loro maggiori doveri.

Ultima riflessione. Scrivere sui muri è probabilmente ritenuta una forma di affermazione dell'Io. Gli autori s'immaginano di essere dei protagonisti, degni di ammirazione. Si disingannino. Gli unici «scrittori» di muri da ammirare sono quelli che osavano scrivere «a morte i tedeschi» nel '44-'45, quando trovarsi in giro con pennello e vaso di colore durante il coprifuoco significava rischiare la vita. Oggi gli utenti di bottigliette spray non sono che degli squallidi frustrati, ansiosi soltanto di mettere in luce in quel modo la loro irrimediabile stupidità.

Carlo Sgorlon

Sopra, foto di Gustavo M. Nacht/Grazia Neri.

A PROPOSITO DI «QUO VADIS?» (CHE ORA APPRODA IN TV)

Il sangue, il belletto

Al pubblico di fine '800 Sienkiewicz donò un borghesissimo «bric-à-brac» volgarizzando un certo gusto di restaurazione antiquaria – E fu il successo



«Quo vadis?» colpisce ancora. A partire da domenica la Rai ne manda in onda la riduzione in sei puntate, realizzata con grande sfoggio di mezzi e con attori e sceneggiatori di cristallina nobiltà. Tra gli interpreti, spiccano i nomi di Klaus Maria Brandauer (già abituato da «Mephisto» a rendere personaggi di raffinata malvagità) nei panni di Nerone, Max Von Sydow come apostolo Pietro, Massimo Girotti e Philippe Leroy rispettivamente Aulo Plauzio e Paolo di Tarso.

Il cast è completato da Barbara De Rossi (Eunice), Francesco Quinn (Marco Vinicio), Marie Thérèse Relin (Licia), Leopoldo Trieste (Chilone), Marco Nikolic (Tigellino), e Angela Molina (Atte). La riduzione televisiva è stata curata da Ennio De Concini, Francesco Scardamaglia e Franco Rosi, che si è occupato anche della regia. Le scene sono di Luciano Ricceri, i costumi di Jost Jakob, la musica di Piero Piccioni.

Chi fosse invogliato dal ripescaggio televisivo a leggere o a rileggere il libro di Sienkiewicz può scegliere tra due edizioni attualmente disponibili: una targata Oscar Mondadori (collana «I grandi romanzi», pagg. 396, lire 9.000) e l'altra proposta dalla Sellerio (pagg. 761, lire 12.000), che si avvale dell'accurata versione di Eridano Bazzarelli e Maria Grassi.

Nella foto a fianco, Karl Maria Brandauer nei panni dell'imperatore Nerone.

Corre l'anno di grazia 1905: i saggi dell'Accademia di Stoccolma, riuniti in conclave, decidono all'unanimità di precipitarsi in soccorso del vincitore. E così il premio Nobel per la letteratura viene assegnato ad un polacco dal nome impossibile, Henryk Sienkiewicz, meglio noto come l'autore di «Quo vadis?», il romanzo più venduto e tradotto tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

È un trionfo. Nobilitato dall'investitura svedese, il «feuilleton» riprende nuovo vigore, e imitazioni del libro di Sienkiewicz spuntano a ritmo incontrollabile. Madri dabbene e contegnosi borghesi piangono leggendo di tenere fanciulle perseguitate e di cristiani divorati dai leoni, si adirano per l'insensibilità dei filosofi pagani, stigmatizzano la ferocia di Nerone e forse segretamente si compiacciono ammirando le evoluzioni di candide fanciulle in fiore sacrificate alla turpitudine di insaziabili vecchioni.

Centone d'autore, «Quo vadis?» fa epoca. Il «grand spectacle» della decadenza romana fa il paio con l'estitizzante e languida atmosfera delle capitali europee. E, mentre gli intellettuali eleggono a «livre de chevet» «A rebours» di Huysmans, le sartine e gli impiegati scorrono con avidità «Quo vadis?» alla ricerca di sensazioni proibite che sembrano loro negate.

Sienkiewicz, abile divulgatore di intuizioni non sue, si limita infatti a volgarizzare un certo gusto di restaurazione antiquaria già presente in abbandonza sullo scorcio di secolo. È sufficiente un'occhiata alle date per accorgersene: «Quo vadis?» appare nel 1896, a poca distanza da «Gli apostoli» di Renan, «Storia di Roma» di Mommsen, «Cesare e Galileo» di Ibsen, «Mario l'epicureo» di Pater.

La battaglia per la riesumazione della sensibilità paganeggiante era stata combattuta anche dai parnassiani francesi capitanati da Pierre Louÿs. Nei salotti bene di Parigi venivano divorati «Afrodite» e «Le canzoni di Bilitis». In Italia, al solito, furoreggiava D'Annunzio con «Qualis artifex pereo!», al quale subito ribatteva Verlaine con «Languore». E intanto a Taormina il barone Von Gloeden fotografava ragazzetti abbigliati da fauno.

Occorreva però qualcuno che sottraesse il monopolio dell'esotico all'élite d'avanguardia. Sienkiewicz era l'uomo giusto. Aveva lasciato la Polonia in giovane età, conosceva le capitali europee e gli Stati Uniti. Al ritorno in patria era pronto a dare il suo capolavoro. E dopo una prova interlocutoria, buttata giù tanto per farsi la mano sui temi cristiani («Seguiamolo!», 1894), aveva compiuto il gran balzo.

Naturalmente, dell'accuratezza storica si preoccupava ben poco. Ma meno di lui se ne curavano i lettori. E nessuno si sorprese di trovare generali romani dai nomi un po' ridicoli (mai sentito parlare di tal Corbulone?), o un Nerone satanico, con tanto di ghigno e lira, infatuato della sua stessa malvagità.

Per affascinare il pubblico erano sufficienti i forti contrasti emotivi: e lo sfascio morale romano opposto alla limpida purezza dei cristiani serviva bene allo scopo. Perché meravigliarsi, allora se i caratteri e le descrizioni pencolavano pericolosamente verso il «moderno» (tanto che quasi quasi si girano le pagine sperando di trovare qualche centurione intento a scrutare l'orologio, come avverrà poi nella ricostruzione di cartapesta alla De Mille)?

Consapevole che una spruzzata di perversità non guasta mai, lo scrittore dà spazio, di tanto in tanto, al peccato. Non manca qualche orgia, ci sono seni in libertà in anticipo sulla voga del monokini, e persino un Petronio raffinatissimo che ama cospargere di violette le schiave all'uopo denudate.

Castissimo è invece ogni rapporto tra cristiani: un sorriso, un cenno d'intesa, una carezza sono sufficenti. Ma il lettore un po' malizioso non può fare a meno di notare come la protagonista femminile, la purissima Licia, sia una figura a mezzo tra Manzoni e De Sade. E la presenza al suo fianco dell'erculeo Ursus non manca di riecheggiare il mito della bella e la bestia, e lascia intuire desideri non certo edificanti.

Confondendo l'arte con il frettoloso riepilogo del passato, Sienkiewicz scodella dunque un borghesissimo bric-à-brac, adatto a un pubblico che si bea estasiato ritrovando situazioni di vecchia memoria, scoprendo personaggi di cui aveva magari sentito parlare al catechismo. L'autore centra così l'obiettivo di soddisfare tutto un pubblico che chiede solo di essere confermato nelle sue incrollabili certezze, agghindando con qualche festone carnevalesco uno scenario un po' tarlato, le cui crepe sempre più larghe il belletto profuso a piene mani non riesce a celare.

Tra sangue che ruscella copioso, spasmi di virtù e spasmi d'amore, si consuma il destino dei pareri romani, vittime sacrificali di un'ideologia che deve a tutti i costi trionfare. E quell'immane ricettacolo di sciocchezze familiarmente definito «saggezza popolare» trova la sua consacrazione, mentre la storia scopre estasiata le innumerevoli possibilità di interessata falsificazione offerta dal passato. Un tema che qualche intellettuale contemporaneo in vena di scherzi troverà forse affascinante, in virtù di quella dose di «post-modern» che sembra non guasti mai.

Alberto Andreani

Taccuino

Nuova pittura austriaca in tre mostre a Trieste

«Austria ferix»: sotto questo titolo viene proposta a Trieste, in tre sedi espositive, un'importante selezione della nuova pittura austriaca, in coincidenza con la rappresentazione da parte del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia della piéce di Peter Handke «Attraverso i villaggi» e del convegno «Peter Handke e il teatro di lingua tedesca» organizzato dallo stesso Stabile con la cattedra di storia del teatro dell'Università di Trieste.

Le tre mostre coordinate si apriranno tra giovedì 28 febbraio e venerdì 1.o marzo; il 28, alle 18, s'inaugurerà il primo «spezzone», al teatro Auditorium, con una conferenza del critico Vittorio Sgarbi. All'Auditorium saranno esposte opere di Herbert Brandl, Gunter Damisch, Helmut Mark, Hubert Scheibl, Walter Vopava e Otto Zitko.

Successivamente, alle 19, nella Galleria Torbandena si aprirà la seconda parte della mostra, comprendente opere di Alois Mosbacher e di Hubert Schmalix.

Il terzo spazio espositivo sarà quello di Palazzo Costanzi, dove dal 1.o marzo saranno visibili opere di Sigfried Anzinger, Erwin Bohatsch, Birgit Juergenssen, Josef Kern, Brigitte Kowank/Franz Graf, Thomas Reinhold, Roman Scheidl, Edgar Tezak e Turi Werkner.

La mostra è promossa dal Teatro Stabile, l'organizzazione e il coordinamento artistico è di Alessandro Rosada; hanno patrocinato la manifestazione la Regione Friuli-Venezia Giulia, il ministero austriaco per l'istruzione, l'arte e lo sport, il Comune di Trieste, la locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste. All'iniziativa collabora pure il Museo civico Revoltella.

In veste di catalogo della mostra, uscirà un numero speciale a colori della rivista d'arte contemporanea «Juliet» interamente dedicato alla nuova pittura austriaca e comprendente articoli di Vittorio Sgarbi e di Helmut Draxler.

Il titolo scelto per la mostra, Austria ferix, fa ironicamente da tramite tra «ferox» e «felix», e si riferisce al carattere aggressivo e lirico nello stesso tempo di certa nuova pittura austriaca; quasi una sorta di neo/espressionismo che rivela la propria energia sia nelle tendenze figurative sia in quelle astratte, in sintonia con gli sviluppi artistici degli ultimi anni ma anche memore dell'esperienza e dell'influenza culturale di maestri come Schiele, Klimt, Kokoschka, Gerstl.

Il comitato organizzatore della rassegna ha voluto privilegiare la pittura, che è stata adottata come criterio per la selezione; non perciò la scultura, l'installazione o le correnti pittoriche di matrice minimalista e costruttivista, che comunque operano oggi in Austria ad alto livello. Soprattutto si è fatto riferimento a una pittura di forte impatto visivo, che avesse in sé appunto quella carica, aggressiva e lirica insieme, che sembra essere una delle caratteristiche della nuova pittura austriaca.

La «Guggenheim» riapre in marzo con due rassegne

VENEZIA — La Fondazione Solomon R. Guggenheim, che amministra sia il Museo Solomon R. Guggenheim di New York sia la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, ha annunciato il prolungamento di tre mesi, a partire da quest'anno, del periodo di apertura al pubblico di Palazzo Venier dei Leoni (che è rimasto aperto da aprile a ottobre di ogni anno fin dal 1980). I tre mesi di apertura supplementare saranno utilizzati per un programma annuale di mostre temporanee; in quest'ambito si aprirà al pubblico, a partire da domenica 3 marzo, nella barchessa di Palazzo Venier dei Leoni, la mostra «Tauromaquia: Goya-Picasso». Le 61 incisioni di cui si compone l'esposizione (35 di Goya e 26 di Picasso) provengono tutte dalla Fondazione Arthur Ross di New York.

La settimana successiva, e precisamente sabato 9 marzo, si aprirà invece all'interno di Palazzo Venier dei Leoni la mostra «Six Modern Masters», quaranta capolavori di sei grandi maestri dell'arte contemporanea: Calder, Picasso, Robert Delaunay, Naum Gabo, Kandinsky e Franz Marc. Tutte le opere provengono dalla collezione permanente del Museo S. R. Guggenheim di New York.

Le due mostre resteranno aperte a Venezia fino all'8 aprile (dal 10 aprile la Collezione Peggy Guggenheim riaprirà regolarmente) e verranno successivamente trasferite a Milano.

Venezia ospita 42 capolavori dai musei russi



VENEZIA — Nell'ala napoleonica delle Procuratie si apre domani la mostra «Cézanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Matisse, Picasso: 42 capolavori dai musei sovietici», organizzata dagli assessorati alla cultura dei Comuni di Venezia e Roma in collaborazione col ministero della cultura dell'Urss e l'associazione Italia/Urss.

La prestigiosa rassegna rimarrà aperta fino al 14 aprile (orario 9/20, chiusura il martedì), e successivamente sarà trasferita a Roma, nei Musei capitolini, dove verrà ospitata dal 23 aprile al 10 giugno.

In mostra dipinti provenienti dall'Ermitage di Leningrado e dal Museo Puskin di Mosca: undici di Cézanne, sette di Monet, tre di Renoir, otto di Gauguin, due di Van Gogh, sei di Matisse e cinque di Picasso, tutti ritenuti capolavori fondamentali della pittura del periodo impressionista e postimpressionista.

Di questi, 25 sono già stati esposti alla celebre rassegna tenutasi a Lugano nel 1983, mentre 17 costituiscono un'assoluta novità. Al pubblico occidentale verrà insomma concessa la possibilità, grazie alle autorità sovietiche, di godere ancora del fascino delle creazioni di questi sette prestigiosi artisti (alcune delle quali escono per la prima volta dall'Unione Sovietica), attraverso una selezione accuratamente rinnovata della loro più emblematica produzione.

Sopra, una delle opere in mostra: il «Ritratto del dottor Rey» di Van Gogh (1889).

MILANO: SI APRE UNA TRIENNALE DEDICATA ALLA NUOVA «FILOSOFIA» DEL MOBILE

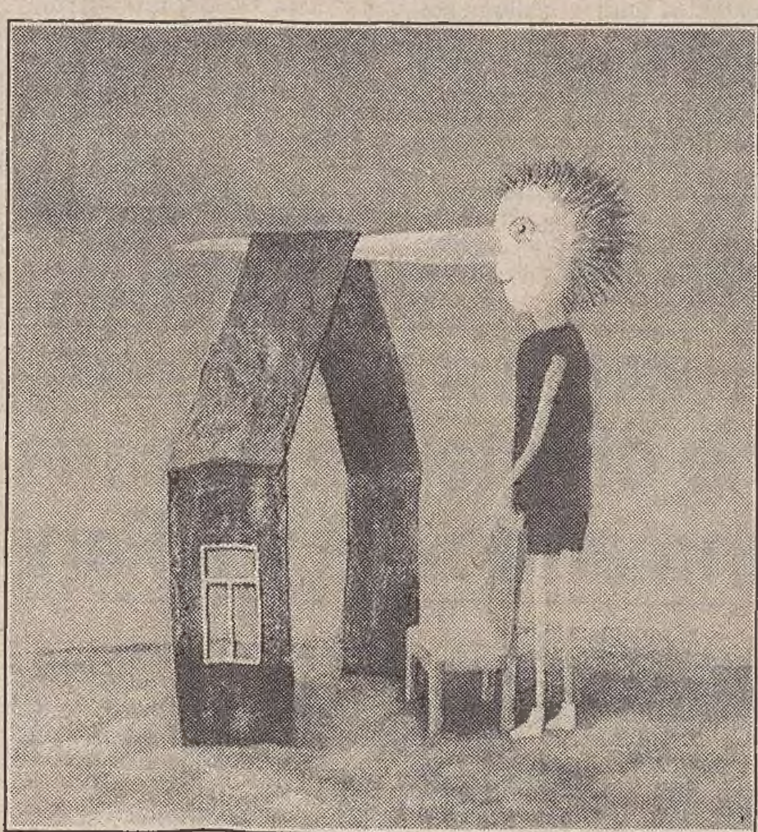
Contenitore, massima «privacy»

È una delle soluzioni proposte per la casa del Duemila da 21 architetti e progettisti di fama Ma ci sono anche la sedia per due, la biblioteca-bungalow e la camera oscura – E il pubblico?

MILANO — Siamo sempre maledettamente in anticipo, ormai. Le notizie, le partite di calcio descritte a tavolino prima di essere giocate. Di un film che uscirà in dicembre si conosce la trama fin da febbraio. Le mostre vengono ampiamente setacciate dai fotografi, e i loro pezzi migliori riprodotti, almeno venti giorni prima dell'inaugurazione. Sorprese insomma, non ce ne sono più. La nostra è, al massimo, una vita di anteprime. In attesa, naturalmente, che un satellite sponsorizzato ci riveli in pre-anteprima i segreti delle anteprime.

Adeguiamoci e mettiamo anche noi un piede alla Triennale di Milano dove fra poche ore scatterà quella che già viene maliziosamente chiamata «la voglia dei ventuno»: la traduzione, cioé, dei sogni di ventun progettisti e architetti di fama, italiani e stranieri, in altrettanti oggetti d'arredo. Basterà che i visitatori scoprano, e non dovrebbe essere difficile la loro concordanza con qualcuno di quei sogni per diventare dei benemeriti divulgatori di un gusto nuovo. Il tempo a disposizione sarà ragionevolmente lungo, perché «Le affinità elettive» (così è stata chiamata l'esposizione con suggestivo ma, almeno per il grande pubblico, non del tutto trasparente richiamo) durerà dal 24 febbraio al 31 marzo, prima di intraprendere un viaggio che la porterà ad Helsinki, a Tokio, a Stoccarda.

Ci si promette per gli arredamenti delle nostre case, una ventata di fresco; e già ne sentiamo la brezza attraverso la Window Chair, sedia per due, con una finestra a far da unico schienale. Vogliamo, ammesso che ci si riesca ancora, pensare in pace? Arrampichiamoci, (oh, quanto lo avrebbero amato i surrealisti) sopra una sedia pensatoio protetta da un ombrello e affiancata da una cabina-contenitore color celeste degna dei paesaggi marini di Carrà. Le case si fanno sempre più piccole e gli oggetti ci ingombrano? Scegliamoci il letto stanza di Paolo Portoghesi, quasi una città in miniatura, e affidiamo le piccole cose al segreto di una piramide contenitore firmata da Gae Aulenti, oppure ordiniamole negli allegri parallelepipedi di Tobia Scarpa.



I soffitti bassi ci tolgono il respiro? E noi, perbacco, attrezziamo il pavimento. Come? Con un tatami, il letto rasoterra del giapponese Isozaki. Ci mancano il verde e la tranquillità? Vogliamo disintossicarci dalla televisione e tornare a leggere qualche buon libro? Facciamoci, casa nella casa, una biblioteca-bungalow circondata, secondo il favoleggiante progetto di Emilio Ambasz, da pareti di piante e di fiori. O inoltriamoci nel «cubo a sorpresa» di Rafael Moneo; dove, per concentrarsi, neppure il supervolitivo Vittorio Alfieri avrebbe sentito la necessità di legarsi a una sedia! Volete sconfiggere la monotona struttura delle scansie e dei guardaroba? Sarete invitati a sostituirli, liberando così le pareti e aumentando proditoriamente lo spazio, con aere torri-scaffalature ispirate a Simo Heikkila dai pali per il fieno dei contadini finlandesi; con il grattacielo-tuttofare disegnato da Ungers; con un Okuspokus, fiabesco contenitore ottagonale ideato da Pierluigi Cerri; con paraventi contenitori di Massoni, tenuti a guinzaglio nello spazio da infallibili cerniere.

E non occorrerà nascondere più di tanto quegli oggetti che temete di veder toccare e pasticciare da mani irriverenti; basterà ordinare la «camera oscura» di Peter Eisenman, uno spazio chiuso che gli ospiti potranno violare solo sbirciando attraverso alcuni fori posti nelle pareti. Prepariamoci insomma ad abitare con e dentro i contenitori, che in fondo offrono protezione, sicurezza, e il massimo della privacy.

Ventun architetti e progettisti di nove paesi — dei quali si dice, con un po' di azzardo, che nessuno abbia mai prima d'ora disegnato un mobile — si sono dunque dati da fare perché scorresse nuova linfa nelle stanche vene dell'arredamento. Lo hanno fatto con inviti che di programmatico, grazie al cielo, non hanno nulla perché esprimono soltanto una ricerca interiore e di affinità (ma quelle rese immortali da Goethe sono un'altra cosa) capace di coinvolgere, almeno per quanto riguarda i progetti più originali, soprattutto coloro che si sentono partecipi di quel mondo e di quelle proposte. Si finirà probabilmente per desiderare la «sedia del diavolo» dei Site o il microcosmo elementare di Portoghesi con lo stesso spirito con cui, nella stagione dadaista, si ambiva possedere un portabottiglie o un attaccapanni di Duchamp. Per amore più che per calcolo. Ma i sogni sono anche «L'infinita Ombra del Vero» come diceva Pascoli. E dietro le torri-armadio, i mobili-fortezza, le camere oscure e le biblioteche-bunker, si profila una pratica filosofia delle cose. I mobili delle nuove proposte cercano infatti di risolvere l'assillante problema degli spazi, puntano sulla solidità e la compattezza, respingono i materiali effimeri e si concedono come «plurimi», cioé con molteplicità di usi. Si dilatano, si allungano, si ribaltano, offrono spazio quando ne abbiamo bisogno e se lo riprendono quando non ci serve più, rinchiudendosi nel loro guscio. Potremmo anche chiamarli mobili chiocciola.

Il pubblico sarà del resto il primo ad accorgersi — negli ambienti della prestigiosa Triennale, già pronta ad affrontare i grandi temi della casa e della città nel Duemila — che questi mobili e oggetti d'arredo rispondono non soltanto a criteri di poetica ispirazione, ma anche a esigenze pratiche inconsapevolmente avvertite da ciascuno di noi.

È indubitabile, perciò, che di questa mostra si parlerà molto e a lungo. Ma qualcuno di noi potrà frugare negli archivi della memoria per stabilire, al di là del giudizio sui progetti esposti, quali siano le matrici e le fonti di ispirazione di questa nuova «filosofia» del mobile.

Per conto nostro, e da semplici curiosi d'ogni rimescolamento o modificazione dei gusti, l'abbiamo già fatto. E, riandando a una delle rare presentazioni pubbliche che la solitaria disegnatrice e progettista milanese Gabriella Crespi fa dei suoi preziosi mobili, dopo averli personalmente tutelati nella fabbricazione che lei stessa dirige, non abbiamo potuto fare a meno di rilevare anticipazioni emblematiche nello sviluppo delle forme e degli usi che oggi vengono più o meno solennemente consacrati. I suoi mobili infatti erano plurimi, erano dinamici; e in odio ai materiali effimeri e fragili, estremamente solidi.

«Mobili a sorpresa» li definì Vanni Scheiwiller presentandoli nell'82 al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, mobili che «come un gioco magico si aprono, si chiudono, si cambiano, si trasformano». Nobili antenati non c'è dubbio, con tanto di firma, numero e brevetto, di quelli che oggi stanno per salire sul palcoscenico della Triennale. Del resto non c'è eloquenza migliore di quella degli oggetti. E non occorre distendersi sulla spiritosa chaise longue biposto che Hans Hollein ha disegnato in omaggio al mitico divanetto di Freud (chiamandola addirittura Berggasse 19, che è poi l'indirizzo del celebre psicoanalista) per esplorare gli abissi dell'inconscio e delle affinità. Basta parafrasare, divertendoci; il famoso racconto di Goethe, cui in qualche modo si ispira la Mostra. Esso narra la curiosa storia di due giovani sposi la cui unione viene turbata dalla incalzante «presenza» di un'altra coppia. Al punto che, dalla loro unione, finirà per nascere una creatura somigliante nel volto all'altro lui e negli occhi all'altra lei.

Allo stesso modo che «il cubo a sorpresa» di oggi ha le sembianze del «cubo magico» realizzato dalla Crespi nel '70; che una torre-libreria «trasformabile in studiolo ha i lineamenti e le funzioni del ben noto «scrittoio-libreria Yang-Yin del '79, e un «guscio per due» anch'esso adibito a studiolo-libreria rivela i caratteri ereditati tanto dallo Yang-Yin quanto del Menhir, una colonna-biblioteca del '78, classificati dalla sua creatrice fra i «gusci apribili, così da formare due parti sostanzialmente ellittiche, separabili, ruotanti intorno a un asse verticale che racchiudono qualsivoglia altra struttura.

Queste sì, sono autentiche «affinità elettive». Ma si vede che con l'aiuto di Freud, tutto è possibile, anche risognare i sogni degli altri. Ma in fondo Gabriella Crespi non può che rallegrarsene. Vuol dire che le sue intuizioni erano giuste, e che il suo messaggio è stato bene o male raccolto dopo quindici anni di invenzioni e di fatiche.

Certo, di questa mostra ospitata dalla Triennale, che, per conto suo, si prepara ad affrontare con tutto il suo prestigio i grandi temi della casa e della città del Duemila, si parlerà molto, e a lungo. Come reagirà piuttosto il pubblico, il cliente, alla curiosa prospettiva di abitare con e dentro i contenitori? Se la sentirà di sposare l'idea che in fondo essi offrono protezione, sicurezza, e il massimo desiderabile della privacy? Si può fin d'ora essere certi che qualcuno finirà per desiderare la «sedia del diavolo» dei Site o il «microcosmo elementare» di Portoghesi con lo stesso spirito con cui, nella stagione dadaista, si ambiva possedere un portabottiglie o un attaccapanni di Duchamp. Per amore, quindi, più che per calcolo o per necessità. Anche se in definitiva, qualunque sia la sua destinazione, l'acquisto di un mobile o di un oggetto è sempre un atto d'amore.

Guido Guerrasio

Sopra, illustrazione di Stasys Eidrigevicius.

Sfogliando le riviste

LIBRI E RIVISTE D'ITALIA

Un saggio di Domenico Volpi su «famiglia, scuola e società nella crisi del libro» apre il n. 411/414 della rassegna di informazione culturale e bibliografica edita dal ministero per i beni culturali e ambientali.

MUSICA/REALTÀ

La rivista «Musica/Realtà», diretta da Luigi Pestalozza, e il Comune di Reggio Emilia hanno organizzato dal 14 al 16 febbraio un convegno delle riviste musicali europee nell'«anno europeo della musica»; vi hanno aderito 66 riviste di 14 paesi europei. In Italia il pubblico «della forma musicale dello spettacolo vivente» è aumentato del 200 per cento in dieci anni, ma quale rapporto si è stabilito tra questa espansione e gli strumenti di formazione culturale/musicale, le riviste per prime? Questo è stato, appunto, il tema del convegno di Reggio Emilia.

CINEMAZERO

Nel fascicolo di febbraio il mensile «tascabile» di cultura cinematografica, che si stampa a Pordenone, propone la prima parte di un «viaggio nel cinema indipendente Usa» e un ricordo di Sam Peckinpah, l'ultimo buscadero. Il resto è film, vecchi e nuovi.

R. S.

DALL'INTERNO

CAMBIA STRATEGIA LA DIFESA

Garibaldi dove vai?

«La polemica è accesa ed è anche utile per capire la sostanza del problema: con tranquillità aspetto di avere tutte le carte in mano per giocare quella giusta nell'interesse della difesa». Così Giovanni Spadolini, ministro della difesa, si è inserito — rispondendo a un parlamentare comunista — nella diatriba che da mesi coinvolge gli ambienti militari e politici sulla creazione di una «aviazione di marina». Il problema si è fatto più scottante nei giorni passati quando alla commissione difesa è stata bloccata, per un «vizio» procedurale, la lettura della relazione che accompagna il disegno di legge sull'istituzione, appunto, di un'aviazione navale.

Le divergenze

Le posizioni, come si sa, sono due: da una parte gli aviatori che, in base a una legge del 1923, rivendicano il coordinamento di tutto ciò che «vola»; dall'altra i marinai che chiedono di poter gestire in proprio una forza aerea in grado di garantire la scorta ai convogli che navigano nel Mediterraneo.

La questione non è di facile soluzione, anche perché entro l'anno dovrà entrare in linea di navigazione la nuova porta-elicotteri «Garibaldi» (prima nel suo genere) che, dotata di un apposito ponte di volo, può ospitare a bordo gli aerei a decollo verticale tipo Harrier, divenuti famosi nella recente guerra delle isole Falkland.

Anche su questo punto le divergenze sono nette: i marinai, attraverso ex ufficiali oggi presenti in Parlamento, affermano che la difesa dei convogli non può essere demandata alle forze aeree dislocate a terra; gli aviatori, di contro, sostengono che potenziando l'attuale schieramento di velivoli, in particolare di Torpedo che possono essere riforniti in volo, l'arma azzurra sarà in grado non solo di difendere le nostre navi nel Mediterraneo, ma, in caso di attacco, di portare in territorio nemico quella controffensiva con la quale potranno essere annientati gli obiettivi prescelti (in particolare gli aerei a terra) prima che essi si trasformino in elementi di offesa.

Due problemi

In questa logica gli aviatori, dunque, consigliano di aumentare il numero e la qualità dei velivoli in dotazione all'aeronautica e di destinare l'incrociatore Garibaldi al compito per cui è stato costruito: la lotta antisom attraverso i nuovi elicotteri EH 101.

Su questi temi, appunto, Spadolini è intervenuto dicendo tra l'altro: «Nel libro bianco della difesa (e nella nota aggiuntiva) ho individuato e separato nettamente due problemi: quello della creazione di reparti di aviazione di marina da inquadrare e impiegare per un efficace e credibile sostegno alle operazioni navali; quello dell'imbarco sulla Garibaldi di aerei a decollo verticale». Per il primo problema — ha sostenuto il ministro — ho espresso già l'avviso che, con i dovuti coordinamenti e con i necessari studi, si possa arrivare a una soluzione positiva. Per il secondo problema, poiché si tratterebbe di sostituire eventualmente sulla Garibaldi gli elicotteri (come prevede il Parlamento) con gli aerei a decollo verticale, detto che occorrerebbe in ogni caso una nuova deliberazione parlamentare.

«Da parte mia ho anche ribadito il rispetto dei tempi previsti per l'approntamento della nave. Si tratta di due problemi la cui soluzione io non ho in alcun modo connesso o subordinato a nuovi modelli strategici, ma soltanto alla individuazione delle più efficaci e rispondenti modalità d'impiego e di difesa delle forze navali nel quadro delle missioni operative interforze».

Critiche

Sulla questione è intervenuto anche il vicepresidente della commissione difesa della Camera, il comunista Arnaldo Baracetti che ha chiesto di «valutare molto criticamente e, comunque, a tempo debito» il progetto di legge per l'istituzione di una aviazione navale. Essa, secondo il parlamentare, avvallerebbe un nuovo modello di difesa predisposto da Spadolini (ma non ancora approvato dal Parlamento) che «prevede una maggiore e pericolosa presenza militare aeronavale italiana nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, tra l'altro al di fuori degli impegni Nato».

In secondo luogo, per Baracetti, la creazione di una forza aerea gestita dalla Marina sarebbe «in contraddizione, e comunque anzitempo, con l'impegno del governo a predisporre in breve tempo le conclusioni legislative di studi in corso da parte del ministero della difesa per un nuovo ordinamento interforze delle tre armi», necessario per assicurare, sostiene ancora il vicepresidente della commissione difesa, «alle forze armate nazionali maggiore efficienza, minori sprechi e duplicazioni o triplicazioni di compiti».

Intanto l'incrociatore tuttoponte «Garibaldi», al largo di Ancona, sta per ultimare le prove in mare. Quale sarà il suo destino?

IL BLITZ ANTIMAFIA MILANESE

Trovato il cadavere di una delle vittime del clan Epaminonda

È Giulio Colavitto, strangolato 5 anni fa

MILANO — Nella campagna di Bognassi, a tre chilometri da Varzi, in provincia di Pavia, le forze di polizia hanno recuperato il cadavere di Giulio Colavitto, di professione «buttafuori» di night-club, strangolato per uno «sgarro» cinque anni fa dal clan Epaminonda.

A permettere il ritrovamento del mucchio di ossa del giovane è stato lo stesso «Angiolino», ex «re» delle bische clandestine, il quale sta collaborando con i magistrati. Le sue dichiarazioni sono alla base del blitz scattato l'altra notte e che ha portato all'arresto di una quarantina di mafiosi, quasi tutti «manovali» del crimine, a eccezione del conte Giorgio Borletti. Epaminonda partecipò personalmente alla «cerimonia» durante la quale venne ucciso Colavitto.

Continuano un po' dovunque le ricerche delle numerose persone sfuggite alla cattura e ora latitanti, mentre quelle arrestate (37) vengono interrogate dai magistrati in carcere o in caserma. La speranza degli inquirenti è ovviamente che molti di loro seguano Epaminonda sulla strada del «pentimento», anche se finora il boss non ha permesso di arrivare ai livelli superiori dell'organizzazione criminale.

Epaminonda, in ore e ore di deposizioni, avrebbe insomma lasciato capire di sapere molte cose, ma nello stesso tempo starebbe centellinando le informazioni. Alcuni dei personaggi da lui indicati come killer erano da tempo nel mirino dei magistrati, mentre di altri effettivamente non si conosceva il ruolo che ricoprivano. Particolarmente ricercati sono i componenti del «gruppo di fuoco», in passato al servizio di «Angiolino», per eliminare chi cercava di contendergli il controllo dei traffici illeciti: oltre alle bische c'era l'eroina. Angelo Fazio detto «il pazzo», Salvatore Paladino, soprannominato «Turi il biondo», e Salvatore Ventura, detto «o'Puddicino», sono considerati tra i latitanti più pericolosi.

Fra gli arrestati, invece, il record della ferocia appartiene a Illuminato Azero, 33 anni, originario di Paternò (Catania): lo accusano di avere ammazzato diciassette persone. È in carcere sin dal 29 settembre scorso, ma la notizia del suo arresto è trapelata soltanto mercoledì: fu catturato mentre rincasava. Altro personaggio di spicco (siamo comunque sempre e solo a livello di esecutori materiali) è Luigi Di Paolo, detto «Ginetto». A 17 anni, secondo l'accusa, avrebbe partecipato nella notte tra il 2 e il 3 novembre del 1979 alla strage di Moncucco: otto morti in una trattoria per un regolamento di conti. Furono uccise anche tre donne innocenti.

Di Paolo è stato arrestato in un autosalone di Verano Brianza, gestito da suoi amici, ammanettati anche loro per favoreggiamento e concorso

È risultata irreperibile, invece, quella che potremmo definire la «nonnetta» della mafia: 67 anni, si chiama Rosa Codazzi e in casa sua i carabinieri hanno sequestrato tre fucili, munizioni varie e molti coltelli. Fra le armi trovate dagli inquirenti interessa in particolare una 357 «Magnum» che verrà sottoposta a perizia. Con una pistola di quel tipo e di quel calibro sono stati commessi diversi omicidi.

Processo Sindona: Schlesinger testimone a sorpresa

MILANO — L'ingresso a sorpresa in aula del professor Piero Schlesinger, attuale presidente della Banca popolare di Milano, ha movimentato la seduta di ieri al processo contro Michele Sindona, che si tiene davanti all'ottava sezione penale del tribunale di Milano, per bancarotta fraudolenta e falso in comunicazioni sociali.

Schlesinger — chiamato a testimoniare dal tribunale su istanza dell'avvocato Mariani, che difende il gruppo di piccoli azionisti — era a suo tempo consulente di alcune società di Sindona e prestò assistenza tecnica alla trattativa con il Banco di Roma per l'intervento dell'Istituto nelle banche di Michele Sindona.

Gli è stato chiesto di chiarire la questione delle rinunce da parte di alcune società di Sindona — quali la Capisec e altre in accomandita semplice — ai loro crediti nei confronti di Finambro, per anticipi versati in conto aumento di capitale di quest'ultima. Il mancato rientro di questi anticipi alla Capisec — e da questa alle banche di Sindona — avrebbe portato queste ultime alla bancarotta.

Ma il professor Schlesinger si è appellato, come del resto era già avvenuto in istruttoria al segreto professionale, e anche se l'avvocato Sindona, presente in aula, lo ha sciolto da tale obbligo, perlomeno per ciò riguardava lui direttamente. Il tribunale ha esentato, dopo una breve riunione in camera di consiglio, il professor Schlesinger dal testimoniare.

Disoccupazione: piano europeo proposto dai socialisti a Strasburgo

ROMA — Un maxi-prestito in Ecu, la «moneta» europea, garantito dalla Cee per un piano europeo contro la disoccupazione. È la proposta più significativa venuta dalla riunione a Roma dell'ufficio di presidenza del gruppo socialista al Parlamento europeo di Strasburgo, trasferitosi nella capitale sotto la guida del tedesco Rudi Arndt per incontrare Craxi e gli altri ministri cui spetta presiedere — in questo semestre — le riunioni dei Dieci. Ne ha parlato il vicepresidente del gruppo, Mario Didò.

Si tratta di un progetto ancora di là da venire, ma che ha già ottenuto l'assenso del presidente della commissione Cee, Jacques Delors, e del ministro italiano del lavoro Gianni De Michelis, che si è incaricato di prospettarlo ai colleghi degli altri nove paesi.

Il primo passo verso tale obiettivo dovrebbe essere l'adozione da parte della Cee di un piano straordinario per la creazione di nuovi posti di lavoro nelle regioni più colpite da crisi di settore (siderurgia, tessile), o comunque percentualmente più colpite dalla disoccupazione. Si tratterebbe di progetti-pilota (finanziati dal Fondo sociale europeo), nel settore terziario, cioè dei servizi. Gestiti dalla Cee e dalle regioni interessate, dovrebbero coinvolgere enti pubblici, piccole aziende e cooperative.

Accanto a queste proposte specifiche, i socialisti al Parlamento europeo delineano una strategia globale contro la disoccupazione: «Il nostro gruppo — ha detto il presidente Rudi Arndt — ha un compito specifico al Parlamento europeo, quello di evitare che l'auspicata Europa dei cittadini divenga invece l'Europa dei disoccupati, che sono già 13 milioni e arriveranno a 15 milioni entro il 1990. Qualsiasi unificazione dell'Europa non può che basarsi su una lotta decisiva alla disoccupazione e alla recessione economica».

Incriminazioni a New York per la «Pizza Connection»

NEW YORK — Cinque componenti l'organizzazione che faceva capo a Gaetano Badalamenti soprannominata «Pizza Connection» perché si serviva di pizzerie come copertura per spacciare eroina negli Stati Uniti — sono stati incriminati a New York soto accusa di aver ordito nel 1979 l'assassinio di Carmine Galante, allora considerato il «boss» della «famiglia» Bonanno.

I nuovi capi di imputazione si aggiungono a quelli per i fatti collegati a «Pizza Connection» per cui furono rinviate a giudizio.

Partirà martedì da Napoli un treno anti-droga

ROMA — Un treno contro la droga. Partirà da Napoli il 26 febbraio e toccherà otto città italiane, portando in giro per l'Italia mostre, filmati e materiale informativo. L'iniziativa — promossa dalla Cgil della funzione pubblica, della scuola e dei trasporti, in collaborazione con l'Arci e il coordinamento nazionale operatori tossicodipendenze — vuole essere un «itinerario alternativo» di solidarietà che interrompa l'isolamento e l'emarginazione di quanti vivono in prima persona il dramma della droga.

«Ma costituisce soprattutto — hanno spiegato gli organizzatori — una sfida all'industria dello spaccio, che produce un enorme giro d'affari sui quali prosperano i "manager" della mafia e della camorra».

Non è un caso che il treno inizi il suo giro — che durerà un mese — da Napoli, una città in cui la disoccupazione è ai più alti livelli, in cui la criminalità organizzata fa affari d'oro e in cui i giovani, con manifestazioni e sfilate per le strade cittadine, hanno dimostrato di schierarsi contro l'industria del crimine.

Dopo il capoluogo campano, il treno arriverà fino a Foggia per risalire verso Bologna, toccando poi Milano, Torino, Genova e Firenze e per concludere il suo viaggio a Roma, il 19 marzo. Ci sarà perciò un intervento diretto su alcune piazze «calde» dello smercio dell'eroina, anche per sollecitare un'azione di recupero e di prevenzione.

A questo scopo — ha sottolineato Rino Giuliani, responsabile del dipartimento di politiche sociali della Cgil — verranno stilati dei veri e propri protocolli d'intesa tra le forze sociali (sindacato, volontariato e associazionismo) e gli enti locali.

Riforma della scuola secondaria: la votazione al Senato

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore è arrivata al Senato in dirittura di arrivo, anche se non appare possibile (per la presentazione di ben 190 emendamenti) il rispetto del calendario che prevede l'approvazione finale della legge per questa sera. Sarà la conferenza dei capigruppo a stabilire quando il provvedimento, che per divenire definitivo deve essere approvato anche dall'altro ramo del Parlamento, potrà tornare in aula.

L'assemblea ha cominciato ieri mattina le votazioni dei 34 articoli del D.D.L., atteso da ben quarant'anni (per la prima volta ne parlò Guido Gonella, ministro dell'istruzione nel 1946), approvando il primo articolo riguardante le finalità della riforma. È stato anche approvato un emendamento comunista.

Il punto riguardante le finalità stabilisce «il pieno sviluppo della personalità degli studenti attraverso la formazione culturale, la preparazione professionale di base e l'acquisizione delle autonome capacità di apprendere e sperimentare».

Critiche nei confronti della legge si continuano a mantenere le opposizioni.

I contrasti più accesi riguardano la scuola d'obbligo (durata e indirizzo), le scuole materne, l'insegnamento religioso, le scuole private, i programmi.

Nel suo complesso, la riforma stabilisce una struttura portante della durata di cinque anni articolata per indirizzo secondo i settori di professionalità. I programmi comprendono quattro settori: 1) artistico; 2) linguistico, letterario, storico, filosofico; 3) scienze umane e sociali; 4) naturalistico, matematico e tecnologico.

ARISTOCRATICA ROMANA RISCHIA GROSSO AL PROCESSO MORO

Quel giovane che tenne in casa era del «commando» di via Fani

ROMA — *Le chiesero di ospitare per qualche giorno nel suo splendido appartamento nel centro di Roma quel giovane torinese, e lei accettò senza sospettare minimamente che fosse uno dei terroristi ricercati dalla polizia perché accusati di aver fatto parte del «commando» che aveva sterminato gli uomini della scorta di Aldo Moro a via Fani.*

Ora Giovanna Personnè Chantal, che fu legata a Renzo Rossellini ed è erede di una delle migliori famiglie dell'aristocrazia romana, è l'unica imputata del processo d'appello per il caso Moro che rischia grosso. Assolta in primo grado — seppur per insufficienza di prove — la donna s'è vista richiedere dal pubblico ministero la condanna a quattro anni di carcere per partecipazione a banda armata. In sua difesa, ieri, ha parlato l'avv. Valerio Vianello, che ha cercato di convincere i giudici d'appello di una assoluta buona fede della sua cliente, responsabile tutt'al più di una «leggerezza

«La Chantal non ha mai nascosto le sue simpatie per certi ambienti dell'estrema sinistra — ha affermato il penalista —, ma da questo a sostenere una sua presunta adesione alle Brigate rosse ce ne passa!». A casa della Chantal soggiornò per un breve periodo Gianantonio Zanetti, uno dei brigatisti rossi più a lungo rimasti latitanti, condannato all'ergastolo al termine del giudizio in assise, oggi dissociato dalla lotta armata. Lo stesso Zanetti ha dichiarato che la padrona di casa, peraltro assente da Roma in quel periodo, non conosceva la sua vera identità.

Nella discussione, ieri, sono intervenuti anche gli avvocati Bruno Andreozzi, per il «pentito» Massimo Cianfanelli condannato in primo grado a 13 anni di reclusione, e Alfonso Cascone, in difesa del tipografo delle Br Enrico Triaca. Entrambi hanno sollecitato maggiore considerazione per il comportamento processuale dei propri assistiti. Cianfanelli meriterebbe uno «sconto» per l'importante contributo fornito alle indagini e alla scoperta di «covi» dell'organizzazione, mentre Triaca non dovrebbe scontare trent'anni di carcere solo per aver «accettato di fare da operaio in una stamperia che non sapeva fosse stata allestita dalle Brigate rosse».

Oggi la parola passa a un altro gruppo di avvocati, tra cui Grazia Volo, la penalista che assiste Arnaldo May e i «dissociati».

Sergio Geraldini

PREVISTA UNA BASE ITALIANA PERMANENTE

Costerà sui 10 miliardi la spedizione antartica

ROMA — È stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri un disegno di legge su proposta del ministro per la Ricerca scientifica Granelli allo scopo di consentire la realizzazione quest'anno di una prima spedizione in Antartide nel quadro di un programma di ricerca di largo respiro che riguarda il periodo 1985-91. La proposta definisce gli adempimenti e le procedure per la messa a punto della spedizione e del programma di lungo periodo, con contributi determinanti del Cnr, dell'Enea e di tutte le amminstrazioni interessate, che saranno garantiti dal coordinamento del ministro per la Ricerca.

L'attività prevista riveste notevole importanza, dimostrata dal fatto che sono molti i paesi già impegnati in Antartide nei campi geologico, geofisico, meteorologico e biologico. Nella prima fase, e in quello glaciologico, di medicina umana e di fisica dell'atmosfera nello sviluppo del programma scientifico da tempo allo studio del Cnr.

La spesa per la prima spedizione si aggira attorno ai 10 miliardi, previsti dalla legge finanziaria, mentre per il programma '85-91, che prevede la creazione di una base permanente in Antartide, con 40 ricercatori e la costruzione di una nave attrezzata per ricerche marine di grande utilità per l'Italia, prevede un finanziamento di 230 miliardi.

Oltre all'importanza economica della presenza italiana in una regione ricca di risorse energetiche, la decisione presa dal governo assume un rilevante valore politico, perché l'Italia — realizzando una spedizione entro il 1985 — entrerà a far parte di quel comitato ristretto di paesi. Incaricato di rinegoziare il nuovo trattato per l'Antartide

---

†

Si è spento serenamente all'età di 88 anni l'animo forte e generoso di

Maria Perizzi

moglie e madre esemplare.

Lo annunciano con dolore i figli NINO e TULLIO, le nuore BARBARA e BREDA, le nipoti EMANUELA, ALESSANDRA e MARIA.

Un sentito ringraziamento al medico curante prof. CURRI e un abbraccio al caro amico dott. FABRIZIO MONTI.

Una particolare riconoscenza a ONDINA BUTTIGNONI che Le è stata quotidianamente vicina con la sua alta, precisa professionalità e con l'affetto e le premure di una sorella.

A TINA ALLEGRETTO un grazie di cuore per la sua infinita pazienza e alla giovane ERICA per le sue spontanee attenzioni.

Il rito funebre verrà celebrato oggi 22 febbraio alle 12.15 al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 febbraio 1985

Un bacio a

nonna Maria

da SIMONE.

Trieste, 22 febbraio 1985

MILLY PERIZZI piange la perdita dell'amata cognata

Maria

Trieste, 22 febbraio 1985

Addolorate per la perdita della cara

Maria

sono vicine ai nipoti NINO e TULLIO: le cognate AMELIA e ASSUNTA TOMASICH.

Trieste, 22 febbraio 1985

Affettuosamente vicino ai cugini piange la scomparsa della cara zia: NINO PERIZZI con MARGA.

Trieste, 22 febbraio 1985

La cara TATYANA ricorda con affetto

zia Maria

dalla lontana Melbourne.

Trieste, 22 febbraio 1985

Sono vicini a NINO e TULLIO: MARGHERITA e ALESSANDRO.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al dolore dei PERIZZI: STANE, INKA, NADIA e NATASCIA SAMSA.

Trieste, 22 febbraio 1985

ARGIA MATTEI, NORA FRANCO, GIORGIO e STELLA DE LASZLO, LILLI ZUPANCICH partecipano al dolore delle nipoti EMANUELA e ALESSANDRA per la perdita della nonna

Maria Perizzi

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al dolore: ENNIO, ROSEMARIE e LUCIA CERVI.

Trieste, 22 febbraio 1985

MARCELLA, NOVELLA, FULVIA ANASTASI ricordano con affetto la cara

Maria

e partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipa al dolore della famiglia PERIZZI:
— GIANNINA PANCINO MASCHERINI

Trieste, 22 febbraio 1985

SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO partecipano al lutto degli amici PERIZZI.

Trieste, 22 febbraio 1985

PIETRO GRANDI e CLAUDIA da anni legati a NINO e TULLIO PERIZZI da fraterna amicizia partecipano al lutto per la perdita della loro mamma

Maria

Trieste, 22 febbraio 1985

I collaboratori della G. PERIZZI e della ZINELLI e PERIZZI partecipano al dolore dei loro titolari per la perdita della madre

Maria Perizzi

Trieste, 22 febbraio 1985

I collaboratori della Ditta ARNAVI prendono parte al lutto di NINO e TULLIO PERIZZI per la perdita della madre

Maria Perizzi

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto di NINO e TULLIO: PEPI e ZORA SKERK.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al dolore di NINO, TULLIO e famiglia per la perdita della cara mamma

Maria

MARCELLO, NINO IESU e famiglie.

Trieste, 22 febbraio 1985

Sono vicini in questo triste momento le famiglie:
— FULVIO BIDOIA
— SILVANO BIDOIA
— FERRARO
— GARBELLI
— GAVAZZI
— ENZO GIOVANNINI
— LIVIO GIOVANNINI
— SEGANTI
— TURRIN
— VIEZZOLI

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al dolore di NINO e TULLIO gli amici LUCIA e GASTONE.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipa al lutto: fam. dott. MARCELLO PRESTER.

Trieste, 22 febbraio 1985

La S.n.c. A. REVERE & C. partecipa al lutto dei signori NINO e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 22 febbraio 1985

La SO.CI.T e la S.E.C.A. si associano al lutto di NINO e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto i nipoti CLAUDIO, ELVIA e famiglie.

Trieste, 22 febbraio 1985

Prendono parte al dolore SANDRO e LUCIA.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— LUCIANO SEMERANI
— GIGETTA TAMARO

Trieste, 22 febbraio 1985

Con affettuosa partecipazione al lutto della famiglia PERIZZI:
— MIRIAM BUTTOLO e OLIVIERO GIOTTO
— TINA e VASCO NEMEC.

Trieste, 22 febbraio 1985

FRANCO e GRAZIA PATICCHIO partecipano al dolore di NINO, TULLIO e delle loro famiglie per la scomparsa della mamma

Maria Tomasi ved. Perizzi

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto la SOGECO ed i suoi collaboratori.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al dolore di TULLIO e NINO:
— LILIA e ROBERTO
— LIVIA e RENZO
— LILIANA e EGIDIO
— ONDINA e CINZIO
— LILI e GIORGIO
— ALMA e CLAUDIO

Trieste, 22 febbraio 1985

FULVIO e ORNELLA REIS con i figli si stringono affettuosamente a NINO e TULLIO.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al dolore della famiglia: SERGIO, ANITA, STEFANO DEL PICCOLO.

Trieste, 22 febbraio 1985

Al grave lutto che ha colpito gli amici NINO e TULLIO PERIZZI si associano addolorati AMORINA e FLAVIO GEROLINI.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano addolorati al lutto: GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI DE MATTIO
— GIUSEPPE LAPORTA

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto famiglie NARCISO, DARIO, FULVIA ALBERI.

Trieste, 22 febbraio 1985

22-2-1984 22-2-1985

I ANNIVERSARIO

Zita de Mirkovic in Samani

La ricordano sempre con infinito rimpianto il marito e i figli.

Trieste, 22 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tino Milanese

ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

Alfredo Lizzi

riposa in pace con i suoi cari.

Il presente annuncio viene dato dalla famiglia a tumulazione avvenuta e nella forma desiderata dall'Estinto.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— LUCY e GIUSEPPE PANEK

Trieste, 22 febbraio 1985

Per la morte del fraterno amico

Alfredo

al dolore di SILVANA e PAOLO si unisce VASCO GUARDIANI.

Trieste, 22 febbraio 1985

Sono vicini a PAOLO e alla mamma:
— SILVIO e GABRIELLA
— LUCIANO e ANNA

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— CATAROSSI
— VADORI
— ACAMPORA

Trieste, 22 febbraio 1985

I Reduci di Russia partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Alfredo

sindaco della Sezione.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

È improvvisamente mancata

Pierina Gurian ved. Bastiani

di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PIERPAOLO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 febbraio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipa al lutto la famiglia COPETTI.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro adorato

Ernesto Morassut

Lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 22 c.m. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1985

Il personale della Scuola Materna di via Cesare Dell'Acqua partecipa al lutto di PATRIZIA.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

All'alba del 21 febbraio è tornata alla Casa del Padre l'anima eletta di

Rosalia Cernecca

insegnante a riposo

Lo annuncia con dolore la Casa famiglia Mater Dei.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 25 febbraio alle ore 11 nella Cappella «Mater Dei», Strada di Guardiella 8, da dove partiranno i funerali.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

È mancato improvvisamente

Guido Mestron

Lo annuncia con immenso dolore la moglie ANGELA con i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi 22 corr. alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Argia Molinari in Hering

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 febbraio 1985

ANNIVERSARIO

1981 - 1985

Leonida Boschin

Caro LEO sono passati 4 anni dalla Tua dipartita.
Mi manchi tanto, tanto.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Cappella di via Marconi, sabato 23, alle ore 10.
Con immutato amore la Tua LAURA con FULVIA e BRUNO e parenti tutti.

Trieste, 22 febbraio 1985

IV ANNIVERSARIO

Elsa Foschi in Starich

Il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

Il giorno 19 corrente mese si è spento improvvisamente il nostro caro

Stanislao Bassa

di anni 76

Ne danno il triste annuncio l'affezionatissimo nipote DANIELE, la sorella VIDA con il marito ALBINO, i fratelli GIUSEPPE, VLADIMIRO e famiglia.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 22 febbraio 1985

Con immenso dolore partecipano al lutto della famiglia:
— NATALIA, ARISTEA, LAURA e ACHILLE WEIS

Trieste, 22 febbraio 1985

Si associa al dolore di DANIELE per la perdita di

zio Stanco

Famiglia SPANGHER.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Reggente (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la sorella SANTINA, il fratello ALBINO con la moglie ETTA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Contovello.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— FACCHI
— MELLONI
— DELLA LOGGIA
— MACCAFERRI
— MAGLIOCCO
— SIMONIC
— GALIMBERTI

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

Il giorno 20 febbraio 1985 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giglio Mestre

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, le figlie GIGLIOLA e LUISA, i generi LUCIANO e GIULIANO, gli adorati nipoti PAOLO e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della II Divisione Pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.
I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

Si è spenta serenamente

Ludmila Mrlak (zia Milka)

Ne dà il triste annuncio il nipote GLAUCO con la moglie IONE e pronipoti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della casa Don Marzari per le attenzioni prestate.
I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1985

---

†

All'età di 87 anni, è passata a miglior vita

Maria Grando ved. Crevatin

da Buie d'Istria

Lo annunciano con grande dolore i nipoti BIAGIO e ANNA, AURELIO ed ELDA, i pronipoti, il cognato, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 febbraio 1985

L'Ufficio Porto e il Magazzino 60 del LLOYD TRIESTINO si associano al dolore del collega SERGIO STAVAGNA per la scomparsa di

Attilio Stavagna

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipano al dolore di SERGIO STAVAGNA i colleghi tutti dell'AGENZIA TRIESTE.

Trieste, 22 febbraio 1985

Partecipa: l'ADRIATICA MOLO VII

Trieste, 22 febbraio 1985

Nel X anniversario della scomparsa di

Giuseppe Giorgini

la moglie CATERINA e figli LUCIANO e FRANCO ricordano con immutato amore e rimpianto la sua anima buona, esempio di uomo, marito, padre.

Trieste, 22 febbraio 1985

XI ANNIVERSARIO

Tommaso Salvadei

Lo ricordano sempre
i familiari

Trieste, 22 febbraio 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Venerdì, 22 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IN FUNZIONE SPECIALI «GRUPPI DI DISSUASIONE»

Vigili urbani e Act coalizzati contro le auto in sosta vietata

Si vogliono colpire gli indisciplinati che ostacolano i percorsi dei mezzi pubblici
Previsto un potenziamento del Corpo con largo impiego di uomini e mezzi

Gli automobilisti indisciplinati a Trieste sono in aumento. Non sono solo quelli che posteggiano in divieto di sosta, ma soprattutto coloro che commettono infrazioni con la vettura in movimento: sorpassi azzardati, mancate precedenze, velocità pericolose, uso irrazionale del motore. Quest'ultimo gruppo di «piloti» indisciplinati si è visto appioppare nell'84 più di 26.300 multe. Nell'83 erano state 11.800. L'aumento supera quindi il 122 per cento.

È aumentato, come dicevamo, anche il numero di coloro che posteggiano irregolarmente. Nell'83, sotto il tergicristallo erano stati messi 136 mila foglietti verdi; nell'84 138.942.

Sono, questi, due dei dati emersi ieri nella conferenza stampa in cui il prosindaco Sergio Trauner e il comandante del Corpo Luigi Corradini hanno illustrato l'attività dei vigili urbani nel 1984.

Durante l'incontro l'assessore Trauner ha anche annunciato che da ieri sono entrati in attività speciali «gruppi di dissuasione», composti da personale dell'Azienda trasporti e da un carro attrezzi dei vigili urbani. «Hanno il compito di mantenere sgombri gli assi di scorrimento della città. I mezzi pubblici devono poter circolare senza incappare in vetture e furgoni abbandonati in seconda o terza fila», ha detto l'assessore.

«Troppa gente nella nostra città posteggia la vettura alle 8 del mattino davanti all'ufficio e la lascia lì fino a sera. L'auto va usata in tutt'altro modo, specie nelle città che, come la nostra, hanno strade anguste. Chi va in ufficio usi l'autobus e lasci circolare chi lo deve fare per lavoro».

«Il vigile urbano — ha continuato Trauner — non è un nemico perché dà la multa. Col suo intervento difende i diritti di tutti».

Il comandante Corradini ha poi fatto il punto sulla situazione del Corpo. I dati non sono confortanti. Il Municipio di Trieste ha alle proprie dipendenze 290 vigili. Nel 1961, l'anno della ricostruzione del Corpo, erano 348.

«Siamo al minimo storico. Il numero è assolutamente insufficiente per svolgere tutti i compiti previsti dalla legge», ha detto il comandante. «Per questo motivo — ha aggiunto Trauner — entro l'85 metteremo a concorso almeno 50 posti. I nuovi vigili saranno assunti nell'86. Dobbiamo superare ancora dei problemi con i sindacati e col comitato di controllo. Finalmente la nuova legge finanziaria ha sbloccato il decreto "Stammati" che ci imponeva di non assumere...».

Sono stati poi forniti altri dati. Nell'84 i 290 vigili hanno effettuato 189.659 interventi, rispetto ai 172 mila dell'83. Sui 350 chilometri della rete viaria comunale hanno accertato 165.253 illeciti (nell'82, 148.830). Hanno rilevato 2429 incidenti stradali (2328 nell'83). Hanno «prelevato» con la gru 6653 autovetture che intralciavano il traffico contro le 3116 dell'anno precedente. Hanno poi ritrovato 68 ciclomotori, 32 moto, e 48 veicoli abbandonati dai ladri.

L'assessore Trauner, dopo questo consuntivo, ha tracciato anche le linee del bilancio di previsione. Tutti gli uffici dei vigili urbani verranno trasferiti nell'autoparco di viale Miramare. L'edificio di via Madonna del Mare verrà infatti abbandonato. Sarà poi costituita, sempre in viale Miramare, una scuola per operatori di polizia urbana. Sarà la prima della regione e vi potranno accedere i vigili di tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia. La scuola sarà dotata di foresteria, aule e biblioteca.

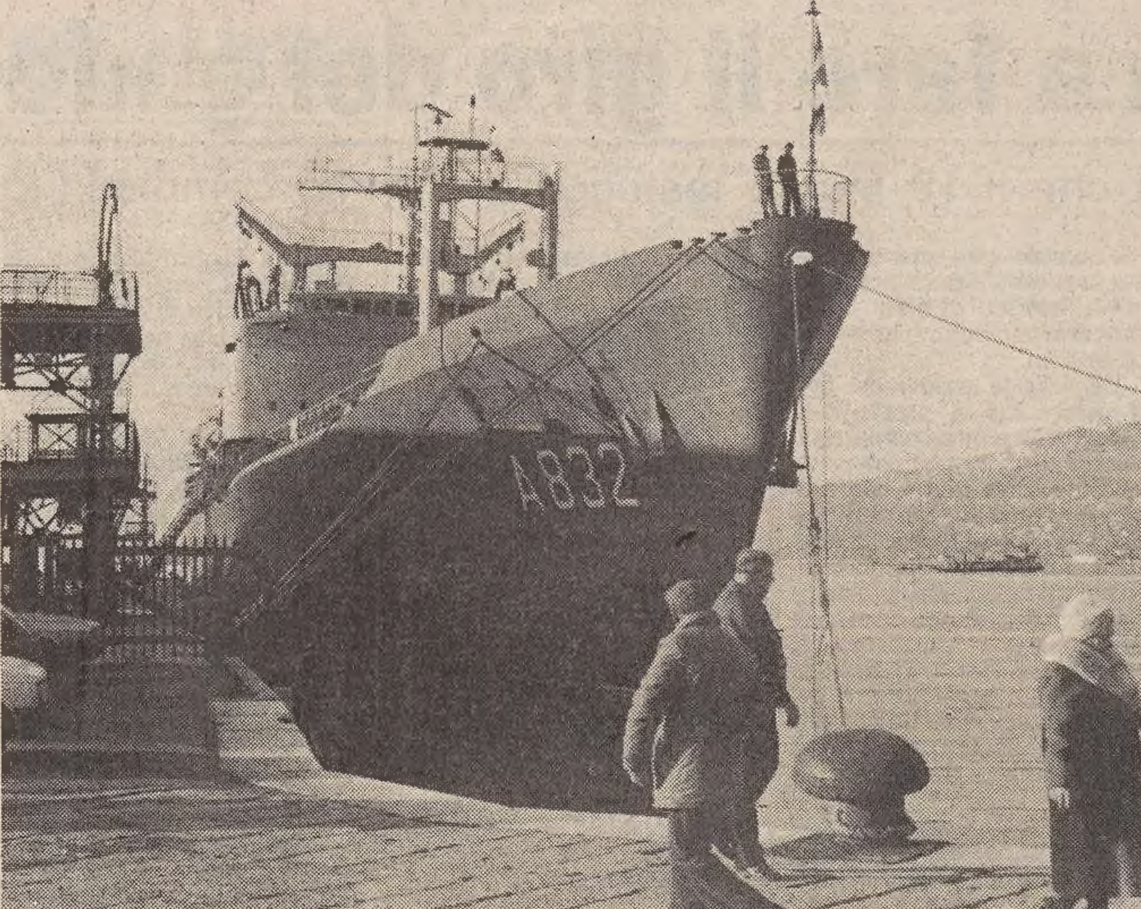
Verrà potenziato anche il centro radio, che sarà collegato in tempo reale con un elaboratore dati. Tutte le pattuglie potranno chiedere informazioni su ogni vettura. In un attimo, attraverso la targa, i vigili sapranno chi è il proprietario e dove abita. Sono in arrivo poi una nuova autogrù, due furgoni, altre vetture e motociclette.

Un ultimo dato. Il comune sta studiando di abrogare il divieto di sosta in alcune zone della città. «Il provvedimento è allo studio — è stato detto nella conferenza — dobbiamo vincere molte resistenze anche all'interno dell'amministrazione».

C. E.

NAVE MILITARE OLANDESE ALLA MARITTIMA

La «Croce del Sud»



È puntualmente attraccata ieri mattina alla stazione marittima la nave appoggio della marina militare olandese «Zuiderkruis» (Croce del Sud). È la prima unità da guerra dei Paesi Bassi che ritorna nel nostro golfo dopo tre secoli e mezzo (le ultime navi militari olandesi ci vennero nel 1617). La nave, che imbarca anche numerose donne sia fra l'equipaggio sia fra gli ufficiali e i sottufficiali, si tratterrà nel nostro porto fino a lunedì, ma potrà essere visitata dal pubblico soltanto oggi pomeriggio (dalle 14 alle 17, per gruppi di 25 persone accompagnate sempre da un sottufficiale), perché domani dovrà lasciare la Marittima per far posto alla nave sovietica da crociera «Lev Tolstoj».

Ieri intanto il comandante dell'unità olandese, capitano A.M. Ohr, è stato ricevuto in visita di cortesia — accompagnato dal console d'Olanda a Trieste Italo Resciniti — dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e dal sindaco Franco Richetti.

MAGGIORANZA E MINORANZA

Dc: polemica fra i gruppi

L'area Biasutti e i fanfaniani giudicano addirittura irrispettose alcune proposte

Polemica presa di posizione all'interno della Dc triestina degli esponenti del partito che si definiscono «area Biasutti-Bertoli» (sulle posizioni dell'attuale presidente della giunta regionale) nonché del gruppo fanfaniano. Con riferimento ai contrasti fra maggioranza e minoranza per la nuova direzione provinciale (lunedì sera la minoranza «biasuttiana» non aveva votato, per protesta, i propri rappresentanti in direzione) e ai commenti espressi all'indomani dalla segreteria provinciale, l'«area Biasutti-Bertoli» e il gruppo fanfaniano definiscono, in una nota, tali commenti «frutto di una notte di Carnevale».

«Talune indicazioni proposte dalla maggioranza, come quelle riguardanti la composizione della direzione provinciale, oltre che politicamente e numericamente irrispettose nei confronti del 40 per cento del partito schierato all'opposizione, costituiscono — prosegue la nota — anche l'esempio di come la maggioranza, che sbandiera la ricerca dell'unità, sia costretta ad arroccarsi per motivi di tenuta interna».

I due gruppi di opposizione motivano la loro non partecipazione al voto con la sussistenza di problemi politici aperti. Mentre — si afferma — «è condivisa la linea politica (espressa dal nuovo segretario provinciale Raoul Pupo ndr) di pieno sostegno alle giunte locali, nella volontà di rispettare gli accordi sottoscritti e quindi nel perseguire il pieno coinvolgimento della LpT a tutti i livelli, permane la necessità di un approfondimento programmatico sulle cose più urgenti da realizzare, in particolare per Trieste».

È su questi temi che la nota della minoranza chiede «una caratterizzazione molto più incisiva della Dc triestina». «La prima verifica sulla nuova segreteria Pupo e sulla sua dichiarata autonomia da schemi passati e da vecchie logiche — termina polemicamente il comunicato — si è conclusa con un autogol; e ciò non può non preoccupare in vista delle prossime scadenze e delle complesse esigenze di Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di San Pietro — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41; la luna si leva alle 8.21 e cala alle 20.28.

Ieri: temperatura massima gradi 4,8, minima gradi 1,2; pressione millibar 1026,9 in lieve diminuzione; umidità 45 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 6,3.

Maree: oggi, alta alle 10.28 con cm 33 e alle 23.15 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.50 con cm 26.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo San Giacomo 1, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Sergio Pacor nuovo segretario del Pri



L'assessore comunale avv. Sergio Pacor è stato eletto all'unanimità ieri nella tarda serata nuovo segretario provinciale del Pri dal direttivo del partito.

CONSEGNATO AL COMUNE LO STUDIO DI QUATTRO ESPERTI

Il Monte d'Oro offre più garanzie come sito del nuovo inceneritore

Sono stati presentati alla giunta comunale i risultati definitivi dello studio compiuto da un'équipe di quattro esperti sull'ubicazione e sulla miglior tipologia del nuovo impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Le conclusioni del gruppo di lavoro sono state illustrate dagli stessi professionisti incaricati, i professori Tommasi, Pisani, Pellizer e Roberto, cui l'indagine era stata affidata nel giugno scorso dalla speciale commissione istituita nel luglio del 1983.

Dopo due fasi di ricerca preliminari — sui sistemi in uso e sulla locale situazione dello smaltimento rifiuti — il gruppo ha avviato lo studio finale, tenendo anche conto della richiesta nel frattempo pervenuta dal Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico, di integrarvi una serie di ricerche sulla diffusione dei venti (per tale specifico campo la commissione si è avvalsa del metereologo dott. Cerasuolo).

L'elaborato degli esperti è suddiviso in due parti principali e contiene, nell'ordine, un'analisi comparativa delle ipotesi del Comune e della Regione sui problemi generali dello smaltimento, le proposte conclusive sulla potenzialità e sulla strutturazione del nuovo impianto (con indicazioni anche su possibilità di recupero energetico e produzione elettrica) e, infine, l'esame sistematico delle diverse ipotesi di localizzazione (con allegati una relazione geotecnica e idrogeologica sui quattro siti proposti, uno studio sulla diffusione nell'aria dei residui effluenti dal camino e una serie di considerazioni e raccomandazioni sul rapporto tra il nuovo impianto e l'ambiente circostante).

Su ogni possibile sito gli esperti hanno spiegato i pro e i contro, centrati sui due nodi-chiave da risolvere: facilità di collegamenti e inquinamento. Ecco quindi che per l'area di Monte Usello (San Dorligo) mentre è prevista una buona accessibilità, ma solo quando sarà completata la vicina grande viabilità, c'è il problema ecologico per le già esistenti considerevoli immissioni inquinanti; la seconda ipotesi, la riva destra del canale industriale, presso la discarica di via Errera (nel comune di Trieste), va bene per i collegamenti ma non per l'inquinamento in considerazione della già pesante situazione dell'area; la Valle delle Noghere (nel comune di Muggia) va bene per la viabilità ma non è adatta per la vicinanza di abitati; infine, la sommità del Monte d'Oro (nel comune di San Dorligo), che pur presentando problemi per le comunicazioni, ha il vantaggio di risultare di gran lunga la meno «compromettente» per l'ambiente e per la salute pubblica.

«Va ricordato — sottolinea una nota del Comune di Trieste — che nella prima fase dei lavori era stata avanzata l'ipotesi di un consorzio interprovinciale assieme ai Comuni dell'area monfalconese-goriziana; la localizzazione prospettata, fuori dalla provincia di Trieste, era risultata però inadeguata per gli eccessivi costi di trasporto».

La soluzione tecnica della commissione dovrà ora essere verificata con i Comuni minori. Incontri avranno luogo anche con le associazioni naturalistiche (Italia Nostra, Wwf) e solo successivamente si potrà procedere all'affidamento del progetto esecutivo.

DELEGAZIONE DI LAVORATORI IN MUNICIPIO

Protesta per la mensa Acega



Un centinaio di dipendenti dell'Acega, che protestavano per la decisione di chiudere la mensa aziendale, si sono recati ieri mattina in Municipio chiedendo di essere ricevuti dal sindaco. L'incontro non c'è stato e la delegazione ha allora chiesto di incontrarsi con i capigruppo, ma soltanto quelli dei gruppi di opposizione e — a titolo personale — il consigliere Aprigliano della LpT hanno accolto l'invito. In serata una nota di protesta per l'atteggiamento fin qui tenuto sul problema della mensa sia da parte dell'Acega sia da parte del Comune è stata diffusa dai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil *(Italfoto)*

In poche righe

I premi della lotteria di Muggia

Questi i biglietti vincenti, e i relativi premi, della lotteria abbinata al 32.o carnevale muggesano: Soggiorno per 2 persone di 15 giorni (9-23/4) a Palma de Majorca, n. 004785: soggiorno per 2 persone di 8 giorni (14-21/9) a S. Vigilio di Marebbe, 000600; televisore bianco-nero Philips, 000266; Proiettore film Silma, 011553; orologio unisex Philip Watch, 001769; prosciutto, 010119; copriletto in ciniglia 2 piazze, 012506; polaroid 660, 000910; flipper elettrico, 010578; quadro d'autore Henic 50x70, 008455; valigia borsone da viaggio, 008514; Girocollo pelliccia volpe, 012464; confezioni alimentari, 008903; confezioni liquori, 004257; confezioni vini e spumanti, 000915; serie monete legali (Canada), 011767; tuta ginnastica, 007302; orologio da muro Lorenz, 003655; mangianastri con cuffia e altoparlanti, 005376; scialle in lana Bellotti, 012353; confezioni profumo, 010620; macchina fotografica Aking disco 4000, 000227; orologio uomo Casid, 001858; necessaire da viaggio con prodotti, 010487; tostiera, 011815; orologio sveglia Philips, 003193; bilancia pesa persone, 000165; tappeto bagno, 008423; aspirapolvere macchina, 002093; confezione 66 bottiglie vino, 003971.

Dibattito su Trieste e la Regione

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 7, ci sarà il confronto organizzato dal Club Roselli sul tema «Trieste e la Regione». Adriano Biasutti, presidente della giunta regionale, e Francesco De Carli, membro della direzione nazionale del Psi risponderanno alle domande dei giornalisti Chino Alessi, Adriano Degano, Fulvio Molinari e Giorgio Pison. L'incontro è aperto al pubblico.

Il Psi sui «tagli» all'assistenza

Questa sera, alle 18.30, il sindaco Franco Richetti presenterà il bilancio 1985 predisposto dalla giunta Dc, LpT, Psdi, Pri e Pli, da lui presieduta. Già in mattinata il sindaco e assessori illustreranno in municipio il documento e il piano triennale delle opere ai rappresentanti della stampa, dopo che ieri tali atti erano stati fatti conoscere ai sindacati e ai consigli rionali. Da registrare, intanto, una nota della federazione socialista triestina riguardante i tagli delle spese per l'assistenza preannunciati nel bilancio provinciale dal presidente Marchio. Tagli che rappresentano per i socialisti «un'altra dimostrazione di come le attuali giunte comunale e provinciale (cui il Psi non partecipa, ndr) affrontino i problemi di carattere sociale in maniera insufficiente». «Per la giunta provinciale — prosegue la nota — assistenza vuol dire ancora solo beneficienza mentre manca qualsiasi accenno alle forme alternative di assistenza e ai servizi sul territorio». Analoghe critiche ai servizi per gli anziani del Comune. «Se si annunciano tagli — conclude la nota — si deve anche pensare a razionalizzare e ristrutturare, per evitare sprechi perseguendo la sicurezza sociale».

Assemblea di pensionati a Santa Croce

Oggi pomeriggio, con inizio alle 16.30, alla Casa del popolo di Santa Croce, promossa dalla locale Lega del sindacato pensionati italiani della Cgil, avrà luogo un'assemblea di pensionati per discutere i problemi riguardanti la categoria e gli sviluppi della vertenza in merito alla rivalutazione delle vecchie pensioni del settore pubblico e privato.

Collegio del Mondo Unito

Un significativo passo avanti ha compiuto, in questi giorni, la proposta di legge, presentata dall'on. Sergio Coloni e da altri deputati democristiani, che tende ad acquisire un contributo straordinario di 7 miliardi al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico: la commissione finanze e tesoro della Camera, infatti, sentita la relazione dell'on. Piro del Psi, ha deliberato di chiedere la sede legislativa in modo da accelerare i tempi per l'approvazione. Il contributo straordinario, previsto dalla proposta di legge che potrà garantire un fondo indispensabile per la costituzione delle borse di studio, sarà assicurato con l'emissione di monete d'argento da mille lire coniate per celebrare l'istituzione dei Collegi del Mondo Unito.

STATO CIVILE

NATI: Vatta Riccardo, Serafini Sibilia, Scarpa Lorenza, Mardirossian Mario.

MORTI: Cernecca Rosalia, anni 78; Mestre Giglio, 80; Grando Maria ved. Crevatin, 87; Leone Francesco, 78; Turco Orsola ved. Di Fronzo, 86; Mestron Guido, 73; Slaus Bruna, 84; de Guarrini ved. Catania Gemma, 82; Basa Stanislao, 76; Gombac Antonio, 84.

Morti solitarie di due anziane signore

Due anziane signore sono state trovate prive di vita ieri in città. Ernesta Miani, 79 anni, era riversa a terra nella sua abitazione di via del Pesce 2. L'allarme è stato dato da una vicina che, non vedendola e non riuscendo ad aprire la porta, ha avvisato la polizia e la Cri. Il dottor Elio Di Carlo non ha potuto far altro che redigere il certificato di morte ed avvisare l'autorità giudiziaria.

Angelica Fonda Nasazio, 84 anni, è stata invece trovata cadavere nel suo appartamento di via Alfieri 8. La figlia, ieri mattina, ha cercato inutilmente di aprire la porta di casa. La chiave girava nella serratura ma l'uscio restava ostinatamente chiuso.

Sono intervenuti i vigili del fuoco e hanno trovato l'anziana signora priva di vita, distesa sul pavimento. Secondo il referto del dottor Fabrizio Monti la morte risaliva ad almeno 12 ore prima.

BOTTA E RISPOSTA IERI MATTINA IN AULA

«Regolare» per la Regione il rincaro degli affitti Iacp

«Tutto regolare» è stata la risposta dell'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben a una raffica di proteste che — sotto forma di interrogazione — gli erano piovute per i recenti aumenti dei canoni di affitto Iacp nella provincia di Trieste. In alcuni casi gli aumenti hanno superato il cento per cento del canone precedente, tanto che lo scorso ottobre venne consegnata al presidente della giunta regionale Adriano Biasutti una petizione popolare contro il caro-affitti, sottoscritta da 3600 famiglie di inquilini Iacp del capoluogo.

Le interrogazioni erano firmate una dal socialista Gianfranco Carbone, una dai comunisti Claudio Tonel e Francesco Lanzerotti, una da Gianfranco Gambassini (LpT) e un'altra ancora, di sollecito sull'argomento, presentata dallo stesso Tonel. La principale contestazione mossa era che gli aumenti andavano oltre il tasso di inflazione programmato dal governo, e che sembrava assurdo far pagare ai soli inquilini il deficit dell'istituto.

Bomben ha risposto che, se per alcuni ci sono stati sensibili aumenti, per la maggioranza il rincaro è stato ampiamente contenuto. L'assessore ai lavori pubblici ha poi fatto notare come i canoni dell'Iacp fossero bloccati da cinque anni nonostante la lievitazione del costo della vita.

Quanto alla legittimità della delibera dell'Istituto per le case popolari di Trieste, essa — ha detto Bomben — è garantita, per la verifica già effettuata a suo tempo dallo stesso assessorato ai lavori pubblici. La legge è dunque rispettata per quanto riguarda la proporzionalità del canone sia al reddito dell'inquilino sia alle condizioni dell'alloggio.

GIORNALE DI TRIESTE

1 L'OSPEDALE DI CATTINARA UN ANNO DOPO: LA GRANDE NAVE HA LASCIATO GLI ORMEGGI, MA...

Un transatlantico per andare in America ma che si limita a fare il giro del golfo

Un bilancio sulla cittadella sanitaria che il 19 marzo festeggerà il primo compleanno

Fra meno di un mese l'ospedale di Cattinara festeggerà il suo primo compleanno. In realtà, il gigante di cemento e plexiglas che dalla collina domina il golfo di Trieste è già un giovannotto: sono passati ventitré anni da quando è stato concepito, quasi diciannove dalla posa della sua prima pietra. Ma con la vita è entrato in competizione da poco, da quando ha preso a funzionare, il 19 marzo dell'anno scorso. La sua allora, diventa un'età da prima infanzia: fragile e delicata, con tutte le gioie e le apprensioni che comporta.

Avviato con soli sedici pazienti, ospitati dalla clinica medica e da quella ortopedica, l'ospedale ha cominciato a muoversi a pieno regime da circa cinque mesi: quando, chiuso il ciclo delle ferie estive, è rientrato tutto il personale e i suoi quindici reparti, più i vari servizi, trasferiti gradualmente dal Maggiore, hanno definitivamente ingranato la marcia di partenza.

Ci vuole un occhio benevolo per un moloc che da così poco tempo ha imparato a reggersi sulle proprie gambe, ma, dando per scontate le difficoltà di avviamento e di rodaggio, si può tentare ugualmente un bilancio di questo suo primo anno di vita.

Tanto più che ai molti prevedibili problemi si è aggiunto quello, sorprendente per tutti, di un inverno gelido e crudele. Per il nuovo ospedale è stato un test severo, considerata la sua posizione così esposta e l'esperienza, non proprio positiva, del dicembre '83 quando, non ancora aperto, fu messo a dura prova da refoli «storici» di bora che gli procurarono danni per decine di milioni.

Bene, fatte le doverose premesse, come si presenta la «creatura» a questo appuntamento di compleanno?

Come una barca di contraddizioni, verrebbe da dire anche a rischio di essere brutali. Un'immagine che circola molto nei corridoi del nuovo ospedale è quella di una nave, una grande nave da crociera. «Cattinara è un transatlantico con cui si fa il giro del golfo», lo definisce un medico. «È un transatlantico che va avanti a remi», rincara la dose un altro.

La metafora riassume una somma di contrasti. Eccoli.

«Cattinara», ospedale del Duemila, dotato delle apparecchiature più sofisticate, non riesce a sfruttarle con tempestività. I pazienti stanno un mese e anche più in attesa degli esami.

«Cattinara», dieci piani — un'intera torre — adibiti alla chirurgia, non è in grado di assicurare la presenza di un chirurgo giorno e notte (e per altri casi di emergenza, nemmeno quella di un cardiologo).

«Cattinara», otto sale operatorie, tutte gioielli di tecnologia, non è capace di far smaltire a un reparto con 62 pazienti più di dieci interventi alla settimana.

E ancora: l'ospedale è bellissimo, confortevole come una clinica svizzera, la gente ci va volentieri, tanto che il tasso di occupazione dei posti letto ha raggiunto punte del 98 per cento, ma quest'avanzata esplosiva di degenti non impedisce che degli 853 letti di cui dispone l'ospedale, una trentina non sia mai stata utilizzata.

Un ospedale per acuti (che cioè non è un Lungodegenti) dovrebbe sempre poter mantenere una quota di posti disponibili per accogliere i casi urgenti. Invece c'è la gara per conquistarsi il letto: battaglie tra i medici, attese in barella, di ore e ore, per i pazienti.

Manca il personale, è la cronica risposta a questa serie di problemi.

L'ospedale conta 1050 dipendenti. Per poterlo aprire l'Usl è stata autorizzata dalla Regione ad assumere 513 persone. Di queste — anche se è difficile stabilirlo con esattezza perché il turn-over è piuttosto considerevole — sono in forze attualmente circa 350. Le altre non sono ancora arrivate: i primi concorsi furono banditi nel luglio '83, alcuni si devono ancora fare.

La cittadella sanitaria del futuro, che vanta un parco di attrezzature diagnostiche del valore di 15 miliardi, che oggi si appresta ad acquisire un apparecchio più raffinato del «Tac», tale da far invidia a tutta Italia, nei reparti di medicina generale è affollata di vecchietti coi reumatisti o la bronchite: uno scarto enorme tra domanda e offerta. Con conseguente spreco di risorse.

Ma questa è una macchina complessa, replicano i guidatori, ci vuole tempo per metterla a punto. Peccato, perché già oggi il transatlantico potrebbe varcare gli oceani.

«L'ospedale nel complesso è efficiente. Non si può far finta di avere nostalgie per quello che abbiamo lasciato alle spalle, il Maggiore era un incubo» dice un medico.

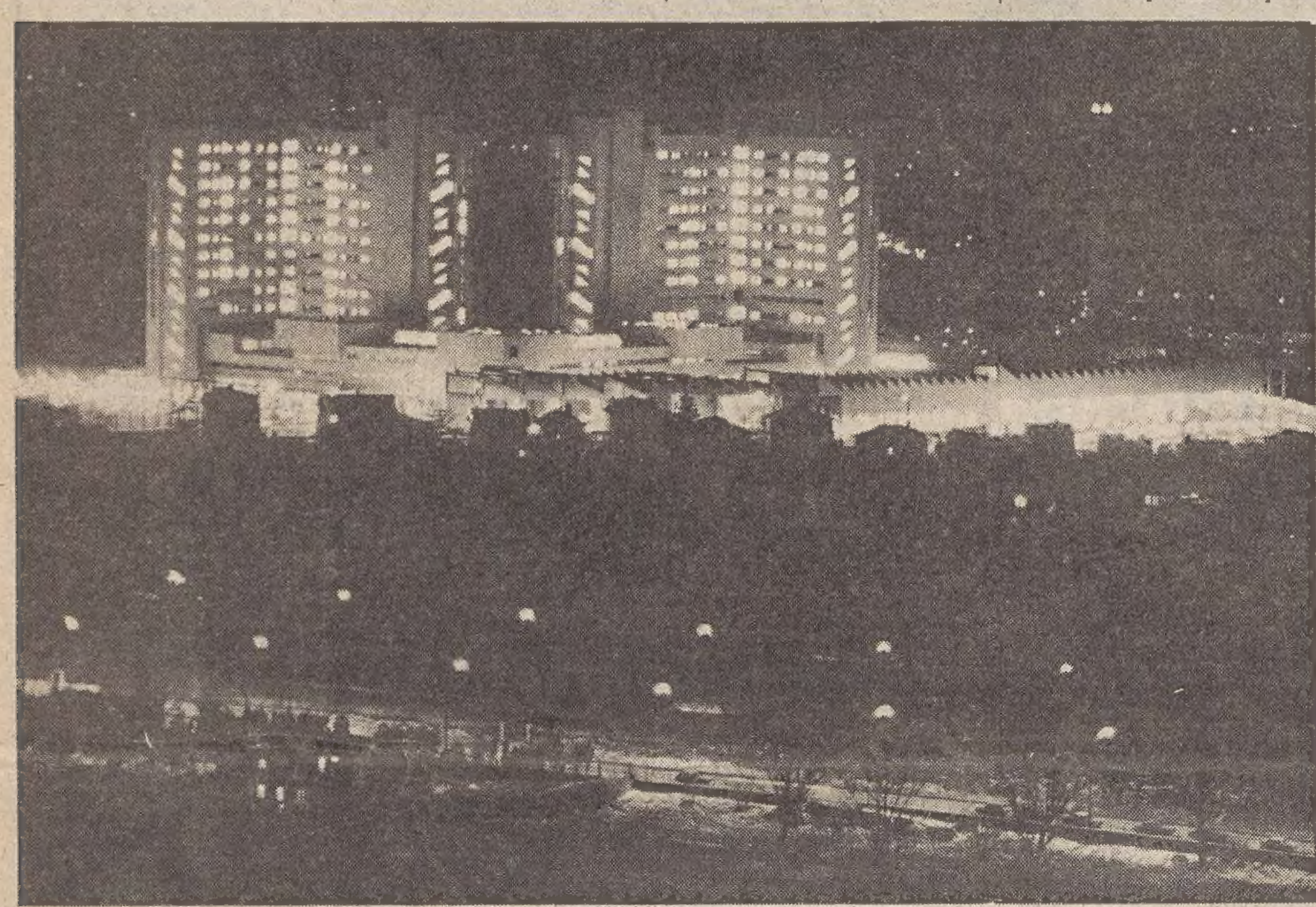
E come lui la pensano i pazienti. Soltanto una vecchietta, dei molti interpellati, ha confessato di rimpiangere il vecchio nosocomio, «perché ha il giardino ed è situato in centro». Per gli altri, vale il giudizio di una giovane signora di Trebiciano: «Qui tutto è nuovo, caldo, pulito. Abbiamo i servizi personali, la radio a letto e la tivù in soggiorno. C'è una vista magnifica: che si vuole di più? Sembra di essere in vacanza».

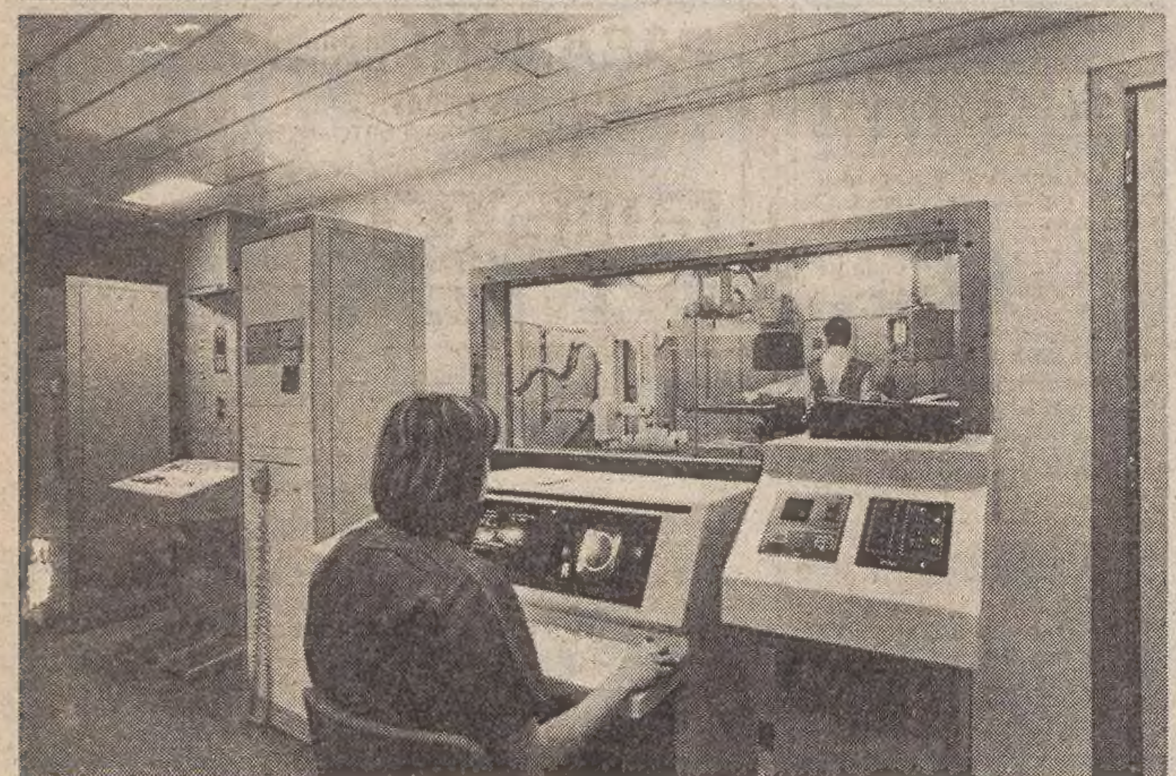
Il «di più», caso mai, per qualche malato va ricercato in una correzione delle diete, oggetto di lamentele contrastanti: c'è chi le vede troppo rigide e chi invece si lagna perché non sempre sono rispettate.

Mugugni per il tempo perso ad aspettare gli ascensori, per il bar che ancora non è stato impiantato, per gli spifferi in taluni corridoi o perché piove da qualche finestra, ma sulla qualità ed efficacia del nuovo sistema sanitario, i pazienti — tranne un paio di eccezioni — non trovano granché da dire.

Sembrano preoccuparsene di più medici e infermieri. Nella prossima puntata vedremo quali appunti hanno da fare.

Itti Drioli
(continua)





Sembra Manhattan e invece siamo solo a Cattinara: nella foto di Giovanni Montenero l'ospedale esplode di luci nella notte. Un'immagine di grande effetto che dà la percezione esatta dell'avveniristico colosso di cemento e Plexiglas che oggi domina la città dall'alto della collina.

Il gigante ha messo quasi vent'anni per crescere, ma non è nato vecchio: lo considerano tutti uno dei più avanzati d'Europa.

La costruzione è caratterizzata da una netta separazione tra la parte che ospita i degenti e quella dedicata ai servizi. I reparti sono raggruppati nei due «cuboni», le grandi torri di dieci piani ciascuna che dominano la fotografia in alto. I servizi di diagnosi e cura e quelli tecnico-economali sono collocati entro un corpo di fabbrica di 5 piani di altezza, la cosidetta piastra, posta alla base e fra le due torri.

Nell'immagine a sinistra (anche questa di Giovanni Montenero) uno spaccato del servizio radiologico: si sta lavorando attorno all'apparecchio dell'angiografia, un sofisticatissimo strumento che permette di visualizzare i vasi sanguigni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1800	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1400	(—)
CAVOLI VERZE	400	(—)	800	(—)
CICORIA	750	(—)	3400	(—)
RADICCHIO ROSSO	1300	(—)	9000	(—)
RADICCHIO VERDE	6000	(—)	8000	(—)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	550	(—)
FINOCCHI	2000	(—)	2200	(—)
LATTUGA	2000	(—)	5000	(—)
PATATE	300	(—)	1100	(—)
SEDANO VERDE	900	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(—)	1800	(—)
MATAVILTZ	5000	(—)	8000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2400	(—)	2500	(—)
MELE	300	(—)	1700	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
LIMONI	—	(—)	—	(—)
MANDARANCE	1800	(—)	2200	(—)
MANDARINI	1200	(—)	1800	(—)
POMPELMI	400	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(22800)	23000	(22800)
CEFALI	3800	(4980)	7000	(7980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	8000	(5000)	12000	(14800)
MORMORE	—	(24800)	—	(24800)
ORATE	15000	(28800)	22000	(28800)
PASSERE	4200	(2000)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	9000	(14800)	12000	(14800)
SARDELLE	2000	(—)	2140	(—)
SARDONI	—	(5600)	—	(5600)
SGOMBRI	1500	(2400)	4500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(—)	13000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	2500	(6000)	3800	(6000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	2000	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4800	(6980)	7500	(7980)

(*) Listino prezzi del 21.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

RIPRENDE DA MARZO IL CORSO PER DOCENTI

Lezioni ecologiche Secondo ciclo Wwf

La sezione di Trieste del Wwf organizza — a seguito e completamento di quello tenutosi nello scorso novembre — il secondo ciclo del corso promozionale di studio dedicato agli insegnanti e agli operatori delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori, ai soci Wwf e simpatizzanti.

Il tema verte su «L'ambiente della provincia di Trieste - Fauna, flora e territorio».

Gli incontri avranno luogo — a partire da marzo — presso l'Aula magna dell'Istituto «A. Volta», in via Monte Grappa 1, dalle ore 18 alle 20, con il seguente calendario:

19 marzo: «Avifauna della provincia di Trieste», relatore dott. Fabio Perco.

21 marzo: «Mammiferi e gestione della fauna», relatore dott. Franco Perco.

26 marzo: «La provincia di Trieste - Configurazione geologica», relatore dott. Franco Cucchi.

28 marzo: «Appunti sulla flora del Carso triestino», relatore dott. Fabrizio Martini.

2 aprile: «Parchi naturali nella regione e nella provincia di Trieste», relatore arch. Roberto Barocchi.

4 aprile: «Idrologia carsica», relatore dott. Fabio Gemiti.

A conclusione del corso, in data che verrà stabilita successivamente, si effettuerà un'escursione guidata da esperti nella località Zolla di Monrupino - Vetta Grande.

Al termine del ciclo le relazioni saranno pubblicate in sintesi in un fascicoletto, che servirà ai partecipanti quale traccia per approfondimenti e ricerche, in previsione di un'eventuale utilizzazione a fini didattici. È in fase di realizzazione la dispensa relativa al primo ciclo di conferenze.

Un attestato di frequenza verrà rilasciato a coloro che avranno partecipato ad almeno quattro incontri.

Per consentire un migliore svolgimento dei lavori il numero dei partecipanti sarà limitato a 60. La quota di iscrizione è comprensiva delle conferenze e della visita guidata, nonché del fascicolo riassuntivo.

Le iscrizioni si accettano fino a venerdì 15 marzo, presso la sezione Wwf di Trieste, via F. Venezian 27 (tel. 040-761235), tutti i giorni feriali tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 20.

Direttivo zoofili

Si è insediato in questi giorni il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione zoofila triestina. Presidente dell'organismo, che durerà in carica fino all'88, è Vitaliano Battelini; vicepresidente è Guglielmo Grassi. I consiglieri sono l'avv. Fabio Degiovanni, il dotto. Erberto Rode, la signora Bruna Montagnin. Revisori dei conti, Giuliano Bardella e il dott. Giorgio Trevisini.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dai cugini Vinicio e Nevea Gregori 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ruggero Ballis nel VI anniversario (22-2) dalla moglie Lella Ballis e cognata Lina 30.000 pro Rep. Medicina d'urgenza (dott. Weiss).

In memoria di Romano Bresciani per l'onomastico dalla moglie Valeria e figlio Claudio 50.000 pro Div. Neurologica M. Gopcevich (prof. Balestra).

In memoria di Enzo Buda per il compleanno (22-2) dalla sua mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Astad.

In memoria di Giordano Chiama nel IV anniversario (21-2) dalla moglie e figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Elda Faraone per il compleanno (22-2) dai figli e famiglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Foschi-Starich (21-2) dalla sorella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Frausin nel XX anniversario (22-2) dalla moglie Lydia Cobau e dalla nipote Vera 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eugenio Goslino per il compleanno (22-2) dalla mamma e papà 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del papà Antonio per l'anniversario (22-2) dalla figlia Anna Matelik 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola e Lucia Monego per il compleanno (21-2 e 25-2) dalla figlia Nicla 30.000 pro Astad.

In memoria di Claudio Nejedly per il compleanno (22-2) dalla moglie, mamma, sorella e cognato 50.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dott. Claudio Nejedly).

In memoria di Vincenzo Omero (20-2) da Lidia Omero 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Paulin (22-2) dalla sorella 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Vittorio Pisani nel 13° ann. (22-2) dalla moglie 10.000 pro Div. Cardiologica.

In memoria di Giordano Premoli nel 14° anniversario (22-2) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Sbrizzi, Modesto Sbrizzi, Vittorio Silizio e Giuseppe Baucer da Renar 4.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Scheriani nel XXX anniversario (22-2) dalle figlie Elvira e Silva 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Surz nel 18° anniversario (22-2) dalla moglie e figli 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù).

In memoria di Carmela Uva per il compleanno (22-2) dalle figlie 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Riccardo Wessek nel V anniversario (22-2) dalla sorella 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Clama nel 41° anniversario (22-2) dalla moglie Alma e nuora Franca 20.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga (pro Makallè).

In memoria di Giuseppe Deodato (24-2) dalla moglie e figlie 30.000 pro Ricreatorio comunale Giglio Padovan.

In memoria di Salvatore Costa dalle famiglie Candela, Fogar, Franceschini, Marchi, Pugliese e Raseni 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura de Haag ved. Inchiostri da Guido e Liana Stokel 20.000, da Luciano e Dina Cillia 20.000, da Ermanno ed Egidia Cillia 15.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carmela Dublo da Ines e Dario Favretto 30.000, da Bruna e Giacomo Malusà 20.000, da Elena e Gianfranco Malusà 50.000 pro Associazione genitori malati emopatici e neoplastici.

In memoria di Luigi Duse dalla famiglia Marchi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Fragiacomo da Novella e Roberto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Garantito da Edda e Bruno Torcello 10.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Giuseppe Grassi da Letizia e Carlo Bernich 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Carmelo Gregorio dalle famiglie Poletti e Lettich 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Proteo Hirst dalle famiglie Ferigutti, Bussani, Strubelli e Rolli 40.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Annamaria Hrovatin da Vittorio Cannella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amedeo Ive dagli amici del Circolo ricreativo Gmt-Itc 191.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Luches dal personale della scuola materna di via Capodistria 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Marchi dalla sorella Carla 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Astad.

In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Leo Morovich da Glauco e Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Paiero da Liana e Nino Dudine 20.000 pro Anffas; da Luci ed Emilio Ruffoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Graziano Scaramela da Letizia e Carlo Bernich 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Clorinda Sinti da Tibaldi, Ierini, Verdel e Schwagel 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maurilio Stradi da Tullio Delise 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bianca Taucer da Ester, Nives e Luisella 20.000 pro Astad.

In memoria di Renato Urizio dai dipendenti della Ditta Urizio 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Floriano Trocca da Viktoria Lampè 200.000, da Tea Didic 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marina Merlak 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Daniele Truppa dagli amici di Eugenio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edina Vitas Ravasini da Nora Tommasini Calligaris 20.000, da Liliana Tommasini Pichler 20.000, da Gigliola Angeli Santopinto 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo da Scipio e Bianca Tommasini 20.000 pro Scuola media Brunner (Borsa di studio L. Zandegiacomo).

Dalla compagnia dialettale «I grembani» 454.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria dei suoi defunti da Pierina Furlan 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Elda Zanier ved. Mayer da Guido e Laudomia Gioseffi 200.000 pro Suore Figlie della Chiesa (chiesa S. Antonio Taumaturgo); da Averarda Zanetti 30.000 pro Ospedale S. M. Maddalena, II geriatrica (dott. Stefani); da Elda Tirelli Bini 15.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giuseppe Zennaro dalla figlia Concettina Delben con Pino 30.000 pro Parrocchia S. Gerolamo; dalla nipote Luisa Sevieri con Piero 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Sevieri 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Zilio ved. Garantito dalla famiglia Procopio 50.000 pro Pro Senectute (S.o.s.).

In memoria di don Giovanni Zugan da Francesco e Ida Narobe 20.000 pro Parrocchia di Grignano.

Da Duilio e Dina Spazzapan 20.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Carmine De Crescenzo dalla famiglia Salaris 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Eugenia Bearzot ved. Bonech da Elvira e Antonio De Leonardis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marco Bertozzi da Federica e Giorgio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Brandolisio da un gruppo di parrocchiane 155.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Mattea e Vincenzo Bronzin dalle figlie Gemma e Irene 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Canciani dalle nipoti Liliana, Renata ed Edda 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Carboni da Edda e Mario Blasco 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lida Carone da Laura, Gigio, Chiara e Antonella 50.000, da Silva e Libero Barbone 20.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Rosina Cervini in Giacomich dalle cugine Sandra ed Elsa 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Chermaz da Marino Beccari e famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Germano Crevatin da Giordano Prassel e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Degrassi da Bruna e Renata 100.000, da Rosanna e Franco 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Laura de Haag Inchiostri da Lucio e Carla Arneri 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Friuli-Venezia Giulia); dalla famiglia Lorenzini 20.000, da Laura 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Di Nuzzo da Bruna Sossi 100.000, da Luigia Sossi, Anna Maria Sossi, Elio Cozzarolo, Bruna Canducci 40.000 pro Centro emodialisi (Ospedale di Ostra - Ancona).

In memoria di Luigi Duse da Norina Duse 20.000, da Eleonora Cucci 20.000 pro Agmen; da Licia e Tanò Subert 20.000 pro Associazione italiana lotta contro i tumori (Milano).

In memoria di Norina Lazzari in Monas dai condomini di via D'Alviano 35 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Ferda dalla famiglia Fileti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Fragiacomo dai condomini di via Barbariga 7/1 103.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gildo Fragiacomo da mamma, moglie e figli 30.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Argia Hering da Rita Rudesch 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmelo Galluccio dai magistrati, funzionari, personale della procura generale di Trieste 88.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lodovico Maffei dalla moglie Nerina e cognati Bruno a Bianca 50.000 pro Lega Nazionale; dai nipoti Mirella, Paul e Nathalie Krèe 50.000 pro Croce rossa italiana; da Dorina e Danilo Scheimer 20.000 pro Pro Senectute; da Valeria Pertoldi e figli 25.000 pro Sogit e 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Mascherini da Giannina Pancino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Merolo dalla cognata Linda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Eleonora Negroni da Elly, Paola e Claudio Muggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Nordio da Lucio e Sandra Pesle 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Santa Rita); da Emilia Varini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Paiero da Bianca e Renzo Tusset 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruna e Nino Poli 30.000 pro Centro cardiovascolare; da R. e L. Croatto 10.000 pro Villaggi S.O.S. - Trento.

In memoria del cugino Giovanni e del cognato Lillo Paterna da Natalia Paterna 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Pauluzzi da Lia Cleva 20.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

Da parte di Nives Pontoni 50.000 pro Oratorio salesiano (missione Makallè).

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Arredo urbano e recupero edilizio Sono entrambi impegni del Comune

Replica dell'assessore comunale Sergio Pacor all'architetto Donato Riccesi in merito alla validità dell'iniziativa degli addobbi floreali in centro

Dall'assessore comunale all'urbanistica, avv. Sergio Pacor, quale presidente del comitato «Primavera a Trieste», riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Nell'articolo a firma dell'arch. Donato Riccesi apparso sul Piccolo del 15 febbraio vengono svolte varie considerazioni sulle manifestazioni floreali dello scorso anno e in genere sulle compatibilità degli interventi con il disegno urbano della città che inducono a utili considerazioni.

L'arch. Riccesi contesta sostanzialmente la «moda dell'arredo urbano» e consente i fiori solo all'interno della logica dell'effimero negando la compatibilità degli impianti floreali esistenti in piazza dell'Unità, in piazza della Borsa, invitando l'amministrazione comunale a provvedere piuttosto al recupero del patrimonio edilizio indicando quali esempi per interventi immediati la rotonda Pancera e la chiesa anglicana di via S. Michele.

Per l'arredo urbano e in generale per gli spazi della città è da tempo che la commissione edilizia comunale e quindi l'amministrazione, ne tiene conto nella gestione delle concessioni, e non per cedere a mode, ma per tutelare l'immagine della città da interventi fuori scala. È recente l'attribuzione a uno specifico ufficio della problematica dell'arredo urbano.

Del pari non merita confutazione la parte in cui si denuncia assenza da parte della pubblica amministrazione sui problemi del recupero. Il recupero degli edifici del centro storico costituisce l'impegno prioritario dell'amministrazione comunale, e per quanto riguarda chi scrive, fin dall'attribuzione della responsabilità del settore.

Nelle dichiarazioni programmatiche in consiglio comunale, nel convegno del febbraio dello scorso anno, nelle deliberazioni della giunta comunale, appare costante tale impegno concreto. Solo di sfuggita ricorderò la prosecuzione tempestiva del recupero della area del Teatro Romano; i quattro interventi sul retro della Portizza (via del Ponte, via delle Ombrelle, via del Sale ecc.) che andranno in concessione entro il prossimo marzo; il programma di recupero della cosiddetta pi greca alle spalle di via Venezian e attorno a piazza Barbacan per oltre 20 miliardi, per cui è stato richiesto di concerto con il Consorzio istituti autonomi case popolari (Criap) il contributo sul capitolo dell'edilizia sperimentale della legge 94/82; inoltre palazzo Leo, la Rotonda Panciera, oltre agli interventi di recupero privati approvati in tempi ridotti, per cui al di là delle nuove costruzioni necessitate dalla legislazione nazionale, si può dire che il recupero edilizio è l'impegno più rilevante in campo urbanistico dell'amministrazione Richetti e sarà proseguito successivamente all'approvazione della legge regionale che dovrebbe essere varata nei primi mesi di quest'anno e per cui l'amministrazione, che segue la stesura delle bozze, sta orientando i propri interventi per poter essere preparata al momento della entrata in vigore della legge stessa.

Per le osservazioni sugli interventi floreali non si può non rilevare come l'analisi sia stata parziale e il giudizio quindi fuorviante. Il programma è stato avviato tenuto conto di analoghe esperienze presenti a Monaco, a Graz, a Linz e in parte a Vienna, a Zagabria e a Lubiana, città le cui caratteristiche architettoniche possono per alcune parti essere assimilate a quelle della nostra città.

Grazie all'opera intelligente di un valido nucleo di professionisti che operano alle dipendenze del Comune si è tentato un esperimento per rendere la città più vivibile con interventi generalizzati su buona parte degli impianti di essenze arboree e floreali esistenti in occasione delle manifestazioni dello scorso anno.

Ricordo la sistemazione del piazzale De Gasperi restituito ai bambini, il miglioramento della piazza Volontari Giuliani, piazza S. Antonio, le aiuole del Tommaseo, il parco di Miramare, piazza S. Giovanni, ecc., oltre alla piazza Goldoni le cui precedenti condizioni erano sotto gli occhi di tutti.

Oltre a tali interventi si è sperimentato l'arredo con opere non permanenti della zona Borsa e piazza Unità e dell'area pedonale di via delle Torri. L'aver scelto solo un aspetto parziale dell'intervento per innescare una contestazione, consente un giudizio sul taglio dell'articolo che lascio al lettore.

Si può ovviamente sulla opportunità sia di uno stabile insediamento del tipo proposto nel centro; lo hanno fatto lo scorso anno con ben altra problematicità il prof. Semerani al convegno della Fiera e il prof. Dolcher con un'interrogazione al consiglio comunale a cui verrà risposto in tempi brevi, sia sulla compatibilità degli interventi floreali permanenti in ambienti in cui la tensione e la scansione architettonica e l'essenzialità delle quinte esistenti potrebbero sconsigliare la permanenza. Ma, da ciò all'accusa di amministrare secondo mode e la condanna di un'iniziativa che gran parte della città ha dimostrato concretamente di apprezzare, ce ne corre. È stato infatti costituito un comitato di privati, associazioni industriali, artigiani, commercianti, costruttori, banche, assicurazioni ecc. per affiancare il Comune e consentire il recupero dell'iniziativa anche per il 1985, che ha avuto incoraggiamento dai cittadini con offerte anche modeste ma che testimoniano della validità dell'iniziativa.

Viviamo da oltre 50 anni salvo rarissime eccezioni una stagione di depressione delle culture architettoniche con l'apice negativo degli anni 50-60. Si tratta di un campo dove i margini di opinabilità sono molto più estesi che in altri settori, per cui riflessione e ponderazione s'impongono oltre al rispetto per le opinioni altrui e soprattutto per l'impegno degli operatori.

Il dimensionamento e l'utilizzo dello spazio urbano è oggetto di discussione continua più organicamente da Rob Krier in poi, senza però che emergono linee di tendenza definitive, per cui il dibattito va approfondito e tutto può essere ripensato a ragion veduta.

È bene quindi che tali tempi vengano affrontati dai cittadini per rompere le barriere tal volta esistenti tra gli amministratori e la città, ma auspicabilmente senza posizioni preconcette a polemiche strumentali.

Sergio Pacor

Rassegna delle gallerie

Le due anime pittoriche di Bambic

Opere di Milko Bambic alla Casa di cultura slovena (via Petronio 4) e alla galleria TK (via San Francesco 20). Alle pareti e sui tavoli scorrono, sotto gli occhi del visitatore stupito, le inquadrature di un grosso film che dura circa settant'anni. Ogni immagine è rigorosa documentazione storica. Ma tutto è, al tempo stesso, assai personale interpretazione di un artista che si trasforma di continuo: pittore, disegnatore, incisore, illustratore di libri per ragazzi, vignettista satirico, grafico pubblicitario, critico militante, scrittore, inventore...

Se la sua vita non fosse stata travagliata da tragedie familiari e collettive, Bambic sarebbe stato il continuatore della tradizione artistica triestina europea e progressista. Tali furono le sue collaborazioni con maestri e colleghi eccezionali (Cernigoj, Carmleich, Pilon, Spazzapan, Gorsè) qui e a Idria, prima del lungo intervallo di Lubiana dal 1927 al 1943. Stimolato da penetrante curiosità intellettuale (il ritratto fotografico sul catalogo ne svela un risvolto addirittura stregonesco) e persino troppo ricettivo nei confronti del clima locale, Bambic giovane accorre in testa alla schiera degli avanguardisti, propugna il costruttivismo, esalta nelle silografie espressioniste il risvegliarsi dell'anima slava e la riscossa proletaria.

Giunto nella tranquilla Slovenia, sfonda, invece, a ritroso, verso un classicismo dionisiaco, e rompe il perbenismo impressionista ivi imperante. Distrutto durante la guerra il suo studio di Lubiana, restano soltanto brandelli e frammenti e di quella remota attività che alternava la sperimentazione per le mostre e per il teatro alla decorazione «popolare» di un night-club.

Torna a Trieste, città natale, e si butta di slancio sulla cartellonistica e sulla caricatura. Quanto più la prestazione professionale corrisponde alla funzione politica, tanto più Bambic difende l'autonomia dell'arte e dell'artista dalle intrusioni politiche.

Critico d'arte sul quotidiano e alla radio, straordinariamente spregiudicato, Bambic è il primo e il più entusiasta ammiratore degli avversari. Ci mette un filino di civetteria libertaria nel prediligere coloro che si collocano agli antipodi rispetto ai suoi convincimenti. Ma c'è un altro e ben più profondo movente. Bambic fa da ponte fra la cultura slovena, di cui sottolinea le connotazioni individuanti, e la cultura italiana, da cui attinge come da insostituibile e inesauribile fonte.

Gli è più facile dirlo dipingendo. Pacati i bollori giovanili dell'avanguardia, distende tonalità piatte nella musicalità postimpressionistica e da temi italiani sviluppa variazioni parigine familiari al sentire colto in tutto il mondo civile.

Mai i superficiali, i frettolosi riusciranno a penetrare oltre la limpida trasparenza di codesto stile, a torto ritenuto generico e antiquato. Lo stile, per Bambic, non è che un pretesto. Gli consente di scrutare i sentimenti, di immedesimarsi nelle cose e nelle persone, osservazioni quotidiane mescolate a ricordi d'infanzia. Quel contorno curvilineo, chiuso, marcato e semplificato coincide così con le incognite del reale.

Appare un bimbo meravigliato, intento a guardare ciò che noi non vediamo. Una bimba sorride illuminata dalla luce sconvolgente della frenastenia. Quiete e serenità illuminano il crinale di monte Spaccato, com'era una volta, quando l'artista fanciullo lo osservava da casa sua. Bambic evoca l'identità irripetibile dei luoghi e delle genti in un momento particolare.

Campanilista e internazionale, avventuroso fino alla casualità dei segni astratti e pacifico continuatore del verismo ottocentesco, impegnato nella propaganda e assertore dell'arte pura, Bambic non si lascia classificare. Eppure, malgrado la vulcanica contraddittorietà degli interventi, c'è un centro ordinatore, ed è la grafica. Franc Sijanec ha riconosciuto in lui il più inventivo e il più fecondo, per volume e ampiezza della produzione, fra gli illustratori sloveni. Il che non nega la sua fondamentale cittadinanza triestina, in derivazione dai nostri grandi cartellonisti.

Le mostre di Milko Bambic, presentate sul catalogo da Sergej Cesar, sono state promosse dal Circolo operatori visuali in concomitanza con la Giornata della cultura slovena dedicata alla memoria del poeta France Preseren.

G. M.

SEGNALAZIONI

Lettera aperta all'attrice Guarnieri

Con meraviglia leggo le dichiarazioni, rabbiose e nervosette rilasciate da Anna Maria Guarnieri al «Piccolo». Più di tutto mi sorprende che l'attrice se la prenda brutalmente col pubblico triestino, del quale faccio anch'io parte, sostenendo che è noioso, apatico e privo di reazioni.

Cara signora, — ammesso che prima d'andare in scena si possa essere tesi — ritengo che certi sfoghi poco simpatici e ingiustificati nei confronti del pubblico triestino possano venir esposti previo un attento esame del proprio modo di recitare e di quello dei colleghi, veramente bravi e convincenti, ma soprattutto della regia di chi lei ritiene intelligente.

Se, secondo lei, il pubblico locale è apatico o meno (tralascio l'aggettivo noioso in quanto più adatto a essere accostato al comportamento di qualche attore che a quello del pubblico in sala) sarebbe opportuno che interpellasse qualche altro collega di grido, per esempio Paolo Stoppa, Scaccia, Mikol, Lavia, Moschin che l'hanno preceduta anche recentemente. Le assicuro che la sua delusione sarebbe cocente.

Quando c'è da applaudire, il pubblico triestino non lesina il consenso, più e più volte capita che i brillanti protagonisti siano chiamati alla ribalta. A mio avviso, per il suo spettacolo si sarebbe dovuto applaudire voi attori e a lungo. Così facendo però si sarebbe approvato e immeritatamente anche l'operato del regista.

Che fare allora? Prima si sarebbe dovuto applaudirvi e quindi, dopo aver scandito chiaramente il nome del regista, si sarebbe dovuto emettere una lunga bordata di fischi.

E' un atteggiamento che non rientra nelle abitudini del pubblico di Trieste. E' troppo educato per fischiare, per impegnarsi nei lanci di ciabatte come ci viene suggerito. Piuttosto preferisce farsi notare con lunghi applausi quando il lavoro è meritevole; in caso contrario dissente standosene zitto oppure abbandonando il teatro durante gli intervalli, come è successo purtroppo per «Fedra».

Tutto sommato è un pubblico più educato e misurato di quanto si è dimostrata lei con le sue dichiarazioni. Una cosa ancora: anche a un'artista del suo calibro un po' di «savoir faire» non stonerebbe.

V. F.

Computer e offese

Desidero segnalare all'attenzione vostra e dei lettori il trattamento riservatomi dal titolare di un negozio di computer di via Reti, dal quale avevo acquistato una settimana fa un apparecchio «Commodore 16». Dopo quattro giorni il computer è «saltato» e io mi sono recato nel negozio sicuro che avrei avuto un'assistenza adeguata.

Il titolare, davanti ad altre persone e a tre miei amici mi ha dato dell'incompetente, usando un'espressione offensiva e accusandomi di essere io il responsabile del guasto. Ho poi appreso che dovrò provvedere io stesso a portare il computer a Padova e tutto a mie spese. Mi pare davvero un po' troppo.

Paolo Danieli

Pensioni dei marittimi

Dall'incaricato stampa della sede provinciale dell'Inps riceviamo e pubblichiamo.

Nelle segnalazioni di venerdì 15 febbraio («Un mondo introvabile») il signor Francesco Maccioni afferma con convinzione di incassare» da anni la pensione categoria PMO (marittimi) con trattamento di famiglia per coniuge a carico» ma, in realtà, questo trattamento non risulta più corrisposto dall'agosto 1983. E' avvenuto che da quella data il centro elettronico dell'Inps, per difetto di elaborazione, ha inopinatamente sospeso la corresponsione degli assegni ad un certo numero di titolari di pensioni marittime, a molti dei quali per altro in taglio è passato del tutto inosservato per l'effetto concomitante degli incrementi di scala mobile o di conguagli di altra natura.

Mancando di fatto l'assegno, non sono stato ovviamente emessi nemmeno i moduli per la dichiarazione del reddito familiare.

A questo punto è necessario che il lettore — permanendo le condizioni del carico — ripresenti la domanda per il ripristino degli assegni familiari, domanda alla quale dovrà, tra l'altro, allegare anche le dichiarazioni reddituali, sua e del coniuge, redatte sui formulari in bianco, disponibili presso gli uffici dell'Inps e degli enti di patronato.

Un grazie dalla Mater Dei

Un grazie di cuore al «Gruppo musicale triestino d'arte varia» che con le cantanti Nella Bison e Lucia Borsatti, accompagnate da Mario Zors al mandolino e da Mario Porporati alla chitarra, ha allietato nel pomeriggio del 5 febbraio gli ospiti della Casa «Mater Dei».

Il successo si è ripetuto martedì, ultimo di Carnevale anche con la partecipazione della fantasista Mara, ricca di inesauribile vitalità.

La direzione

Mirabile soccorso a un malato

A seguito della complessa operazione di salvataggio del signor Carlo Paoli da parte del personale della Cri, dei vigili del fuoco e della Capitaneria di porto (fatto riportato in cronaca lunedì 18), i congiunti, anche a nome dell'interessato, desiderano segnalare ai cittadini e ai dirigenti dei rispettivi Corpi, l'umanità e la dedizione, oltre beninteso la tempestività d'intervento e la perizia, per le quali si sono distinti i soccorritori in un frangente che, superando notevoli disagi, ha deciso della vita di una persona.

A costoro desideriamo rinnovare i nostri più vivi ringraziamenti.

Famiglie Paoli - de Zuccato

Brava la banda «Triestinissima»

Gli ammalati dell'ospedale Lungodegenti desiderano ringraziare i componenti della banda «Triestinissima» che, con la loro musica, hanno rallegrato l'ultimo giorno di Carnevale.

Spettacolo gradito

La direzione e gli ospiti della Casa Serena ringraziano vivamente la Compagnia teatrale Cepacs che sabato 16 febbraio si è esibita con uno spettacolo dal titolo «L'attore e le maschere» e con la partecipazione straordinaria di Mario Pardini.

ORE DELLA CITTA'

Scouts Agesci

Per la settimana internazionale dello scoutismo, questa sera alle ore 20 presso la sala del centro giovanile della parrocchia Madonna del mare, in via don Sturzo, proiezione del film «Voltati Eugenio» di L. Comencini. Ingresso libero. Seguirà un breve dibattito.

Tossico indipendenti

Il comitato pena alternativa ai tossico indipendenti invita le persone che vogliono aiutare questi giovani in difficoltà a telefonare al numero 740561 dal lunedì al venerdì, ore 14-16.

Regalati un fiore

«Viva la tua città: regalati un fiore». Sotto questo slogan il Comune di Trieste rinnova a tutti i cittadini l'invito a contribuire con libere offerte alla realizzazione di una «Primavera a Trieste», edizione '85. Le sottoscrizioni possono essere fatte sul conto corrente n. 27122/0 aperto alla Cassa di risparmio. La «Primavera triestina» sarà inaugurata ufficialmente il 7 aprile. Tanti più fondi (e più presto) arriveranno, tanto più verde diventerà la città, promette il Comune.

Pecorino Costa Smeralda

Originale, di sapore dolce morbido e delizioso al palato è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Società Teosofica

Questa sera, nella sede di via Toti 3, con inizio alle ore 19.30 avrà luogo una conferenza/audizione sostenuta dal prof. Mario Simini sul tema «Agogica in musica». Ingresso libero a tutti gli interessati all'argomento.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

L'arte della carta

Il Cerpe (Csntro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazcone), propone per marzo un corso d'introduzione all'«origami», l'antica arte giapponese che insegna a costruire con la carta senza l'ausilio di forbici e colla. Durante le lezioni si realizzeranno figure varie (animali, fiori, scatole, figure geometriche), e si introdurrà la simbologia comune in uso nelle varie scuole di «origami». Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Csrpe, piazza San Giovanni 6, tutti i giorni, escluso sabato, dalle 17 alle 19.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
NELDA STRAVISI

Circolo Jadera

Domenica 24, alle ore 17, avrà luogo nella sede sociale l'incontro familiare, rinviato in occasione della festa di S. Anastasia, nel corso del quale il Circolo offrirà ai soci e simpatizzanti una bicchierata di buon auspicio per il 1985.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Rettoria di Sion

Questa sera alle ore 20.30 allo Studium Fidei della Rettoria di Nostra Signora di Sion, di via don Minzoni 3, si terrà un incontro sul tema: «Trieste dalla fine della seconda guerra mondiale al 1954».

B. Aloia al T.H.E. Club

Toni Lapel invita tutti gli amici e conoscenti che non è riuscito a raggiungere direttamente, a partecipare all'inaugurazione di «T.H.E. audio Club», oggi, venerdì 22 febbraio, alle ore 18.30 presso il Centro culturale Veritas, di via Monte Cengio 2/1. Parlerà l'ing. Bartolomeo Aloia. Per allietare i soci saranno presenti golosità di: Aloia, Archer, Elite Rock, Eminent, Ps. Audio, Randall, Audio research, Conrad Johnson, Kline, Pink Triangle, Shinon, Walker. Verranno offerti pane, formaggio e vino.

Vittime di guerra

Alla sezione provinciale dell'associazione Vittime civili di guerra, via dei Gelsomini 1, gli interessati potranno ritirare gli abbonamenti tramviari, dal 25 febbraio al 1.o marzo, dalle ore 9 alle 11.

Diapositive sul Carso

Il circolo fotografico di via S. Francesco 20/2 invita alla serata audiovisiva che si terrà oggi alle ore 20 in sede. Rino Tagliapietra presenterà le sue diapositive sulle grotte di S. Canziano, sui fenomeni del corso superiore del Timavo e sui fiori del Carso.

Teatro Farit

Il gruppo teatro adulti Farit presenterà nella sala/teatro di via Ananian 5, stasera, domani e domenica 3 marzo l'atto unico in dialetto «Casa degli spiriti» di C. Fiorello, per la regia di Domenico Pitacco.

Conto della speranza

«Aiutate, la nostra associazione nella sua battaglia contro il cancro sostenendola con un contributo a favore della ricerca». Con questo appello il comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (l'Airc) ricorda ai triestini che si possono devolvere offerte al «Conto della speranza», il conto corrente reperibile a tutti gli sportelli della Cassa di risparmio, n. 23775/7.

Gite e soggiorni

Oasi avifaunistica di Marano — La Farit organizza per domenica 3 marzo in corriera una gita a Marano Lagunare da dove nel barcone si proseguirà per l'oasi avifaunistica del capoluogo. Il numero dei posti è limitato e si prega di dare la propria adesione quanto prima. Per informazioni telefonare alla segreteria Farit, ogni sera, dalle ore 19 in poi telefono 732320.

Austria — L'Escai - XXX Ottobre organizza per i propri soci e simpatizzanti nei giorni 5, 6, 7 e 8 aprile una gita al parco naturale del Neusidler See con visita di Graz e del Burgenland e salita alla vetta del Geschriebenstein. Programma particolareggiato e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 8.

Austria e Jugoslavia — Sono aperte, nella sede sociale Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle 19.40 in poi, le iscrizioni per il viaggio turistico culturale che avrà luogo dal 22 al 25 aprile in Austria e Jugoslavia, con il seguente itinerario: Graz, Maribor, Zagabria, laghi di Plitvice e Veglia. Per informazioni telefonare alla segreteria (732320).

La Villa — Il settore turismo Farit comunica che il soggiorno montano estivo dei mesi di luglio e agosto, con turno «due» (ragazzi in luglio e famiglie in agosto) avrà luogo presso la villa «Panorama» di La Villa in val Badia (Bolzano).

Piccolo albo

Il giorno 16 a S. Stefano di Cadore ho tamponato una Ritmo rossa targata Trieste. Prego il proprietario di mettersi in contatto urgentemente con me. (Tel. 825994 ore serali).

Il giorno 18 febbraio ho smarrito fra Ponziana e il «Burlo», un portafoglio contenente denaro e le fotografie dei miei cari defunti. L'onesto rinvenitore telefoni al 53766. Sono pensionata con la minima. Compenso.

Un cane lupo adulto con un collare strappato si è intrufolato ieri mattina nella scuola Dardi, dove è stato bloccato. Gli addetti all'istituto hanno avvertito i vigili urbani che, a loro volta, si sono rivolti al canile municipale. Probabilmente, il cane verrà trasferito al rifugio dell'Astad (tel. 211292), dove il proprietario può rivolgersi per riaverlo.

Ho rinvenuto un mazzo di chiavi «Volkswagen» il giorno 20 febbraio. Telefonare, ore pasti, al 724631.

DONATE DALLA CASSA MUTUA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

Apparecchiature per il «Burlo»

La Cassa mutua fra gli addetti alle Assicurazioni Generali di Trieste, nel celebrare il suo centenario di fondazione, ha voluto concretamente ricordare la sua primaria funzione istituzionale, la mutua assistenza, che l'ha fatta operare per i primi decenni della sua costituzione, donando al Burlo Garofolo due apparecchiature elettroniche per analisi e cura dei bambini leucemici. Nella Italfoto la cerimonia di consegna delle nuove apparecchiature

Incontri culturali

I venerdì della «Dante»

Per gli «Incontri culturali del venerdì» promossi dalla «Dante Alighieri», stasera, alle ore 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, la studentessa Monica Visintin parlerà su «Il dibattito sull'imperialismo».

Italia - Israele

Per iniziativa della locale associazione Italia - Israele, presieduta dal prof. Filippo Cassola, verrà presentato domani, alle ore 18, al Circolo Callegari di via delle Zudecche 1, il diario 1938-43 di Ernesta Battisti, vedova di Cesare Battisti. Il diario intitolato «Israel-Antisrael», ricorda episodi di quel tragico periodo storico e registra le reazioni dell'autrice di fronte alla persecuzione antisemita voluta dal fascismo.

Cooperazione e sviluppo

Per iniziativa della Friuli-Venezia Giulia Society for International Development e del Circolo della stampa, stasera alle ore 18 nella sede di corso Italia n. 12, il prof. Ugo Leone terrà una pubblica conferenza sul tema: «Evoluzione del concetto di cooperazione allo sviluppo».

Musica antica

Nell'ambito dei seminari sul tema «Sacro e profano nella musica del XVII secolo», il Laboratorio musica antica del Cumt invita alla conferenza di Luigi Rovighi su «Esecuzione musicale: tre passaggi obbligati attraverso filologia semantica ed interpretazione», che avrà luogo oggi alle ore 18 nella sala da musica del Cumt, in via dell'Università 1. Ingresso libero.

DALLA REGIONE

LA REGIONE STA PER DARE IL VIA ALL'OPERAZIONE-SMALTIMENTO

I rifiuti con la nuova legge si tramuteranno in risorse

Otto miliardi in tre anni serviranno alla costruzione di impianti ecologici

Trecentomila tonnellate all'anno. E' quanto produce la regione Friuli-Venezia Giulia in rifiuti solidi. Ce n'è quanto basta per un tùmulo alto come la collina di Medea o l'altura morenica di Colloredo di Montalbano. Per smaltire questa massa di sporcizia in modo ecologico la Regione si accinge finalmente a varare la legge che adegua in materia il Friuli-Venezia Giulia alle norme della Cee, recepite a loro volta dal Governo italiano.

La legge è approdata ieri al consiglio regionale dopo una gestazione difficile, durata oltre un anno, e dopo momenti di intensa conflittualità in commissione. In sede consuntiva il provvedimento aveva avuto i voti favorevoli dei gruppi di maggioranza più la Lista per Trieste, mentre i comunisti, decisamente contrari, hanno presentato alla fine una loro legge, in concorrenza a quella dei partiti di giunta.

Questi i principali informatori della legge, in gran parte recepiti dalla Comunità europea: 1) i rifiuti sono una risorsa, per cui lo smaltimento deve garantire anche il recupero; 2) la parte dei costi di smaltimento non coperta dal valore dei rifiuti prodotti deve essere ripartita secondo il principio che «chi inquina paga»; 3) le imprese che lavorano su tutto il ciclo «produzione-raccolta-smaltimento» devono essere autorizzate a farlo dalla Regione, alla quale lo Stato assegna un ruolo centrale di coordinamento, mentre gli enti locali sono chiamati a una funzione di controllo di pulizia.

La rivalutazione dei rifiuti come risorsa ha consentito di attirare nell'operazione smaltimento non solo gli enti locali ma anche i privati per dar vita a speciali consorzi. E' stato proprio su questo punto che in commissione ci sono stati gli scontri maggiori, con il Pci a chiedere la prevalenza della mano pubblica e la maggioranza a puntare su una presenza «fifty-fifty» pubblico-privato. Altro punto dolente i consorzi coattivi, che la Regione si propone di creare d'imperio nel caso di renitenza dei Comuni (la «rivolta» di San Quirino contro la stazione di compostaggio della Destra Tagliamento è stata un segnale preciso).

La «torta» a disposizione è di otto miliardi in tre anni. Serviranno a finanziare (fino al 100 per cento della spesa ammissibile) la costruzione dei nuovi impianti, in misura diversa se la gestione degli impianti stessi sarà condotta dall'Ente Locale o data in concessione a privati.

Il dibattito. Drago Stoka (Us) cita esempi di smaltimento attuati all'estero, mentre Giorgio Cavallo (Dp) dice che la legge è legata a un'ottica più produttivistica che ecologica. Secondo quest'ottica — dice — più rifiuti si producono e meglio è, mentre non ha senso affrontare lo smaltimento senza parlare anche di riduzione (decentrata) dei rifiuti.

Cornelia Puppini (MF) e Mario Coiro (Msi) accennano a una legge buona che però contiene disposizioni lacunose e di difficile applicazione. Marino Tassinari (LpT) osserva come da noi una raccolta basata sull'autodisciplina sia pura utopia e come sia indispensabile l'intervento dei privati.

Ferruccio Saro (Psi) dice che la legge è valida per molti motivi, tra i quali l'aver consentito ai Comuni la potestà di indennizzare la comunità per le eventuali ricadute sociali negative delle operazioni di smaltimento. Marcello Riuscetti (Pci) lamenta il grave ritardo con cui si vara il provvedimento, di fronte al rapido deteriorarsi della situazione ambientale. Giancarlo Cruder (Dc) rigetta le obiezioni dei comunisti.

I due punti sono ribaditi dal relatore di maggioranza, Gerardo Ciriani (Pri), ma quello di minoranza, Francesco Lanzerotti (Pci) ribatte che le scelte giuntali non forniscono alle popolazioni interessate adeguate garanzie sulle ricadute ambientali degli impianti. Nella sua replica l'assessore Bomben ha concluso affermando: «Siamo convinti di aver fatto un buon disegno di legge, che nasce certo da contributi di tutte le forze politiche e dalle associazioni. La Giunta regionale non è estranea a questo lavoro di confronto: l'atteggiamento è stato di disponibilità e di apertura, accogliendo molti contributi».

TELEGRAMMA AL PSI PORDENONESE

E Martelli disse: «Quel congresso non s'ha da fare»

Ma De Carli replica: «L'assise si farà»

PORDENONE — La palingenesi del Psi pordenonese, già molto contrastata, riserva ogni giorno un colpo di scena. L'ultimo è venuto ieri da Roma, sotto forma di un telegramma firmato dal vicesegretario del partito Claudio Martelli, e dal responsabile organizzativo, Paris Dell'Unto, con cui si blocca il congresso provinciale, in programma il 10 marzo a Spilimbergo.

Il tono è perentorio da «ukaze»: «D'intesa con il dipartimento organizzazione — si legge nel testo — la convocazione del congresso non è assolutamente prevista né possibile prima delle elezioni del 12 maggio. Tale disposizione si applica pertanto anche alla federazione pordenonese. Il segretario, il direttivo e la commissione paritetica devono assicurare la gestione unitaria del partito. Fraterni saluti».

Un'autentica bomba, esplosa con fragore negli ambienti di via Rivierasca. E adesso cosa succederà? È stato il quesito ricorrente tra i socialisti pordenonesi. Una parte di essi si è convinta che il congresso non si farà. Un'altra fazione, quella che si identifica con l'attuale maggioranza mette invece in dubbio la facoltà di bloccare l'assise espressa dalla stessa direzione. Vero è che se il congresso non dovesse essere celebrato si può prevedere fin d'ora un vero e proprio terremoto all'interno del Psi provinciale. La tesi congressuale prevalse una quindicina di giorni fa con 17 voti a favore (quelli della cosiddetta periferia) e 12 contrari (appartenenti grosso modo ai vecchi notabili del partito).

L'on. De Carli, in quella circostanza, fatto senza precedenti per l'indiscusso leader dei socialisti pordenonesi, si era trovato in minoranza e aveva quindi iniziato una difficile opera di mediazione.

Sembrava esserci riuscito con un ordine del giorno.

Ma la cosa, evidentemente non dev'essere piaciuta troppo a Martelli.

Ieri sera al Psi pordenonese si è riunita la commissione dei garanti. Francesco De Carli, quale membro della direzione nazionale del partito, si è assunto la responsabilità politica di celebrare il congresso.

BILANCIO E PROGRAMMI DELL'AZIENDA REGIONALE

Affidato alla pubblicità il «prodotto» turistico Friuli-Venezia Giulia

Nella sua ultima seduta il consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica, presieduto dall'assessore Vespasiano, ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1985 ed il corrispondente programma di attività dell'Azienda stessa. Come ha detto l'assessore Vespasiano, l'impostazione dell'attività promozionale dell'ente regionale risulta, in un certo senso, determinata dall'andamento turistico.

A questo proposito, Vespasiano ha ricordato la contrazione delle presenze straniere, solamente in parte compensata da quelle nazionali, con specifico riguardo ai flussi di provenienza austriaca e tedesca occidentale. Correnti, queste, che costituiscono le percentuali di gran lunga più consistenti della nostra domanda turistica estera. Vespasiano ha anche posto l'accento sulla situazione di disagio in cui versa il settore del turismo montano.

Per quanto attiene, invece, al settore balneare, punto trainante per l'economia turistica regionale, egli ha sottolineato la buona tenuta di Grado, pur nella pesante situazione globale del settore stesso.

Comunque, in linea di massima, il programma di attività approvato nelle sue due principali componenti istituzionali, e cioè pubblicità e promozione, prevede tra l'altro: campagne pubblicitarie in Italia ed all'estero; redazione e diffusione di articoli e notiziari d'interesse turistico; redazione, stampa e diffusione della rivista «Itinerari del Friuli-Venezia Giulia»; partecipazione a fiere, mostre, esposizioni e convegni; organizzazione di manifestazioni ed iniziative di interesse turistico; servizio di assistenza e di informazione; stampa di materiale pubblicitario ed acquisto e produzione di materiale fotografico e cinematografico.

TRAFFICANTE BLOCCATO A OPICINA DALLA GUARDIA DI FINANZA

Sonnecchiava sull'Orient-Express Ma nella valigia aveva la marijuana



La valigia con i sacchetti di marijuana nascosti dal trafficante della Costa d'Avorio sorpreso a Villa Opicina

Due chili e mezzo di marijuana. Tanti ne hanno trovati ieri mattina sul treno 260, l'erede dell'Orient Express, i finanzieri in servizio al valico di Villa Opicina. Erano nascosti nel doppiofondo della valigia di un cittadino della Costa d'Avorio, Charles Gohau, Legone, 30 anni.

Il treno proveniente da Zagabria e Lubiana è entrato in territorio italiano poco prima delle 5 del mattino. I militari sono saliti sulle carrozze come ogni giorno per i controlli di routine.

In uno scompartimento di seconda classe hanno visto l'uomo di colore che sonnecchiava. Gli hanno fatto aprire la valigia e l'hanno trovata piena di indumenti. L'atteggiamento del passeggero non ha però convinto i finanzieri. Prima ha fornito alcune risposte evasive, poi si è messo a sorridere senza motivo. La valigia è stata riaperta e un militare ha visto una cucitura diversa dalle altre. Fatta «alla buona», non certo uscita da un laboratorio. Una forbice ha tagliato il filo, ha poi incontrato del cartone e infine è entrata nel doppiofondo. All'interno erano custoditi quattro pacchi di stupefacente. La stessa operazione è stata effettuata sul coperchio e sono saltati fuori altri quattro pacchetti.

Charles Gohau, che non sorrideva più, è finito in manette negli uffici doganali e il treno ha ripreso la sua corsa.

Alle domande degli inquirenti non ha però voluto rispondere. «Voglio un interprete, è nel mio diritto» ha detto agli ufficiali delle Fiamme gialle. Poi si è chiuso nel più ostinato dei silenzi. È stato così portato in carcere al Coroneo dove stamani sarà sentito dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani.

Molti sono gli interrogativi aperti da questo sequestro. Da tempo la marijuana scarseggia infatti sul mercato triestino. Il carico era dunque destinato alla nostra città?

IMPUGNAZIONE RESPINTA PER LA TRAGEDIA DI LIGNANO

L'auto piombò sui soccorritori uccidendo un giovane già ferito

Respinta l'impugnazione proposta da Natale Ciutti, 60 anni, da Latisana; Loris Bosco, 24 anni, da Pertegada di Latisana; Giuliano Crapiz, 33 anni, da Fagagna, e da due responsabili civili (le compagnie assicuratrici). Per concorso nell'omicidio colposo del sedicenne Mauro Morsanutto, da Pertegada, e per un'infrazione al codice della strada erano stati così condannati: Crapiz 10 mesi di reclusione, Bosco 8 mesi e Ciutti 6 mesi. Tutti ottenero i benefici di legge. Furono inoltre condannati a 20 mila lire di sanzione ammministrativa ciascuno e, in solido con gli assicuratori, al risarcimento dei danni ai genitori della vittima, costituitisi parte civile con l'avv. Lino Comand di Udine.

Il Collegio aveva ritenuto nella misura del 50 per cento l'apporto al sinistro del Crapiz, 30 del Bosco e 20 del Ciutti.

Quest'ultimo ricorse con gli avvocati Venuti e Fassetta; Bosco e il suo assicuratore con gli avvocati Lucio Romani e Giovambattista Campeis.

Le circostanze della sciagura vengono, pertanto, riesaminate dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich.

Il terrificante incidente accadde nella tarda serata del 16 aprile dell'81. Intorno alle 22, Ciutti percorreva la strada a quattro corsie che collega Lignano a Latisana alla guida di un trattore al quale era agganciato un carro carico di infissi. All'improvviso il massiccio veicolo venne tamponato violentemente dall'Alfasud di Bosco, che aveva accanto a sé Morsanutto. Per l'urto, la vettura subì ingenti danni, il conducente riportò lievi lesioni mentre il giovane rimase incastrato nell'abitacolo. Bosco, Ciutti e alcuni passanti si precipitarono in suo aiuto e, spostando lamiere contorte, riuscirono a liberarlo dalla gabbia metallica e adagiarlo sulla strada.

Subito dopo, diretta verso Lignano, sopraggiunse la Volkswagen di Crapiz, il quale evidentemente non notò né il piccolo assembramento né il tavolame sparpagliato sulla carreggiata e avrebbe così finito col travolgere lo sventurato ragazzo che spirò dopo qualche minuto. Nell'incidente riportarono lesioni guaribili in pochi giorni anche tre soccorritori, Bortolo Rizzo, Vinicio Mauro e Franco Pilosio, rimasero feriti anche Crapiz e sua moglie, Annamaria, che riportò lesioni guaribili in due settimane.

Sul posto del sinistro accorsero i carabinieri e vi trovarono una scena impressionante: il trattore aveva perduto una ruota ed era finito parzialmente nel fossato adiacente alla strada, l'Alfasud era devastata e tutt'intorno c'era il materiale precipitato dal carro.

Interrogato, Bosco sostenne che Ciutti, il quale lo precedeva, guidava un veicolo privo di segnalazioni luminose e dato anche il buio della zona, lo aveva avvistato qualche istante prima dello speronamento. Ciutti, dal canto suo, sostenne che le luci del trattore e del carro erano regolamentari mentre Crapiz negò di avere proceduto a sostenuta andatura.

Malgrado spiegazioni e giustificazioni, i tre furono imputati di omicidio colposo e di violazione di un articolo del Codice della strada.

M. R.

In poche righe

Sulla forestazione è subito polemica

L'iniziativa degli industriali di Udine che nei giorni scorsi hanno voluto presentare alla Regione il loro progetto sulla forestazione sta scatenando polemiche negli ambienti sindacali.

In un comunicato Cgil-Cisl e Uil definiscono «inaccettabile l'atteggiamento della Giunta e degli imprenditori» in considerazione del fatto che da mesi «era depositata in Regione una richiesta congiunta, sindacato-imprenditori», nella quale si insisteva per un incontro a tre sui temi della forestazione. A quella richiesta — sottolinea il comunicato — non è mai stata data risposta.

Ora un incontro è avvenuto ma senza il sindacato. Dalla riunione di Udine — sottolinea la nota — sono state tagliate fuori proprio le rappresentanze delle popolazioni interessate.

Treni sospesi il 27 sulla «Pontebbana»

Mercoledì prossimo, 27 febbraio, la linea ferroviaria Udine-Tarvisio resterà interrotta dalle 7.40 alle 18.20 nei pressi di San Pelagio. Tutti i treni viaggiatori tra Udine e Gemona saranno soppressi e sostituiti con autocorriere.

La sospensione del traffico si è resa necessaria per i lavori del raddoppio della Pontebbana.

Attivo amministratori comunisti

Domani a Udine alle 15, nelle sale dell'hotel Friuli, si terrà un attivo degli amministratori comunisti della regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Al Rossetti Anna Maria Guarnieri è Fedra, di Jean Racine
- Il soprano Elly Amelin in concerto domani a Monfalcone
- In mostra a Pordenone l'incisione italiana contemporanea
- Impressionisti e postimpressionisti francesi a Venezia

A Trieste

● Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 ultime rappresentazioni di «Giorni felici», una delle commedia più note e discusse di Samuel Beckett; in scena sul palcoscenico del teatro Cristallo, Adriana Asti, con la regia di Mario Missiroli.

● Sempre per il teatro, domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro di via Ananian, le compagnie «Gruppo teatrale FA-RIT» e «I Commedianti» programmano gli atti unici «La casa dei spiriti» ed «Un quartetto di fantasmi».

● Al circolo RAS di via Santa Caterina domani alle 18, concerto del duo Malusà-Masucci, violino e pianoforte.

● Da domani e sino al prossimo 5 marzo, il Circolo della Stampa ospita una mostra fotografica dedicata al degrado ambientale della città.

● Opere di settentatrè artisti del Friuli-Venezia Giulia sono permanentemente esposte nella rassegna «L'ambiente e le immagini», allestita nelle sale dell'albergo Europa di **Marina d'Aurisina**.

● Sino al primo marzo alla galleria «Rettori Tribbio 2» è visitabile la personale della pittrice Rovena de Ferra, artista triestina residente a Roma (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Allo studio «Romani», di via Foscolo 40, è aperta la mostra «L'oggetto, ovvero ciò che si presenta alla vista ed è sottoposto ai sensi», di Annamaria Ducaton (feriali 10.30-12.30, festivi 10-13; lunedì mattina chiuso).

● Chiude il prossimo 28 febbraio alla galleria «Cartesius» la personale di pittura e grafica di Nelda Stravisi (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30, festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Questa sera (alle 20.30), domani (ore 15.30 e 20.30) e domenica (ore 16), al politeama Rossetti, il teatro stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in «Fedra», di Jean Racine, con la regia di Luca Ronconi.



Nell'Isontino

● «Frontiere d'avanguardia: gli anni del futurismo nella Venezia Giulia» è il titolo della rassegna (con oltre 500 opere) aperta a palazzo Attems a **Gorizia** sede dei musei provinciali (sino al 30 aprile, ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Oggi (alle 18, 20 e 22) e domenica (ore 16, 18, 20 e 22) a **Monfalcone** anteprima cinematografica con la proiezione della pellicola «L'Amour à mort», presentata all'ultima Mostra di Venezia; interpreti principali Sabine Azèma, Pierre Arditi, Fanny Ardant ed André Dussollier.

● Domani alle 19.30, all'istituto Vivaldi di **Monfalcone**, si rappresenta «The good person of Sezuan», di BertoltBrecht, interpretato in lingua inglese dagli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino.

● Sempre all'istituto Vivaldi di **Monfalcone**, domenica alle 17, appuntamento musicale con il clarinettista Franco Policardi, la flautista Erica Policardi ed il pianista Corrado Gulin; in programma musiche di Webern, Debussy, Schubert e Poulenc.

● Sempre a **Monfalcone**, domani alle 21, al Teatro comunale, eccezionale concerto del famoso soprano olandese Elly Ameling (nella foto) che, accompagnata dal pianista Dalton Baldwin, interpreterà musiche di Schubert.

● Chiude domenica a **Gradisca**, alla galleria Spazzapan, la mostra antologica di Armando Pizzinato «Opere dal 1949 al 1984».



In Friuli

● Si inaugura domani alle 18.30, alla galleria «Sagittaria» di **Pordenone** la mostra «Aspetti dell'incisione italiana contemporanea», che ospita circa trecento opere di un centinaio di artisti di tutta Italia (sino al 15 aprile, feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e (16-19.30).

● «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo», allestiti nella Torre di Santa Maria (via Zanon, ad **Udine**) resterà aperta fino al 31 marzo (da martedì a sabato 9-12.30 e 15-18, domenica 9-12.30).

● Le famose caricature di Nino Za (pseudonimo di Giuseppe Zanini) si potranno ammirare sino alla fine di febbraio nella galleria del Centro, ad **Udine**.

● Domenica sera, alla discoteca «La Botte» di **Pradamano**, di scena il cabaret con Carlo Pistarino, uno degli interpreti dello spettacolo televisivo «Drive In».

● A **Cordenone**, domani sera, al centro culturale «Aldo Moro» va in scena «Il suicida», di Nicolaj Erdman, con il collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia.

Nel Veneto

Ed eccoci alle mostre di **Venezia**:



● «Grafica dell'espressionismo tedesco»: è il titolo della mostra a Ca' Pesaro. Sono esposte 175 opere (xilografie, litografie e acqueforti) realizzate tra il 1905 e il 1927 dai maggiori rappresentanti della stagione espressionistica tedesca. Chiuderà il 10 marzo (feriali 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

● Continua nelle salette wagneriane di Ca' Vendramin Calergi la prima mostra internazionale di penne a serbatoio antiche e moderne: circa 500 «pezzi» di ogni tipo, epoca e valore. Chiuderà il 24 marzo.

● Alle Gallerie dell'Accademia si potrà visitare fino ad aprile la mostra «Dieci artisti americani del dopoguerra»: un piccolo gruppo di opere di artisti statunitensi proveniente dalla collezione Guggenheim (feriali 9-14; festivi 9-13; lunedì chiuso).

● Prosegue a palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Fino alla fine del mese nella galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa (Piazza San Marco) continuerà la mostra «Corto Maltese», di Hugo Pratt, il maestro veneziano del fumetto: un centinaio di disegni originali scelti tra la produzione di vent'anni di lavoro (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20).



● Sino al 26 aprile, nell'ex chiesa di San Samuele, è in programma l'antologica dei disegni di Giuliana Camerino, dai quali sono poi nati i suoi celebri modelli d'alta moda ed i suoi esclusivi tessuti.

● Si inaugura domani (alle 10) all'Ala Napoleonica, la mostra «Cezanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Matisse, Picasso: 42 capolavori dai Musei sovietici», che resterà aperta sino al 14 aprile. Alcuni di questi capolavori della pittura francese del periodo impressionista e postimpressionista giungono in Occidente per la prima volta (orario 9-20 ogni giorno tranne il martedì).

● Nell'aula magna della facoltà di Architettura di **Venezia**, questa sera, alle 20.30, concerto jazz del quotato contrabbassista italiano Riccardo Del Frà, accompagnato dal pianista Luca Flores.

● A **Padova**, da oggi sino a domenica nel quartiere fieristico, 21.ma edizione del «Flormart», rassegna del florovivaismo e del giardinaggio.

Oltreconfine

● Questa sera, alle 22 a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto del cantautore jugoslavo Arsen Dedic. Al pianoforte Stepan Mihaljinac.

● Sempre oggi, a **Capodistria**, nella Sala della locale scuola di musica, alle 20, concerto del violinista sovietico Serghej Stadler; al pianoforte, Natalija Arzumanova. In programma musiche di J. S. Bach, R. Schumann, J. Brahms, S. M. Slonimski e N. Paganini.

● Altro appuntamento lubianese del sabato: al Teatro nazionale si rappresenta l'opera «La Bohéme» di G. Puccini. Lo spettacolo comincia alle 19.

● Sempre domani, alla Scuola di musica di **Capodistria**, con inizio alle 19.30, concerto dello «Jazz Trio» (R. Chicco pianoforte, M. Smerkol, contrabbasso e M. Gottwald, batteria).

● Ancora domani, con inizio alle 20.30, al «Grand Hotel Emona» di **Portorose**, eccezionale spettacolo di musica leggera con la partecipazione di complessi e cantanti di Italia e Jugoslavia. Interverranno i breakdancers «Fresch crew», Savage, Miani, i «Rendez vous», Daniel, Denis & Denis ed Oliver Mandic. Ospite d'onore, Gazebo. Presentatore Dario Diviacchi.

(A cura di Carlo Giovanella)

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

L'ANDAMENTO DEI PREZZI ALIMENTARI A TRIESTE IN DICEMBRE E GENNAIO

Ancora alti (13 per cento annuo) gli aumenti della borsa della spesa

Rincari quasi doppi rispetto al tetto programmato dell'inflazione - Il Governo studia un nuovo paniere

Dopo una pausa durata tre mesi — precisamente da settembre a novembre — durante la quale gli aumenti erano stati fra i più contenuti dell'ultimo quadriennio, nello scorso dicembre e nel successivo mese di gennaio di quest'anno l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste ha registrato aumenti che, proiettati su base annuale, determinerebbero un aumento annuo di tale indice pari a circa il 13 per cento; cioé, ben superiore — in effetti, quasi il doppio — rispetto al «tetto» del 7 per cento programmato per il 1985.

In particolare, come si desume dall'istogramma qui riprodotto, l'aumento è stato pari, rispettivamente all'1,2 per cento in dicembre ed all'1,0 per cento in gennaio.

Peraltro, qualora si esaminino i dati riportati, si constata che, fatta eccezione per alcuni prodotti, nel quadrimestre settembre '84 - gennaio '85 la dinamica della maggior parte dei generi di prima necessità si è mantenuta entro limiti accettabili, con incrementi discretamente contenuti, specialmente per quanto attiene ad alcuni prodotti (ben diversa è la situazione, per quanto concerne gli ortofrutticoli).

Dei ventotto prodotti considerati, infatti, nel quadrimestre in esame, 16 — vale a dire il 57,1 per cento del totale — hanno registrato maggiorazioni che, rapportate su base annua, corrispondono ad un aumento complessivo non superiore al 7 per cento.

Malgrado ciò, l'aumento quadrimestrale (pari al 3,3 per cento) dell'indice della spesa per l'alimentazione, pur risultando lievemente più contenuto rispetto a quello (3,8 per cento) segnato nel corrispondente quadrimestre del 1983-84, è ancora troppo elevato per consentire il conseguimento dell'obiettivo programmato.

In proposito va ricordato che il sottosegretario all'industria, Sanese, ha recentemente annunciato alla Camera l'intenzione di costituire un «paniere» di una ventina di generi alimentari di prima necessità, per i quali verrebbe fissato un prezzo massimo, che dovrebbe venire rispettato da tutte le unità commerciali aderenti all'iniziativa (analoga a quella della ben nota e discussa «chiocciola»).

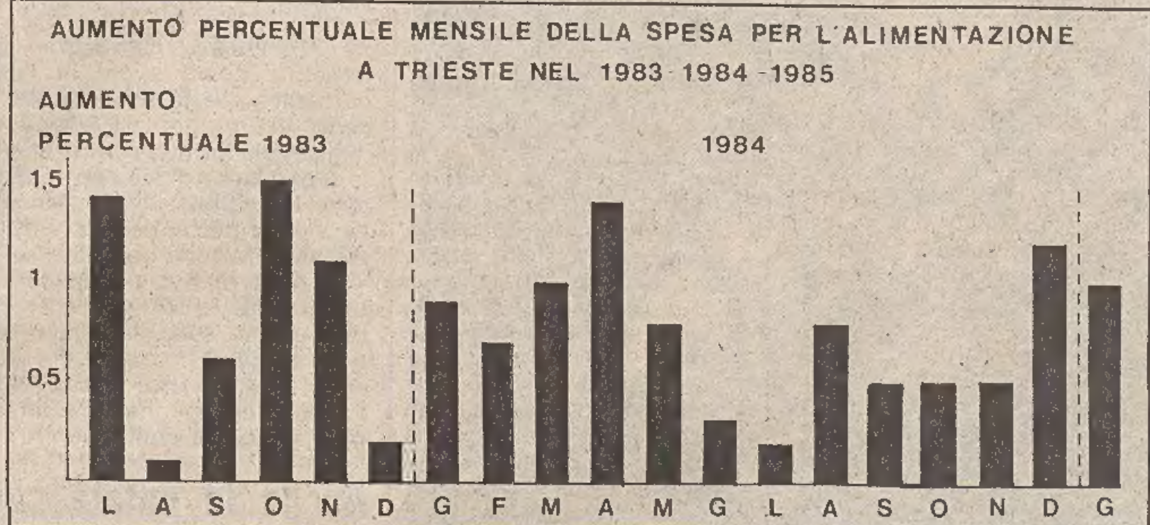
Per quanto attiene ai singoli prodotti, nel quadrimestre in esame le raffiche degli aumenti di maggiore entità — in termini relativi — hanno investito la quasi totalità dei prodotti lattiero-caseari: il latte, il formaggio parmigiano (che sono, ambedue, rincarati dell'8 per cento), il formaggio latteria (7,3 per cento in più) ed il formaggio stracchino (3,4 per cento).

Il primato — con un netto distacco su tutti gli altri generi — spetta, tuttavia, ai fagioli secchi, che nel breve giro di quattro mesi sono aumentati del 34,8 per cento. Malgrado ciò, il loro prezzo risulta ancora conveniente, in rapporto al valore nutritivo, se confrontato con quelli di altri prodotti alimentari.

I generi che, invece, hanno segnato gli aumenti più contenuti sono stati: il burro (non va dimenticato che è ancora possibile acquistare il burro per «vendita speciale Cee», il cui prezzo è stato fissato, con decreto del 28 novembre 1984 del ministro dell'industria e commercio Altissimo, in 5.400 lire il chilogrammo), il prosciutto cotto, lo zucchero, nonché — probabilmente anche in relazione alla diminuzione della relativa domanda — vari tagli di carni bovine e vitelline, compresa la biasimata «fettina», i cui prezzi medi sono aumentati in misura proporzionalmente più modesta rispetto a quelli delle carni cosiddette «alternative» (vale a dire, il suino ed il pollo).

Anche il caffè tostato — malgrado i riflessi negativi della continua ascesa del valore del dollaro — ha registrato un aumento abbastanza moderato.

Gi. Pall.



Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI

Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO

Per la pubblicità: la S.P.E.

Guida al risparmio

ANDAMENTO DEI PREZZI A TRIESTE NEL QUADRIMESTRE SETTEMBRE 1984-GENNAIO '85

GENERI	Aumento o diminuzione nel quadrimestre settembre '84-gennaio '85 IN LIRE	PERCENTUALE
Fagioli secchi comuni	+ 852	+34,8
Latte di mucca, pastorizzato	+ 70	+ 8,0
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	+1.625	+ 8,0
Formaggio latteria	+ 658	+ 7,3
Riso fino, in pacchi	+ 112	+ 6,0
Margarina	+ 250	+ 5,6
Salame, tipo ungherese	+ 650	+ 3,8
Formaggio stracchino	+ 266	+ 3,4
Indice spesa per l'alimentazione	—	+ 3,3
Vino comune da pasto	+ 32	+ 2,9
Caffè tostato, miscela	+ 344	+ 2,8
Carne suina, polpa	+ 280	+ 2,8
Pollo, spennato	+ 109	+ 2,5
Pane, con farina 00	+ 50	+ 2,3
Pasta alimentare, in pacchi	+ 32	+ 2,1
Prosciutto crudo	+ 500	+ 1,9
Olio di arachide	+ 50	+ 1,5
Olio extravergine d'oliva	+ 64	+ 1,4
Piselli, in scatola	+ 30	+ 1,4
Tonno sott'olio, in scatola	+ 149	+ 1,1
Uova fresche di gallina	+ 2	+ 1,0
Filetto	+ 155	+ 0,8
Mortadella, 1.a qualità	+ 67	+ 0,8
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	+ 71	+ 0,6
Burro di centrifuga, 1.a qualità	+ 41	+ 0,6
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	+ 35	+ 0,4
Prosciutto cotto	+ 41	+ 0,3
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	—	—
Zucchero semolato, in pacchi	– 27	– 2,1

Elaborazione di Giovanni Palladini su dati forniti dall'Ufficio statistiche del Comune di Trieste.

ECCO COSA SUCCEDERÀ ALLA SCADENZA DEL PRIMO MARZO

Negozi e registratori di cassa Anche i consumatori coinvolti

Bisognerà abituarsi allo scontrino fiscale persino dal fruttivendolo

Scatta dal primo marzo l'obbligo della dotazione del registratore di cassa per gli esercizi commerciali che hanno dichiarato per l'81 un volume d'affari fra i 60 e i 100 milioni. È la terza fascia di negozianti interessati dalla legge del gennaio 1983, che, divenuta operante dal luglio dello stesso anno, impose lo scontrino fiscale dapprima agli esercenti con volume d'affari (sempre nell'81) superiore ai 200 milioni, e successivamente (dal primo marzo dell'anno scorso) a quelli oltre i 100 milioni.

Il registratore di cassa invade questa volta per davvero i negozi, poiché è la terza fascia di redditi (fra i 60 e i 100 milioni dell'81) quella che comprende il maggior numero di esercizi in Italia (circa 200 mila, secondo alcune statistiche), rispetto alle due fasce precedenti. All'elettronica nei grandi supermercati eravamo abituati, come consumatori, fin da prima della legge. Adesso tastiere sofisticate, pannelli luminosi con le cifre digitali, bip-bip, entrano nei negozi comuni, in quello dell'alimentarista sotto casa nostra, dal fruttivendolo, dal lattaio, in pizzeria, al bar, e così via.

Si perde nella memoria il ricordo del salumiere che faceva i conti sulla cosiddetta «carta de formaio», e che aveva sempre, tranne quanto scriveva, la matita copiativa di legno giallo dietro il padiglione dell'orecchio.

Sono proprio la dimensione più piccola e le caratteristiche familiari di gestione degli esercizi della «terza fascia» che motivano le perplessità dei negozianti interessati sulla praticità d'uso dei sofisticati registratori. Una cosa sono le lamentele per un conteggio esatto che il fisco potrà d'ora in poi fare sugli incassi del negozio, un'altra le obiettive difficoltà che il nuovo sistema comporta.

È vero che leggi e circolari prevedono tutte le ipotesi, da quella di guasto del registratore a quella di battitura errata dell'importo e relativa correzione, ma è altrettanto vero che le nuove regole vengono a rendere più complicato qualsiasi banale acquisto. Ancora una volta è la professionalità dell'esercente a essere premiata, ma chi non si adegua, i commercianti più piccoli, i negozianti alla vecchia maniera, sono destinati inesorabilmente a uscire dal mercato. I grandi punti vendita la fanno da padrone, non solo attraverso offerte di prezzi contro le quali il piccolo negozio non può competere, ma anche sotto il profilo dell'organizzazione e, ora, della gestione.

Ci sarà una ovvia fase di rodaggio (che peraltro la legge non prevede) nella manualità delle operazioni. È certo che anche il consumatore deve abituarcisi. Non sarà più possibile, tanto per dare un esempio, andare dal fruttivendolo di fiducia, acquistare in fretta un prodotto già prezzato, e uscire dal negozio lasciando sul banco il denaro perché sta per arrivare l'autobus e bisogna correre a prendere il figlio a scuola. Chi acquisterà nel negozio con il registratore dovrà attendere lo scontrino fiscale, salvo a mettere nei guai chi vende.

La legge prevede altre due date (1.o marzo '86 e 1.o marzo '87) alle quali verrà estesa ai negozi con volume d'affari superiore ai 30 milioni e poi a tutti.

Baldovino Ulcigrai



PRESCRIZIONI UNIFICATE

Per i surgelati nuove leggi Cee

La Commissione Cee ha recentemente inoltrato al Consiglio una proposta di direttiva per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sugli alimenti surgelati destinati all'alimentazione umana. Va considerato infatti che sebbene il mercato dei surgelati continui ad espandersi nei vari Paesi della comunità, il volume degli scambi intracomunitari rimane basso, poiché sarebbero frenati — secondo gli ambienti professionali interessati — dalla mancanza di norme comuni.

Alcune legislazioni nazionali sugli alimenti surgelati costituiscono ostacoli tecnici agli scambi intracomunitari. Nella prospettiva di una maggiore apertura del mercato comunitario, la Commissione propone di applicare le seguenti norme comuni:

- La congelazione rapida (surgelazione) deve aver luogo immediatamente dopo la preparazione del prodotto che deve essere trattato; i prodotti alimentari con la surgelazione offrono in genere, per quanto riguarda l'aspetto ed il sapore, risultati superiori a quelli ottenuti con altri procedimenti. Essi mantengono infatti le caratteristiche intrinseche, il colore, la struttura, il sapore di alimento fresco e le proprietà nutritive iniziali del prodotto.
- Ai fini della conservazione, la temperatura al centro del prodotto deve essere mantenuta almeno a –18°. Solo a questa temperatura infatti si riesce ad inibire la proliferazione microbica e l'azione enzimatica. Una certa tolleranza tecnicamente inevitabile è comunque prevista per le fasi di immagazzinamento, distribuzione e immissione sul mercato per il consumatore finale.
- In caso di interruzione nella catena del freddo, il prodotto in causa deve essere sottoposto a controllo, per evitare perdite ingiustificate pur garantendo la protezione dei consumatori.
- Gli Stati membri devono essere incaricati di eseguire i controlli ufficiali per sondaggio degli impianti tecnici che saranno ammessi a livello comunitario.
- I fluidi criogeni di cui è autorizzato l'impiego a diretto contatto con gli alimenti surgelati, saranno determinati successivamente.



Oltre a queste disposizioni generali, diciture specifiche sono previste nell'etichettatura per gli alimenti surgelati che non sono destinati ad essere venduti tali e quali al consumatore finale. Anche sui prodotti surgelati destinati al consumatore finale si dovrà indicare il periodo durante il quale possono essere conservati al domicilio del consumatore finale, precisando la temperatura di conservazione o l'impianto di conservazione richiesto.

I. S.

IL PICCOLO SPESA

PER MOLTI PRODOTTI RINCARI FORSE INGIUSTIFICATI

Ortofrutta alle stelle Gelo o speculazione?

Indagini e controlli a tappeto avviati da prefetti e procure della Repubblica

La distruzione delle colture provocata dal gelo, l'impossibilità di effettuare le operazioni di raccolta in seguito alla neve che in più giorni nel mese di gennaio ha ricoperto tutto il Paese, i rilevanti danni subiti dai singoli prodotti (che, in non pochi casi, giungevano ai mercati completamente gelati e, quindi, incommestibili) e la conseguente diminuzione dell'offerta hanno acceso la miccia che in gennaio ha fatto esplodere i prezzi al minuto di quasi tutti i prodotti orticoli.

È doveroso riconoscere che già alla produzione i prezzi di tali prodotti avevano registrato rincari «fisiologici» più o meno consistenti; sui quali, peraltro, nelle successive fasi della distribuzione, si sono stratificati ulteriori consistenti aumenti. Questi, se in parte erano attribuibili al normale gioco della domanda e dell'offerta e ad altre cause oggettive, in non minor parte sono risultati inquinati — sia pure in misura diversa — da componenti speculative. E ciò ha fatto sì che specialmente alcuni ortaggi abbiano subito rincari, al minuto, di entità assolutamente ingiustificata.

Come si desume dall'unita tabella (elaborata sulla scorta dei dati raccolti dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste), il «record» dei rincari — in termini relativi — spetta agli zucchini verdi, il cui prezzo nel mese di gennaio è aumentato dell'81,4 per cento (e, cioé, quasi raddoppiato) rispetto al mese precedente; il che corrisponde, in valori assoluti, ad un aumento di 1565 lire il chilogrammo.

Rilevante (pari al 79,4 per cento) è stato anche l'aumento registrato dai peperoni verdi, il cui prezzo medio è salito di 1.067 lire il chilogrammo; mentre di ben 3.873 lire il chilogrammo — vale a dire, del 65,1 per cento — è rincarato, nel giro di un solo mese, il radicchio verde di primo taglio: il suo prezzo medio ha, in effetti, sfiorato le diecimila lire il chilogrammo, avendo raggiunto esattamente le 9.826 lire.

Consistenti rincari hanno, altresì, subito i peperoni rossi-gialli (aumentati del 59,8 per cento) ed i cavolfiori. In particolare, il prezzo medio di questi ultimi è aumentato del 57,2 per cento. Nel corrispondente mese dello scorso anno, l'aumento non aveva superato il 3,9 per cento.

Seguono gli spinaci, con una maggiorazione del 39,9 per cento, i pomodori da insalata, le melanzane, i cavoli verze ed i finocchi.

In fondo alla classifica, con rincari inferiori al 10 per cento, troviamo invece i cavoli cappucci, le carote, le patate bianche ed il radicchio rosso di Treviso.

Nel loro complesso, gli ortaggi presi in esame hanno subito — mel mese di gennaio, rispetto al dicembre precedente — un aumento medio del 37,7 per cento; sensibilmente superiore, cioè, a quello (pari al 21,1 per cento) registrato nel gennaio dello scorso anno.

Se, come si è accennato, questa più accentuata lievitazione dei prezzi è in parte attribuibile alle proibitive condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato l'andamento climatico di una parte del mese di gennaio, è d'altronde indubbio che a determinare tale fenomeno ha concorso la sovente ingiustificata maggiorazione dei prezzi verificatasi nei vari passaggi della distribuzione; e più in particolare al livello del commercio al minuto, dove sarebbero stati applicati ricarichi di tale entità, per cui i prezzi al consumo sono — in non pochi casi — raddoppiati o addirittura triplicati, rispetto ai prezzi medi praticati al mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Invero, analoghi fenomeni si sono verificati anche in altre città italiane, in alcune delle quali (Milano, Roma, ecc.) il prefetto e la Procura della repubblica hanno disposto l'esecuzione di indagini e di controlli a tappeto, intesi ad accertare se «in conseguenza delle recenti gravi perturbazioni meteorologiche» si siano verificati «fatti di turbativa dei prezzi di mercato, che possano essere riferiti a fattispecie legali di reati».

Dal canto suo, come si è comportato ed, in generale, che cosa ha potuto fare, in simili frangenti, il consumatore? Le reazioni sono state, ovviamente, individuali ed ispirate ad un ampio ventaglio di situazioni e di considerazioni: qualcuno si è semplicemente limitato a ridurre il consumo di prodotti orticoli; qualcun altro ha maggiormente orientato i suoi acquisti verso i prodotti che avevano subito i rincari minori; altri, infine, hanno preferito comperare verdura ed ortaggi surgelati, che in non pochi casi risultavano essere più vantaggiosi dei rispettivi prodotti freschi.

Un fatto è, comunque, certo: gennaio non è stato un mese facile per il consumatore.

Giovanni Palladini

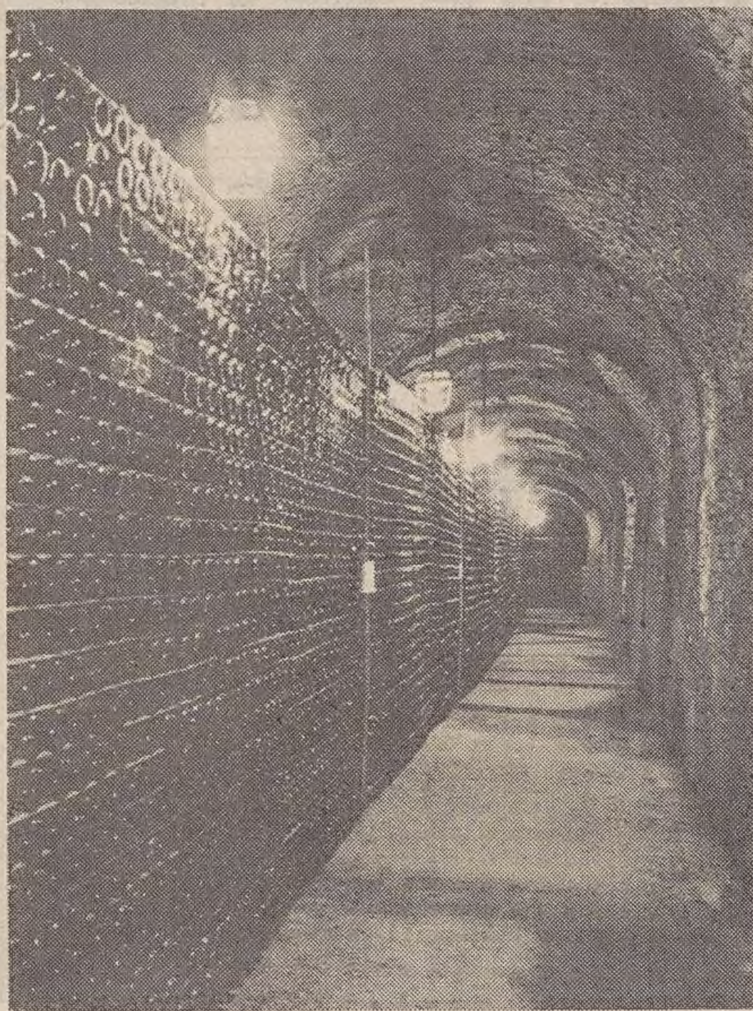
Pressoché sfiorati raddoppi di prezzo

ANDAMENTO DEI PREZZI MEDI DEGLI ORTAGGI A TRIESTE NEL MESE DI GENNAIO 1985

PRODOTTI	Differenza rispetto al dicembre 1984 LIRE	PERCENTUALE
Zucchini verdi	+1.565	+81,4
Peperoni verdi	+1.067	+79,4
Radicchio verde, 1.o taglio	+3.873	+65,1
Peperoni rossi-gialli	+1.307	+59,8
Cavolfiori	+ 778	+57,2
Spinaci, in foglia	+ 803	+39,9
Pomodori da insalata	+ 821	+38,9
Melanzane tonde	+1.009	+38,1
Cavoli verze	+ 357	+37,7
Finocchi	+ 401	+34,1
Insalata indivia	+ 606	+24,5
Cicoria	+ 241	+21,7
Bietole verdi, a coste	+ 162	+13,9
Cavoli cappucci	+ 74	+ 7,3
Carote	+ 61	+ 5,1
Patate bianche	+ 30	+ 4,5
Radicchio rosso, Treviso	+ 10	+ 0,2

RESPINTA L'ESCLUSIVA DEL METODO FRANCESE

Novità per gli spumanti



Riduzione della durata minima del processo di fermentazione, abbassamento del tenore di anidride solforosa presente, obbligo per i produttori di indicare sulle etichette tutti gli ingredienti usati nel processo produttivo, aumento del titolo alcolimetrico degli spumanti: sono queste le principali novità contenute in una serie di nuovi regolamenti predisposti dalla Commissione della Cee in materia di disciplina della produzione degli spumanti nella Comunità, esaminati dal Parlamento europeo.

La relazione approvata dalla commissione agricoltura dell'assemblea di Strasburgo autorizza l'Italia, la Germania e il Lussemburgo ad utilizzare la menzione «metodo champenoise» per gli spumanti di qualità prodotti nei rispettivi Paesi; quest'ultima proposta è stata respinta dai deputati francesi, che considerano tale metodo loro esclusivo e proponevano, fra gli altri, di cambiarlo in metodo «classico».

Secondo i rappresentanti italiani della Cee, le nuove norme daranno maggiori certezze ai consumatori.

IMPORTANTI STUDI SUI CEREALI CONDOTTI IN VARI ISTITUTI AGRARI ITALIANI

La ricerca alimentare premia le superproteine del girasole

Da qualche tempo alcuni istituti italiani che si dedicano al miglioramento genetico delle piante agrarie, stanno lavorando alacremente per la nostra alimentazione. Si tratta di studi particolareggiati, nell'ambito di un vasto progetto finanziato e controllato dal ministero dell'agricoltura e foreste riguardante i cereali. Ecco alcuni interessanti novità, come, per esempio, una nuova varietà iperproteica di girasole, sperimentata presso l'università di Bari.

Come ha rilevato il prof. Giampiero Venturi, coordinatore di questo progetto, «la coltura del girasole è particolarmente interessante per il nostro Paese, perché poco esigente di acqua e concimi. Può essere utilizzata in rotazione con altre colture come il frumento, la bietola, il mais, per ripristinare la fertilità del terreno, danneggiata dalle monocolture».

L'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Bergamo ha creato, invece, il «superspaghetto» preparato con quattro parti di farina di grano duro e una farina deoleata di girasole. Ha un elevato contenuto proteico, pari al 25%, contro il 12% degli spaghetti normali, ricco di lisina, un amminoacido essenziale, di cui le proteine vegetali sono normalmente carenti. Al «superspaghetto» fa seguito anche la «superpolenta» elaborata con due aminoacidi essenziali: lisina e triptofano.



Un'altra «novità» riguarda il pane, alimento essenziale per la nostra alimentazione. La sezione universitaria di Sant'Angelo Lodigiano è riuscita ad ottenere due nuove varietà di frumento tenero, il «saliente» per la coltura collinare e il «salmone» per la pianura. Hanno un elevato contenuto di glutine, una sostanza proteica che soprattutto garantisce pane sempre fresco e di lunga durata, nonché più voluminoso.

A riguardo merita riportare ciò che dichiara il prof. Basilio Borghi, della sezione di Sant'Angelo. «Oggi l'Italia importa cinque milioni di quintali di grano dal Canada e dagli Stati Uniti, perché, sebbene largamente eccedentario, il frumento tenero coltivato nel nostro Paese e nella Cee, non presenta le caratteristiche ideali per il pane, richieste dal consumatore. Ma delle importazioni si potrebbe fare a meno qualora si diffondessero e coltivassero anche da noi le qualità di frumento giuste, perché le condizioni ambientali lo permettono».

Per il lavoro che viene svolto in questi istituti di ricerca assai utile è stata l'introduzione dell'automazione e della elaborazione elettronica nel settore agricolo. I risultati sono stati veramente eccezionali, specie per quanto riguarda il controllo di tutti i processi di crescita, specie sul frumento. Sono state ottenute precise analisi, necessarie per poter scoprire nei tessuti vegetali perfino piccolissime tracce di quegli elementi minerali che sono così importanti in agricoltura. Attraverso poi l'esame dell'atmosfera, si è potuto approfondire lo studio del terreno, delle foglie e delle radici delle piante.

Oggi, come si vede, la ricerca alimentare assume un suo quadro preciso che si delinea in un panorama sociale in trasformazione, attraverso sistemi di produzione completamente diversi per le nuove esigenze del consumatore.

Piero Longardi

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Più garanzie per le acque minerali

È entrata in vigore, a tre anni dalla sua approvazione, la direttiva della Cee sulle acque minerali. La nuova normativa prevede che la composizione, la temperatura e le altre caratteristiche delle acque debbano rimanere stabili nel quadro delle fluttuazioni naturali e che l'estrazione debba avvenire in presenza di misure efficaci contro l'inquinamento della sorgente.

Per essere classificata «naturalmente gassosa» l'acqua minerale dovrà avere in botiglia lo stesso tenore di gas carbonico che ha alla sorgente, altrimenti dovrà essere definita come «acqua addizionata di gas carbonico».

Le sole forme di trattamento ammesse dalla direttiva sono la separazione di elementi instabili come lo zolfo e composti di ferro, l'eliminazione (con procedimenti esclusivamente fisici) in tutto o in parte, del gas carbonico contenuto nell'acque e la reincorporazione dello stesso gas.

La normativa comunitaria proibisce poi di far uso negli imballaggi, sulle etichette o nella pubblicità di indicazioni ingannevoli, suscettibili di creare distorsioni nella concorrenza o di indurre in inganno i consumatori. Affermazioni come «adatta ai lattanti», «stimola la digestione» o «può favorire le funzioni epato-biliari» sono ammesse, invece, in seguito a precise analisi chimiche.

Anche le patate saranno «Doc»

Dopo il vino, la carne, i conigli e i formaggi, arriva la patata «Doc»: la decisione è stata presa dalle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e dalla provincia di Trento, dalle associazioni dei produttori e dagli operatori commerciali del comprensorio.

Le «patate nostrane» — questa la loro dizione ufficiale — si distinguono da quelle d'importazione grazie a un apposito marchio registrato. L'iniziativa sarà accompagnata da una pubblicazione che illustrerà i possibili usi della patata nelle diete, informazioni per la sua conservazione e alcune ricette.

In aumento la produzione di actinidia

Sono in continuo aumento in Italia le superfici destinate alla produzione di actinidia o kiwi. Dal 1979 a oggi gli ettari di kiwi sono aumentati del 70%, distribuiti per il 62% nelle aree settentrionali (Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte); il 30 % al centro soprattutto nel Lazio; e il restante 8% al Sud e nelle isole.

Anche se per molti rappresenta un frutto non ancora alla portata di tutte le tasche il kiwi è ormai diventato un prodotto da considerare tipico nel panorama della nostra frutticoltura.

Il 72% delle aziende che lo coltivano destinano al kiwi superfici non superiori al mezzo ettaro, mentre per una strana inversione di tendenza (solitamente le superfici maggiori destinate all'agricoltura si registrano al settentrione) sono le regioni meridionali che riservano all'actinidia superfici più ampie.

Export di vino cecoslovacco

Saranno venduti a prezzi «molto democratici» — riferiscono fonti diplomatiche — i vini cecoslovacchi che arriveranno presto sui mercati europei. Praga, infatti, sta avviando contatti commerciali, soprattutto con operatori belgi, per vendere su vasta scala i propri vini nella Comunità.

La produzione cecoslovacca (2 milioni di ettolitri) è stata finora sempre commercializzata nei paesi d'oltrecortina, ma oggi vuol fare ingresso anche sulle piazze europee. La decisione si attaccare i mercati dell'Europa occidentale è stata decisa dalla Cecoslovacchia per il bisogno di valuta pregiata.

Sovrapproduzione dei formaggi ovini

La commissione agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità una risoluzione che impegna il governo a intervenire nella grave crisi di sovrapproduzione nel mercato dei formaggi ovini.

Nel documento la commissione ha rilevato che la produzione nel 1982 è giunta a 180 mila quintali e nell'83 a 220 mila quintali; che si assiste a una caduta verticale dei prezzi sia nel mercato nazionale sia in quello americano; che la pesantezza del mercato cade in un momento di crisi più generale della pastorizia per l'aumentato costo dei mangimi e per le gravi conseguenze della siccità e degli incendi dello scorso anno.

Ingredienti e normative

Un prodotto alimentare preparato e commercializzato in uno Stato comunitario, nel rispetto della legge nazionale, può essere messo in vendita in tutti gli altri paesi Cee anche se in questi è in vigore una diversa normativa che non consentirebbe la preparazione dello stesso prodotto sul loro territorio.

IL PICCOLO SPESA

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

I frigoriferi del Duemila

La tecnologia del freddo

Le radicali modificazioni socio-economiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni della vita dell'uomo hanno determinato tra le altre conseguenze, variazioni importanti nel campo della salute pubblica. Tali cambiamenti, attribuibili almeno parzialmente alla acquisizione di nuove abitudini alimentari da parte di intere popolazioni, sono conseguenti alla introduzione di nuove metodiche nella produzione e conservazione su vasta scala di derrate alimentari, innovazioni rese necessarie dal fatto che già adesso siamo circa 5 miliardi ed esiste, nei prossimi 35-40 anni, la concreta prospettiva di un raddoppio della popolazione mondiale.

Pertanto, in relazione anche al fatto che la coltivazione e produzione di alimenti non risulta nel nostro pianeta uniformemente distribuita nei vari continenti, si è prospettata la necessità di una razionale e moderna produzione, trasformazione e conservazione alimentare, cercando di evitare in particolare le rilevanti perdite che ad esempio nel 1977 negli Stati Uniti hanno interessato il 25% della produzione ortofrutticola nazionale.

Le moderne tecnologie, come esposto dal prof. Peri, direttore dell'Istituto di tecnologia alimentare dell'università degli studi di Milano all'ultimo convegno della società italiana di medicina sociale, sono attualmente in grado di proporre nuove soluzioni tecniche tali da facilitare il trasporto dei cibi deperibili a grandi distanze dai luoghi di produzione, assecondando le richieste, la necessità e le esigenze dei singoli consumatori.

Tali innovazioni tecnologiche, rappresentate dalla conservazione mediante frigoriferi predisposti con atmosfere modificate ad anidride carbonica oppure in condizioni atmosferiche ipobariche, cioè debolmente sotto vuoto, sarebbero in grado di migliorare fino a tre volte i risultati della refrigerazione tradizionale a cui attualmente siamo abituati, per cui, ad esempio, una carne bovina risulterebbe conservabile per 45 giorni, il pollame per 28 giorni, le ciliegie per 42 giorni, le fragole per tre settimane e la lattuga per circa 50 giorni e tutto questo potrebbe avvenire nella comodità della nostra cucina.

Sono sicuramente prospettive altamente stimolanti, da verificare tuttavia in relazione al problema della salute pubblica, in partcolare per quanto concerne il potenziale pericolo rappresentato dai microrganismi patogeni e dalle loro tossine.

Si prospetta di conseguenza la necessità, qualora tali sistemi di conservazione dovessero trovare un domani una ampia diffusione nella nostra società, di effettuare controlli mirati al fine di prevenire sia possibili rischi per la salute pubblica, connessi ad una conservazione protratta per tempi molto più lunghi degli usuali, che evitare la diffusione in tutto il mondo di patologie trasmesse per via alimentare e che attualmente presentano una distribuzione geografica ben definita e ben delimitata.

Si può concludere affermando che anche in situazioni così avveniristiche il frigorifero, per quanto sofisticato, non potrà mai essere considerato un sistema di risanamento di un alimento; tutt'al più questo elettrodomestico potrà prolungare il tempo di conservazione di un alimento. Per mangiar bene, e soprattutto star bene come anche ai giorni nostri, sarà opportuno disporre di alimenti sani ed al giusto punto di maturazione.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

Birra: calano i consumi

Complice la breve e tiepida estate 1984, i consumi di birra nei primi nove mesi dell'anno sono diminuiti, rispetto all'anno «boom» 1983, del 7%.

La parola all'esperto

Vino e alcol: pro e contro

Effetti negativi per l'organismo derivano dall'ingestione a digiuno
Le dosi più adatte secondo le abitudini e l'età - Birra e camomilla



A conclusione del convegno sui problemi del bere nell'anziano si è parlato, fra l'altro, anche delle bevande alcooliche, delle quali sono state prese in considerazione la birra e il vino: in particolare quest'ultimo, che rientra nelle comuni abitudini alimentari delle nostre famiglie.

Come tutti sanno, il vino, e ci riferiamo a quello più comunemente usato, proviene dalla fermentazione alcolica del mosto d'uva ed è composto da acqua, per una quantità media intorno all'85%, alcool dal 10 al 13%, da una modesta quantità di zuccheri che, in media, si aggirano sull'1,5% e poi da una numerosissima serie di altri elementi quali minerali, acidi organici, glicerina, antociani, tannino, eccetera, che ne fanno una bevanda molto complessa, le cui proprietà e i cui riflessi sulle funzioni del nostro organismo non sono del tutto chiariti.

Il componente fondamentale è l'alcool ed è sull'alcool che, da secoli, si discute per legittimare o meno l'uso del vino come, del resto, quello di tutte le altre bevande alcooliche. Non è certo questa la sede per tirare in ballo tutto ciò che fin qui è stato detto sull'argomento ma, mi pare, che dalla massa delle discussioni si possa dire alcune cose.

1) L'assoluta maggioranza dei più qualificati lavori sull'alcool ha individuato nell'eccesso di assunzione e nella consuetudine prolungata a tale eccesso, la causa dei gravi danni per l'organismo. Per le dosi piccole si afferma, in genere, che non vi sono effetti nocivi e che, anzi, possono determinarsi alcuni effetti favorevoli.

2) Gli effetti negativi dell'alcool vengono inoltre legati anche alla sua concentrazione, alla condizione di digiuno, alla rapidità della sua ingestione e alla frequenza con la quale essa avviene, eccetera: cioè a dire che gli effetti esplicati dall'alcool sul nostro organismo dipendono anche dai livelli alcolemici, sui quali livelli incidono in modo determinante le modalità di assunzione delle bevande alcoliche, le relazioni temporali fra l'assunzione dell'alcol e quella del cibo, la natura del cibo, la velocità del metabolismo e dell'eliminazione.

3) Mi pare che, in questo senso, il vino abbia tutte le caratteristiche per poter essere una bevanda alcoolica non dannosa o addirittura utile: il suo relativamente modesto contenuto in alcool, diluito inoltre in una elevata quantità d'acqua, il fatto di essere consumato prevalentemente ai pasti e a piccoli sorsi, legittimano, quando è assunto con moderazione, la suddetta affermazione.

4) Inoltre, e questa sembra una caratteristica esclusiva del vino, con risvolti quasi tutti positivi, è sempre più sottolineato il valore dei componenti minori presenti in questa bevanda, da una parte importanti per ridurre le curve alcolemiche, dall'altra per attenuare gli effetti negativi dell'alcol o per incentivarne quelli positivi.

Alla luce di questa sintesi, in verità un po' semplicistica ma, credo, abbastanza realistica, il vino è una delle bevande alcoliche che possono mantenere il loro ruolo nelle nostre abitudini alimentari. Ciò che sappiamo sinora sui suoi effetti benefici per la cenestesi, per la stimolazione dell'appetito, per la digestione, per l'azione a livello dell'apparato cardiocircolatorio, sul rapporto che piccole dosi d'alcol determinano fra lipoproteine aterogene e non aterogene, sulla sua azione antiossidante e su altro ancora, lo fa raccomandare proprio nella terza età.

Un bicchiere di vino ai pasti è ciò che viene ritenuta la dose giusta ma, certamente, per coloro che sono diventati anziani o vecchi in buone condizioni di nutrizione e di salute bevendosi da sempre anche il mezzo litro al giorno, se continuano ad avere una certa attività fisica, la dose non va certamente ridotta, così come non si farebbe con i longevi ultracentenari della Georgia i quali si nutrono di cereali, verdure e latticini ma accompagnano il loro pasto con la vodka.

Importante è tener conto che mezzo litro di vino a 12° contiene, oltre a circa 450 ml di acqua, quasi 50 grammi di alcool con un apporto di 350 calorie. Di assoluta importanza poi per avere da questa bevanda i massimi vantaggi senza riportarne danni resta, soprattutto nella terza età, la modalità della sua assunzione: deve essere vino buono, di basso grado alcolico (meglio se non è superiore ai 10°) e deve essere bevuto ai pasti, centellinando.

Per quanto riguarda la birra che è il prodotto di fermentazione alcolica dei nostri preparati con malto d'orzo torrefatto (cui si aggiunge il luppolo per dare il sapore amarognolo) vale, grossomodo, ciò che abbiamo detto per il vino. Tuttavia il suo basso contenuto può oscillare dal 2 al 6%, e le caratteristiche organolettiche ne consentono l'uso modersto anche fuori pasto, come dissetante. In genere il suo apporto calorico non supera le 30 calorie per litro, dovute in gran parte all'alcool ma anche ad una certa quantità di zuccheri. A quei vecchi che la gradiscono, quindi, può essere concesssa in misura di circa 2/3 di litro al giorno distribuita ai pasti e fuori pasto: con tale dose vi è un rapporto di acqua intorno ai 600 ml e di alcool di circa 20-25 grammi.

Vi sono poi da prendere in considerazione le bibite analcoliche, cioè quelle gassate o no, contenute in contenitori ermetici, preparate con acqua potabile o minerale e con svariate sostanze quali succhi di frutta, estratti o infusi di piante amaricanti e aromatizzanti, essenze naturali, saccarosio, acido citrico o tartarico, eccetera. La loro caratteristica comune è quella di contenere una discreta quantità di zucchero (circa il 10%). Possono ovviamente essere date nella terza età anche se è consigliabile, quando il consumo dovesse diventare notevole per calmare la sete, sostituirle con spremute di frutta fresca senza aggiunta di zucchero.

Per quanto riguarda il caffè o il the non vi è molto da dire se non che un paio di tazzine al giorno del primo e un paio di tazze del secondo possono essere assunte anche dai terzenni, i quali hanno avuto tutto il tempo per valutare la loro tolleranza e gli eventuali benefici o danni che possono trarre da quelle bevande. E, per coloro che ad un certo punto si accorgessero di non tollerarle più, resta sempre a disposizione la buona, dolce, blandamente sedativa camomilla per l'uso della quale, se Dio vuole, non c'è bisogno di consigli nè dell'avallo di esperti.

Vittorio Fasola
Specialista in scienze dell'alimentazione

INTERVISTE NEI MERCATINI AMBULANTI DEI QUARTIERI CITTADINI

Le «venderigole» rionali: razza in via di estinzione

Il sacrificio di vendere all'aperto e la concorrenza di scatolette e surgelati



Tempi duri per i fratelli più piccoli di Ponterosso. Dei mercatini che il Comune di Trieste ha deciso di istituire in vari rioni funziona, già da un anno e mezzo, solo quello di Borgo San Sergio. Sono da mesi fermi al via invece, e non partono mai, quelli che serviranno i rioni di Rozzol - Chiadino e di San Vito - Cittavecchia e che sorgeranno rispettivamente al Ferdinandeo e in viale Gessi. Non girano molti soldi poi, nei mercatini ambulanti fissi che esistono da anni in piazza Puecher, in piazza Perugino, in piazza Garibaldi, in piazza tra i Rivi a Roiano, in campo Belvedere, in piazza Cavana e in via dei Salici a Opicina.

Sono anni gravi soprattutto per le «venderigole». Stritolate, a loro dire, dal petroliferare dei «botteghini» cioè dai negozi di frutta e verdura, contano su una clientela fatta soprattutto da anziani affezionati.

In piazza Puecher, a San Giacomo, ad esempio, le «venderigole» sono rimaste in due. «E siamo anche in troppe — commentano entrambe — qua attorno i «botteghini» sono cresciuti come funghi, e noi possiamo contare solo su quei pochi clienti che non ci hanno tradito, oppure su qualche persona di passaggio.

Si avvicina la signora Anna. Era una settimana che non usciva di casa; il freddo, la neve, la bora, l'avevano sconsigliata a mettere il naso fuori dalla porta. Ora è decisa a fare incetta di frutta e verdura. «Abito in via dell'Industria, qui vicino — racconta — sono quarant'anni che vengo a fare la spesa sulle «baracche» di questa piazza. Un tempo qui trovavo uova, comperavo pesce da un pescatore che aveva una bancarella propria. Poi c'erano donne che vendevano la verdura dei loro orti. Ma ancora oggi trovo roba buona e fresca, anche se quegli anni non torneranno più».



Un tempo al mercato pulsava la vita intera del rione. Le donne si fermavano a lungo a chiacchierare. E oggi invece le massaie giovani vanno al supermercato.

«E lì con chi ti metti a chiacchierare, con il carrello?». La signora Bella sorride. Venda frutta e verdura in piazza Perugino. Assieme a lei, tengono duro, Iolanda, Rosetta, Licia, Emilia e Natalia: sono cinque «venderigole» e una fioraia. Da poco si sono comperate delle bancarelle nuove con un tetto vero, e non più un tendone, sopra la testa.

«Adesso mi sembra di stare in paradiso» — continua Bella. Sua madre stava dietro qual banco già dal '32. Quella volta le bancarelle erano cinquanta, c'era perfino la «donna delle trippe».

«Ora — continua Bella — la gente compra surgelati e macedonia di frutta in barattolo, ma non posso dare torto a queste persone. Oggi in famiglia lavorano sia il marito che la moglie e nessuna ha più tempo per passare qui ogni giorno e magari fermarsi a chiacchierare».

Si avvicina una cliente, è la signora Giuseppina: la scena si ripete da quarant'anni. «Mi dia dei limoni e dei finocchi» — dice a Bella e poi racconta di come qui la trattano sempre bene, mentre nei botteghini la roba — sostiene — è più brutta e più cara». «E se vai poche volte ti guardano di storto e ti danno verdure che altrimenti butterebbero via».

La signora Vida se ne va con la borsa piena. «Vengo ogni giorno qui a fare la spesa da Campanelle. La verdura è bella e fresca per cui non mi secca fare tanta strada».

«I nostri clienti non saranno molti, ma sono gente che se ne intende, che sa cos'è la qualità» — commenta Bella.

Silvio Maranzana

FLASH

Pubblicità sulle uova

È stata organizzata dal consorzio per la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari italiani una nuova campagna promozionale a favore del consumo di uova italiane.

La campagna consiste in una serie di filmati e programmi radiofonici durante i quali verranno smentiti numerosi «luoghi comuni» sulle uova (come: fa male al fegato; aumenta il tasso di colesterolo; è difficile reperirlo fresco) e verrà incentivato il consumo del prodotto nazionale.

Lo scorso anno lo stesso programma di valorizzazione delle uova ha registrato nel periodo aprile-maggio, 400 messaggi televisivi trasmessi dalla Rai e dai network privati, e numerosi spot pubblicitari radiofonici.

Anno buono per lo zucchero

La produzione di zucchero nella decorsa campagna bieticolo-saccarifera è stata di 12.700.000 quintali contro i 12.400.000 del 1983. I dati sono stati resi noti dall'Associazione bieticoltori. Nel dare un giudizio positivo sull'ultima campagna saccarifera, i bieticoltori rilevano che la produzione di saccarosio è stata di 74 quintali per ettaro contro i 68 quintali del 1983.

Vetro, addio

Le categorie vitivinicole, in un recente incontro svoltosi al ministero dell'agricoltura, presenti esperti del ministero della sanità, hanno chiesto la proroga per due o tre anni dell'autorizzazione ad utilizzare per il vino l'uso di contenitori di plastica, metallo (lattine) o costituiti da una pellicola di materiale plastico coperta con cartone o alluminio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi 12 ore settimanali. Tel. 65920 ore pasti. 52389/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI dalle 8.30-14.30 referenziata, libera impegni familiari o stabile con dormire. Tel. 65527. 52434/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 17enne pratica alimentari, pane offresi qualsiasi lavoro anche zona Monfalcone. Tel. 200649. 52228/3

DATTILOGRAFA esperta, conoscenza video IBM offresi anche part-time. Tel. 767839 ore pasti. 58798/3

SIGNORINA 21enne diplomata liceo linguistico con conoscenza inglese tedesco e francese, stenodattilografia offresi anche a ore. Tel. 272645 ore 14-16. 1/3

SIGNORA vedova cerca qualsiasi lavoro anche serale purché onesto. Tel. mattine n. 795359. 53411/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere Arcom, casella postale 17183, 20171 Milano. 35211/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. ARTIGIANO esegue restauri appartamenti, pitture, facciate, poggioli, tetti, impalcatura propria. Tel. 795275-726848. 52337/6

COPISTERIA a macchina, copiatura tesi, indirizzi, inviti ecc. svolgo. Tel. 0481-85709 ore pasti. 72/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti, facciate, casette con armatura. Tel. 723053. 947/6

8 Istruzione

CERCASI studente universitario disposto seguire pomeriggi ragazzo prima superiore ragioneria. Tel. 942400 ore pasti. 52386/8

CUCITO taglio Sitam. Corsi mattino, iscrizioni via Reti 4 ore 17-19, Lega Nazionale, tel. 767491 pasti. 929/8

9 Vendite d'occasione

VENDO carrozzella chiusa+passeggino (unico telaio) in velluto marrone, ottimo prezzo. Tel. 70852. 52400/9

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo, Il giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 624/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, scarpe, abiti, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 898/10

MACCHINARI per pulitura a secco completo acquisto. Tel. 231193. 870/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, lampade, tappeti, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 898/11

IL Giardino antiquario via Mazzini 12 acquista mobili, soprammobili, quadri e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 624/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 557/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma primo piano. 05003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 23 febbraio acqua minerale Alba 200, damigianette 5 litri vino 4.000, birra Spaten Gold 750, whisky Glen Grant 5 anni 10.500, Porto Sandeman 5.400, olio extra vergine Core 3.500, soia Teodora 1.750, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 776/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52311/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 912/14

ALLA Concessionaria Opel di via Brunner 14. Tel. 727069 Rekord diesel 82 Kadett, Caravan, Ascona 1.2. 955/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Fiat 127, Panda 45, 132 1.6, 131 1.3, Ritmo 65 CL, R5 TL, Fiesta 1.3, A 112 E. 955/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Fiat Uno 55 S 5 porte, Panda 45 S, 131 1300, 127 1050, A 112 Abarth, Lancia Delta, Renault 4, R5, 9 TSE, 18 Break, Citroën 2 CV, Mini 90, Metro HLE, BMW 320, BMW 735i pochi chilometri. Visitateci in via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

BMW 320 1977 80.000 km ottime condizioni 4.200.000. Tel. 826084. 853/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 750 83, Suzuki 550/1100, A 112 70 HP 82, BMW 523i, Topolino C 52, 126, 127, Panda 45, Ritmo diesel 65, 2 CV, Dyane, Cx 2.0, R5, R14, Volvo 66 automatica, Golf 1.1, Talbot Horizon 1.1, Solara 1.3, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Peugeot 104, 305 diesel, SR, 504, 505 turbo diesel 82, Dyane furgone 82. 861/14

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

DALL'ESTERO

INTERVENTI DI GROMIKO,GORBACIOV E DEL PORTAVOCE ZAMIATIN

Nuove bordate russe contro lo «scudo» Usa

Washington ribadisce la possibilità di accelerare i piani di difesa spaziale

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha detto che sarà «obiettivamente impossibile» raggiungere un accordo ai prossimi negoziati sul disarmo di Ginevra se gli Stati Uniti non rinunceranno al loro programma per le cosiddette «guerre stellari». Il presunto erede alla successione al Cremlino, Mikhail Gorbaciov, gli ha fatto eco, affermando che l'atteggiamento con cui gli americani si presentano ai colloqui è «erroneo e inaccettabile».

Il responsabile dell'ufficio informazione internazionale del comitato centrale del Pcus, Leonid Zwmiatin ha dichiarato, a sua volta, che la militarizzazione dello spazio avrebbe «un effetto destabilizzante sull'intera situazione strategica mondiale» e che l'Urss «non potrebbe restare indifferente» davanti all'attuazione dei piani degli Stati Uniti, ma sarebbe «costretta a rafforzare le proprie armi» per non permettere agli avversari di «assicurarsi una superiorità militare».

Ricevendo ieri l'altro al Cremlino l'ex segretario alla difesa americano ed expresidente della Banca mondiale, Robert McNamara, Gromiko ha insistito sulla nota tesi dell'Urss, secondo cui tutte le attuali difficoltà nella situazione internazionale derivano dal presunto tentativo americano di «spezzare l'equilibrio delle forze» tra Est e Ovest e ha denunciato, in particolare, i piani per le cosiddette «guerre stellari».

«L'Urss — egli ha detto — desidera avere con gli Stati Uniti rapporti buoni e stabili, vuole fermare la corsa agli armamenti e vuole giungere a un'intesa per la limitazione delle armi nucleari. Ma risolvere questi problemi è obiettivamente impossibile se non si previene la militarizzazione dello spazio cosmico».

Toccando solo marginalmente i problemi di politica estera, Gorbaciov è sembrato, a sua volta, scettico sulle possibilità di successo dei negoziati di Ginevra e, facendo riferimento alle ripetute dichiarazioni provenienti da Washington, secondo cui gli Stati Uniti non intendono rinunciare ai loro progetti per le «guerre stellari», ha detto che «i calcoli degli americani sono erronei e il loro atteggiamento (alla vigilia di Ginevra) è inaccettabile, se si vuole seriamente giungere a un accordo».

Contro le «guerre stellari» ha scritto un articolo sull'ultimo numero del periodico «Notizie da Mosca» anche Zamiatin, dicendo che il progetto americano non è affatto difensivo, ma è «un sistema offensivo e un'arma di aggressione», che dovrebbe dare agli Stati Uniti la capacità di lanciare un primo colpo nucleare e che «accresce quindi grandemente il pericolo di guerra».

Se gli americani attueranno i loro progetti — egli ha aggiunto — «l'Urss non se ne starà seduta a guardare, farà tutto il necessario per impedire che venga acquisita una superiorità militare nei propri confronti e, di fronte a misure che dovrebbero permettere agli Stati Unip di colpire evitando una rappresaglia, rafforzerà i propri armamenti».

Nell'eventualità che l'Urss si muova verso la creazione di un sistema difensivo antimissile su scala nazionale, il Pentagono sta studiando, dal canto suo, la possibilità di accelerare i programmi di «guerre stellari» e di rompere con gli accordi sulla limitazione dei missili atomici offensivi.

Lo ha rivelato l'assistente segretario alla difesa Usa, Richard Perle, parlando davanti alla commissione forze armate del Senato. Da parte sua il massimo esperto dell'amministrazione Reagan in campo missilistico, l'ambasciatore Paul Nitze, ha però avvertito che resta da verificare la fattibilità delle «guerre nucleari»: a suo giudizio, è rimandata con ogni probabilità al prossimo secolo l'introduzione — graduale — di un sistema difensivo tecnologicamente soddisfacente.

Capofila dei «falchi» in seno all'amministrazione Reagan, Perle ha definito «militarmente rilevanti» le numerose violazioni sovietiche di intese per il controllo degli armamenti, denunciate in un recente dossier della casa bianca.

Stando al «Dossier», l'Urss sta costruendo in Siberia una gigantesca stazione radar che potrebbe servire per la creazione di un sistema antimissile su scala nazionale espressamente vietato dal trattato "Abm" del 1972 sulle armi antibalistiche.

PREVALE LA LINEA DURA

Minatori decisi in Inghilterra: ancora sciopero

L'agitazione dura ormai da 11 mesi

Arthur Scargill

LONDRA — I rappresentanti dei minatori britannici hanno votato il proseguimento dello sciopero, che è in corso ormai da 11 mesi, in seguito all'intenzione dell'ente statale per il carbone di chiudere 20 pozzi economicamente passivi, con licenziamenti in massa.

Al termine di una conferenza speciale, i 238 delegati dei minatori hanno votato all'unanimità il proseguimento dello sciopero. È stato anche approvato un documento che invoca colloqui diretti con l'ente per il carbone per la risoluzione negoziata della controversia.

Il capo del sindacato, Arthur Scargill, ha dichiarato che tale documento certifica la volontà dei lavoratori di riprendere le trattative senza condizioni preliminari. L'ultima tornata di trattative si svolse in ottobre.

SCHROEDER FORSE DIMESSO TRA POCO DALL'OSPEDALE

Tutto o.k. per i due uomini dal cuore artificiale

Louisville — William Schroeder, l'uomo che da 88 giorni vive con un cuore di plastica, ha potuto finalmente sfogare la sua irresistibile voglia di pizza *(Telefoto Ap)*

LOUISVILLE — William Schroeder, l'americano di 53 anni che, da circa tre mesi, vive con un cuore artificiale, sta riprendendosi dalla depressione e dagli accessi febbrili che lo hanno colpito negli ultimi giorni e forse la settimana prossima potrebbe essere dimesso dall'ospedale «Humana» di Louisville (Kentucky), dove è ricoverato, per andare ad abitare nella casa che è stata acquistata per lui proprio di fronte al nosocomio.

Anche Murray Haydon, 58 anni, l'altro paziente a cui domenica scorsa il cardiochirurgo William Devries ha impiantato il cuore denominato «Jarvik 7», dal nome del suo inventore, sta recuperando rapidamente le energie dopo l'eccezionale intervento, e i suoi progressi sono superiori a quelli che aveva compiuto Schroeder quattro giorni dopo l'operazione.

Lo ha detto ieri il portavoce dell'«Humana».

LA VISITA DEL PREMIER ISRAELIANO NELLA CAPITALE ROMENA

Peres rimane di più a Bucarest Ma il disaccordo è quasi totale

Bucarest — Shimon Peres, premier israeliano, assieme al collega romeno Constantin Dascalescu *(Telefoto Ap)*

GERUSALEMME — «In modo sorprendente» il premier israeliano Shimon Peres allungherebbe di un giorno i suoi colloqui a Bucarest con il Presidente romeno Nicolae Ceausescu.

Tale sviluppo ha suscitato ieri sera voci a Gerusalemme su un messaggio di «straordinaria importanza» che Ceausescu consegnerebbe al premier rimasto nella capitale romena: la radio militare di Tel Aviv ha detto che a Bucarest si è fatto sapere ufficiosamente che Re Hussein di Giordania è a Vienna.

Dopo una visita di due giorni a Roma, Peres era giunto ieri l'altro a Bucarest per colloqui con il Presidente Ceausescu. Il suo programma prevede il rientro in patria oggi, prima del tramonto per non infrangere il riposo del sabato ebraico.

Un giornalista israeliano al seguito di Peres ha affermato a Radio Gerusalemme che nelle prime quattro ore e mezzo di colloqui i due statisti hanno esaminato l'andamento delle relazioni bilaterali, in particolare quelle turistico-commerciali, per passare poi alla questione mediorientale.

Un completo riserbo ha circondato questa parte delle conversazioni. Il giornalista ha detto che Peres e Ceausescu hanno deciso di affidare ai propri ministeri competenti lo studio di iniziative congiunte verso paesi terzi, in modo particolare la Cina popolare e altri stati del blocco socialista.

Il Presidente romeno ha quindi «elogiato» Israele per avere avviato il ritiro delle truppe dal Libano parlando poi di «un possibile negoziato fra lo stato ebraico e la Giordania», ha rilevato Radio Gerusalemme.

Il profondo disaccordo tra i due governanti si è reso esplicito, comunque, quando Peres ha respinto la proposta romena per una conferenza internazionale sul Medio Oriente con la partecipazione dell'Unione Sovietica. In precedenza la delegazione israeliana aveva affermato che non ci sarebbe stato un comunicato congiunto evitando di dare pubblico risalto alle divergenze.

La Romania è l'unico paese dell'Est europeo ad avere rapporti diplomatici con Israele. Ceausescu fu determinante nell'approccio del Presidente egiziano Anwar el Sadat con l'allora premier israeliano Menachem Begin, che nel 1979 portò al trattato di pace israelo-egiziano.

Su dichiarazioni di Peres a Roma secondo le quali Peres sarebbe disposto a recarsi ad Amman per conversazioni di pace, il ministro degli esteri Yitzhak Shamir ha detto ieri sera: «Noi sappiamo quello che vogliamo. La pace con i nostri vicini. La Giordania è un paese vicino».

«Se la Giordania è disposta a un negoziato di pace con noi, bisogna farlo. Secondo quanto ci è oggi noto — ha concluso in un'intervista radiofonica Shamir — in base agli accordi conclusi dalla Giordania con l'Olp, (Re Hussein) non è disposto».

■ KUWAIT — I candidati di sinistra hanno guadagnato terreno nelle elezioni parlamentari che si sono svolte nel Kuwait, mentre i fondamentalisti musulmani e i conservatori hanno perso alcuni seggi.

«AMAL» ANNUNCIA NUOVI ATTACCHI ANTIEBRAICI

Scaramucce nel sud del Libano Israeliani e sciiti ai ferri corti

BEIRUT — Il movimento sciita «Amal» ha annunciato ieri che lancerà nuovi attacchi contro le truppe israeliane in Libano che ieri l'altro hanno rastrellato il villaggio di Basuriye (durante il rastrellamento sono rimaste uccise due persone).

«Promettiamo di non arrenderci davanti al terrore, di continuare la lotta armata e far fronte al nemico a qualunque costo», afferma un comunicato del comando per il Sud del Libano del movimento, che fa capo al ministro libanese della giustizia Nabih Berri.

Radio Israele ha rivelato ieri che il capo di stato maggiore Moshe Levy e il comandante del fronte Nord generale Uri Or hanno diretto personalmente il rastrellamento di ieri l'altro a Basuriye nel Sud del Libano.

Il «Fronte di resistenza nazionale» che conduce la guerriglia contro gli israeliani ha annunciato di aver lanciato 1219 attacchi contro gli occupanti dal settembre 1982 a oggi. Il settembre 1982 è il mese in cui l'esercito israeliano invase il settore musulmano di Beirut e cominciò la resistenza.

Il «fronte», al quale aderiscono varie organizzazioni armate musulmane e di sinistra, afferma che 39 delle sue azioni armate sono avvenute a Beirut, 106 sulle montagne che sovrastano la capitale, 142 nella valle della Bekaa e 932 nel Sud.

Subito dopo l'annuncio sciita, nel villaggio di Arab Salim, a Nord del fiume Litani che è il nuovo limite della zona occupata da Israele, le milizie libanesi del generale Antoine Lahad hanno fatto un'irruzione seguita da una sparatoria. Secondo radio Israele due abitanti del villaggio sono stati uccisi dai miliziani.

Il ministero degli esteri libanese ha annunciato ieri di aver incaricato il suo rappresentante all'Onu Rashid Fakhouri di presentare un esposto al Consiglio di sicurezza e chiedere che l'Unifil sia incaricata di un'inchiesta sul «comportamento» degli israeliani in Libano.

Ricompare Abu Nidal terrorista palestinese

PARIGI — Abu Nidal, l'estremista palestinese divenuto uno dei «pericoli pubblici numero uno» in tutto il mondo e del quale era stata annunciata la morte alla fine dell'anno scorso, ha fatto la sua ricomparsa con un'intervista in cui ha espresso l'intenzione di eliminare Re Hussein di Giordania e attaccare gli interessi americani.

Durante un lungo colloquio con Lucien Bitterlin, direttore della rivista filo-araba «France-pays arabes», Abu Nidal ha definito la notizia della sua morte «una manovra dei servizi segreti iracheno-giordani in collusione con il leader dell'Olp Yasser Arafat». Una notizia falsa, ha proseguito, che «è stata accolta con entusiasmo dagli americani, dai paesi occidentali in generale, dai sionisti e anche da certi stati arabi» e che aveva l'obiettivo di «demoralizzare i combattenti».

Bitterlin, che presiede anche l'associazione per la solidarietà franco-araba, ha detto di aver incontrato a Damasco alcuni membri del gruppo e di essere stato portato nella valle libanese della Bekaa, controllata dalle forze siriane, dove il 6 e il 7 febbraio è stata realizzata l'intervista pubblicata sul numero del giornale che esce oggi nelle edicole. Il giornalista francese ha detto inoltre di essersi incontrato con Abu Nidal a Bagdad nel 1978 e di non avere nessun dubbio di avere intervistato la stessa persona.

Commentando ancora le voci sulla sua scomparsa, il capo della fazione estremista palestinese, il cui vero nome è Sabri Khalil al-Banna, ha ammesso di avere avuto un attacco cardiaco e di essere stato operato al cuore tre volte con successo. «A parte quello — ha proseguito — non ho problemi di salute. Vivo normalmente».

Il consiglio rivoluzionario del «Fatah», gruppo guidato da Abu Nidal e staccatosi dall'Olp fin dal 1973, si è attribuito la paternità di numerosi attentati, tra cui anche l'assassinio dell'esponente moderato palestinese Issam Sartawi, crivellato di colpi in Portogallo nell'aprile 1983 durante una pausa dei lavori del congresso dell'internazionale socialista. Fu firmato da Abu Nidal anche il fallito attentato contro l'ambasciatore israeliano a Londra Shlomo Argov, subito dopo il quale gli israeliani decisero di intervenire militarmente in Libano per spazzare via le roccaforti palestinesi.

«La nostra organizzazione — ha detto Abu Nidal — ha espresso chiaramente i suoi principi e ha deciso di condannare a morte tutti coloro che vogliono negoziare con il nemico sionista».

«Il nostro gruppo — ha continuato Abu Nidal — ha deciso di giustiziare Re Hussein. Ci sono stati alcuni tentativi falliti, ma proseguiremo fino a quando avremo successo».

Avvistato il satellite di Plutone

AUSTIN — Un aspirante astronomo americano, Richard Binzel, è riuscito ad osservare per primo Caronte, satellite del pianeta più esterno del sistema solare, Plutone.

NICHOLAS MOMFERRATOS È ILSECONDO IN DUE ANNI

Atene: assassinato l'editore di un giornale della destra

ATENE — Nicholas Momferratos, editore del quotidiano conservatore di Atene «Apogevmatini», è stato assassinato ieri insieme al suo autista da un uomo che gli ha sparato attraverso il finestrino chiuso della sua berlina, in un incrocio stradale congestionato dal traffico automobilistico.

Lo ha riferito ai giornalisti il capo della polizia di Atene, Manolis Bosinakis, secondo il quale i due sventurati «erano clinicamente morti quando sono arrivati in ospedale».

Testimoni oculari hanno visto un uomo di media statura e carnagione bruna uscire da una utilitaria Fiat e sparare almeno sei colpi dentro la berlina Mercedes blu di Momferratos che stava immettendosi nella via Voukourestiou, un'arteria stradale del centro di Atene.

A quanto racconta un testimone oculare (che desidera restare anonimo), l'assassino «è balzato nella sua macchina e si è allontanato subito dopo l'attentato. Nell'utilitaria c'erano altre due persone, oltre a lui».

Momferratos, presidente del consiglio di amministrazione del giornale, aveva 60 anni, era un economista e fu ministro del governo civile che ebbe brevissima vita durante i sette anni di dittatura militare greca (1967-74). Era il principale azionista del giornale, «L'Apogevmatini», un pomeridiano di opposizione al governo socialista al potere.

Per ora nessun gruppo terrorista ha rivendicato la responsabilità dell'uccisione, la seconda di un editore di giornali conservatori ateniesi negli ultimi due anni. Nel marzo 1983 George Athanassiadis, editore del «Vrathyni» (sera), venne ucciso nel suo ufficio da un sicario rimasto sconosciuto, che riuscì a dileguarsi fuggendo dall'edificio.

Quel delitto rimase impunito, ma venne rivendicato da un'organizzazione che si definì «Lotta antimilitarista» e dichiarò di avere già lanciato un monito al giornale per indurlo a interrompere la pubblicazione di articoli sulle attività di dissidenti nell'esercito greco.

Dai giornalisti dell' «Apogevmatini» si apprende che all'inizio della carriera Momferratos era un uomo di sinistra: trascorse diversi anni al confino, su un'isoletta che fungeva in pratica da prigione, nei tardi anni '40, dopo la guerra civile contro i guerriglieri comunisti greci.

Momferratos era il presidente dell'associazione degli editori di giornali in Grecia. Era stato vicegovernatore della banca dell'agricoltura, e partecipò al lavoro del gruppo di esperti incaricati di ristrutturare il sistema bancario greco negli anni Sessanta.

In serata, si è appreso che sul luogo dell'uccisione dell'editore la polizia ha trovato un volantino firmato dall'organizzazione «17 novembre», un gruppo terroristico di sinistra già autore di altri delitti, fra cui l'assassinio di un ufficiale della marina militare statunitense nel 1983.

LE RIVELAZIONI DEL TRANSFUGA SOVIETICO SHEVCHENKO

Gratta il diplomatico e scopri la spia Ora l'Onu teme per la sua reputazione

NEW YORK — *Sta creando un certo scalpore «Rompere con Mosca» («Breaking with Moscow»), il libro scritto da Arkady Shevchenko, il sovietico vicesegretario delle Nazioni Unite dal '73 al '78 quando, dopo anni di spionaggio a favore degli Stati Uniti, capì di essere stato scoperto e si mise sotto la protezione americana.*

Ma, contrariamente forse alle aspettative dell'autore, le polemiche non riguardano tanto i contenuti avventurosi della sua vicenda personale e degli appuntamenti clandestini con gli agenti della Cia, quanto, soprattutto, alcune questioni collaterali riguardanti le Nazioni Unite.

L'ex funzionario dell'Onu, che era il russo più alto in grado nell'ambito dell'organizzazione internazionale e il «numero tre» nella gerarchia dei funzionari sovietici negli Stati Uniti (dopo l'ambasciatore a Washington e quello presso le Nazioni Unite), scrive, infatti, che almeno la metà dei sovietici in servizio presso il segretariato dell'Onu sono, in realtà, agenti dello spionaggio di Mosca.

E questo in aperto contrasto con quanto prevede espressamente la Carta internazionale dell'Onu: ogni cittadino di qualsiasi nazionalità che entra a far parte del segretariato, l'organismo esecutivo delle Nazioni Unite, deve, infatti, prestare giuramento di «non accettare istruzioni da nessun governo o autorità esterna» all'Onu.

Vari funzionari e diplomatici delle Nazioni Unite hanno detto al «New York Times» di non essere certo rimasti sorpresi dal libro di Shevchenko e che «è un segreto noto a tutti che i funzionari dell'Onu provenienti dal blocco sovietico sono prima fedeli ai propri governi e poi alle Nazioni Unite».

Ma il timore, in vari ambienti del Palazzo di vetro, è che il libro di Shevchenko, pur divulgando cose già risapute, possa danneggiare la reputazione dell'Onu.

L'ex funzionario sovietico, che nel suo libro racconta delle riunioni mattutine alla missione sovietica in cui gli venivano date istruzioni per la giornata, ha anche sollevato un altro problema al quale i funzionari dell'Onu sono sensibili: il fatto che diplomatici di molti paesi (sembra oltre 70 sul totale di 159 che formano l'Onu) siano impiegati statali distaccati temporaneamente dal loro paese.

Ciò — sostiene Jeane Kirkpatrick, ambasciatore Usa uscente — è contrario al concetto di servizio civile internazionale che dovrebbe caratterizzare l'Onu.

Inoltre, vari di questi funzionari, in contrasto di nuovo con quanto previsto dai regolamenti dell'Onu, ricevono un'indennità supplementare dal proprio paese «per compensare l'alto costo della vita a New York».

Il primate di Polonia a Londra

LONDRA — Il cardinale Josef Glemp è giunto ieri in Gran Bretagna per la sua prima visita ufficiale come primate della Chiesa cattolica polacca.

Con la visita, che si protrarrà per 10 giorni, il cardinale spera di contribuire alla diminuzione della tensione tra Est e Ovest e di rafforzare l'unità spirituale in Europa. Glemp è ospite del capo della chiesa cattolica inglese cardinale Hume.

Il punto cruciale della sua visita pastorale sarà quando egli si incontrerà con 21 vescovi e 4 cardinali dell'Europa occidentale e orientale. Mercoledì prossimo celebrerà una messa nella cattedrale anglicana di Westminster.

Distribuivano il libro di Hoxha: condannate

PRISTINA — A Pristina sono state condannate ad un anno di carcere ciascuna per «propaganda nemica» la studentessa Teuti Bakteshi, di 27 anni, e la dottoressa in medicina Teuti Hadru, di 28. A conclusione del medesimo processo e per lo stesso reato, per due minorenni, un ragazzo ed una ragazza, entrambi di 16 anni, il giudice ha ordinato una speciale forma di sorveglianza.

Le quattro persone, secondo prove presentate dall'accusa, «operando da posizioni nazionaliste ed irredentiste albanesi si erano procurate ed avevano letto e diffuso testi di contenuto ostile».

In particolare, le due giovani donne condannate avrebbero dato in lettura ai due minorenni il libro «I titoisti» di Enver Hoxha.

Direttore di «Komunist» espulso dalla Lega

BELGRADO — Con un breve e secco dispaccio d'agenzia è stata comunicata l'espulsione dai ranghi della Lega dei comunisti di Dusan Bogavac, redattore dell'organo del partito, «Komunist».

La decisione è stata presa essendo il Bogavac «entrato in conflitto con la linea politico–ideale e con le norme statutarie della Lega, intaccandone il prestigio e l'unità d'azione».

Già in precedenza, la cellula delle redazioni di tutte le edizioni del settimanale (sono tante quante le repubbliche e le regioni autonome della federazione jugoslava) aveva pronunciato nei confronti di Dusan Bogavac una sanzione disciplinare ultimativa.

GETTATO A PIOGGIA SUI SAMBISTI CHE SFILAVANO CON 43 GRADI ALL'OMBRA

A Rio il «Carnevale del ghiaccio»

RIO DE JANEIRO — Anche per quest'anno il Carnevale di Rio si è concluso e ora passerà alla storia come il Carnevale del ghiaccio. Infatti, la seconda passerella delle scuole di samba ha avuto inizio, come sempre, alle sette di sera, ed è terminata alle ore 14 del giorno dopo.

Per diciotto ore, le otto scuole di samba hanno sfilato tra il crescente entusiasmo del pubblico che ha seguito lo spettacolo cantando e sambando, nonostante i 43 gradi all'ombra.

Gli addetti all'organizzazione hanno distribuito, anzi gettato a pioggia, ghiaccio tritato sulle scuola di samba che hanno sfilato nella tarda mattinata.

Nello stesso tempo, i pompieri hanno provveduto a bagnare la pista e con gli idranti hanno indirizzato potenti getti di acqua sul pubblico: tutti doni che ovviamente sono stati molto apprezzati.

Malgrado questi tempestivi interventi ordinati dal prefetto, si sono verificati centinaia di collassi tra i sambisti. Le scuole hanno presentato svariati temi e, per la prima volta nella storia, anche temi politici, inviando messaggi e richieste al nuovo Presidente Tancredo Neves.

La scuola Capricciosa de Pilares si è mantenuta sul genere sportivo e ha presentato anche un quadro invocante il rientro di Falcao, Zico, Cerezo e Junior. In attesa che le dieci giurie esprimano il loro giudizio la televisione e la radio, attraverso i consueti sondaggi, elaborano le prime previsioni. A nostro giudizio, tra le prime classificate dovrebbero trovar posto: Portela, Beija Flor, Mocidade Indipendente di Padre Miguel.

Durante la notte il Carnevale ha raggiunto la fase più calda. I samba presentati durante la passerella riecheggiavano nelle strade e nelle sale da ballo. Dovunque c'è stata animazione: luci, colori, musica e soprattutto bellissime «mulattas», in un clima di crescente frenesia.

Per cinque giorni e cinque notti a Rio si è cantato e si è sambato, tuttavia in queste ultime ore la stanchezza si è fatta notare.

Purtroppo, ci sono stati 377 morti e oltre 14 mila feriti, 853 nell'intero Brasile: questi sono i dati ufficiali.

L'ultimo atto del Carnevale è avvenuto a mezzogiorno davanti alle carceri. C'è stato pure il rilascio di coloro che, per avere commesso reati, erano stati fermati dalla polizia e rinchiusi in carcere. Sono usciti con i costumi a brandelli ma sambando e cantando.

R. D. R.

Isabelita lascia i peronisti

BUENOS AIRES — Sgomento fra le file del peronismo, già lacerate da lotte interne fra settori rivali. Maria Estela «Isabelita» Peron, vedova dello scomparso leader storico del giustizialismo, ha annunciato le sue dimissioni dalla carica di presidente del partito giustizialista.

BROMOACETONE COME CONSERVANTE IN BAVIERA

Birra amara: per il veleno

BONN — Il bromoacetone è un efficace lacrimogeno. Lo usavano nella prima guerra mondiale come aggressivo chimico. Poi fu proibito per le devastanti conseguenze fisiologiche. Almeno così si credeva. E' accaduto, invece, di ritrovarselo in circolazione, sotto forma di conservante alimentare, nella birra.

Lo ha accertato il laboratorio statale di analisi di Erlangen, il quale ha svolto un'ispezione in alcune birrerie della Baviera. Il risultato: il pericoloso veleno era presente «in quantità piuttosto brutali» in bottiglie regolarmente in commercio.

La notizia è di quelle destinate a suscitare scandalo e allarme. Il veleno nella birra: è peggio della pioggia acida sui boschi. Eppure la coscienza sanitaria dei tedeschi non sembra pari alla sensibilità ecologica. I dati inquietanti sono di mercoledì. Ieri, su molti giornali, bisognava faticare a trovare due righe. Lo sconcerto ha paralizzato le reazioni? O semplicemente l'indagine non è stata presa sul serio? O il mito della birra tedesca impone prudenza e riservatezza?

Chi non si lascia disorientare e dimostra prontezza di riflessi è l'industria interessata, uno dei giganti dell'economia tedesca, e bavarese in particolare.

Nell'assenza di polemiche, s'è inserita tempestivamente una precisazione delle sei maggiori marche bavaresi, l'Augustinerbräu, la Hacker Pschorr, la Hofbräu, la Löwenbräu, la Paulaner e la Spaten: non abbiamo mai fatto ricorso a conservanti chimici, la nostra birra è fatta solo con malto, luppolo, lievito e acqua, non è giusto che il discredito cada su tutti noi per un paio di pecore nere. Chiedono interventi decisi della magistratura a tutela del buon nome della birra.

Il ministro degli interni della Baviera, Karl Hillermeier, ha detto ieri che le ditte incriminate sono tre. Su altre due ci sono fondati sospetti di violazione delle norme sulla preparazione degli alimenti e di inosservanza della carta sulla purezza della birra tedesca.

Non ha detto, però, da quanto tempo veniva immessa in commercio la birra al bromoacetone. Certamente non da qualche mese.

Cesare De Carlo

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE FACILITAZIONI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA ABITAZIONE

Già le prime polemiche sul piano casa di Goria

Nicolazzi ha chiesto modificazioni - Commenti non positivi di proprietari e inquilini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il piano presentato ieri dal ministro del tesoro Goria potrà contribuire a risolvere l'annoso problema della casa? I primi commenti delle associazioni dei proprietari e degli inquilini non sono del tutto positivi. Anche in seno al governo permangono delle perplessità. O meglio il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha qualcosa da dire sul piano di Goria e ha chiesto che siano apportate delle modifiche perché il nuovo disegno di legge non contrasti con il piano decennale.

In realtà stando a quanto ha riferito il ministro Nicolazzi il consiglio dei ministri non ha approvato le linee guida del provvedimento, il testo definitivo sarà approntato comunemente dai due ministri. Il ministro Nicolazzi insiste perché il limite massimo dei finanziamenti per l'acquisto della casa sia abbassato da 75 a 50 milioni. I socialdemocratici con Longo hanno chiesto, inoltre, che le agevolazioni siano estese anche ai lavoratori autonomi.

Ma vediamo nel dettaglio le linee guida del disegno di legge, che, occorre ricordarlo, diventerà operativo soltanto dopo l'approvazione da parte del Parlamento. Potranno chiedere le agevolazioni, per l'acquisto della prima casa, tutti i lavoratori dipendenti con meno di 40 anni di età che svolgano attività da lavoro dipendente da almeno due anni e che non siano proprietari di altra casa di abitazione adeguata alle esigenze del nucleo familiare.

I mutui sono concessi con durata massima ventennale, l'importo concedibile non potrà essere superiore a 2,5 volte la retribuzione lorda annua del lavoratore e dell'intero nucleo familiare, nel caso ci siano altri redditi da lavoro dipendente. L'importo concesso non potrà essere superiore al 75 per cento del valore dell'immobile. È consentito però contrarre altri prestiti. L'importo massimo concesso nello schema di Goria è fissato in 75 milioni, ma con molta probabilità esso scenderà a 50.

Le rate comprensive degli interessi non potranno essere superiori al 20 per cento della retribuzione lorda annua dell'anno precedente. Quando nel nucleo familiare sono compresi più redditi, la misura del 20 per cento va riferita alla somma di questi. I mutui saranno concessi a un tasso dell'11 per cento. Nell'ipotesi in cui, affinché sia rispettata la conduzione del 20 per cento, la rata di ammortamento risultasse inferiore a quella calcolata all'11 per cento, la perdita andrebbe posta a carico del fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti.

Il beneficiario però all'aumento della propria retribuzione dovrà continuare a incrementare la propria rata annuale di ammortamento fino a raggiungere il tasso del 14 per cento. Il lavoratore avrà dunque la certezza che la rata non supererà mai il 20 per cento della retribuzione. L'alloggio acquistato con i benefici di questa legge non potrà essere venduto prima di 20 anni dalla concessione del mutuo.

In ogni caso nel progetto di legge sono previste garanzie per il beneficiario del mutuo nel caso non fosse più in grado di pagare le rate. In caso di cessazione definitiva del rapporto di lavoro o di decesso del mutuario, sono offerte diverse possibilità. Si può riscattare l'alloggio pagando il debito residuo a un tasso del 14 per cento. Oppure continuare il pagamento dell'ammortamento.

G. S.

PIANO VARATO DAL VOTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Unanime avallo della Finmare alla ristrutturazione di linee

Interessate Italia, Lloyd Triestino e Adriatica - Le direttrici del programma

ROMA — Le attività di linea delle società Italia, Lloyd Triestino e Adriatica saranno ristrutturate secondo criteri «di massimo rigore» e in modo tale da garantire alla Finmare una funzione leader nello sviluppo della flotta italiana con positivi riflessi anche per l'armamento privato.

Il piano di ristrutturazione, approvato dai consigli di amministrazione delle società interessate è stato avallato dal consiglio di amministrazione della Finmare riunitosi mercoledì dopo che le linee strategiche del piano stesso erano state poste all'esame del comitato di presidenza dell'Iri.

Lo rende noto un comunicato della stessa finanziaria sottolineando che il piano di ristrutturazione è legato ad alcuni essenziali criteri di attuazione. I presupposti operativi e normativi su cui si fonda il piano di riassetto della Finmare riguardano ancora sollecite misure di intervento e di sostegno da parte dello stato.

Il comunicato sottolinea, infatti, che criteri di attuazione del progetto di ristrutturazione sono lo schema di disegno di legge, elaborato a linee di supporto statale.

Congrui e tempestivi finanziamenti statali e possibilità di operare nel mercato secondo criteri analoghi a quelli privatistici non sopportando più gli oneri indiretti di acquisti e commesse diretti a sostenere la cantieristica sono, quindi, le direttrici di marcia individuate dalla Finmare per realizzare una inversione della tendenza economica che ormai da molti anni registra conti in rosso.

Il disavanzo accertato risultava a fine '82 pari a oltre 34 miliardi ed era salito al 12 dicembre '83 a quasi novantuno miliardi. Nel febbraio e nel maggio dell'84 sono state effettuate operazioni sul capitale. Con la prima è stato portato il capitale a 36 miliardi con una svalutazione del nominale da 63 a 24 lire, con la seconda è stato riportato il capitale a 94 miliardi e mezzo (lo stesso livello dell'ottobre '83).

Il progetto Finmare prevede investimenti per oltre 1.700 miliardi per i prossimi 5 anni. 323 miliardi dovrebbero essere assegnati al Lloyd Triestino. Il piano per la Finmare prevede anche due unità del Lloyd «La buona speranza» e «La nuova ventura» passino all'Adriatica.

In cambio alla compagnia triestina verrebbero affidate fra due anni 4 navi portacontenitori da inserire sulle rotte della Cina e dell'Estremo Oriente. Altri tre full-containers dovrebbero entrare nella flotta del Lloyd Triestino a partire dal 1989.

Lieve ripresa dei traffici

Secondo le stime provvisorie della nota ditta norvegese Fernley, specializzata in ricerche sui traffici marittimi, il volume delle merci trasportate in traffico internazionale nel mondo, nel corso del 1984, ha segnato un incremento di poco inferiore al 6% con 3.265 milioni di tonnellate rispetto ai 3090 milioni di tonnellate del 1983. Tale cifra è ancora inferiore del 13% a quella massima di 3.714 milioni di tonnellate registrata nel 1979, che segnò il primato

Le tonnellate/miglia effettuate sono ammontate a 13.060 miliardi contro 12.580 miliardi nel 1983, con un aumento intorno al 4%. Rispetto al massimo storico di 17.513 miliardi registrati nel 1979, la caduta è superiore al 25%.

600 LAVORATORI

La «cassa» alla GmT: assemblee con sciopero ieri e oggi

Assemblee con sciopero ieri e oggi alla Grandi motori Trieste per illustrare la situazione aziendale attuale e concertare il prosieguo dell'iniziativa sindacale. La decisione è stata confermata dopo un incontro svoltosi all'Intersind tra GmT, Flm regionale e territoriale e Consiglio di fabbrica dell'azienda, nel corso del quale è stata ribadita da parte della GmT l'intenzione di prorogare la Cassa integrazione speciale per una media nel trimestre di 600 lavoratori

In particolare, la delegazione sindacale nel corso dell'incontro ha impugnato la credibilità dei dati per quanto diversi da quelli forniti dall'azienda il 7 febbraio scorso; ha criticato l'impostazione dell'azienda di limitare la trattativa ai criteri di gestione della cassa senza presentare proposte di risanamento; ha contestato il passaggio per le basi da un regime di cassa normale a uno straordinario.

LE NUOVE QUOTE DI ACCIAIO CEE

Cornigliano, privati già pronti al rientro

MILANO — Fra non più di quindici giorni dovrebbe essere sancito il reingresso degli imprenditori privati a Cornigliano. Oltre a Lucchini, Riva, Leali e Sassone, che già avevano dato vita al precedente «pool» poi ritiratosi dal Cogea (la nuova società di gestione degli impianti di Cornigliano) nel dicembre scorso, questa volta prenderà parte all'operazione anche Gianluigi Regis, l'imprenditore piemontese titolare delle ferriere di Domegliara e dell'Eurocolfer (ex acciaierie Ceretti di Villadossola).

«I contatti fra i privati e la Finsider non si sono mai veramente interrotti — ha dichiarato Regis — e quello che non era interessante ieri potrebbe esserlo diventato oggi alla luce di nuove situazioni». Secondo Regis, anche la recente impennata del dollaro ha contribuito a fare tornare i siderurgici privati sui propri passi.

«Con il dollaro alle stelle — dice Regis — i commercianti di rottame cercano di vendere soprattutto negli Stati Uniti, provocando di conseguenza un rialzo del prezzo qui in Europa. Tutto questo rende più conveniente fabbricare acciaio nell'altoforno di Cornigliano piuttosto che nei forni elettrici».

Intanto a Bruxelles, la commissione Cee ha fissato le quote di produzione di acciaio per il secondo trimestre di quest'anno, per i prodotti contingentati: le quote comportano un aumento della produzione dello 0,7 % rispetto al primo trimestre, ma una diminuzione di oltre il 10% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Nonostante il secondo trimestre sia tradizionalmente il migliore dal punto di vista della produzione, le autorità della Cee restano prudenti.

È nata la società «Porto di Genova»

GENOVA — È nata ufficialmente la «Porto di Genova» Spa. Il presidente del consorzio autonomo del porto, Roberto d'Alessandro, insieme ai rappresentanti della Culmv, delle «cooperative» e dell'utenza hanno firmato davanti al notaio l'atto costitutivo della nuova società che avrà un capitale sociale di 4 miliardi di lire diviso in 4000 azioni da un milione l'una.

Il 40% del capitale è coperto dal Cap mentre il 15% andrà alla compagnia unica lav ratori merci varie, al movimento delle cooperative e all'utenza portuale.

IN VISTA DELL'INCONTRO FISSATO PER LUNEDI A ROMA

Forniti al presidente Craxi elementi per valutare la «questione triestina»

Il presidente del Consiglio Craxi si è impegnato a esaminare personalmente la «questione Trieste» in vista dell'incontro fissato a Palazzo Chigi per il prossimo lunedì 25. Questa l'assicurazione propriamente formulata dal capo del governo al presidente della Camera di commercio Tombesi in occasione di un incontro avvenuto durante il ricevimento offerto dal primo ministro israeliano Shimon Peres.

Nel breve colloquio Tombesi ha riferito a Craxi dell'incontro avvenuto alla Camera di commercio di Trieste con il sindaco, i parlamentari locali, i vertici sindacali e ha sottolineato l'unità d'intenti dei triestini sia nelle preoccupazioni espresse, che nelle richieste formulate al governo e in particolare l'urgenza di procedere all'approvazione nella sua attuale versione del pacchetto di agevolazioni per l'industria «Marcora-Pandolfi-Altissimo», che per la terza volta giunge ora all'anticamera del Consiglio dei ministri.

La verifica delle posizioni espresse nel recente passato dalla Camera di commercio sui principali temi economici della provincia ha avuto luogo in una riunione, alla quale hanno partecipato il presidente Tombesi, alcuni membri della giunta camerale, i parlamentari triestini, il sindaco e rappresentanti dei sindacati.

Pur con comprensibili riserve da parte degli intervenuti e al di sopra di particolarismi, è stato confermato un sostanziale consenso sugli incentivi a favore dell'economia delle province di confine di Trieste e di Gorizia contenuti nel cosiddetto «Pacchetto Marcora-Pandolfi-Altissimo», secondo le linee definite a suo tempo dalla Camera di commercio e sostenute coralmente dalle forze politiche e sociali triestine.

È stata peraltro ravvisata l'opportunità — a distanza di oltre quattro anni dal concepimento del progetto di legge — di una serie di interventi integrativi dei contenuti attuali del pacchetto, fin dove possibile, selettivi e stimolanti l'innovazione tecnologica ma che, contemporaneamente, non trascurino la necessità di consolidare le strutture produttive esistenti, purché valide. L'impegno per questo provvedimento è stato confermato anche dall'accordo del 14 febbraio 1984 e dal finanziamento di 220 miliardi reso disponibile dalla legge finanziaria.

Particolare interesse è stato attribuito alla costituzione a Trieste della filiale della Spi. Nel quadro delineato da Prodi, va perseguito un riassetto della gestione del Lloyd Triestino, già avviata in senso produttivistico e con la premessa ormai acquisita della permanenza a Trieste della compagnia. Campi nuovi di intervento che richiedono idee, piani e adeguati finanziamenti, riguardano la ricerca scientifica e l'informatica. All'unanimità è stata prospettata la convenienza di ristrutturare e consolidare l'Istituto Geofisico (la cui efficienza scientifica è già ben affermata) e che deve estendere la propria attività anche nell'area privata.

È stata ribadita l'opportunità di realizzare a Trieste i rapporti con i centri decisionali nazionali e regionali in unità di intenti, attraverso una preventiva e costruttiva dialettica interna tra le forze politiche, sindacali e imprenditoriali. In questa ottica la Camera di commercio si offre quale punto di incontro e di discussione a disposizione dei rappresentanti degli interessi economici di categoria.

Notizie in breve

Assemblea delegati Cgil, Cisl e Uil

La segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil ha convocato per oggi alle 9 all'Auditorium di Trieste un'assemblea dei delegati e delle strutture delle aziende a partecipazione statale e del comparto dell'economia marittima dell'area giuliana. L'incontro ha per scopo una valutazione sull'andamento della vertenza e la messa a punto degli obiettivi da sottoporre al governo nell'incontro con la presidenza del Consiglio. Parteciperà per le confederazioni Cgil, Cisl, Uil la segretaria nazionale della Cgil Donatella Turtura.

Seleco: Rossignolo e Verri

PORDENONE — Nuovi componenti nel consiglio di amministrazione della Seleco Spa, la società per l'elettronica civile costituita dalla finanziaria Rel, dalla Indesit e dalla Zanussi, dopo che in quest'ultima holding hanno fatto il loro ingresso nuovi azionisti. L'assemblea degli azionisti della Seleco ha infatti approvato ieri la cooptazione nel consiglio di Gian Mario Rossignolo e di Carlo Verri, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Zanussi. Subentrano a Gianfranco Zoppas e a Giovanni Del Prà. Alla presidenza della società, che ha un capitale sociale di 52,6 miliardi di lire, resta Riccardo Viziale.

I sommergibili a Monfalcone

MONFALCONE — Il cantiere navale di Monfalcone rimane lo stabilimento specializzato per la costruzione dei sommergibili e l'ufficio tecnico studi Marina italiana, che oggi conta un'ottantina di impiegati, non sarà trasferito a Genova. Sono le notizie valutate con cautela, ma positivamente, dai rappresentanti dei lavoratori che hanno partecipato all'incontro con la direzione della Divisione militare nella sede Fincantieri di Genova. I rappresentanti sindacali monfalconesi chiedono che anche le grandi unità di superficie vengano assegnate a Monfalcone, ma su questo la direzione non ha dato alcuna conferma. L'argomento sarà affrontato in successivi incontri.

Chevron Italia alla Tamoil

ROMA — La Tamoil (controllata dal finanziere libanese Roger Tamraz) ha acquistato la Chevron italiana. La Tamoil aveva già acquistato la rete italiana Amoco.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Baby» (panamense), ag. Sperco, sbarco varie, prov. Messina, orm. riva 1; «Maria Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Tripoli, orm. molo II; «Zenit Wave» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 61; «Kostrena» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Istanbul, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Skikda; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Socarcinque» (italiana); ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Maria Dormio» (italiana), ag. Zangrando, sbarco legnami, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco, orm. Molo III; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, attesa partenza, orm. riva 65; «Triglav» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco e imbarco contenitori, orm. molo VII; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco e imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mare Tirreno» (italiana), ag. Cosulich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ramon de Castillo» (argentina), ag. Costanzi, soia, da Ravenna; «Magda» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Holmogory» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Sommer Sea» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Brave Thesis» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais.

ECONOMIA E FINANZA

LA SITUAZIONE NON SEMBRA PRESENTARE PROSPETTIVE DI CONTENIMENTO DELLA MONETA USA

Una poderosa spinta al superdollaro dalla forza dell'economia americana

Il Pnl Usa salito del 4,9% nel quarto quadrimestre '84 contro una stima del 3,9 — Indebolimento della lira

MILANO — Il dollaro ha colto ieri altri primati mentre la lira ha registrato appesantimenti nei cambi valutari: al fixing di Milano la divisa Usa ha guadagnato altre 20 lire concludendo a 2072,50 lire contro 2052,50 di mercoledì, per continuare a salire a New York.

La divisa americana ha superato la soglia di 3,35 marchi, portandosi a 3,3520 marchi contro 3,3305/15 di mercoledì. Il brusco apprezzamento è stato determinato dalla notizia, data dal ministero del commercio, che il Pnl Usa è salito del 4,9% nel quarto trimestre dell'84, contro il 3,9% stimato in precedenza. Secondo gli analisti, questo dato conferma la solidità dell'economia americana e favorisce l'ascesa del dollaro.

Quanto all'andamento dell'inflazione, il ministero ha reso noto che i prezzi, misurati con il cosiddetto deflattore implicito basato sul Pnl, sono aumentati nel quarto trimestre di un tasso destagionalizzato del 2,8%, mostrando una tendenza all'aumento rispetto al 2,4% indicato nella stima precedente. Nel terzo trimestre, il deflattore era aumentato del 3,9%, come dire che l'inflazione appare in tendenziale contenimento.

Il Pnl era cresciuto a tassi dell'1,6% nel terzo trimestre e del 7,1% nel secondo trimestre. Complessivamente per il 1984, il Pnl reale appare aumentato del 6,9%, in leggero incremento rispetto alla stima precedente del 6,8% e in più netto guadagno sul 3,7% del 1983.

Ieri si è anche registrato un certo infiacchimento del cambio della lira: difatti nello Sme, nonostante il rafforzamento del dollaro, si sono apprezzate tutte le altre monete e il marco, per esempio, da 6 17,90 è salito a 619,64 lire. Così anche per il franco francese (da 202 è passato a 202,40 lire), per il fiorino olandese (da 545,65 a 546,58 lire), per il franco belga (da 30,713 a 30,85 lire) e per la sterlina irlandese (da 1923,50 a 1928,50 lire) e la corona danese (da 172,72 a 172,94 lire). Pertanto l'Ecu da 1357,70 è salito a 1383,50 lire.

Ma anche al di fuori dello Sme la lira ha ceduto qualcosa: difatti il franco svizzero da 729,30 è salito a 735,30 lire e la sterlina britannica da 2241,50 è passata a 2255,30 lire. A proposito della sterlina c'è da registrare il parere della Confederazione dell'industria britannica (Cbi) il cui consiglio direttivo ha votato a grande maggioranza in favore della piena adesione della Gran Bretagna al Sistema monetario europeo.

Studio Ispes: Italia meno competitiva

ROMA — In 10 anni, dal 1975 al 1984, per effetto congiunto delle variazioni dei cambi e dei differenti tassi d'inflazione, la nostra competitività è diminuita all'esportazione dello 0,7 per cento in media rispetto agli 8 paesi presi in considerazione (Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Danimarca), mentre si è accresciuta viceversa del 6,3 per cento rispetto ai prodotti d'importazione.

Fondamentalmente, quindi, la politica dei cambi non ha modificato nella media la competitività degli operatori italiani, anche se ha imposto loro un cambiamento di direzione dei flussi di vendita, spostando la convenienza dai mercati europei a quello americano. È quanto si afferma in uno studio elaborato dall'Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) su tassi di cambio.

La politica dei cambi ha tuttavia portato a un peggioramento della bilancia commerciale, dato che ha accresciuto l'onerosità delle importazioni che, per la maggior parte, non sono sostituibili con prodotto nazionale. Ma allora perché le esportazioni italiane vedono diminuire la propria quota sui mercati internazionali? Proprio perché l'aumento delle quotazioni del dollaro ha aumentato la competitività di tutti gli altri paesi in proporzione inversa al loro saggio di inflazione.

Nello studio dell'Ispes si evidenzia come negli ultimi 10 anni sia i prezzi interni sia il cambio con la lira hanno avuto andamenti estremamente diversi per i singoli paesi. Per le variazioni dei prezzi si va dal massimo dell'Italia dove questi sono aumentati di tre volte e mezzo (356 nell'84, facendo 100 per il 1975) al minimo del Giappone dove sono aumentati di solo il 43 per cento.

Anche i tassi di cambio con la lira sono stati difformi da valuta a valuta, anche se le monete degli otto paesi considerati si sono tutte rivalutate rispetto alla lira.

Lo studio dell'Ispes, infine, evidenzia in particolare come la nostra perdita di competitività all'esportazione, nel decennio, è stata del 10 per cento rispetto al prodotto tedesco, dell'11 per cento rispetto all'Olanda, del 23 per cento rispetto alla Francia e addirittura del 46 per cento rispetto al Belgio. La nostra competitività si è, invece, accresciuta del 19 per cento rispetto alla Gran Bretagna, del 93 per cento e del 95 per cento rispettivamente sui mercati giapponese e americano.

DAL PRIMO MARZO L'OBBLIGO PER 140 MILA ESERCIZI

Multe salate agli evasori sui registratori di cassa

ROMA — Sono 140 mila i commercianti che si apprestano a rispettare l'appuntamento del 1.o marzo con il fisco: tra una settimana scatta la terza fase dell'operazione «scontrino fiscale», prevista dalla legge varata il 19 luglio del 1983, che mira alla graduale ma sistematica introduzione dei registratori di cassa come strumento per combattere l'evasione fiscale.

Un primo scaglione di esercizi pubblici, circa novantamila — e cioè quelli con un giro d'affari superiore ai 200 milioni dichiarati nel 1981 — si adeguò alla normativa già nel luglio-settembre del 1983. Il 1.o marzo 1984, all'appuntamento con lo scontrino fiscale furono interessati altri 116 mila esercizi, con giro d'affari compreso tra i 100 e i 200 milioni di lire secondo le dichiarazioni d'imposta fatte nel 1981.

Quest'anno tocca ai circa 140 mila esercenti che in quell'anno dichiararono un volume d'affari compreso tra i 60 e i 100 milioni di lire. Un ulteriore scaglione, per i commercianti con volume di affari compreso tra i 30 e i 60 milioni l'anno, dovrà adeguarsi alla normativa e installare un registratore di cassa entro il 1.o marzo 1986. Ma solo un anno dopo tutti gli esercizi pubblici, e cioè anche quelli con un «business» inferiore ai 30 milioni di lire, saranno tenuti ai nuovi obblighi fiscali.

Per legge, lo scontrino fiscale, che deve essere rilasciato al cliente, deve contenere una serie di dati, utili ai fini dell'accertamento del reddito dell'esercente. Tra questi, vi è il numero di partita Iva, l'indirizzo dell'esercizio, la dicitura «Mf» che sta per «misuratore fiscale», il numero di matricola dell'apparecchio, il numero progressivo dello scontrino, la data di emissione, il prezzo dei singoli articoli venduti, e il prezzo totale pagato.

La legge prevede pesanti sanzioni per le violazioni. La mancata emissione dello scontrino oppure l'emissione di uno scontrino indicante un valore inferiore al reale costeranno dalle 200 mila alle 900 mila lire. La multa scende invece a un quarto di tale importo se lo scontrino è stato battuto, ma non consegnato al cliente. I commercianti che infrangono tre volte, anche in tempi diversi, questa legge nell'arco di un quinquennio vanno incontro alla possibilità che il loro esercizio venga chiuso dai tre giorni a un mese intero.

La chiusura dell'esercizio per almeno 15 giorni ma non più di 60 giorni è prevista anche per chi non si sia munito del registratore di cassa omologato. La stessa sanzione potrà essere applicata a chi utilizzi apparecchi non idonei. Per chi poi manometta oppure utilizzi stampati, documenti o registratori falsificati o alteri il registratore di cassa, la pena è ben più pesante e va da sei mesi a tre anni di reclusione.

Aumenta il deficit alimentare

ROMA — Con quasi 9 mila miliardi di deficit, la bilancia alimentare italiana ha continuato a peggiorare anche nel 1984. Di fatto però, nelle quantità importate ed esportate, si va instaurando una tendenza positiva. Secondo gli ultimi dati Istat relativi all'intero anno appena trascorso, le importazioni sono aumentate, in valore, del 10,2% (17.561 miliardi contro i 15.935 dell'83) ma, di contro, le esportazioni sono aumentate del 19% (8.594 miliardi contro 7.221). In particolare le importazioni di carni — le più costose — sono, in sostanza, diminuite (4% bovini e carni), anche se sono aumentate del 18% quelle di pesce e del 23% quelle di vini.

Negli Usa si propone una riserva valutaria

WASHINGTON — Il dollaro dovrebbe restare forte per altri tre-quattro mesi prima di ribassare leggermente. Lo ha pronosticato Nariman Behravesh, economista della Wharton Econometrics, aggiungendo che fra un anno la divisa americana sarà poco sotto i livelli correnti. Secondo Behravesh il sostegno immediato continuerà ad essere fornito dalla robustezza del processo economico e dalla fiducia degli americani nella loro economia (ora al terzo anno di ripresa).

Tuttavia, secondo la maggior parte degli analisti pubblici e privati, il dollaro prima o poi ribasserà e il conseguente inaridimento del flusso di capitali esteri (unito alla perdita del sostegno psicologico) potrebbe mettere in pericolo la crescita.

Secondo l'ex-capo del dipartimento operazioni valutarie della Riserva federale, Scott Pardee, questo è il momento giusto per correre ai ripari, incominciando ad accumulare una riserva valutaria strategica costituita dalle divise estere più usate ed equivalente a 30 miliardi di dollari, a somiglianza delle scorte strategiche di materie prime.

Pardee per avvalorare l'opportunità del progetto ha osservato che quando il dollaro ribasserà la sua difesa sarà affidata in gran parte agli Usa, prima che gli altri paesi possano essere persuasi ad unirsi in un'opera di difesa concertata. La creazione di una riserva del genere — secondo Pardee — sarebbe facilitata dagli acquisti di divise già avvenuti nel corso del ciclo rialzista del dollaro.

Per il momento, comunque — secondo gli analisti — la divisa americana dovrebbe restare a livelli record, prima di tutto perché occorrerà del tempo perché le economie europee si consolidino su ritmi elevati e poi perché gli Usa rimangono il migliore investimento, non avendo concorrenti fra gli altri paesi e le altre valute: a questo proposito gli analisti osservano che lo yen è fragile, perché l'attività nipponica è troppo dipendente dalle esportazioni.

Fra i motivi di fermezza il presidente della Merrill Lynch Government Securities, Shallcross, parlando a New York ad un seminario sui mercati finanziari Usa, ha inserito un aumento dei tassi d'interesse che dovrebbe verificarsi nelle prossime settimane.

Il rialzo dovrebbe avvenire di riflesso all'accesso di titoli in portafoglio, ai timori che gli investitori esteri possano ridurre gli investimenti in titoli Usa e che le banche centrali possano imporre dei controlli sui movimenti di capitale (timori che stanno già colpendo le nuove emissioni in eurodollari) e ai possibili realizzi giapponesi alla fine dell'esercizio in corso (31 marzo) per scopi fiscali, realizzi che aggraverebbero l'eccedenza di titoli sul mercato.

In marzo, quindi — secondo Shalcross — i tassi a lungo termine dovrebbero salire al 12% e quelli dei fondi federali all'8,75% dall'attuale 8,5%. Per fine 1985 è prevedibile un calo sotto i livelli correnti, in seguito ai progressi verso la riduzione del deficit di bilancio e dell'inflazione, ma nell'arco dell'anno i rendimenti dei titoli di stato dovrebbero ugualmente salire dal 12-15% al 17-20% e quelli delle obbligazioni di società dal 13-17% al 18-21%.

DAL 4 MARZO LE EMISSIONI DELL'EUROFOND

Tre nuovi «Fondi» italiani si affacciano sul mercato

TORINO — A partire dal 4 marzo prossimo inizieranno a essere operativi i fondi comuni di investimento istituiti dalla «Eurofond», la società di gestione costituita, con un capitale di 5 miliardi, dall'Istituto bancario San Paolo di Torino (per il 50%), dal Credito Romagnolo (19%), dalla Sai (19%), dal Banco Lariano (9%) e dalla Banca del Sud (3%). La società «Eurofond» è presieduta da Francesco Rota, già direttore generale del San Paolo e vice presidente e direttore generale della Fiat, mentre la carica di amministratore delegato è ricoperta da Umberto Dellabona e quella di direttore da Giuseppe Brusasca.

L'Eurofond ha istituito tre fondi comuni che si differenziano, in particolare, nella composizione del portafogli e negli obiettivi gestionale. «Euro-Vega» (fondo comune di investimento mobiliare monetario): sarà composto da titoli di stato e attività di mercato monetario caratterizzate da un elevato grado di liquidità, in un'ottica gestionale di breve periodo, con esclusione di investimenti in titoli azionari. All'investimento è possibile accedere con un importo minimo di 100 milioni di lire per il 1.o versamento e di 50 milioni di lire per i versamenti successivi; la distribuzione dei proventi è a cadenza semestrale.

«Euro-Antares» (fondo comune di investimento mobiliare di reddito): investirà il portafogli prevalentemente in titoli obbligazionari di ogni specie, oltre che in titoli di stato, in un'ottica gestionale di medio periodo finalizzata alla massimizzazione del reddito che verrà distribuito annualmente ai partecipanti. «Euro-Andromeda» (fondo comune di investimento mobiliare di capitalizzazione): prevede un investimento misto in titoli azionari e obbligazionari, in particolare convertibili e con warrant, in un'ottica gestionale di lungo periodo finalizzata alla salvaguardia del capitale investito. Gli utili non saranno distribuiti ma rimarranno investiti nel fondo, che si caratterizza pertanto come «fondo di accumulazione».

I fondi «Euro-Antares» ed «Euro-Andromeda» sono offerti, oltre che con versamenti in unica soluzione per un importo minimo di 3 milioni di lire, anche attraverso la formula dei «piani pluriennali di investimento» che prevedono versamenti rateali mensili di 100.000 lire o multipli per un totale, a scelta del sottoscrittore, di 72, 132 o 192 versamenti complessivi.

Per i sottoscrittori dei piani, l'Eurofond ha, inoltre, previsto la possibilità di aderire a una speciale polizza assicurativa stipulata con la Sai che garantisce, in caso di premorienza, il completamento del piano a favore dei beneficiari indicati. Le quote di partecipazione ai tre fondi potranno essere sottoscritte presso gli sportelli dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, del Credito Romagnolo, del Banco Lariano, della Banca del Sud e della Banca provinciale lombarda.

IMPORTANTE DECISIONE PRESA DALLA CONSOB

Borsa: «gruppi d'intervento» per controllare le quotazioni

ROMA — La Consob ha deciso l'istituzione, da lunedì prossimo, presso ciascuna Borsa valori di un «gruppo di intervento», formato dal presidente del comitato e dal commissario di Borsa, con facoltà di disporre autonomamente il rinvio delle quotazioni in alcuni casi particolari. Il progetto dell'istituzione di questi gruppi, approvato dalla commissione con una delibera di ieri mattina, era stato discusso nei giorni scorsi a Milano.

In particolare il gruppo di intervento «ha la facoltà», secondo la delibera della Consob, di disporre il rinvio della quotazione a partire da differenze intorno al 10% di spostamenti di prezzi in rialzo o in ribasso, ed ha «l'obbligo» di disporre, invece, il rinvio per gli spostamenti del 20% o più sul prezzo del listino della precedente seduta.

Il gruppo di intervento, quindi, dà immediata comunicazione alla Consob della decisione adottata: il provvedimento quindi di sospendere la contrattazione sul titolo sino alla decisione della commissione.

Sinora invece seguendo una prassi consolidata, i comitati direttivi e le commissioni per il listino, nella formazione dello stesso listino, si attenevano al criterio del rinvio facoltativo della chiamata per l'accertamento del prezzo in presenza di spostamenti compresi fra il 10 e il 20%. In questo modo — come si rileva alla Consob — a partire da lunedì prossimo sarà possibile adottare degli interventi più tempestivi sul mercato, senza attendere la riunione dell'intera commissione.

In particolare la Consob rileva che la situazione attuale «presenta spostamenti di corsi azionari che, per l'entità e il breve lasso si tempo in cui intervengono, impongono una particolare attenzione».

L'Olivetti salva l'Acorn e guadagna stima a Londra

LONDRA — La stampa inglese conferisce molto rilievo a quella che il «Daily Express» definisce una «massiccia operazione di salvataggio» dell'Acorn da parte della Olivetti. Annunciando ieri l'altro che il controllo della compagnia, produttrice di microcomputers, è passato alla Olivetti (che ha rilevato il 49,3 per cento delle azioni), il co/fondatore dell'Acorn, Hermann Houser, ha spiegato che nella seconda metà del 1984 la compagnia ha perduto quasi 11 milioni di sterline.

Il «Guardian» dedica all'episodio un editoriale dal curioso titolo «Acorn alla milanese», in cui dopo aver dato il benvenuto al «cavaliere italiano», che ha salvato la compagnia di Cambridge critica la «city» di Londra perché è reticente nel finanziare nuove imprese di alta tecnologia ma di alto rischio come appunto l'Acorn, preferendo sovvenzionare solo quelle con un solido passato di provati successi.

Più autonomo l'Ice fuori del parastato

ROMA — L'istituto per il commercio estero (Ice) potenzierà e amplierà i suoi strumenti operativi, godrà di una totale autonomia gestionale e potrà costituire sezioni autonome con compiti specifici: è quanto stabilisce il disegno di legge per la riforma dell'istituto per il commercio estero approvato ieri l'altro dal Consiglio dei ministri.

Il d.d.l. prevede l'uscita dell'ente dal parastato e una maggiore partecipazione delle forze economiche imprenditoriali agli organi d'amministrazione dell'istituto.

In particolare, secondo quanto previsto dal disegno di legge presentato dal ministro per il commercio estero Capria, l'Ice potrà organizzare sui mercati esteri una rete di «servizi reali» di assistenza, d'informazione e di consulenza che saranno offerti alle imprese coinvolgendole nella copertura dei costi e potrà stipulare convenzioni per l'attuazione di programmi promozionali.

Inoltre, l'istituto potrà realizzare forme di collaborazione con gli altri organismi operanti nel settore e avrà il compito di armonizzare, attraverso i comitati consultivi regionali, l'attività promozionale all'estero degli enti locali.

Notizie in breve

Oggi riuniti Cipi e Cipe

ROMA — Sono state rinviate a oggi le riunioni del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale.

Rejna: aumento capitale

MILANO — La Rejna, società finanziaria quotata in Borsa, prevede per il 1984 un aumento del fatturato del 20% grazie alle commesse realizzate per la Cecoslovacchia e Bulgaria. Per martedì è convocata un'assemblea straordinaria per deliberare sull'aumento del capitale da 10 a 15 miliardi.

Gas di scarico in Rft

BONN — Il ministero tedesco degli Interni non ha alcuna intenzione di scendere a compromessi sulla riduzione dei gas di scarico delle vetture che incontra l'opposizione di partner Cee. Lo ha detto un portavoce del ministero smentendo la notizia pubblicata dal quotidiano «Frankfurter Rundschau» che, citando fonti governative, accenna alla disponibilità di Bonn ad accettare proposte avanzate da funzionari Cee secondo cui la riduzione (applicabile in Germania a tutte le auto, dal 1989) verrebbe attenuata per le vetture con motori fino a 1,4 litri.

Tessile: un buon export

ROMA — Vestiti, tessuti, maglierie, calzature «made in Italy» sempre più presenti sui mercati esteri. Nel 1984 le esportazioni di tessile-abbigliamento hanno sfiorato i 23 mila miliardi di lire con un incremento del 21% rispetto al 1983. Anche le importazioni sono salite (+29%) toccando i 6539 miliardi. Il saldo della bilancia commerciale del settore è dunque risultato attivo per ben 16.189 miliardi di lire contro i 13.779 miliardi dell'anno precedente.

Sabiem ai finlandesi

MILANO — La Sabiem, azienda di Bologna produttrice di ascensori e controllata al 99,9% dalla Bastogi, è passata ai finlandesi della Kone Oi per una cifra, sembra, di 22 milioni di dollari, circa 45 miliardi di lire.

Latina Ass.: deposito

ROMA — La Consob, con decorrenza dal 21 febbraio 1985, ha disposto che le negoziazioni a termine delle azioni ordinarie e privilegiate della compagnia Latina di Assicurazioni Spa presso le borse valori di Firenze, Milano, Torino siano assistite da un deposito obbligatorio dal 100%, in deroga alla delibera Consob n. 929 del 3 luglio 1981 e successive modificazioni.

BORSE E MERCATI

Generali: perso il 6,4%

MILANO — Decisa pausa di assestamento del mercato con scambi sempre molto vivaci. Interrompendo una lunga fase di rialzi il mercato ha registrato una battuta d'arresto, che ha comportato per numerosi valori guida flessioni di una certa consistenza. Gli ordini di realizzo hanno interessato in misura particolare i titoli assicurativi e bancari e sono affluiti con una certa regolarità per tutto l'arco della seduta.

L'indice Mib, che mercoledì era arrivato a ridosso dei massimi storici, accusa nelle ultime battute, un ripiegamento del 2,2%.

Il significativo ribasso al listino delle Generali ha influenzato in buona misura l'andamento di tutta la quota: il titolo ha infatti perso il 6,4% chiudendo a 41.100 lire. Sempre fra gli assicurativi da segnalare i ribassi di Lloyd Adri. -7,1, Sai ord. -6,1, Ras -4,5, Alleanza -3,9, Milano ord. -2,9 e Fondiaria -2%.

Deboli anche i bancari, con l'eccezione delle Mediobanca che hanno contenuto la perdita nello 0,2%.

Ancora attivo il mercato dei premi, mentre nel reddito fisso si segnalano contrasti, con una prevalenza di offerte, nel comparto delle convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21 2	20 2
Alimentari e agricole		
Alivar	7601	7501
Bonifiche ferraresi	28410	28400
Endania	10700	11000
Ibp	6220	6300
Ibp risp.	4320	4325
Mil. Agr. Vittoria	6650	6748
Perugina	3780	3980
Perugina risp.	3390	3475
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33500	34890
Ass. Ausonia	876	899
Comp. Ass. Milano	22050	22730
C. Ass. Milano risp.	12790	13350
Comp. Latina	790	899
Comp. Latina priv.	698	760
Firs	1260	1250
Firs risp.	728	725
Generali	41100	43950
Italia Assicurazioni	14740	15000
L'Abeille Italiana	38000	38050
La Fondiaria	62500	63820
Previdente	16000	17200
Ras	69700	73000
Sai	13850	14750
Sai priv.	14490	14000
Toro Assicurazioni	16016	16601
Toro priv.	12110	12501
Lloyd Adriatico	7405	7973
Bancarie		
Banca agric.	5600	5800
Banca agric. priv.	3900	4000
Banca Comm. Ital.	19750	20200
Banca Catt. Veneto	5790	5900
Banco di Roma	16900	17250
Banco Lariano	4130	4499
Credito Italiano	2390	2450
Credito Varesino	4260	4850
Interbanca priv.	23950	24890
Mediobanca	87300	87520
Cartarie editoriali		
Burgo	6700	7020
Burgo priv.	6400	6610
De Medici	2550	2551
Espresso	6700	7079
Mondadori	5500	5575
Mondadori priv.	2975	2920
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1614	1630
Pozzi	136	140
Pozzi risp.	137	137
Italcementi	81900	83900
Italcementi risp.	79000	80500
Unicem	18870	19160
Unicem risp.	14700	14500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4898	4999
Caffaro	948	955
Caffaro risp.	960	969
Farmit C. Erba	12460	12500
Fidenza Vetr.	5120	5145
Italgas	1603	1659
Mira Lanza	30500	31800
Montedison	1577	1578
Perlier	7280	7300
Pierrel	1817	1830
Pierrel risp.	1165	1286
Rol	2080	2140
Saffa	7150	7250
Saffa risp.	7080	7200
Siossigeno	21900	21650
Snia Bpd	2975	2926
Snia Bpd risp.	2930	2933
Recordati	6215	6301
Commercio		
La Rinascente	666,50	670
La Rinascente priv.	593	595
Silos di Genova	1479	1501
Standa	12195	12000
Standa risp.	13500	13900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1149	1160
Ausiliare	3920	4650
Aut. Torino-Milano	4255	4299
Italcable	10510	10700
Italcable risp.	10980	10980
Nai	28	27
Nord Milano	6905	6650
Sip	2105	2229
Sip risp.	2299	2381
Tripcovich	7390	7740
Elettrotecniche		
Selm	3560	3640
Tecnomasio	822	838
Finanziarie		
Acqua Marcia	2177	2180
Agricola	16740	17080
Agricola risp.	18500	17800
Bastogi	183,50	189,75
Bon Siele	32500	34500
Borgosesia	11000	11200
Borgosesia risp.	3400	3390
Brioschi	740	754
Buton	2500	2600
Centrale	3275	3249
Centrale risp.	3000	3020
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	5300	5370
Cir risp.	5320	5225
Cir risp. n.c.	4540	4610
Eurogest	1495	1510
Eurogest risp.	1545	1560
Eurogest risp. n.c.	1370	1390
Euromobiliare	7000	6600
Fidis	6400	6500
Breda	4780	5000
Breda priv	4400	4550
Finmare	—	—
Finrex	1200	1225
Finsider	54	53,50
Fiscambi	4005	4100
Gemina	853	883
Gemina risp.	836	847
Gim	4330	4495
Gim risp.	2950	3079
Ifi priv.	7899	7890
Ifil	7121	7400
Ifil risp.	5490	5749
Iniz. Edilizia	35100	36000
Invest	3790	3900
Invest risp.	3685	3850
Sopaf	2100	2180
Italmobiliare	76800	78450
Mittel	1640	1750
Part. Finan.	5685	5689
Pirelli Spa	2310	2340
Pirelli risp.	2365	2370
Pirelli Co.	4405	4533
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	14500	14000
Riva	6820	7035
Serfi	2850	2800
Schiapparelli	374	385
Sme	1170	1199
Sme priv.	1123	1115
Smi	3020	3092
Smi risp.	2380	2451
Smi priv.	2840	2890
Stet	2560	2599
Stet risp.	2559	2570
Terme Acqui	1045	1045
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8000	8180
Attività imm.	3450	3620
Cogefar	2385	2420
Condotte d'Acqua	121	124,50
De Angeli Frua	1620	1640
Inv. Imm. It.	2561	2625
Inv. Imm. It. ris.	2400	2530
Isvim	16199	16100
La Milano Centrale	8190	8250
Mi-Centrale risp.	8300	8400
Risanamento	9000	9150
Risanamento risp.	7380	7640
Sifa	2410	2470
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8050	7935
Fiat	2750	2765
Fiat priv.	2360	2400
Gilardini	16450	16990
Franco Tosi	21290	20600
Magneti	1715	1769
Magneti risp.	1760	1800
Olivetti ord.	6935	7065
Olivetti priv.	6050	6000
Olivetti risp.	6855	6900
Olivetti risp. n.c.	6000	6090
Sasib	5585	5660
Sasib priv.	5650	5990
Westinghouse	29500	30900
Worthington	2620	2771
Saipem	5050	5349
Aturia	4590	5000
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4900	5381
Dalmine	514	533
Falck	5450	5590
Falck risp.	3650	3801
Ilssa Viola	1338	1340
Magona	6200	6200
Pertusola	470	478
Trafilerie	4190	4200
Tessili		
Cantoni	3910	4170
Cucirini	1950	2045
Cascami Seta	5150	5160
Eliolona	1500	1500
Fisac	3990	3830
Fisac risp.	3919	3950
Linificio Canapif.	1929	1955
Linificio risp.	1400	1460
Marzotto	3085	3199
Marzotto risp.	3160	3230
Olcese	95	101,75
Rotondi	14800	14900
Zucchi	4750	4990
Diverse		
Acq. De Ferrari	2415	2415
Acq. De Ferrari risp.	2421	2400
Condotte To	2580	2590
Ciga	7650	8060
Jolly Hotels	7000	7250
Pacchetti	58,75	59
Trenno	18000	18310

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2072,50	2071,—	2072,35
» USA TP	—,—	2040,—	—,—
Marco tedesco	619,64	618,—	619,50
Franco francese	202,40	202,—	202,47
Fiorino olandese	546,58	542,50	546,79
Franco belga	30,85	30,40	30,83
Lira sterlina	2255,30	2245,—	2255,90
Lira irlandese	1928,50	1900,—	1928,75
Corona danese	172,94	171,25	172,92
Ecu	1383,50	—,—	1383,—
Dollaro canadese	1524,—	1500,—	1524,50
Yen giapponese	7,95	7,80	7,95
Franco svizzero	735,30	730,—	735,65
Scellino austriaco	88,43	88,—	88,40
Corona norvegese	217,55	215,—	217,46
Corona svedese	220,75	218,—	220,91
Marco finlandese	300,40	296,—	299,29
Escudo portoghese	11,29	10,75	11,32
Peseta spagnola	11,26	11,30	11,27
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,10-7,25	—,—
Dracma greca TG	15,30	14,—	15,30
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71,97% (71,69); delle valute Cee 58,47% (58,36); di tutte le valute 64,03% (63,83)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20050-20250; argento 413450-423100; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	20 2	21 2
Generali*	43.700	41.400
Ras	73.000	69 600
Montedison*	1574	1551
Snia BPD*	2935	2958
Snia BPD risp.*	2960	2952
La Rinascente	660	665
La Rinascente priv.	600	595
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C risp.	250	250
G. L. Premuda	1500	1500
G L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2235	2185
Sip risp.*	2395	2350
D. Tripcovich	8000	8000
Bastogi Irbs	.185	180
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	56	54
Pirelli	2344	2310
Pirelli risp.	2370	2365
Sme	1190	1170
Sme god. 1-7-84	1110	1100
Stet*	2610	2541
Stet risp.*	2671	2590
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2768	2719
Fiat priv.*	2395	2325
Warrant Fiat ord.	1535	1450
Warrant Fiat priv.	1260	1200
Dalmine	550	530
Lane Marzotto	3200	3190
Lane Marzotto priv.	3200	3200
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15 500	15 500
Carnica Ass.	3850	3750
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem 8,25%	102,20
C.C.T. mar 86 sem 8,25%	104,—
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	103,70
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,80
C.C.T. ago 86 sem 8,10%	103,20
C.C.T. set 86 sem. 8,25%	102,60
C.C.T. ott. 86 sem 8,30%	102,40
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,65
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. feb 87 sem. 8,10%	103,40
C.C.T. mar 87 sem 8,25%	103,45
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,50
C.C.T. mag 87 sem. 8,30%	103,—
C.C.T. giu. 87 sem 8,40%	103,20
C.C.T. lug. 88 sem 8,25%	103,30
C.C.T. ago 88 sem 8,10%	104,—
C.C.T. set 88 sem. 8,25%	103,55
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,20
C.C.T. nov. 90 sem 8,35%	104,25
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,20
C.C.T. gen 91 sem. 8,25%	104,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann 13,—	108,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113,80
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,75

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,25
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,30
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,—
B.T.P. apr 86 ann. 14%	100,80
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,90

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	403,50
Generali 12%	342,—

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Valori azionari contrastati in un mercato calmo. Dopo un avvio su basi deboli la quota ha potuto beneficiare dell'interesse di alcuni cacciatori di affari.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Dopo due giorni di rialzi record, il mercato si è concesso una pausa di assestamento.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati in un mercato con scambi in diminuzione. Diversi operatori sono apparsi riluttanti ad assumere nuove posizioni.

PARIGI: RIALZO

Valori azionari in rialzo in un mercato vivace. Matra ha guidato la tendenza, seguita da Pennaroya.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 21-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll Usa	8-3/4	9	10
Sterl. brit.	13-1/4	12-3/4	12-1/2
Marco ger.	6	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2060, franco svizzero 724, 730; marco tedesco 612/619; sterlina 2215/2250; franco francese 199/203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,79	—
Interfund	»	12,60	—
Int. Sec Fund.	»	9,12	—
Italfortune	»	11,14	11,81
Italunion	»	8,66	9,40
Multinvest	»	24,39	—
Capital Italia	»	12,30	—
Mediolanum	»	13,84	15,01
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,40	15,55
Robeco	fior.	76,20	—
Rolinco	»	69,90	—
Rasfund	lire	18.861	—
Fondo Tre R	lire	22 874	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: 179,33 (+0,06 rispetto al giorno precedente), (+32,67 rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.749
Gestiras	12.154
Imicapital	12.829
Imirend	11.416
Fondersel	13.045
Fondo Arca BB	11.993
Fondo Arca RR	10.808
Primecash	10.790
Primerend	11.921
Primecapital	13.020
Fondo Professionale	13.385
Interbancaria azion.	10 633
Interbancaria obbl.	10 208
Interbancaria rend.	10.163
Nord Fondo	10.118

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	302,48	(— 0,71)
Hong Kong	—,—	(, -)
New York	299,25	(— 3,50)
Londra	299,85	(— 3,05)
Milano	306,50	(0,78)
Parigi	300,37	(— 1,40)
Zurigo	298,50	(— 4,75)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

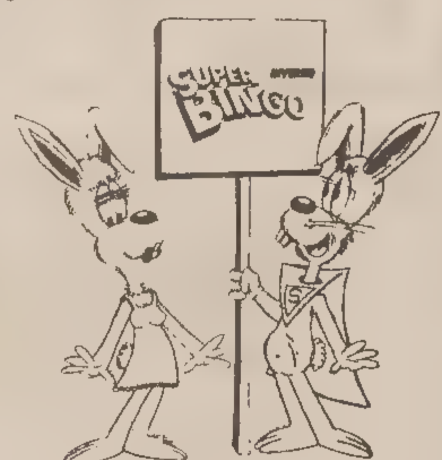
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

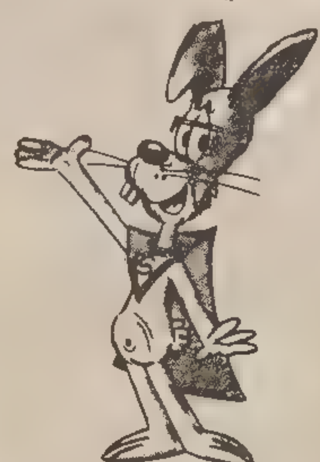
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

NEL LOCALE IL TROVATORE DI PERTEOLE (UDINE) LA SECONDA PREMIAZIONE DELLO STRAORDINARIO CONCORSO

Oggi la grande festa per i giochi 3 e 4

Una serata straordinaria, con la partecipazione di rappresentanti del mondo dello spettacolo e dello sport, fra cui anche l'apprezzato gruppo di ballo udinese degli Street dance (si esibiscono nella nuova «danza di strada» che sta facendo furore in tutto il mondo), attende oggi, nei locali del Trovatore di Perteole, tutti i vincitori della terza e della quarta settimana di SuperBingo Inverno.

Protagonisti della festa saranno i fortunati binghisti che si sono assicurati un premio nell'ambito del gioco 3 e 4, ma tutti i giocatori del SuperBingo, il concorso che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, potranno essere presenti nel grande locale di Perteole (Udine), per congratularsi con loro.

La serata, come già la prima festa del SuperBingo, che a Trieste aveva visto protagonista Lory del Santo, sarà animata da un presentatore, Italo Nicoletti, che oltre a proclamare, nel momento più emozionante, l'ordine di arrivo dei vincitori, mostrerà anche le sue doti di trombettista.



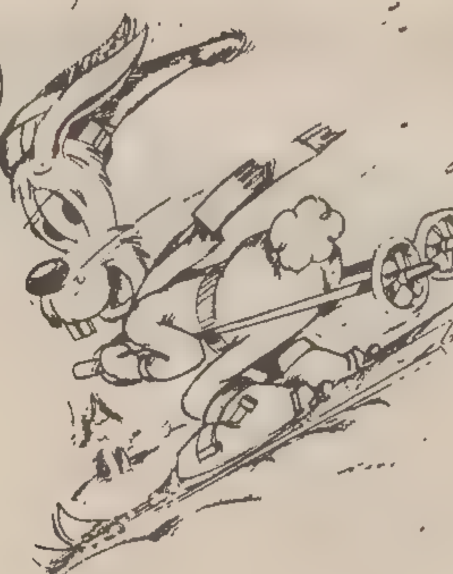
I ragazzi della Street dance, un gruppo nuovo, sorto a Udine recentemente e con caratteristiche forse uniche nel nostro paese, porteranno una nota di particolare animazione nel noto locale, facendo della festa anche una grande occasione di spettacolo.

Per chi desiderasse raggiungere «Il Trovatore», ricordiamo che la località potrà essere facilmente individuata da chi, con l'automobile, a partire dal casello autostradale di Villesse, segua inizialmente le indicazioni nella direzione di Ruda.

Un'alternativa, poi, potrebbe essere quella della strada Gorizia - Cervignano, seguendo, sempre da Ruda, i cartelli verso Perteole.

Mentre sta per concludersi la lunga, emozionante attesa dei vincitori, per conoscere con quale premio la fortuna li avrà baciati, sta iniziando già la pioggia dei vincitori del quinto gioco, quello attualmente in corso, che si concluderà con le estrazioni pubblicate nel prossimo numero del «Piccolo» in edicola.

Dopo il record della quarta settimana, che ha visto ben 20 vincitori, la fortuna ha ripreso il suo percorso nell'ambito di tutta la regione e anche fra i lettori che ci seguono dal Veneto e dalle altre città.



80	26	20	15
40	17	75	

GIOCO n. 5

Aut. min. con. n. 4 270884 del 12 12 84

Anche in Carnia è SuperBingo



UDINE — SuperBingo in Carnia! Il coniglietto portafortuna ha infatti raggiunto Socchieve dove è andato a salutare Marco Zanier, che ha riempito tutte le caselle del quarto gioco di una delle sue cartelle.

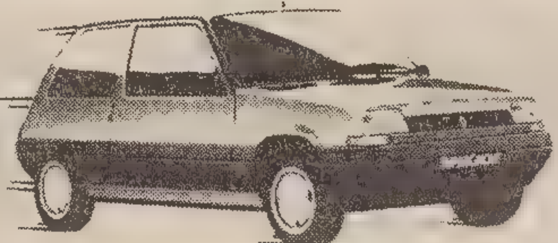
Della vincita, il signor Zanier se ne è accorto soltanto martedì sera, a poche ore quindi dalla conclusione del gioco stesso. «Sono sempre in giro per lavoro — ha raccontato — in quanto faccio il rappresentante. Così era successo che non avevo potuto controllare alcune cartelle».

Ora, ovviamente, spera di vincere la Supercinque: per lavoro è tutto il giorno in automobile, e gli farebbe proprio comodo!

«Appena ho sentito che Il Piccolo lanciava il gioco mi sono affrettato a procurarmi quante più cartelle possibili, anche se ne ho soltanto una decina. Comunque sono felicissimo: è la prima volta in vita mia che vinco a un qualche gioco».

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!



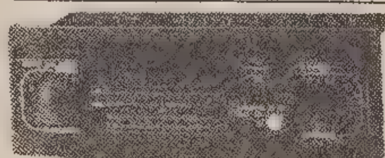
1° PREMIO RENAULT SUPERCINQUE C

2° PREMIO



Dellera pellicce
Pelliccia di opossum della Tasmania

4° PREMIO



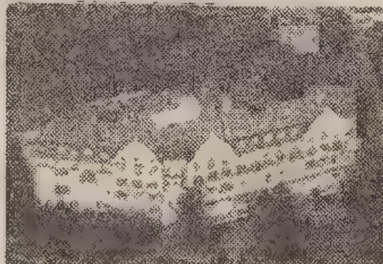
Autoradio AUTOVOX

5° PREMIO



Sci ATOMIC SP3

3° PREMIO



Soggiorno di 1 settimana per 2 persone al Grand Hotel Emma di Merano

dal 6° al 30° PREMIO



Orologio SUPER BINGO

La posta del Bingo

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Una vittoria a Cormons



Il coniglietto del SuperBingo ha fatto visita alla signora Neda Gradnik, a Plessiva, vicino a Cormons.

«Avevo completato la cartella già un paio di giorni prima», ci ha spiegato, «ma non avevo avuto il tempo di controllare».

La «vittoria» nel quarto gioco del Bingo, segna l'esordio della signora tra i giocatori assidui: è questa, infatti, la prima volta che si cimenta con numeri e cartelle.

Le schede del gioco la signora Gradnik le tiene in società con un'amica: nei momenti liberi della giornata, insieme alle figlie Mirta di 10 anni e Melita di 8, si è divertita a controllare i numeri sul Piccolo.

Fatto il Bingo, naturalmente si pensa a che cosa, tra i molti premi, verrà assegnato dalla sorte.

E qui comincia il bello: nella società tra le due amiche, come si farà per spartirsi il premio?

«Qualunque cosa sia ci andrà bene. Se per caso dovessimo vincere la pelliccia, la tiene lei, perché io l'ho avuta come regalo di Natale. Se invece capita l'autoradio, rinuncia lei e la tengo io.

Dovesse essere l'automobile? Non so, lei ce l'ha, io anche ma è "scassata". Vedremo».





10 Un cannone e palle

Come si chiamano i numeri

«El cinciut», l'immagine che il popolo friulano si fa dell'incubo, rappresenta forse una delle più rare e curiose definizioni trovate per il numero 10, con una tale idea richiama anche nei dialetti istriani con «la pesàntola».

Sempre in friulano, non bisogna dimenticare poi anche un «dis, in paradìs», (citato da Anna Maria Pretini, di Tricesimo).

A Grado, invece, così come in altri linguaggi dell'Isontino, la stessa cifra sta inequivocabilmente a ricordare «la fica», che indica i vecchi dieci soldi austriaci, corrispondente ai 20 centesimi.

Segue poi una lunga serie di rime scherzose, che sul 10 pone la sua base, come «diese, el più mèo pan e sariese», oppure «diese, a ti mèmele, a mi sariese», o ancora «diese scorese».

La definizione «el seco e 'l grasso», naturalmente, si riferisce alla forma particolarmente contrastante dei due numeri posti accanti, l'uno e lo zero, mentre «marì seco e moièr balota» è una reinterpretazione dello stesso concetto condito con riferimenti più divertenti.

Da ricordare ancora il muggesano «un buso», il piranese «furzo con quela del buso» e l'istriano «polenta».

Nei dialetti di origine veneta, poi, questa definizione, si arricchisce di un «un bel tagiér» (tagliare della polenta), senza contare ancora «malta» e «bastonada».

Due definizioni piuttosto diffuse a Trieste, sempre in riferimento al numero 10, poi, sono «la checa» e «la cusina».

Il cabalista

CRONACHE DELLO SPORT

Fra Zico e Udinese il divorzio appare sicuro

SANDRA SE N'È ANDATA MENTRE I BIANCONERI ANNASPANO IN UNA BRUTTA SITUAZIONE

Moglie, figli e bagagli sono già a Rio ma al campione non piace stare solo

RIO DE JANEIRO — La moglie del giocatore Zico, Sandra, accompagnata dai figli e dai domestici è rientrata a Rio de Janeiro. La famiglia del calciatore dell'Udinese si è portata anche parte dei bagagli e sembra intenzionata a non rientrare in Italia. I familiari di Zico si sono installati nella loro casa, nell'elegante quartiere della Tijuca, finora occupato dal fratello Edù, il quale si è già trasferito.

Tutti questi fatti, uniti alle ultime dichiarazioni rilasciate dal giocatore («A Udine non mi diverto più, il mio pensiero è rivolto unicamente al Brasile») sono interpretati quale conferma che il ritorno definitivo di Zico a Rio de Janeiro è imminente e un giornale ha anche ipotizzato che egli lasci l'Italia prima della fine del campionato. Nel Flamengo prevale la scelta del silenzio: i dirigenti non vogliono fare anticipazioni perché sperano di sfruttare adeguatamente la notizia dell'ingaggio del giocatore. Ma diverse fonti garantiscono che la «Petrobras», l'industria petrolifera nazionale garantirà i fondi necessari per concludere l'operazione.

UDINE — Zico e ancora Zico, dunque, interessato da affari calcistici e... familiari. Lui del motivo della partenza della signora Sandra e della durata della permanenza in Brasile non ne vuole parlare, per cui in effetti non si sa se sua moglie farà o meno rientro in Italia. Zico d'altra parte un giorno non assicura circa la sua permanenza in Italia fino alla fine del campionato, il giorno successivo assicura invece che la salvezza della squadra bianconera gli sta particolarmente a cuore, lasciando intendere di essere anche disposto a fare qualche sacrificio.

Un fatto è certo: che non c'è nulla di... certo nella vicenda Zico, ma le apparenze (e non sono soltanto tali) stanno a indicare che il divorzio del brasiliano dalla squadra friulana appare ormai scontato, e che ben difficilmente la signora Sandra farà rientro a Udine; anche se è altrettanto difficile che Zico, notoriamente molto attaccato alla famiglia, possa rassegnarsi a stare solo per ben tre mesi.

Se tutto fosse stato tranquillo, non si vedrebbe perché Bruno e Junior, i due figli più grandicelli di 'o rey, una settimana dopo il rientro del giocatore dal Brasile avvenuto come è noto l'8 gennaio non sono più andati a scuola, essendo stati ritirati dalle «Dimesse» dove frequentavano le elementari, mentre il figlio più piccolo andava all'asilo.

Quindi il mistero si infittisce sempre più, rischiando ancora una volta di seppellire l'interesse per il calcio vero, per il campionato che l'Udinese sta disputando con l'acqua quasi alla gola. E con la prospettiva di un danno continuo, più che doppio.

Dalla partita di Avellino in poi cioè Vinicio era riuscito in qualche modo, pur non esente da errori soprattutto di impostazione delle singole partite, a varare una formazione in grado di sopperire in qualche modo all'assenza del suo componenete più prestigioso. Poi è avvenuto il rientro di Zico, che ha causato gli inevitabili scompensi che del resto tutti avevano previsto; adesso quando sembrava che proprio la presenza del fuoriclasse brasiliano fosse in grado di risollevare le quotazioni dell'Udinese, una volta che il «capitano» avesse riacquistato una condizione fisica più accettabile, i dubbi sulla sua presenza fino alla fine del torneo si fanno sempre più fitti. Con l'inevitabile turbamento che ne deriva non solo al diretto interessato ma a tutta la squadra.

Che nel frattempo continua ovviamente ad allenarsi: inutile ripetere il ritornello che quella di domenica potrebbe essere la partita decisiva, e che comunque sarà molto difficile e delicata, dal momento che tutte ormai finiscono per assumere questi contorni anche abbastanza precisi. Sta di fatto che contro il Como o si vince o si... vince, nel senso che non ci sono alternative possibili, sia nei riguardi della classifica sia e forse soprattutto di quelli psicologici, rischiando la compagine friulana il crollo nell'eventualità di un passo falso.

La partitella che Vinicio ha fatto disputare ieri come succede normalmente il giovedì non ha comunque chiarito molto le idee sullo schieramento che il mister intende adottare per domenica, non fosse altro perché Selvaggi nel secondo tempo è stato schierato con le riserve, il che significa che al limite potrebbe anche essere lui il «sacrificato». Anche se proprio quella di domenica potrebbe essere la partita in grado di esaltare il suo rendimento, non fosse altro perché prevedibilmente molto del lavoro offensivo i bianconeri lo svolgeranno nell'area avversaria, con gioco quindi stretto, rapido, se vogliamo di rapina e quindi adatto proprio alle caratteristiche dell'ex granata.

Giorgio Verbi

IERI ALLENAMENTO A CASTIONS DI STRADA, DOMANI A MONTEVARCHI

Alabardati oggi in viaggio per la trasferta di Arezzo

Quale Triestina giocherà domenica ad Arezzo? Massimo Giacomini tiene gelosamente custodita in un cassetto chiuso a chiave la formazione che ha già in mente. Per lui, come ha da sempre predicato, tutti sono titolari e tutti sono rincalzi. La scelta degli undici giocatori da mandare in campo la effettua solo poco prima del fischio d'inizio, dopo cioè che ha conosciuto, o intuito, le mosse del collega che siede sull'altra panchina. Ieri pomeriggio, nel galoppo in famiglia, disputato sul terreno di Castions di Strada, ha presentato due formazioni miste, con alcuni dei giocatori impiegati da alcune settimane a tempo pieno da una parte e il resto dall'altra.

All'allenatore premeva soprattutto verificare nuovamente la condizione dei singoli giocatori e sotto questo aspetto ha potuto ottenere utilissime indicazioni. Gli alabardati, tutti in perfette condizioni fisiche, hanno corso moltissimo perforando a più riprese sia Bistazzoni che Pelosin. Una Triestina in salute, desiderosa di proseguire nella serie di risultati positivi incominciata alla grande domenica scorsa a Valmaura contro il Pescara, dopo lo scivolone di Cagliari.

Giacomini, quindi, non ha che l'imbarazzo della scelta dopo aver recuperato in pieno l'infortunato Vailati e potendo disporre anche di Braglia, il quale ha scontato la giornata di squalifica. Stamane gli alabardati metteranno a punto la preparazione sul terreno del Villaggio del Pescatore.

L'allenamento del venerdì, per questa settimana, è stato anticipato al mattino in quanto la trasferta alla volta di Arezzo avverrà nelle prime ore del pomeriggio in pullman.

La comitiva alabardata fara tappa a Montevarchi, dove domani mattina rifinirà il lavoro con un leggero allenamento atletico. Il trasferimento ad Arezzo, che dista meno di una trentina di chilometri da Montevarchi, avverrà domenica mattina, subito dopo che i giocatori avranno consumato il pranzo.

C. N.

PRIMAVERA

Triestina a Rimini

Gran colpaccio dell'Udinese a Cesena. I bianconeri, grazie alla rete messa a segno da Romano in terra romagnola, hanno potuto agganciare in vetta alla classifica del campionato Primavera il Vicenza, clamorosamente sconfitto a Verona. Era una partita decisiva, quella dei friulani, e l'undici di Burlando è arrivato puntuale all'appuntamento con il successo che lo proietta al vertice della graduatoria. C'è gran lotta, per il primato.

Il Padova, ad esempio, che insegue la coppia di testa a tre lunghezze, potrebbe addirittura (in caso di doppio successo nei due recuperi), trovarsi da solo al comando e lo stesso Cesena, vincendo le due gare che deve ancora giocare, potrebbe agganciare in vetta l'Udinese e il Vicenza.

L'Udinese è attesa sabato a un altro grosso scontro. I bianconeri, infatti, ospiteranno il Padova e l'occasione per liberarsi di una diretta concorrente nella lotta per il primato è delle migliori. In calendario c'è un altro scontro diretto al vertice, quello che vedrà opposte allo stadio Menti il Vicenza e il Cesena.

La Triestina giocherà in trasferta a Rimini. L'undici di Lombardo, in caso di un risultato positivo potrebbe sistemarsi a metà classifica, un traguardo che all'inizio della stagione sembrava irraggiungibile.

Programma di domenica: Bologna-Modena, L. Vicenza-Cesena, Parma-Brescia, Rimini-Triestina, Udinese-Padova e Verona-Reggiana.

Classifica: Udinese e Vicenza p. 19; Padova 16; Cesena 15; Verona, Bologna e Reggiana 14; Triestina 12; Modena 9; Parma e Rimini 8; Brescia 6.

Verona una partita in meno; Padova, Cesena e Modena due partite in meno; Parma tre partite in meno; Brescia quattro partite in meno.

INCORAGGIAMENTI DA CAMPINAS

Per Falcao la Roma «è sempre in corsa»

SAN PABLO — «La sconfitta contro la Sampdoria non ha escluso la Roma dalla lotta per lo scudetto». Lo ha detto Paulo Roberto Falcao il quale a Campinas continua il trattamento di recupero dell'operazione subita al ginocchio sinistro prima di Natale.

«Non ho visto la partita — ha detto all'Ansa il giocatore — e non posso, quindi, analizzarla dal punto di vista del gioco. Ma per quanto concerne il risultato, una sconfitta a Genova, contro una squadra così forte, faceva parte delle ipotesi e quindi non credo possa risultare determinante. Credo che il campionato, per quanto ci riguarda, si deciderà nelle prossime cinque-sei giornate, quando saranno in programma anche alcuni confronti diretti».

Falcao, durante il Carnevale, ha continuato le sedute di fisioterapia per un totale di dieci ore al giorno. Già alla fine di questa settimana comincerà a correre e, quando sarà a posto atleticamente, si trasferirà a Roma per cominciare la preparazione con il pallone.

Totopronostico

Ascoli-Avellino	1
Cremonese-Atalanta	1 x 2
Fiorentina-Sampdoria	1 x
Inter-Torino	1 x
Juventus-Verona	1
Napoli-Lazio	1
Roma-Milan	1 2 x
Udinese-Como	1
Arezzo-Triestina	x 2
Lecce-Bari	1
Pescara-Perugia	x
Salernitana-Palermo	x
Foligno-Civitanovese	1 x

In poche righe

Mauro: il giallorosso mi piace

ROMA — La notizia che la Roma avrebbe intenzione di acquistare l'ex catanzarese Mauro, attualmente punto di forza dell'Udinese, ha «caricato» particolarmente il giocatore calabrese. Lo stesso giocatore ha espresso compiacimento per quanto pubblicato su molti giornali sportivi affermando: «Il giallorosso mi dona. Ho un debole per questo colore, ma anche per quello neroazzurro. Ovviamente non dipende da me se sarò ceduto alla Roma o a un'altra formazione. Le decisioni le dovrà prendere in sede di campagna acquisti il presidente dell'Udinese. Attualmente il mio posto è nelle file dell'Udinese, società nella quale mi trovo bene e nella quale ho avuto la possibilità di poter dimostrare la mia capacità in campo. I colori della Roma sono giallorossi, come quelli del Catanzaro col quale ho avuto modo di emergere, quindi a Roma — ha concluso Mauro — verrei volentieri. Giocare a fianco di Falcao e Cerezo, mi stimola come quando gioco con Zico e i miei compagni.

Campionato Under 19: ultimo turno

Il girone triestino del campionato Under 19, ha in programma domani l'ultima giornata del girone di ritorno. Successivamente andrà in scena la lunga coda di recuperi che dovranno delineare definitivamente la classifica. Il calendario offre lo scontro più atteso, quello che vedrà opposta la capolista Opicina al Portuale che la insegue più da vicino. Un big-match, insomma, che potrebbe risultare decisivo.

Il programma di domani: Ponziana-Costalunga (via Flavia, ore 15), Edile Adriatica-Giarizzole (viale Sanzio, ore 17), Opicina Supercaffè-Roianese (Santa Croce, ore 15), Opicina-Portuale (via degli Alpini, ore 15), San Vito-Olimpia (San Sergio, ore 15). Classifica: Opicina p. 25; Portuale 22; Ponziana 20; Edile Adriatica 15; Opicina Supercaffè e Costalunga 14; Giarizzole e Roianese 13; San Vito 8; Olimpia 6.

GIORNATA DI RIPOSO AI MONDIALI DI PALLAMANO

Euforia nel clan di Lo Duca Questa sera c'è la Norvegia

Giornata di riposo per il campionato mondiale di pallamano del gruppo B. La squadra italiana ha lasciato Kristian Sand, per trasferirsi a Skien in pullman, con ancora nella mente la magnifica partita del giorno precedente con la Spagna (18 a 18). Per trascorrere le tre ore e mezzo del viaggio fra boschi e insenature ghiacciate, abbiamo parlato a lungo con l'allenatore Giuseppe Lo Duca, ancora euforico per l'ottima prestazione dei suoi ragazzi che, con la grinta e con una nuova mentalità vincente, sono riusciti nell'impresa di recuperare negli ultimi minuti ben 4 reti alla fortissima Spagna.

Un finale davvero al cardiopalmo, che ha appassionato pure il presidente Lo Bello, quanto mai compassato alla vigilia, autore di un inedito urlo di gioia alla fine dell'incontro. Una partita a scacchi fra la coppia Lo Duca-Malice e il neo allenatore della Spagna, il famosissimo Branislav Prokrajac, coach della Jugoslavia medaglia d'oro alle ultime Olimpiadi.

Un derby fra i due jugoslavi finito in parità come risultato numerico, ma sotto il profilo tecnico stravinto dall'italiano «Malig». Un piccolo segreto da svelare: nell'ultima azione della partita il portiere Augello è stato mandato a fare il pivot insieme a Schina, creando un attimo di scompiglio nelle file spagnole, aprendo così un piccolo spiraglio nella maglia difensiva schierata a zona 6-0, quel tanto che bastava a Scozzese per far partire un beffardo pallone che batteva il portiere Rico Diaz.

Per tutto il viaggio di trasferimento, non si parlava altro che di questa partita, senza che l'euforia contaggiasse oltre misura i giocatori che, già questo pomeriggio si sono allenati per prendere confidenza con il nuovo campo di Skien, una ridente cittadina in mezzo ai monti a 150 km da Oslo.

Questa sera alle 19.45 scontro finale fra la Norvegia e l'Italia.

Riccardo Furlan

GIRONE A
Cecoslovacchia p. 4; Spagna 3; Italia 1; Norvegia 0.

GIRONE B
Unione Sovietica p. 4; Francia 2; Finlandia 2; Congo 0.

GIRONE C
Germania Est p. 4; Bulgaria 3; Olanda 1; Kuwait 0.

GIRONE D
Polonia p. 4; Ungheria 4; Stati Uniti 0; Israele 0.

FORSE UNA DOMENICA REGOLARE NEI MAGGIORI CAMPIONATI DILETTANTI

San Giovanni con i primi della classe Anche il Portuale gioca in trasferta

Eccoci alla terza giornata di ritorno dei maggiori campionati regionali dilettanti. Sarà finalmente rispettato tutto il programma, oppure la coda dei recuperi si allungherà ancora? Chi lo può dire? La situazione dei campi, soprattutto nella nostra provincia, non è delle migliori: di giorno il sole scioglie parzialmente il ghiaccio e durante la notte si riforma il crostello. Staremo a vedere.

PROMOZIONE

Sulla strada del Fontanafredda, che comanda la classifica davanti alla Sacilese la quale, però, ha disputato una partita in meno, c'è il San Giovanni di Florio. I rossoneri triestini (mai, una pausa, è giunta così a sproposito per i sangiovannini che erano lanciatissimi) cercheranno di proseguire nella serie utile che ha permesso loro di risalire la classifica. Il compito è dei più difficili, ma il San Giovanni non è squadra da farsi prendere dalla tremarella. Un pareggio, insomma, sotto sotto, i triestini pensano di strapparlo. È anche quanto spera la Sacilese. La compagine di Brusadin, infatti, sarà impegnata in una difficilissima trasferta in casa di quel Cussignacco che a questo punto, nonostante i quattro punti che lo dividono dalla testa della classifica, continua a sperare nel salto di categoria.

Delle tre formazioni triestine sarà in viaggio anche il Portuale. L'undici di Cattonar dovrà rendere visita ad un Pieris con il dente avvelenato per aver fatto molti regali e dalla ripresa delle ostilità dopo la sosta natalizia e di fine anno. Due soli punti in tre partite, per la compagine di Bullian, sono veramente pochi, ed è per questo soprattutto che il Portuale troverà pane per i suoi denti.

Per l'Edile Adriatica, che giocherà all'«Ervatti» contro la Cordenonese, sono in palio due punti che potrebbero significare forse la fine di un incubo. I ragazzi di Pison, che non meritano certamente l'attuale posizione in classifica in rapporto al gioco che esprimono, potrebbero rivedere il sole, consolidare cioè la loro posizione a centroclassifica, a patto però che riescano a fare loro i due punti in palio. Un successo, per l'Edile Adriatica, è d'obbligo. Trattandosi di uno scontro diretto, Francini e compagni potrebbero iniziare a costruire proprio da domenica la loro salvezza.

Per quanto riguarda la coda, altro scontro interessante quello fra Sandanielese e Juniors Casarsa. Rischia non poco il Monfalcone a Pasian di Prato e non avrà vita facile la Tarcentina ospitando l'Orcenico Sanvitese.

Programma di domenica: Edile Adriatica-Cordenonese, Spal Cordovado-Cormonese, Pieris-Portuale, Cussignacco-Sacilese, Tarcentina-Orcenico Sanvitese, Pasianese-Monfalcone, Fontanafredda-San Giovanni, Sandanielese-Juniors Casarsa.

PRIMA CATEGORIA

La Sangiorgina continua a volare, e ormai è praticamente fuori dalla portata di tutte le altre squadre del girone. Il successo finale, i nogaresi lo hanno già ipotecato e potrebbero aumentare maggiormente il loro vantaggio. La capolista infatti giocherà a Palmanova, da dove potrebbe uscire con almeno un pareggio, mentre Costalunga e Itala San Marco, le due squadre piazzate sulla seconda poltrona, saranno in trasferta su terreni che scottano. I gialloneri triestini giocheranno a Percoto; i gradiscani saranno di scena a Torviscosa.

Valigia al piede anche per le altre due squadre della nostra provincia. Il Ponziana cercherà di conquistare due punti che le consentano di portarsi fuori dalla zona calda della classifica sul campo del Martin Pescatore di Vermegliano. Un compito non facile, sicuramente, stante l'assoluta necessità di fare punti da parte degli isontini. Per la Muggesana è quasi spareggio. La squadra di Derossi, infatti, giocherà a Rivignano, sul campo della cenerentola della classifica. Per i padroni di casa si tratterà di vita o di morte; per i muggesani una sconfitta potrebbe risultare fatale e un successo potrebbe aprire nuovi spiragli di salvezza.

Programma di domenica: Gradese-Ronchi, Rivignano-Muggesana, Percoto-Costalunga, Palmanova-Sangiorgina, Pro Fiumicello-Lucinicò, Torviscosa-Itala San Marco Gradisca, Maranese-San Canzian, Martin Pescatore Vermegliano-Ponziana.

C. N.

Qualificato il Veneto per il torneo Barassi

La rappresentativa regionale dilettanti del Veneto, battendo per 4-0 la Liguria nell'incontro di ritorno delle qualificazioni per l'ammissione alla fase finale del Torneo Barassi disputato a San Polo di Piave, si è assicurata il diritto di partecipare alla fase finale di questa manifestazione. Il Veneto, tradizionale avversario del Friuli-Venezia Giulia, completerà così il quarto gruppo del torneo nazionale che si svolgerà dal 31 marzo all'8 aprile sui campi della nostra regione e che comprendeva già il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio e la Puglia.

I veneti, dopo la sconfitta in terra ligure per 1-0 nel match d'andata, ha letteralmente messo al tappeto gli avversari andando a rete quattro volte senza subirne alcuna. Alla gara era presente anche il commissario tecnico regionale Bassi che è rimasto impressionato dal gioco espresso dalla selezione del Veneto.

ALLIEVI E GIOVANISSIMI DI CALCIO ALLA SESTA DI RITORNO

Triestina ancora all'inseguimento (cinque punti indietro) dell'Udinese

I campionati regionali allievi e giovanissimi di calcio proseguiranno domenica con la sesta giornata di ritorno.

ALLIEVI

Girone A — Udinese e Triestina proseguono la loro marcia vittoriosa con gli alabardati, però, costretti a inseguire con cinque lunghezze di ritardo.

Programma di domenica: Sangiorgina Udine-Visinale, San Giovanni-Fontanafredda (viale Sanzio, 10.30), Spilimbergo-Don Bosco Pordenone, Chiavris-Centro del Mobile, Portuale-Triestina (Ervatti di Prosecco, 10.30), Monfalcone-Cussignacco, Gorizia-Pro Cervignano, Chiarbola-Udinese (Domio, 10.30).

Classifica: Udinese p. 33; Triestina 28; Centro del Mobile 25; Cussignacco 21; Spilimbergo e Chiavris 19; Portuale e Gorizia 17; Fontanafredda 16; Sangiorgina Udine 14; Monfalcone 13; Don Bosco Pordenone 12; Pro Cervignano e San Giovanni 11; Chiarbola 8; Visinale 6.

Girone B — Sacilese e Porcia sono sempre a braccetto in vetta alla classifica di questo raggruppamento.

Programma di domenica: Porcia-Donatello Udine, Sangiorgina-Itala San Marco Gradisca, Sacilese-Fiume Veneto, Nuova Udine-Aurora Pordenone, Opicina Supercaffè-Aquila Spilimbergo (Prosecco, 10.30), Ponziana-Torviscosa (Trebiciano, 20.30), Real Udine-San Sergio, Zoppola-Sant'Andrea.

Classifica: Sacilese e Porcia p. 29; Donatello Udine 26; Opicina Supercaffè 22; Sangiorgina 21; Aurora Pordenone 19; Ponziana e Torviscosa 16; Itala San Marco Gradisca 15; San Sergio e Fiume Veneto 14; Aquila Spilimbergo 13; Sant'Andrea 11; Real Udine 10; Zoppola 9; Nuova Udine 7.

GIOVANISSIMI

Girone A — L'Udinese è sempre saldamente in vetta a questo girone con sei punti di vantaggio sulla Sangiorgina.

Programma di domenica: Juniors Casarsa-Lignanese, Udinese-Opicina Supercaffè, San Lorenzo Pordenone-Donatello Udine, Aurora Pordenone-Domio, Fiume Veneto-Zoppola, Itala San Marco Gradisca-Sacilese, Prodolonese-Sangiorgina, Triestina-Porcia (Guardiella, 10.30).

Classifica: Udinese p. 35; Sangiorgina 29; Triestina 26; Sacilese 23; Donatello Udine, Itala San Marco Gradisca e Domio 22; Juniors Casarsa 21; San Lorenzo Pordenone 19; Prodolonese 16; Aurora Pordenone 10; Zoppola e Opicina Supercaffè 8; Lignanese, Porcia e Fiume Veneto 7.

Girone B — È il Bearzi Udine che continua a dominare la scena.

Programma di domenica: Morsano-Liventina, Pieris-Cordenonese, Pro Romans-Monfalcone, Centro del Mobile-Chiarbola, Don Bosco Pordenone-Bearzi Udine, Fontanafredda-Spilimbergo, Visinale-San Giovanni, Zaule Algida-Sangiorgina Udine (Aquilinia, 10.30).

Classifica: Bearzi Udine p. 29; Sangiorgina Udine 25; Centro del Mobile 24; Pieris 23; San Giovanni 22; Fontanafredda 21; Cordenonese 19; Liventina e Morsano 16; Monfalcone, Visinale, Zaule Algida e Don Bosco Pordenone 14; Pro Romans e Chiarbola 7.

CINQUE RETI A UNA SELEZIONE FRIULANA

Regionali in progresso

Cinque reti e notevoli progressi sul piano del gioco sono il bilancio dell'amichevole che la rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia ha disputato sul campo di Castions di Strada contro la selezione provinciale di Seconda e Terza categoria di Udine.

La squadra di Bassi, per la circostanza affidata al vice Donda, ha fatto registrare notevoli progressi per quanto riguarda il gioco d'assieme. Pur considerando il valore degli sparring-partners (la selezione udinese si ritrovava assieme per la prima volta), la rappresentativa si è mossa con notevole disinvoltura fugando parecchi dubbi soprattutto per quanto riguarda il tasso di combattività della squadra.

Per Bassi e i suoi collaboratori c'è ancora molto lavoro da fare prima dell'esordio che i regionali effettueranno domenica 31 marzo contro il Lazio. Nei prossimi collaudi amichevoli i tecnici dovranno curare soprattutto l'affiatamento fra i vari reparti e, soprattutto, di sveltire e verticalizzare la manovra. La squadra comunque c'è, ed è questo il dato più essenziale emerso dall'incontro con la selezione udinese.

Il Friuli-Venezia Giulia, nelle cui file sono stati impiegati nel secondo tempo anche i triestini Calò e Benet (quest'ultimo, fra l'altro, è stato l'autore di una delle cinque reti), si è schierato con questi giocatori: Ermacora (Cicogna), Santarossa (Brisotto), Barbieri (Cargnello), Tracanelli (Calò), Mattiussi (Fabro), Andreotti (Sant), Pentore (Benet), Antonutti (Bastone), Zanotel (Piccolo), Da Ros (Dreossi), Masotti (Raicovi).

Le reti sono state messe a segno al 26' da Pentore, al 35' da Masotti su rigore e nella ripresa da Raicovi al 21', Dreossi al 23' e Benet al 36'.

■ LUTTO — Un grave lutto ha colpito l'Interclub Muggia. Si è spento nei giorni scorsi il padre di Giorgio Crevatin, amministratore della società e uno dei primi soci fondatori.

II CATEGORIA: FORTITUDO-VESNA

Scontro al vertice

Nonostante una classifica indecifrabile a causa dei molti recuperi, ogni domenica (quando si può giocare, naturalmente) questo campionato offre almeno uno scontro ad alto livello. Domenica, ad esempio, l'interesse maggiore sarà rivolto allo Zaccaria di Muggia dove si incontreranno, o scontreranno forse è meglio, la Fortitudo e il Vesna.

Una partita che promette fuoco e fiamme. L'undici di Santa Croce guida la classifica con un punto di vantaggio sui granata. Se vincono gli ospiti, i muggesani dovranno faticare per recuperare; dovessero farcela gli uomini di Giovannini, favoriti non fosse altro perché giocheranno sul campo amico, il campionato acquisterebbe un motivo d'interesse in più.

Non c'è però solo Fortitudo-Vesna. La terza giornata di ritorno offre un altro interessantissimo scontro fra squadre d'alta classifica. Il San Sergio di Caricati, infatti, cercherà di sgambettare lo Zaule Algida di Fonda per reinserirsi prepotentemente nel grande giro della promozione. La Libertas, che teoricamente potrebbe trovarsi da sola al comando se vincerà i due recuperi (è la sola ad essere tanto in ritardo per quanto riguarda le partite giocate) ospiterà il Domio.

Turno abbastanza agevole, a tavolino almeno, per l'Opicina sul terreno del Campi Elisi Prisco. La Radio Sound, dopo la sconfitta di Turriaco, è attesa ad un pronto riscatto contro il C.G.S. Il Giarizzole vuole i due punti contro il Begliano e lo stesso obiettivo lo insegue la Stock nell'incontro casalingo con l'Isonzo Turriaco. All'insegna del mors tua vita mea lo spareggio in coda fra l'Aurisina e lo Zarja.

Programma. Domani: Radio Sound-C.G.S. Domenica: San Sergio-Zaule Algida, Giarizzole-Begliano, Fortitudo-Vesna, Libertas-Domio, Aurisina-Zarja, Stock-Isonzo Turriaco, Campi Elisi Prisco-Opicina.

III CATEGORIA: SUPERCAFFÈ-RABUIESE

Partita spareggio

Riprenderà domenica, tempo permettendo, il campionato di terza categoria dilettanti sospeso la scorsa settimana per l'ennesima volta data l'inclemenza del tempo. Saltata in pieno la terza giornata di ritorno, che verrà recuperata il 25 aprile prossimo, tanto il girone tutto triestino (M) quanto quello mezzo locale e mezzo isontino vivranno il quarto turno di ritorno.

L'incontro di maggior spicco nel girone M sarà senza dubbio quello tra il Supercaffè e la Rabuiese. Le due formazioni occupano attualmente la quarta poltrona in coabitazione con 20 punti all'attivo, a sei dalla capolista Olimpia: quasi uno spareggio, dunque, per vedere chi avrà le maggiori possibilità di successo in una rincorsa più che probabile.

Olimpia, San Luigi e San Vito dal canto loro non dovrebbero avere soverchi problemi nel continuare la loro marcia spedita, opposti rispettivamente a Grandi Motori, Chiarbola e Gaja. Nel girone L, invece, sarà interessante vedere come andrà a finire la partita tra il Fogliano, secondo, e il Fossalon, terzo, col Mladost che starà alla finestra pronto a tentare la fuga decisiva.

Il Barbarians, fanalino di coda a zero punti, cercherà la prima affermazione col Primorec, ma tale compito appare ai più improbabile.

A. B.

Il programma di domenica.

GIRONE M: Union-Campanelle (Guardiella 15), San Vito-Gaja (San Sergio 8.15), GMT-Olimpia (domani, Domio 14.30), Supercaffè-Rabuiese (Alpini 15), Chiarbola-San Luigi (Campanelle 15), Roianese-Sant'Andrea (Santa Croce 15), Sant'Anna-Breg (Flavia 8.30).

GIRONE L (iniziano tutte alle 15): San Nazario-Staranzano (Prosecco), Fogliano-Fossalon, Italcantieri-Romana (Cosulich Monfalcone), Barbarians-Primorec (Opicina, Via Carsia), Sagrado-Kras, Mladost-Primorie (Doberdò). Riposerà il San Marco Sistiana.

IN CAMPO ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Riprendono i giovanili

Dopo una sosta forzata la scorsa settimana a causa del maltempo, anche allievi e giovanissimi provinciali riprenderanno regolarmente il loro cammino domenica. Gli allievi recupereranno la seconda giornata di ritorno il 12 maggio prossimo, mentre i giovanissimi avranno da recuperare la quinta di ritorno il prossimo 21 aprile.

Per il momento comunque si proseguirà seguendo fedelmente il calendario già programmato da tempo, con gli allievi a dar vita al terzo turno di ritorno e i giovanissimi il sesto, sempre di ritorno.

Il programma di domenica:

ALLIEVI: CGS-Campanelle (Carsia 9.45), Fortitudo-Vesna (Muggia 9), Olimpia-Roianese (Flavia 12.15), Breg-Montebello (San Dorligo 10), Opicina-San Luigi (Alpini 9), Zarja-Zaule (Basovizza 10.30), Muggesana-Domio (Muggia 11.45).

GIOVANISSIMI gir. A: Chiarbola-Ponziana (Campanelle 8.45), Fortitudo-Olimpia (Muggia 10.30), Costalunga-Muggesana (San Sergio 13.15), San Vito-Campanelle (San Sergio 12), San Luigi A-Breg (San Luigi 10.15).

GIOVANISSIMI gir. B: Opicina-Servola (Alpini 10.30), Portuale-Triestina (Ervatti 8.30), Don Bosco-CGS (Aquilinia 8.45), Kras-Sant'Andrea (Rupingrande 10.30), San Luigi B-Montebello (San Luigi 9).

La Lazio pensa a Burgnich

ROMA — Oltre a Carletto Mazzone ex allenatore dell'Ascoli, della Fiorentina e del Catanzaro, la Lazio per il prossimo campionato punterebbe in alternativa a Tarcisio Burgnich, attuale allenatore del Genoa. Il presidente Chinaglia è intenzionato a consegnare la Lazio edizione '85-'86 a un tecnico dal carattere di ferro proveniente appunto da esperienze in club di provincia, dove più dura è la lotta per risultati positivi.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket Coppacampioni: il Banco cade a Mosca

NEL RITORNO DEL GIRONE FINALE

20 punti per il Cska

Cska Mosca-Bancoroma 97-77

CSKA: Goussev 21, Tarakanov 19, Lopatov 2, Enden 7, Tkachenko 6, Ermolinski 4, Tikhonenko 14, Pankrasckin 8, Eremin 10, Basarevic 6.
BANCOROMA: Sbarra 2, Iardella 2, Townsend 20, Flowers 18, Tombolato 9, Gilardi 11, Poiesello 10, Scarnati, Solfrini 5, Valente.
ARBITRI: Tsolakidis (Gre) e Berki (Ung). Commissario Fiba: Betkowski (Pol).
NOTE: tiri liberi: 20 su 20 per il Cska, 14 su 26 per il Bancoroma. Tiri da 3 punti: 5 su 12 per il Cska (1 su 2 Eremin, 3 su 5 Goussev, 0 su 2 Tarakanov, 1 su 3 Enden), 4 su 11 per il Bancoroma (2 su 7 Townsens, 2 su 4 Gilardi).

MOSCA — Dopo la Granarolo, sconfitta mercoledì a Zagabria, anche il Bancoroma esce dalla scena europea. I campioni in carica hanno difeso la speranza di poter ancora arrivare alla finale di Atene per 12 minuti soltanto, poi hanno ceduto. Ed hanno fatto un gran rumore: nel punteggio finale hanno concesso 20 punti di scarto all'Armata Rossa. Nella zuppa di errori commessi dal Bancoroma emergono per primi quelli di Solfrini, la cattiva giornata dei lunghi Flowers e Polesello, una incredibile percentuale di 14 su 26 nei tiri liberi (che fa il paio con il 29 su 75 nei tiri su azione) e 12 palloni persi.

L'Armata Rossa — mentre Bianchini si sgolava per raccomandare ai suoi: «Giocate semplice, pulito» — esegue invece con relativa costanza l'ordine impartito da Selikov (l'interprete in panchina del mitico colonnello Gomelski): schiacciare il Bancoroma. Eppure deve fare praticamente a meno di Tkachenko (tre falli dopo soli 13' e definitivamente in panca a 31'37") e gioca i 7'46" finali senza Goussev che è il «top scorer» di serata con 21 punti.

Real Madrid-Maccabi Tel Aviv 100-76

SIMAC E CIAO CREM PIÙ CHE MAI IN CORSA

La Korac può regalarci una finalissima italiana

ROMA — *Ancora battuta in Coppa Campioni la Granarolo (96-89) dal Cibona a Zagabria è la coppa Korac a dare all'Italia le maggiori soddisfazioni. Nella manifestazione si è infatti vicini a una finale tutta italiana. Mentre Dan Peterson, a Milano, andava a letto tranquillo per i 23 punti di scarto inflitti dalla sua Simac alla Stella Rossa (109-86), Riccardo Sales, a Salonicco, faceva i conti di quanto gli ha reso la traferta greca: una sconfitta con un passivo ridotto (77-80) e 92 dracme, pari a 1500 lire o giù di lì.*

Sono le monetine piovute dalle sue parti durante la partita con l'Aris, monetine che custodiva gelosamente in tasca, quasi come trofeo. Dino Boselli, invece, il suo trofeo non poteva nasconderlo: un bel bozzo in piena fronte, rimediato a 58" dalla fine, anche in quel caso per una moneta; più precisa di tante altre del piccolo «tesoro» che i tifosi greci hanno dissipato per il loro tiro al bersaglio.

A fronte delle monete spese dai sui tifosi, l'Aris si è portato a casa una vittoria che ha esaltato un pubblico in crisi, quando si erano diffuse le prime voci — poi confermate — dell'assenza di Galis, l'uomo vincente della squadra. Galis si era fatto male nell'ultimo allenamento: «Mai un raffreddore in cinque anni, mai una partita saltata, proprio ora doveva fratturarsi una mano» diceva un capo tifoseria quasi con le lacrime agli occhi.

L'accesso alle semifinali di Korac è stato un vero e proprio avvenimento per la pallacanestro greca, mai giunta così avanti. Salonicco si è letteralmente fermata per tutta la durata del match: trasmissione tv in diretta ma caccia al biglietto per un palasport stipato con centinaia di poliziotti a presidiare un ambiente davvero «caldo». Comprensibile quindi l'euforia finale.

Meno comprensibile il clima da bolgia creato attorno all'incontro, clima che ha indotto l'arbitro spagnolo Hernandez Cabrera — semplicemente esemplare — a minacciare per almeno tre volte di andarsene. La partita, comunque, è arrivata fino al termine, la Ciaocrem Varese ha perso con uno scarto tranquillizzante: «Se si fosse giocato a pallacanestro avremmo dovuto vincere», sintetizzava Riccardo Sales, (che si è reso nuovamente disponibile per la nazionale).

DOMENICA 3 MARZO IL GEMELLAGGIO SEGAFREDO AUTO-BASKET

Lauda e Prost a Gorizia



Un avvenimento molto importante vivrà Gorizia e la nostra regione domenica 3 marzo. Lo sponsor Zanetti presenterà infatti alla stampa i due pupilli Lauda e Prost ai quali legherà pure in questa stagione il suo marchio in Formula uno. Nel piazzale del castello i tifosi potranno poi ammirare la McLaren che ha partecipato al mondiale. Il gemellaggio auto-basket (Zanetti è appunto il titolare della Segafredo) si completerà al palazzetto dove il pilota austriaco alzerà il pallone d'inizio nell'incontro che la squadra di Asti sosterrà con il Master V Roma

Nuoto: finali primaverili

Continua intensa l'attività del nuoto con gli ultimi meeting invernali e le prime impegnative gare primaverili. Domani e domenica a Gorizia, nella piscina della Campagnuzza, si terranno le finali dei campionati regionali primaverili con inizio alle 18.30 la prima giornata e alle 16 la seconda.

Vi prenderanno parte gli atleti che la scorsa settimana erano riusciti a conquistare un piazzamento nelle eliminatorie di Latisana. Domenica a Trieste invece ci sarà alla piscina Bianchi una riunione riservata al settore nuoto propaganda per non tesserati, organizzata dalla Triestina.

Si tratta della seconda giornata del torneo delle Speranze, una manifestazione che si articola in cinque giornate e riservata ai maschi nati nel 1976 e anni seguenti e femmine nate nel 1977 e seguenti. Le gare avranno inizio alle 10.

■ PUGILATO — Il thailandese Sot Chitalada ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi mosca di pugilato versione World Boxing Council (Wbc) battendo in soli 12 minuti di combattimento lo sfidante inglese Charlie Magri.

SULLA PISTA DI VIA GIARIZZOLE

Artistico «O.T.C.»: la spuntano i gialli

Si è disputata sulla pista di via Giarizzole la seconda semifinale del torneo invernale di pattinaggio artistico «O. T. C.» che ha visto la vittoria di stretta misura della squadra gialla sulla rossa.

Pur avvalendosi delle ottime prestazioni di Sandro Guerra e della coppia danza Rech-Mazziero, la squadra rossa ha dovuto soccombere alla maggiore consistenza dell'avversario che poteva contare, in particolare, su Adriana Radin e sugli azzurri Palmarin-Marzano.

I vincitori delle varie categorie: Esordienti maschile: Vidali Luca.

Esordienti femminile: Giovannini Romilda; Allievi maschile: Perini Diego; Allievi femminile: Bossi Monica; Juniores reg. maschile: Roberti Alessandro; Juniores reg. femminile: Bandi Valentina; Seniores reg. femminile: Roberti Annalisa; Juniores nazionale femminile: Radin Adriana; Nazionale Junior maschile: Guerra Sandro. Danza Esordienti: Bossi Monica, Vitta Nathan; Danza Nazionale Junior: Palmarin Laura, Marzano Ottavio; Danza nazionale Senior: Rech Clara, Mazziero Boris.

Domenica si svolgerà la finale per il terzo posto fra la squadra bianca, capitanata da Sandro Guerra e quella rossa dei fratelli Simeoni.

Gioni: rinvio

Causa l'indisponibilità del Palasport di Chiarbola, il campionato sociale dello Skating club Gioni di Trieste, programmato per domenica prossima, è stato rinviato a data da destinarsi.

Non possedendo infatti ancora un impianto coperto nel quale svolgere regolarmente l'attività nel periodo invernale, la società del presidente Tirreni si trova costretta a chiedere ospitalità ad altre piste correndo il rischio, stavolta trasformatosi in dura realtà, di non ottenerla e di dover conseguentemente bloccare ogni iniziativa per un tempo indefinito.

DOPO IL RIENTRO VITTORIOSO DI DOMENICA

La Tris a Capannelle Danuta parte favorita

Danuta è rientrata vittoriosamente domenica scorsa ed è pertanto attendibile nel Premio Sirlad la corsa Tris che si disputa questo pomeriggio all'ippodromo di Capannelle.

Con in sella l'ottimo Sergio Fancera, Danuta vuole molta considerazione anche al cospetto di avversari ferratissimi fra i quali si segnalano Roman Briscola, Soir de Cygnet, Captivating Lady (solo su terreno buono però), mentre sorprese non impossibili devono essere considerati Riva Welsh, Lanzone, Barbaforte e Let's Win.

Comunque in un campo di venti concorrenti, fra l'altro ben periziati dall'handicapper, tutto può accadere, e diremo ancora che le difficoltà di reperire i tre probabili purosangue che entreranno nella fatidica terna sono foriere di sostanzioso dividendo per chi riuscirà ad azzeccarla.

Premio Sirlad, lire 25.000.000, metri 1400 in pista piccola. 1) Peter Song (57 1/2 L. Ficuciello); 2) Everdancing (57 1/2 R. Sannino); 3) Rolante (57 E. Tasende); 4) Captivating Lady (57 S. Dettori); 5) Let's Win (56 G. Saia); 6) Danuta (55 S. Fancera); 7) Lanzone (54 1/2 G. Ligas); 8) Mietres (54 1/2 G. Dettori); 9) Barbaforte (54 1/2 L. Bietolini); 10) Soir de Cygnet (54 1/2 R. Festinesi); 11) My Gem (54 C. Wigham); 12) Roman Briscola (53 1/2 V. Mezzatesta); 13) Liebe (53 1/2 F. Celli); 14) Ellidiano (53 G. Pucciatti); 15) Caro Remuccio (52 M. Paganini); 16) El Nagdi (51 1/2 G. P. Ligas); 17) Riva Welsh (51 1/2 A. Tortorella); 18) Aquilegia (48 1/2 G. Di Chio); 19) Barzio (46 1/2 G. B. De Muro); 20) De Bellis (47 1/2 F. Ligas).

Rapporto di scuderia: Barbaforte, Aquilegia.

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) DANUTA, 7) LANZONE, 12) ROMAN BRISCOLA. Aggiunte sistemistiche: 9) BARBAFORTE, 4) CAPTIVATING LADY, 10) SOIR DE CYGNET.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Galoppo PISA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

FOOTBALL AMERICANO: DOMENICA VERIFICA PRECAMPIONATO

Muli finalmente in campo Amichevole contro i Falchi

Domenica finalmente si gioca. In via Flavia alle 15 i Muli ospiteranno i Falchi di Modena in un confronto che non vale ancora per i due punti ma che è pur sempre di estrema importanza in quanto rappresenta la prima (e purtroppo unica) verifica in vista del campionato.

Vediamo brevemente chi sono i Falchi. Lo scorso campionato la formazione del presidente Martinelli era inserita nel medesimo giorne dei Muli. Nel doppio confronto si impose con un netto 24-7 a Modena e con un risicato 7-6 a Trieste (con un extrapoint da 2 punti fallito d'un soffio dai biancoverdi).

Quest'anno per quanto concerne gli stranieri la società ha rinunciato agli americani Breslin (ritornato negli Usa) e Swallow (riapprodato a Pesaro) per ingaggiare due finlandesi. Una soluzione molto interessante sia in quanto il football da quelle parti è assai diffuso (la Finlandia è vice campione d'Europa), sia perché i nordici pretendono ingaggi ben diversi (leggi inferiori) rispetto ai (talvolta presunti) «mostri made in Usa».

Si tratta del difensive end Tapio Antila e del runningback Ilkka Luoma provenienti dalla squadra dei rocks di Tampere. È del tutto nuovo pure lo staff tecnico, con l'ex q.b. Berselli ora nel ruolo di head coach e con Piacentini, Massi, Ricci e Gennari a coadiuvarlo. Tra i giocatori italiani i più interessanti ci sono il q.b. Baracchi e i runningbacks Piacentini e Stanzani.

Alcuni dati. Per i Falchi questo sarà il quarto campionato. Furono quinti nel 1982, sesti nel 1983 e terzi nel 1984. Delle 30 partite disputate ne hanno vinte 8, pareggiata una e perse 21. Al contrario dei Muli hanno già alcune amichevoli alle spalle; hanno vinto sugli Squali Genova per 12-0 e (incredibile) per 6-0 sui Warriors vice-campioni d'Italia.

Proprio in questa gara sono stati visionati dal coach triestino Savio il quale afferma che hanno dimostrato un gioco superiore a quello dello scorso anno: molto valido l'attacco, ottime alcune individualità, difesa imperniata sull'onnipresente Rocci. Insomma una squadra compatta, in continua crescita».

A parer nostro è senz'altro l'avversario in grado di saggiare al punto giusto il grado di preparazione dei Muli: non dunque estremamente forte e quindi fuori portata, né troppo debole e tale cioè da rendere insignificante un'eventuale vittoria.

Pier Paolo Dobrilla

Tennis giovanile

ROMA — Sono in programma da oggi a domenica le fasi di qualificazione della Winter Cup, manifestazioni europee giovanili di tennis a squadre. L'Italia vi prenderà parte con le seguenti formazioni: Under 18 maschile (Tesorone, Conti, Pigato); Under 18 femminile (Zanelli, Pasini, Lucchi); Under 16 maschile (Rossi, Castelli, Puligheddu, Caratti); Under 16 femminile (D'Andrea, Carotenuto, Cavina); Under 14 maschile (Pisilli, Pescosolido, Magi, Ardinghi); Under 14 femminile (Dell'Orso, Viezzoli, Romano, Boschiero).

In Italia si giocherà al Tennis club Prato, sede di svolgimento della Winter Cup Under 16 maschile, e al Tc La Meridiana di Casinalbo (Modena) per gli incontri della gara under 14 femminile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ADRIANA ASTI DI FRONTE A «GIORNI FELICI» DI BECKETT

È sempre difficile sopravvivere con una borsa piena di ricordi

La regia di Missiroli si rivela puro tramite fra l'autore e la protagonista

TRIESTE — «Che farei senza questo mondo senza faccia nè domande / dove essere non dura che un attimo / dove ogni istante si versa nel vuoto / nell'oblio dell'essere stato / senza quest'onda dove alla fine / corpo e ombra sprofondano insieme / Che farei senza questo silenzio / dove i bisbigli muoiono»? (Oppure, per un amante patetico delle Varianti, «questo silensio abisso dei bisbigli»).

Questi otto versi di Samuel Beckett, arida spina poetica trapiantata su un immaginario spoglio albero della nostra più squallida esistenza, questi versi brulli secchi spietati (continuerebbero con «senza questo cielo che si innalza / sulla polvere delle sue zavorre»); questi versi non so se Mario Missiroli, regista di «Giorni felici» («Oh les beaux jours») in scena alla «Contrada» triestina, protagonista applauditissima Adriana Astri, li abbia mai letti.

Personalmente, credo proprio di sì. Perché le due chiavi di lettura che credo di aver individuato in questo spettacolo sembrerebbero esistere o coesistere con quei versi di trascendentale folgorazione dantesca: con la vena lirica, cioè, del Beckett-poeta, quello un po' troppo costretto a nascondersi nel cosiddetto Teatro delle Spazzature (o delle Pattumiere, o dei Bidoni), e con l'autentica vena moraleggiante o moralistico-filosofeggiante di un «Nobel» troppo nascosto nelle interpretazioni «desolate» e magicamente indicate e incatenate a un mostruoso «Teatro-del-Nulla», dov'è stato sin troppo frettolosamente e nichilisticamente etichettato.

Mario Missiroli, di cui proprio ieri lamentavano un suo Molière non troppo azzeccato («Il malato immaginario»), ha questa volta «tradito» se stesso, facendo del regista il puro tramite fra l'autore e la protagonista, un'Adriana Asti che esprime la solitudine della donna (forse sarebbe il caso di scriverlo con la maiuscola, la Donna) tra sogni nebulosi e disprezzo della misera realtà quotidiana, fra tenerezza e aggressività di un soliloquio ora enigmatico, ora dolorosissimo, ora finemente ironico.

Facile è vivere, difficile è sopravvivere, diceva uno che di queste cose se ne intendeva. Giorni felici: frammenti di vita, immagini sfatte, stracci perduti, attimi della memoria che subito svaniscono. Una borsa piena di ricordi: povere cose, uno spazzolino da denti, la lima per le unghie, una pistola certo inutile, fatuità e allegrezza nel rimestare in quella borsa, a chissà quale «recherche». Interrata com'è, Winnie-Asti, sepolta in una montagnola deserta, sotto a un cielo che non appartiene a nessuno.

Missiroli e la Asti ci dicono — mi pare, mi pare — che un attimo d'amore, uno solo, si può ancora ritrovare in questa «Waste Land» che è eliotianamente la Vita, appena lo si voglia, appena il Passato respinto possa essere magicamente, magari proustianamente ritrovato. Il nostro Passato, appunto, è respinto, i nostri anni non li vorremmo indietro, ma mi par di capire da questo spettacolo che tutto sommato qualche giorno od ora o minuto della nostra esistenza non vada consumata in sterile lagne o in sadomasochistici tormenti di solipsismo morale.

Martirizzata nella straziata solitudine di una simbolica clessidra, Adriana Asti sembra voler far suo il motto «loquor, ergo sum»: ci svegliamo su una Terra Desolata, ma ci addormentiamo con più autentica ragione di Vivere. O sbaglio? Quelli della Asti erano grida senza eco, ma capaci di spalancare pietà nel Nulla terreno. Eppure, a sentirla, la protagonista, a interloquire con quell'invisibile strisciante omuncolo della sua vita (Fabrizio Pisaneschi), ferita e fatua e sola, ricorda ore che le parvero meravigliose e felici.

Da Madeleine Renaud, inarrivabile (29 settembre 1963, per chi volesse annotarselo), a Laura Adani a Giulia Lazzarini con Strehler per mano. I paralleli sono, oltreché ingiusti, sempre banali. Alla Asti, i suoi giusti meritatissimi applausi. Tutti suoi, senza paragoni. Veniva in mente, ieri: «Le ore, dopo la tua partenza, sono così plumbee...».

Giorgio Polacco

AVA GARDNER SU RAIUNO

Cinque film per un mito

ROMA — Il recupero di un'edizione finalmente integrale del celebrato «Pandora» (diretto nel 1951 da Albert Lewin) e la «prima» televisiva di altri due titoli rari come «Il bacio di Venere» e la «Contessa scalza», giustificano la realizzazione da parte di Giampiero Foglino del breve ciclo che Rai-uno dedica ad Ava Gardner a partire dal 25 febbraio prossimo.

Per tre settimane (lunedì in prima serata) e per altre due volte negli spazi «Da cineteca» del venerdì, rivivrà dunque, sotto il titolo «Lo specchio di Venere», uno dei miti più misteriosi e duraturi dello «star system» hollywoodiano del dopo-guerra.

Nata nel 1922, scoperta da Luis B. Mayer quando non sapeva ballare, cantare o recitare, imposta al pubblico da un successo travolgente che cresceva in sintonia con i turbolenti episodi della sua vita sentimentale (amori, con Mickey Rooney, Howard Hughes, Frank Sinatra, Walter Chiari), oggi la Gardner è una tranquilla signora dallo splendido passato che vive a Londra centellinando le sue apparizioni cinematografiche. «Ma per diverse generazioni di spettatori, l'attrice ha sempre incarnato — dice Foglino — l'idea stessa dell'amore, l'emozione e la passione, il gorgo dei desideri e l'incarnazione della Venere pagana».

Il ciclo presenterà: «Pandora» (il 25), «La contessa scalza», «Cassandra Crossing» (una riuscita partecipazione straordinaria del 1977), «I gangsters» (il 22 marzo in seconda serata) e «Il bacio di Venere» (il 29 marzo).

«Da molto tempo — racconta Foglino — inseguivamo l'opportunità di una rassegna monografica dedicata alla celebre attrice. Le difficoltà però erano molte, sia per il pessimo stato di alcune copie (i colori si erano alterati oppure era sparito il «sonoro» italiano), sia perché tenevamo a restituire alla sua dimensione originale un film davvero poco visto come "Pandora", occasione dell'esordio della Gardner nel cinema a colori, straordinario "Melo" imperniato sulla figura dell'olande-



se volante ed eccezionale interpretazione del compianto James Mason. Adesso finalmente abbiamo composto questo programma, e ci rammarichiamo solo di qualche forzata assenza. Mancano infatti, tra gli altri, "Le nevi del Kilimangiaro" i cui diritti sono stati ceduti a un'emittente privata, e "Mogambo" che si è frequentemente visto nelle ultime stagioni».

IN SCENA A ROMA «ULTIMA VIOLENZA» DI GIUSEPPE FAVA

C'è un po' di Whitman in questo teatro-inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — È difficile disgiungere in «Ultima violenza» di Giuseppe Fava l'elemento umano (la morte dell'autore), dall'impegno civile dato dal tema scelto, la teatralità dalla forte carica poetica, un po' da vate whitmaniano, che quel-l'eloquio sempre un tono più su del normale, con un sospetto di declamazione poetica, dà allo spettacolo intero.

«Ultima violenza», dunque, presentato dallo Stabile di Catania al teatro Quirino, è lo spettacolo che fu messo in scena poco tempo prima che, davanti al teatro «Verga» di Catania, la mafia ne uccidesse l'autore. I perché sono rimasti insoluti e, purtroppo, solo nei libri polizieschi accade che il detective possa trovare negli scritti della vittima — in questo caso nel testo teatrale — mandanti, motivi e nomi. No, certo, questo accade nei film; ciò non toglie che, all'anteprima dello spettacolo, l'attenzione per le battute recitate sul palcoscenico e in platea, si raddoppiasse, come se ognuno potesse e volesse sollevare il manto del mistero.

Ma il testo di teatro-inchiesta rimane criptico, anche per quanto riguarda la sua stessa logica interna. È come se Fava lo avesse scritto su due piani diversi: da una parte quello drammaturgico, dall'altra quello poetico, che comprende anche il sentimento di indignazione civile e un forte senso di presagio a tinte apocalittiche. Ma i due piani rimangono separati e paralleli. Anzi, no, convergono, ma in modo che il secondo inghiotta e sovrasti il primo.

Ma si vada con ordine. Si finge che una legge speciale promulgata dal Parlamento abbia dato pieni poteri ad un tribunale speciale, di cui vediamo i gabbioni sul palcoscenico (impianto scenico di Roberto Laganà), e lo scranno del presidente della Corte in platea, di fronte al pubblico che si viene quindi a trovare impegnato nella parte della giuria. In mezzo al palcoscenico una sedia, per i testimoni e gli imputati che si trovano nelle gabbie sul fondo. Una scenografia, quindi, a cui da alcuni anni il giornalismo televisivo ci ha abituati.

Gli imputati sono pericolosissimi criminali, e sono stati chiamati a rispondere dell'assassinio di un giovane, di cui non si conosce l'identità. Ma questo povero cadavere sfigurato non sarà che la scintilla per innescare un mostruoso processo di rivelazioni successive che coinvolgono tutti i livelli sociali.

Come dicevamo, dal punto di vista civile lo spettacolo è certamente coinvolgente, più che per la verità fattuale (legami fra terroristi e ministri, fra ministri e camorra, ecc.) per il fatto di vedersi sfilare davanti agli occhi gli ultimi dieci anni di incartamenti processuali, indagini di inquirenti, ipotesi di magistrati condensati in una finzione scenica che non è nemmeno tanto finzione.

Ciò che convince di meno è l'atmosfera apocalittica, quella finzione che la pena di morte attenda tutti gli imputati, ipotesi drammaturgica che appanna le ultime parole del protagonista (l'avvocato difensore d'ufficio) quando proclama l'inutilità di aggiungere violenza alla violenza. Un'affermazione generosa, dato che si viene a scoprire, negli ultimi minuti dello spettacolo, che il giovane assassinato dall'identità misteriosa è suo figlio.

La regia di Lamberto Puggelli è rispettosa del testo, limitandosi a calcare la mano sugli elementi del teatro-inchiesta e lasciando che la forte tempra degli attori si imponga: Turi Ferro (l'avvocato difensore), Ennio Balbo, Ida Carrara, Miko Magistro, Maria Tolu, solo per citare coloro che hanno riscosso applausi a scena aperta.

Chiara Vatteroni

CONCORSO PER STUDENTI INDETTO DALLO STABILE E DAL «PICCOLO»

Handke sarà trampolino di vocazioni giornalistiche

In occasione delle rappresentazioni triestine di «Attraverso i villaggi» e del convegno internazionale «Peter Handke e il teatro contemporaneo nei Paesi di lingua tedesca», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il nostro giornale bandiscono un concorso giornalistico-letterario riservato agli studenti dell'ultimo triennio della scuola superiore.

Ai partecipanti viene richiesto di svolgere un tema della lunghezza di 3 cartelle dattiloscritte (75/80 righe di 65 battute) che potrà vertere sullo spettacolo, sull'autore, sul convegno o su un argomento a scelta tra quelli trattati nel corso dell'incontro di studi.

Il premio consiste nella pubblicazione della composizione prescelta su «Il Piccolo», e in libri (le opere di Handke tradotte in italiano e l'Enciclopedia dello Spettacolo Garzanti) che verranno consegnati allo studente vincitore durante una breve cerimonia al Teatro Rossetti domenica 10 marzo.

La giuria sarà composta da un giornalista de «Il Piccolo», da un rappresentante del Teatro Stabile, da un docente universitario e da un esponente dell'Associazione italiana critici teatrali.

Gli elaborati dovranno pervenire al Teatro Stabile entro e non oltre le ore 17 di giovedì 7 marzo.

Come annunciato, lo spettacolo «Attraverso i villaggi» di Peter Handke con la regia di Roberto Guicciardini, e interpretato tra gli altri da Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Anna Teresa Rossini, sarà a Trieste dal 26 febbraio al 10 marzo.

Il convegno «Peter Handke e il teatro contemporaneo nei Paesi di lingua tedesca» si svolgerà al Teatro Auditorium nei giorni 1 e 2 marzo prossimi.

Si risposa Dyan Cannon ex di Cary Grant

LOS ANGELES — Dyan Cannon, l'attrice cinematografica e televisiva che quindici anni fa divorziò da Cary Grant, sposerà Stanley Fimberg, l'industriale che ha conosciuto poco più di un mese fa.

PREVENDITA RECORD PER IL 63.o FESTIVAL LIRICO ALL'ARENA

Verona: centocinquantamila han già prenotato l'estate

ROMA — Grande attesa per il 63.o Festival dell'Ente lirico Arena di Verona che, nei mesi di luglio e agosto, accentrerà l'interesse del pubblico italiano e internazionale sull'anfiteatro veronese.

Il botteghino areniano ha già toccato in fase di prevendita cifre record, essendo stati a tutt'oggi incassati circa 4 miliardi per un totale prevedibile di 150.000 spettatori.

Il cartellone di quest'anno ha in programma tre opere di Giuseppe Verdi: «Il Trovatore» con dodici recite, «Aida» con dodici recite e «Attila» con otto recite, sei rappresentazioni del balletto «Giselle» di Adam, oltre a sette concerti sinfonici e sei concerti vocali/strumentali per un totale di 51 manifestazioni.

Sinora le preferenze del pubblico nelle prenotazioni si sono rivolte nell'ordine all'opera «Aida», seguita da «Il Trovatore», «Attila» e dal balletto «Giselle».

Due le serate completamente esaurite sia nei posti di platea sia in quelli di gradinata e precisamente sabato 6 luglio (prima rappresentazione di «Aida») e sabato 13 luglio (terza rappresentazione de «Il Trovatore»).

Le serate di sola platea già esaurite sono 15 e riguardano le seguenti recite: in luglio: domenica 28, martedì 30; in agosto: giovedì 1, martedì 6, sabato 10, giovedì 15, venerdì 16, martedì 20, sabato 24, sabato 31.

Molto interesse da parte del pubblico anche per i concerti sinfonici e per i concerti vocali/strumentali, che richiameranno sul palcoscenico dell'anfiteatro veronese alcune delle più prestigiose orchestre nazionali e internazionali e alcuni fra i più celebri cantanti del firmamento lirico.

Fra i concerti sinfonici che stanno riscontrando le richieste maggiori si trovano l'orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino di lunedì 8 luglio e l'Orchestra filarmonica del Teatro alla Scala di lunedì 15 luglio.

Per quanto riguarda invece i concerti vocali-strumentali, il botteghino dell'Arena ha fatto registrare il maggior numero di prenotazioni per venerdì 23 agosto, la serata che segnerà il ritorno in Arena di Luciano Pavarotti.

Si è spenta la «voce» di Paperino

HOLLYWOOD — Donald Duck, il pennuto più famoso del mondo, più noto da noi come «Paperino», ha perso la sua squillante e inconfondibile voce.

È morto infatti all'età di 80 anni, dopo essere stato per 50 anni il «sonoro» del grande personaggio di Walt Disney, Clarence Nash, la prima e unica voce (inglese) che il papero cinematografico abbia mai avuto.

Nash cominciò a lavorare per la Walt Disney nel lontano 1934, quando il fondatore della Major sentì la sua voce durante un'audizione. Sembra che il mitico Walt, appena sentì parlare Nash, disse a un suo collaboratore: «Ecco il nostro papero», e lo assunse per prestare la voce al debutto di Paperino nel cinema sonoro.

Nel giugno del '34 infatti uscì sugli schermi di tutto il mondo il famoso «The Wise Little Hen», il primo film sonoro con Paperino come protagonista. Dopo di allora Nash fu anche la voce dell'avaro zio Paperone, dei discoli nipotini Qui, Quo, Qua e della fidanzata di Donald Duck, Paperina («Daisy»).

Pavarotti in Italia dopo quasi un anno

MILANO — Luciano Pavarotti torna a esibirsi in Italia dopo quasi un anno dalla sua ultima apparizione a Bari e a Bologna.

Sarà impegnato a Firenze lunedì 25 febbraio in un concerto nel quale, accompagnato dal maestro Leone Magiera interpreterà composizioni di Verdi, Giordano, Gluck, Bizet, Schubert, Liszt e Tosti.

DEBUTTO DEI «THE FRESH» A MEDEA

La melodia italiana sposa la «new wave»

GORIZIA — Gli ospiti del recente veglione di Carnevale in un ritrovo di Medea, in provincia di Gorizia, hanno potuto ascoltare in anteprima i brani del primo Lp del gruppo «The fresh», uno dei complessi che stanno per fare il loro debutto in grande stile nel vivace mercato della «new wave» italiana.

A testimoniare le ambizioni del gruppo c'era la presenza a Medea del regista inglese Tim Pope, uno degli specialisti di «video» che vanno per la maggiore, giunto appositamente dalla Gran Bretagna per iniziare proprio nelocale notturno le prime riprese del «video» per il complesso.

Già conosciuto per aver suonato come «spalla» degli «U 2» nella loro tournée italiana, il gruppo «The fresh» è formato da cinque musicisti veneti, alcuni giovani, altri con già una notevole esperienza alle spalle: Osvaldo Daolio (tromba), Marco Beggiato e Aldo Crom (canto), Caraceno Caraceni (tastiere) e Alessio Martello (batteria acustica ed elettronica).

La musica dei «The fresh» tende ad innestare sul filone «nev wave» (alcuni dei componenti del gruppo sono vissuti molti anni in Inghilterra) la tradizione melodica italiana.

I testi, in italiano e tedesco, molto spesso si richiamano alla commedia dell'arte. Non a caso i componenti del gruppo veneto si sono presentati con i costumi rifatti in plastica delle maschere italiane, in un singolare contrasto con alcuni oggetti dell'universo ipertecnologico.

Pezzo forte del loro prossimo Lp (con il quale realizzeranno probabilmente anche un 45 giri) sarà «La lattuga», presentato anch'esso in anteprima a Medea.

Il gruppo dei «The fresh» terrà probabilmente un concerto benefico l'estate prossima a Grado.

Oggi a Napoli la «Vedova allegra» diretta da Oren

NAPOLI — La «Vedova allegra» di Franz Lehar va in scena oggi al San Carlo di Napoli con protagonista Raina Kabaivanska.

Sul podio sarà Daniel Oren, la regia è di Mauro Bolognini.

Prime visioni

«Ai cessi in tassì»

«Ai cessi in tassì». Soggetto, sceneggiatura e regia: Franck Ripploh. Attori: Ripploh, Bernd Broaderup, Tabea Blumenschein, Magdalena Montezuma. Durata: 82 minuti circa. V.m. 18 anni. Versione originale con sottotitoli italiani.

Film d'autore in tutti i sensi. Poiché Franck Ripploh non è soltanto il soggettista, lo sceneggiatore, il regista, l'interprete principale e il produttore del film, ma è anche il personaggio che vediamo sullo schermo.

Questa identificazione tra personaggio e interprete fa sì che la vicenda raccontata (che ha pur sempre la struttura di una fiction) sia in realtà un diario: il diario più intimo, più sincero, più spudorato che mai si sia visto al cinema.

Franck, Ripploh è maestro di scuola a Berlino. Ci dice che viene dalla provincia dove ha abbandonato al loro destino un padre che soffre di cuore e una madre isterica. Già durante il tragitto in auto dal suo appartamentino alla scuola, Franck ci rivela di essere un omosessuale.

Egli è un buon maestro: il suo impegno didattico si rivela ricco di intelligenti, fantasiose digressioni, tali da stimolare nei suoi alunni la capacità di apprendimento. Terminata la lezione, egli si reca alle latrine pubbliche, si siede sulla tazza del cesso a correggere i compiti e, intanto, fa conoscenza di altri omosessuali e intesse rapporti con loro.

Una sera, in un cinema-bar, egli incontra Bernd e lo porta a casa sua. Vivrà con lui, more uxorio, per un certo periodo di tempo. Ma sarà una relazione poco serena: mentre Bernd è un «casalingo» che aspira a una vita di coppia calcata sul modello standard auspicato dalla morale tradizionale, Franck non si lascia scappare una occasione per tradirlo. Il suo ideale, infatti, sarebbe la coppia aperta.

Il rapporto, quindi, procede con continui alti e bassi, finché si arriva al suo scioglimento. Ciò avviene a un ballo mascherato, durante il quale Franck, davanti agli occhi di Bernd, seduce un giovane efebo molto disponibile. La mattina dopo Franck si reca a scuola vestendo ancora il «jupon» rosa che aveva indossato la veglia di Carnevale. È un modo di dare l'addio all'insegnamento e di cominciare la carriera del cineasta.

«Ai cessi in tassì» non è un film sui ma coi pederasti, che — secondo noi — è l'unico modo corretto al cinema di parlare di omosessualità. Ma la buona abitudine di fare «film con» anziché «film sui», è estendibile a qualsiasi tema, anche alla politica.

Che cosa vuol dire, nella fattispecie, un film coi pederasti? Vuol dire evitare una volta tanto la trappola del film a tesi, significa ignorare una volta tanto i piagnistei sulla diversità e l'emarginazione, le rivendicazioni che i gay sostengono non senza petulanza urbi et orbi.

Ripploh, se Dio vuole, non si piange addosso. Anche se egli dichiara di avere fatto «un film melanconico che dà le dimensioni della solitudine in un rapporto d'amore e nello stesso tempo ne spiega l'impossibilità», tale melanconia viene tenuta celata da un'autoironia, da un senso dell'umorismo che funziona da vera e propria tuta mimetica.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

«Another Country» all'Ariston

Debutta oggi al cinema Ariston in «prima» nazionale il film di Marek Kanievska «Another Country» (La scelta), premio per il miglior contributo artistico a Cannes '84.

Incontro con gli interpreti di «Lucia»

Questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'incontro con gli artisti di «Lucia di Lammermoor», indetto dagli Amici della lirica.

La qualità della vita: quale domani?

Oggi alle 19.30 su Raitre regionale quarta e ultima puntata del ciclo «La qualità della vita», documentario-inchiesta di Fabio Malusà con testi di Luciana Versi. Titolo della Puntata: «Quale domani?». Temi: la biologia, la bellezza triestina, il far-da-sé, il terziario avanzato, il vino.

Club Cinematografico Triestino

Oggi alle ore 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino-Capit (via Mazzini 32) si concluderà il «Concorso delle Feste» con giuria in sala e premio del pubblico. Seguirà la presentazione del concorso «Un anno di film», che avrà luogo in marzo e la proiezione del documentario «Passeggiata carsica».

RISTORANTI E RITROVI

GIGI E ANDREA
lunedì 25 e martedì 26 febbraio alla Capannina, via Costalunga 113. Apertura ore 22.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

«CRÈPERIE AI TRE ALBERI»
via di Romagna 8. Finalmente riaperta! Vi aspettiamo! Prenotazioni, tel. 631714.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con R. Carrà.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Primissima. Attualità culturali a cura di Gianni Ravele.
15.30 Dse: Feste religiose in Marocco.
16.00 Il grande teatro del West, telefilm. «Uccidi quell'uomo».
16.30 Universiadi invernali (sintesi, gare, interviste).
16.30 Il giovane dottor Kildare, telefilm «Il padrino».
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Gigio in viaggio con gli eroi di cartone. 8.a punt.
17.50 Clap clap. Applausi in musica. Conduce Barbara Boncompagni.
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, disegno animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi, con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «UNA PISTOLA PER RINGO», (1965), regia di Duccio Tessari. Con Montgomery Wood (Giuliano Gemma), Hally Hammond, Fernando Sancho.
22.05 Telegiornale.
22.15 Vetrina del XXXV Festival della canzone italiana.
23.00 Linea diretta, trenta minuti dentro la cronaca. Con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: Milena Jesenska, l'amica di Kafka (2.a parte).

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
10.55 Eurovisione. Italia: Cortina d'Ampezzo, Universiadi invernali, discesa maschile.
11.55 Che fai mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip, appuntamento con l'informatica.
13.30 Capitol, serie televisiva.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Regia di Salvatore Baldazzi.
16.10 Un cartone tira l'altro: Yakari.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: Il consigliere imperiale. 2.a punt.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore: «La corona di Giuseppina», telefilm. - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Aboccaperta, un programma di Gianfranco Funari con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire.
21.50 Hill Street giorno e notte, telefilm: La paura più antica dell'umanità.
22.40 Tg 2 Stasera.
22.50 Viaggio tra i nostri figli. 4.a ed ultima puntata.
23.40 Tuttocavalli..
23.55 Tg 2 Stanotte.
24.00 Eurovisione: Skin (Norvegia), pallamano: Norvegia-Italia, campionato del mondo.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
15.45 Belluno: Universiadi invernali '85.
16.15 Dse: Le vie del Medio Evo, 4.a punt.
16.45 Dse: Gli strumenti musicali: «L'organo».
17.15 Galleria di Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. Paolo Villaggio: Giandomenico Fracchia (1975). Regia di Antonello Falqui.
18.15 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena.
19.00 Tg 3 (19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione).
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 Il continente guida, panorama dell'Europa nel XX secolo. 1.a parte.
20.30 Dal teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia: 2.o concorso «Nati per la danza». A cura di Ilio Catani. Serata finale.
22.10 Tg 3.
22.45 Stasera teatro: Fermata Etna. Regia di Klaus Michael Grueber.
23.45 Cento città d'Italia: Reggio Emilia.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm La donna bionica: «Colpo duro per Jaime».
9.30 Film: «LA RAGAZZA DAGLI OCCHI D'ORO», dal racconto di H. De Balzac, con Marie Laforet, Paul Guers, regia di Jean Gabriel Albicocco. (1961).
11.38 Telefilm «Sanford and Son».
12.00 Telefilm Agenzia Rockford: «Il ritratto di Elisabetta».
13.00 Telefilm Chips: «Il ricatto».
14.00 Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm La Famiglia Bradford: «Un cattivo esempio».
15.30 Telefilm «Sanford and Son» (replica) - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm La donna bionica: «La ragazza venuta dallo spazio».
19.00 Aeroporto.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Film: «BLACK SUNDAY», con Robert Shaw, Bruce Dern, Marthe Keller, regia di John Frankenheimer.
22.30 I servizi speciali di Italia Uno.
23.00 Film: «IL MARE VUOTO», con Sam Elliot, Vera Miles, Katharine Ross, regia di Andrew McLaglen (1980).
1.00 Telefilm Mod Squad, i ragazzi di Greer: «La scelta sbagliata».

PORDENONE

15.10 «The corruptors», telefilm.
16.15 «lucy e gli altri», telefilm.
17.40 «Commedia all'italiana».
18.05 «Totò».
18.20 «Gaiking robot guerriero», cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 «La vetrina dell'auto», occasioni della settimana.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «the corruptors», telefilm.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.16 «COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.25 «FAVOLE CALDE PER SVEDESI BOLLENTI», film.

BARBARA

9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 «Il re del quartiere», telefilm.
13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 «I novellini», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 Telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Long Street», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Papà caro papà», replica.
8.50 Telenovela: «Brillante», replica.
9.40 Telefilm: «Flamingo Road», replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.20 Telenovela: «Samba d'amore», replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telfilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.15 Telenovela: «Brillante», 74.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm: «Flamingo Road» con Morgan Fairchild e Howard Duff.
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Telenovela: «Samba d'amore» con Sonia Braga, 122.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama» gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate.
20.30 «W le donne».
23.00 Film: «LA VOCE NELLA TEMPESTA» (Cime tempestose), con Lawrence Olivier, Merle Oberon, David Niven. Regia di William Wyler (1939).
1.00 Film: «DIECIMILA CAMERE DA LETTO», con Dean Martin.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Cartone animato.
17.00 Discoring.
17.45 Telefilm: Noi accusati.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Telantenna notizie - Oroscopo domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: Visite a domicilio.
20.00 Cartone animato: Shirab, ragazzo di Bagdad.
20.30 Telefilm Eddie Shoestring: «L'incubo dell'orsacchiotto».
21.30 In Eurovisione e in differita: Basket - Coppa campioni. Sintesi delle partite: Cibona-Granarolo, Armata Rossa-Bancoroma. In differita da Torino: Campionato italiano di atletica indoor.

TELEFRIULI

12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 «Top cat», cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «RASCEL FIFÌ», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.15 Cinemaflash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «Fogolar 3», varietà del venerdì sera con torneo fra paesi della regione.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «Da qui all'eternità», sceneggiato.

CANALE 5

12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello. Con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Dynasty (20.a puntata).
22.30 «Nonsolomoda». Settimanale di varia vanità. Diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 La grande boxe.
0.30 Film: «UNA ROMANTICA DONNA INGLESE». Con Glenda Jackson, Michael Caine. Regia di Joseph Losey. (1975).

T V M

18.50 Telefilm della serie Nick Verlaine..
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
21.20 Film: «IL GIGANTE DEL TEXAS».
22.35 I sentieri della speranza (replica).
23.15 Telefilm della serie Orson Welles.
23.40 Telefilm della serie S.o.s. polizia.

R. D. F. - V. G.

15.00 Film (western) «CARAMBOLA» con Paul Smith.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 Film (comico) «CINQUE MATTI VANNO IN GUERRA» con Les Charlots.
18.30 Telefilm: «Firehouse».
19.10 Notiziario economico di RdF-VG.
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Il prigioniero».
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Situazione meteorologica.

IBC TRIESTE

17.00 Giochiamo con Valerio.
17.30 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «La valle della morte».
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Pesca sport, rubrica.
20.00 Videomusic.
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «POVERI, BELLI E INNAMORATI», film comm., con Franco Fabrizi.
22.00 Videomusic.
22.10 Attualità cinema.
22.20 Echomondo notizie (r).
22.30 Skipass, rubrica di sci.

TELEPADOVA

10.30 «Il mio amico fantasma», telefilm.
11.30 «Lacrime di gioia», telenovela.
12.00 «L'incredibile Hulk», telefilm.
13.00 «Lupin», cartoni animati.
13.30 «Isidoro», cartoni animati.
14.00 «Marcia nuziale», telenovela.
14.30 «Mama Linda», telenovela.
15.00 «Lacrime di gioia», telenovela.
15.30 «Ultra Lion», telefilm.
16.00 Cartoni animati vari.
19.20 «Illusione d'amore», telenovela.
19.50 «Marcia nuziale», telenovela.
20.20 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
21.20 «VENTITRE' PUGNALI PER CESARE», film (Il parte).
22.20 Eurocalcio.
23.30 «IL MILIONARIO», film.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 L'orecchiocchio.
14.50 Delta - rubrica di medicina.
15.45 «Dei miei bollenti spiriti» sceneggiato di S. Bolchi, ultima puntata.
17.00 Le avventure di Bailey, telefilm: «Il marziano».
17.30 Don Chuk il castoro, cartoni animati.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Sci - Salti acrobatici. Da Kranjska Gora: Coppa del mondo.
19.00 Odprta meja - Confine aperto.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Con noi... in studio.
20.25 «TRUFFA TU CHE TRUFFO ANCH'IO, MA IL FREGATO SONO IO» con Dick Emery, Derren Nesbitt, reg. Cliff Owen.
22.05 Tg Tuttoggi.
22.15 Alta pressione, musica, notizie e anteprime dal mondo musicale.
23.15 «Trident», telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

6: Gr1 buongiorno; 6.05: Onda verde; 6.45: Ieri al Parlamento - Onda Verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 7: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: Gr1 - I fatti e le opinioni - Bollettino della neve; 9: Radio anch'io '85; 10: Gr1 flash; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 - Spazio aperto; 11.10: Il caso Musolino; 11.30: Musica per una storia; 12: Gr1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 13: Gr1; 13.20: Onda verde weekend; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14: Gr1 flash; 14.30: Dse. Dieci storie probabili; 15: Gr1 business; 15.03: Homosapiens; 16: Il Paginone; 17: Gr1 flash; 17.30: Radiouno jazz '85; 17.55: Onda verde; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: «Il fantasma del loggione», (IV); 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo - Motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox; 20: La Fonit-Cetra presenta; 20.30: «Torna Maigret», (VII); 21: Gr1 flash; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1984-'85 - Interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo-Motori; 19.15: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1984-'85; 22.49: Piano bar; 22.57: Onda verde; 23: Gr1.

RADIODUE

6: I giorni; 6.05: Titoli di Gr2 - Radiomattino; 6.30: Gr2 notizie; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.30: Gr2 - Radiomattino; 8: Dse. Infanzia, come, perché...; 8.05: Radiodue presenta; 8.30: Gr2 - Radiomattino - Bollettino della neve; 8.48: «Matilde», originale radiofonico; 9.10: Discogame; 9.30: Gr2 notizie; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 11.30: Gr2 notizie; 12.10: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde Regione; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Tanto è un gioco; 13.30: Gr2 - Radiogiorno; 14: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde Regione; 15: «I Promessi Sposi». Al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 16.30: Gr2 notizie; 17.30: Gr2 notizie; 17.32: Avventure di Luigi Panarini. Al termine: Insieme musicale; 18.30: Gr2 notizie; 18.32: Le ore della musica; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 - Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit Parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: F.M. Musica; 20.20: Long Playing Hit 2; 21: Gr2 - Appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2.

RADIOTRE

6: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre - Bollettino della neve; 7: Concerto del mattino; 7.25: Giornale Radio Tre; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Giornale Radio Tre; 10: L'Odissera di Omero, lettura integrale; 10.20: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre - Flash; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio Musicale; 13.45: Giornale Radio Tre; 15.15: Giornale Radio Tre - flash; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio Tre; 18.45: Giornale Radio Tre; 19: Stagione sinfonica pubblica 1985; - I servizi di Spazio Tre. Al termine: Libri novità; 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: III Centenario della nascita di J. S. Bach; 22: Spazio Tre Opinione; 22.40: L'Odissea di Omero, lettura integrale; 23: Da Firenze: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (in diretta); 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45-14.58-18.30-18.58: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno - Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9-13: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Pot pourri musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: I pesci del nostro mare; 12.20: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio - Diciamolo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.30: Conversazione quaresimale; 16.45: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia - Noi e la musica: musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Sabato 23 febbraio '85 ore 21
Elly Ameling
soprano
Dalton Baldwin
pianoforte
Musiche di Franz Schubert
• *Prevendita biglietti sabato ore 10-12 17-19 c/o biglietteria del Teatro.*

Teatro Comunale di Monfalcone
«L'amour a mort»
di Alain Resnais
anteprima regionale

LUMIERE FICE
«Un mercoledì da leoni»
di JOHN MILIUS

OGGI AL CINEMA
MIGNON
DARIO ARGENTO
PHENOMENA

«Prima» all'Ariston
Premio per il miglior contributo artistico
UN PAESE TRADITO. UNA CLASSE ALLA DERIVA. TRADIZIONI OLTRAGGIATE.
ANOTHER COUNTRY
(La Scelta)

AL FENICE
IL PIÙ COMICO AVVENIMENTO COMICO DELL'ANNO COMICO
LUI E' PEGGIO DI ME
CON
ADRIANO CELENTANO RENATO POZZETTO
KELLEY VANDERVELDEN

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore **17** settima rappresentazione (turni S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Martedì alle ore **20** prima rappresentazione (turni A/F) de «Il Console» di G. C. Menotti. Direttore Spiros Argiris regia di G. C. Menotti. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** quarto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Musiche di Pennisi e Mozart. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno II venerdì, il Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 7. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 26 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagl. 8. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO. Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca» e «Cecè». Atti unici. Oggi ore **20.30** a Rupingrande, domenica 24 febbraio ore **16** al Kulturni dom (Casa di cultura) via Petronio 4.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Oggi ore **20.30** «Giorni felici» di Samuel Beckett, con Adriana Asti, regia di Mario Missiroli. Si replica fino a domenica; feriali ore **20.30**, domenica ore **16.30**. Prevendita e prenotazioni c/o Utat, Galleria Protti 2 (tel. 65700).
TEATRO DI VIA ANANIAN. Sabato alle ore **20.30** vanno in scena gli atti unici «La casa dei spiriti» di C. Fiorello con il gruppo teatrale Farit e «Un quartetto de fantasmi» di C. Ban con la compagnia «I commedianti».

ARISTON. Festival dei festival. Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Another Country — La scelta» di Marek Kaniewska, con Rupert Everett e Colin Firth. In un college inglese degli anni '30 qualcuno osa sfidare le convenzioni borghesi e la sua stessa patria. Premio per il miglior contributo artistico al Festival di Cannes 1984. Edizione italiana. V.m. 14.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La chiave del piacere». Uno straordinario hard-core da non perdere! Nell'intervallo: «Porno hot shorts». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** «Lui è peggio di me». Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Phenomena» di Dario Argento. Il thrilling più allucinante del mago del brivido. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Viva la vita» in Super Dolby Stereo. Il nuovo capolavoro di Claude Lelouch con Charlotte Rampling e Charles Aznavour. In esclusiva per Trieste.
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Piaceri perversi e lascivi» Superiore ad ogni vostra immaginazione, questo è il porno che vi entusiasm! Severam. V. m. 18 anni. Ultimi 2 giorni. Domenica a grande richiesta ultimissimo giorno di: «La storia infinita».
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Enrico Montesano e Stefania Sandrelli nel divertentissimo: «Mi faccia causa». II settimana.
MATTINATE DISNEY. Domenica alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Viva Paperino» segue: «L'asinello». Ingresso 1500.

AURORA. 17 L'eccezionale prontezza di riflessi fa di un comune ragazzo americano l'eroe di una guerra spaziale: «Giochi stellari» una straordinaria divertente e affascinante avventura con L. Guest. Technicolor.
CAPITOL. 16.30 L'ultimo divertentissimo film di M. Troisi «Non ci resta che piangere» con M. Troisi e R. Benigni. Grande successo. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16. Un'eccezionale prima visione per Trieste: «Erotic-feeling», porno produzione americana. V. m. 18 anni.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Del regista Peter Yates: «Krull», una sontuosa scenografia, effetti speciali, trucchi impressionanti, musica suggestiva, un insieme di fascino spettacolare. Da sabato: «Noi tre» (Mozart) di Pupi Avati.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. A generale richiesta «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sapore di zia». Un luce rossa pieno di malizia! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Ghostbusters (acchiappafantasmi). Sono arrivati per salvare il mondo». A colori.
CORSO. 18-22: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17.30-22: «Josephine n. 4». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: «L'amour a mort» di A. Resnais con S. Azema, P. Arditi e F. Ardent. Versione in italiano. Inizio spett. 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 18, 20, 22: «I due carabinieri» con Enrico Montesano e Carlo Verdone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Erotic super sex orgasmo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Super blue erotic movie». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 4, 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

PP
F
LOTTO IN VENDITA
SI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AL leva; riga TTI = allevar i gatti.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Siate precisi in ciò che fate e chiari nello spiegarvi, eviterete ritardi, disguidi, incomprensioni e riuscirete a portare in porto i vostri impegni in modo abbastanza soddisfacente. Riposate di più in questo periodo, concedete più spazio agli interessi personali.

TORO 21-4 • 20-5
Dovreste essere più pazienti con le persone che vivono e lavorano con voi, anche se fanno di tutto per irritarvi... o così sembra a voi. Probabile qualche giorno di «burrasca» per alcuni di voi, ma con un po' di buona volontà si supera tutto; prudenza, riguardatevi.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Il rendimento nell'attività è piuttosto variabile e legato allo stato d'animo. Siate disponibili alle novità ma non rincorrete sogni impossibili, il risveglio potrebbe esser amaro; imponetevi un comportamento razionale per evitare i soliti guai dell'impulsività.

CANCRO 21-6 • 21-7
Una novità imprevedibile potrebbe farvi riconsiderare la vostra situazione generale, e un lato in particolare, sotto una luce completamente nuova: controllate la tensione interiore. Ad alcuni si offrirà l'opportunità di un viaggio o di un affare piuttosto interessante.

LEONE 22-7 • 22-8
Dinamismo e grinta non vi mancano ma siete anche un po' nervosi, irrequieti; mettete in rilievo le vostre qualità intellettive, trovate una soluzione a questioni che vi sembrano complesse, date un indirizzo pratico alla vivacità e all'aggressività.

VERGINE 23-8 • 22-9
Buone chances grazie allo sprint, alla creatività, alla fantasia, utile però far attenzione a una certa confusione, a un accumulo di impegni e progetti... a decisioni azzardate prese per un eccesso di sicurezza: misura in tutto per non rimanere con un pugno di mosche.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Qualcosa sta cambiando nella vostra vita e alcuni saranno combattuti per una scelta, una decisione urgente; non incaponitevi sui vostri «diritti» e cercate di mantenere un buon equilibrio interiore se volete superare questo periodo senza danneggiarvi.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Qualcosa deve cambiare, una certa situazione ha bisogno di un taglio netto, ma attenti alla disorganizzazione, i problemi vanno risolti uno per volta. Imponetevi maggior disciplina nell'attività, per alcuni di voi sono in corso momenti importanti e decisivi.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Riuscirete a realizzare quanto avete in mente e a migliorare la vostra posizione, ma dovete procedere per gradi, dopo aver esaminato con obiettività le vostre possibilità e determinato la strada da seguire. Tenete ben d'occhio i vostri interessi, non fatevi ingannare.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non potete pretendere troppo né da voi stessi né dagli altri; potete contare sull'appoggio di diversi pianeti ma dovete anche saper approfittare delle occasioni giuste e tenervi lontani da quelle che nascondono «magagne». Massima scrupolosità in ogni cosa.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Per portare fino in fondo i vostri progetti vi occorrono energia e combattività: tenetene conto nell'affrontare un'iniziativa non molto facile e non fatevi abbagliare da promesse di successi mirabolanti. Siate più pazienti con le persone del vostro ambiente.

PESCI 21-2 • 20-3
Per un piccolo successo non dovete credervi sempre nel giusto e al sicuro, siate previdenti e cercate di assicurarvi l'appoggio di una persona influente e soprattutto competente, nei prossimi giorni la vostra vita potrebbe essere al centro di un turbine di novità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
14			■	15					■	16	
17		■	18					■	19		
	■	20					■	21			
■	22					■	23				
24					■	25					■
26				■	27					■	28
29			■	30					■	31	
32		■	33					■	34		
35		36						37			
38											

ORIZZONTALI: 1 Cura i complessi - 13 Congegno del sommergibile - 14 Il nome della Zanicchi - 15 Merletti - 16 Iniziali della Rodrigues - 17 Il centro di Riccione - 18 Una ladra di galline - 19 L'Ente Supremo - 20 Uncini - 21 Il nome di Connery - 22 Fabio attore - 23 Quelli «turchi» fanno sudare - 24 Li comandava Eolo - 25 Grosso pesce di mare - 26 Ha Columbus per capitale - 27 Si fanno suddividendo - 29 Il nome di Valiani - 30 Ha Nairobi per capitale - 31 Sigla di Sondrio - 32 Iniziali di Rattazzi - 33 Forte e robusto - 34 Motoscafo con siluri - 35 Opera di Puccini - 38 Non valutabile perché assai pregiato.

VERTICALI: 1 Busta voluminosa - 2 Saggi, sapienti - 3 Noto istituto assicurativo (sigla) - 4 Iniziali di Cecchetto - 5 Slanciati e robusti - 6 Vie dell'olfatto - 7 Animali da soma - 8 Il nome della Volonghi - 9 Raganelle arboricole - 10 Preposizione semplice - 11 Imperatore che successe a Nerva - 12 Uccelli di palude - 18 Gran lusso - 19 Lo sono i meritevoli - 20 Mente eccelsa - 21 Donna con l'aureola - 22 Una capitale asiatica - 23 Piena di sé - 24 Grossi libri - 25 Bicicletta per due - 27 Si conciano in conceria - 28 Interruzioni, pause - 30 Il genio di Könisberg - 31 Tragedia di Vittorio Alfieri - 33 Un drammatico appello - 34 In nessuna occasione - 36 Cinema in centro - 37 Sigla di Campobasso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pernod; 6 prua; 9 oui; 10 recare; 13 prototipo; 15 FE; 16 pony; 17 tap; 18 Sud; 19 ape; 20 parabole; 22 TA; 23 Guglielmo; 24 gagliardi; 25 bigliettini; 27 plagiario; 28 AS; 29 Lumiére; 30 lena; 32 base; 33 uditi; 34 Po; 35 idonea.

VERTICALI: 1 poppata; 2 Europa; 3 rione; 4 oro; 5 dettagliare; 6 pro; 7 re; 8 Amedeo; 11 ciarliere; 12 appaiati; 14 Ty; 15 fulminante; 18 soldi; 20 pugliese; 21 Bertoldo; 23 gaggia; 24 giambo; 25 blu; 26 Isaia; 27 Pli; 31 ein; 33 UD.

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
OBČINA DOLINA - TRIESTE-TRST

Il Sindaco rende noto

che la delibera consiliare n. 168/c dd. 19/12/84 in oggetto: «L.R. 11/83 – Adozione del Piano Particolareggiato del Borgo di Botazzo», pubblicata all'albo pretorio di questo Comune, viene depositata con facoltà di prenderne visione da parte di chiunque lo desideri, presso l'ufficio com.le di Segreteria (stanza n. 43), per la durata di giorni venti interi e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dal 22 febbraio 1985 e nei seguenti orari:

giorni feriali dalle 8 alle 14
giorni festivi dalle 9 alle 12

Della predetta deliberazione fanno parte tutti gli elaborati tecnici relativi alla variante in argomento.
Sia Enti che privati possono, a norma dell'art. 9 della L.U. 17/8/42 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, presentare osservazioni per iscritto, su carta legale, entro i venti giorni successivi alla scadenza del deposito.

IL SINDACO
(Švab Edvin)

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
OBČINA DOLINA - TRIESTE-TRST

Il Sindaco rende noto

che la delibera consiliare n. 167/c dd. 19/12/84 in oggetto: «Adozione Piani Particolareggiati di tutela ambientale del Parco della Val Rosandra e dell'area protetta di Pesek», pubblicata all'albo pretorio di questo Comune, viene depositata con facoltà di prenderne visione da parte di chiunque lo desideri, presso l'ufficio com.le di Segreteria (stanza n. 43), per la durata di giorni venti interi e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dal 22 febbraio 1985 e nei seguenti orari:

giorni feriali dalle 8 alle 14
giorni festivi dalle 9 alle 12

Della predetta deliberazione fanno parte tutti gli elaborati tecnici relativi alla variante in argomento.
Sia Enti che privati possono, a norma dell'art. 9 della L.U. 17/8/42 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, presentare osservazioni per iscritto, su carta legale, entro i venti giorni successivi alla scadenza del deposito.

IL SINDACO
(Švab Edvin)

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
OBČINA DOLINA - TRIESTE-TRST

Il Sindaco rende noto

che la delibera consiliare n. 166/c dd. 19/12/84 in oggetto: «L.R. 11/83 – Adozione Variante n. 7 al P.R.G.», pubblicata all'albo pretorio di questo Comune, viene depositata con facoltà di prenderne visione da parte di chiunque lo desideri, presso l'ufficio com.le di Segreteria (stanza n. 43), per la durata di giorni venti interi e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dal 22 febbraio 1985 e nei seguenti orari:

giorni feriali dalle 8 alle 14
giorni festivi dalle 9 alle 12

Della predetta deliberazione fanno parte tutti gli elaborati tecnici relativi alla variante in argomento.
Sia Enti che privati possono, a norma dell'art. 9 della L.U. 17/8/42 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, presentare osservazioni per iscritto, su carta legale, entro i venti giorni successivi alla scadenza del deposito.

IL SINDACO
(Švab Edvin)

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE Fiat-Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende nuovo e usato senza anticipi: Fiat 127 3p 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 60 CL 81, 131 1300 77, 131 Supermirafiori 1600 81, A 112 E 79, Mini Clubman 81, Renault 4 GTL 82, Giulietta 1.6 80, Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.8 73, 75, Alfasud 82. 642/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, con sconti fino a lire 3.000.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi potrai trovare una nuova al prezzo di una usata. Anche permute e dilazioni. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. 892/14

LANCIA Beta coupé 2000 anno 79, 131 Racing 79. Tel. 273384. 825/14

LOVE CAR S.n.c. Concessionaria Volvo Str. della Rosandra n. 50. Tel. 040/830308: Golf GTD 83, Golf GTI 1.8, Ford Escort 1.1 82, Audi GLS 80, Peugeot 305 79, 80, A.R. 33 1.5 84, Porsche 924, Talbot Horizon 1.3 80, Volvo 245 GLE SWD6 81, Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 954/14

OCCASIONI: USATI CON 3 MESI GARANZIA, PAGAMENTI FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, CAMBI USATO CON USATO: Alfetta 2000 turbo diesel 80, Renault 5 Alpine 81, Golf Cabrio 1.8 GLi 83, 126 Personal 78, Porsche 924 80, 81, Duetto 1600 spider 83, Golf diesel 82, 127 1050 CL 78, Ferrari 308 GT4 78, Mercedes 280 SE 82, R4 GTL 81, BMW 320 M60 81, Golf Cabrio 1100 GL 80, Panda 30 81, Ritmo 75 S 81, Golf turbo diesel 83, Porsche 911 S targa 73, Golf Cabrio 1600 GLi 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126 APERTO IL SABATO. 888/14

PANDA 30 anno 82, perfetta vendo L. 4.450.000. Tel. 948722. 52432/14

PANDA 45, A 112 Elegant, Mini de Tomaso, vendo. Tel. 793578. 52390/14

VENDESI Talbot Lotus, Pirelli P7, perfetta. Telef. 0432/993009 8-17.30 feriali. 26/14

VENDO 127 1.000.000, 128 750.000, 850 Special 450.000. Tel. 793578. 52390/14

VUOI acquistare una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare! Sempre Panauto usato service! Alla Panauto troverai occasioni garantite. Telefona all'820256. Alcuni esempi Land Rover diesel, Ritmo diesel, Golf diesel, 127 diesel, 127 CL, Alfasud 83, BMW 320, Opel Kadett, Golf GTI, 131 Racing ed altre ancora con comode dilazioni anche senza anticipo. 889/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità 500-100 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

CERCO locale in affitto adatto abbigliamento telefonare dalle ore 14 in poi 826046. 52425/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI Roiano matrimoniale tinello cucinino bagno autoriscaldamento. Adria Mazzini 30. Tel. 68758. 940/19

ACIT 734883 - Affittasi stanza soggiorno cucinino bagno ammobiliato non residenti. 878/19

AFFITTASI ammobiliato non residenti due singole soggiorno cucinino bagno zona piazza Garibaldi. Tel. 947328. 52412

500.000 mensili ufficio 100 mq Coroneo signorile. 766676.

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI salumeria centrale cedesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 00759/20

A.G. CARTOLERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 759/20

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 759/20

A Ronchi 65.000.000 cedesi attività vendita alimentari. 0481-40396 sabato domenica mattina. 60/20

A Trieste cedesi affittanza negozio abbigliamento donna-boutique-centralissima. Tel. 040-62240 ore ufficio. 942/20

CERCO gestore esperto per piccola trattoria. Tel. 229303 ore pasti. T.A. 78/20

DISCOTECA con parcheggio affittasi trattative riservate scrivere a Cassetta nr. 34/D 34100 Trieste. 920/20

GORIZIA centro cedesi panetteria avviatissima. Tel. 0481/87053. 71/20

GRADO pineta affittasi rosticceria tavolacalda annuale strada principale 15.000.000 annui. Tel. 0431/80832. 73/20

RABINO 762081 licenza generi monopolio articoli fumatori informazioni nostri uffici. 14/20

RABINO 762081 Roiano licenza drogheria profumeria avviamento arredamento clientela rionale 27.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento enoteca buffet ottimo reddito 45.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina bagno libero tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti una-due camere, garage, termoindipendenti. Ag. Caster 0433/88157-88118. 050034/22

A FORNI DI SOPRA vendonsi ville unifamiliari due-tre camere arredate. Ag. Caster 0433/88157-88118. 050034/22

ACIT 734866 - Foro Ulpiano vendesi ufficio 4 stanze archivio wc riscaldamento casa signorile. 878/22

AGENZIA Meridiana 733275 - LOCALE commerciale libero mq 100, più soppalco via Udine; altro zona Madonnina mq 90, servizi e deposito. 931/22

AGENZIA Meridiana 733275 - V.le MIRAMARE epoca, ascensore, mq 180; vista mare, da ristrutturare. 931/22

ALABARDA 768821 ZONA Rossetti epoca signorile 4 stanze cucina servizi separati 3 poggioli autometano 80.000.000. 913/22

APPARTAMENTO Scorcola 85 mq; altro zona Istria. Telefono 227237. 934/22

BIBIONE frontemare impresa vende, Iva 2%, nuovissimi appartamenti scelta finiture, consegna giugno, disponibilità tutte misure L. 750.000 al mq pagamento avanzamento lavori, comodi mutui. Acenter Costruzioni. Via Lattea 6, 0431/430391. 3/22

BIBIONE 47.500.000 villaggio attrezzatissimo, piscina, tennis, parco giochi, vendesi bellissimo appartamento, arredatissimo mq 75 circa, ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere grandi, bagno, patio, posto auto. 0431/57002. 3/22

CASETTA Pieris recente con garage cortile. Telefonare 227237. 934/22

G. COLAUTTI piano alto panoramico saloncino 2 stanze servizi poggioli 75.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. DREHER adiacenze casa recente saloncino 2 stanze servizi poggioli riscaldamento autonomo 62.000.000 altro PISONI saloncino cucina abitabile matrimoniale poggioli Greblo 68789. 23/22

G. VALDIRIVO salone matrimoniale 2 stanzette servizi riscaldamento autonomo 62.000.000 altro simile MACHIAVELLI Greblo 68789.

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. GIOVANNI IN BOSCO due piani con giardino 200 mq, da ristrutturare, panoramicissima, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 955/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE signorile, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 945/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento casa d'epoca via FRANCA salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 945/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta paraggi SANZIO soleggiata, soggiorno, 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 945/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLOALBERTO moderno 3 stanze stanzetta cucina servizi separati cantina autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 945/22

INTERMEDIA 729801 Giulia libero recente piano alto camera cucina bagno balcone 36.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Ippodromo adiacenze libero recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno cantina 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Revoltella libero recente soggiorno angolo cottura camera bagno 33.500.000. 2/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende ultima villa schiera 15.500.000 contanti, 40.000.000 avanzamento lavori, consegna maggio, giardino privato, caminetto, ingresso, camera matrimoniale, bagno, ampio sottotetto, posto auto. 0431-430391.

PRIVATO vende appartamento seminuovo zona Ippodromo, soggiorno matrimoniale, bagno, cucinotto, ampio terrazzo, vista, inintermediari, 43.000.000. Tel. 815682. 52415/22

ROIANO piccolo appartamento, tutti comfort. Tel. 227237. 934/22

SOLO a privato vendonsi appartamenti piccoli e grandi a partire da 6.000.000. Tel. 761730. 52436/22

ULTIMISSIME vendite per chiusura cantiere appartamenti bistanze-tristanze accessoriati, mutuo, contributo regionale, facilitazioni. Tel. 814311. 909/22

VENDONSI a prezzi tutto compreso, box per macchina prontingresso, luce, acqua. Agevolazioni, tel. 814311. 909/22

VESTA vende libero via F. Severo, piano quinto con ascensore, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, 54.000.000. Tel. 730344. 863/22

VESTA vende libero zona S. Giacomo piano ammezzato, stanza, stanzino, soggiorno, angolo cottura, wc con doccia, riscaldamento a metano, 40.000.000. Tel. 730344. 863/22

VESTA vende liberi zona Rossetti e zona Revoltella stanza, cucina, bagno, riscaldamento centrale, 35.000.000. Tel. 730344. 863/22

10.000.000 Revoltella bassa, I piano, luminoso, camera, cucina, servizio-doccia, vendesi, affittato, minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

15.500.000 Ospedale militare due stanze, cucina, servizio, poggiolo, cantina, ammezzato, luminoso, vendesi affittato, minimo contanti, 5.000.000. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti, III piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, soleggiatissimo da ristrutturare, vendesi affittato, 70 mq. 766676. 19/22

18.000.000 Perugino libero, V piano, 40 mq, stanza, stanzetta, cucina, servizio, luminosissimo, minimo contanti 8.000.000. 76676. 19/22

26 Matrimoniali

36ENNE insegnante friulano relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta Publied n. 32/D, 34100 Trieste. 25/26

The MEWAC Executive Board for the years 1985-1986

The memberlines of the MEDITERRANEAN EUROPE WEST AFRICA CONFERENCE (MEWAC) have the honour to inform you that, in the course of the their Assembly meeting held in Dakar on January 28th and 29th 1985, they renewed the composition of the Board for the years 1985-1986, in compliance with the Conference constitution and regulations.

Chairman:
Mr René MBAYEN of CAMEROON SHIPPING LINES (CAMSHIP), Cameroonese shipping company, who replaces Mr Francesco GUARDIONE of LINEA TRANSMARE, Italian shipping company.

Vice-chairman:
Mr Sergio VIEZZOLI of LLOYD TRIESTINO, Italian shipping company, who replaces Mr MBAYEN being elected as Chairman.

Captain H. BRUN remains Secretary General of the MEWAC.

At the same meeting, the Spanish shipping company INTERPUERTOS S.A., has been admitted as Memberline of the MEWAC.

The MEWAC memberlines

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L: (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84 dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85 soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina